

LUGLIO 2026

ACS30

GIORNI

MENSILE D'INFORMAZIONE



Regione Umbria
Assemblea legislativa

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Supplemento al numero 138 del 31 luglio 2026
dell'agenzia Acs

Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93

Direttore responsabile:
Paolo Giovagnoni

In redazione:
Alberto Scattolini
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Simona Traversini
Siccity in Umbria

Stampa:
Xbs, Assemblea legislativa dell'Umbria

Affari Istituzionali

11 **Garanti regionali, la presidente Bistocchi nomina le tre nuove figure**

“Confronto tra le Assemblee legislative regionali sulla formazione delle politiche europee”

La presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Sarah Bistocchi ha incontrato a Palazzo Cesaroni Sindaco e Vicesindaco di Prevesa

Agricoltura

13 **“Valorizzare ‘Trattori che passione’ per la riscoperta delle tradizioni agricole, della storia delle nostre campagne e della meccanizzazione rurale”**

Ambiente

14 **“Un danno all'immagine dell’Umbria e al turismo. La Regione intervenga”**

“La propaganda non basta più: il lago Trasimeno è ostaggio di emergenze e ritardi”

“Trasimeno: il lago è un gioiello dell’Umbria da tutelare. Serve una strategia chiara con un cronoprogramma certo per gestire il dramma attuale, evitando di dire cose che poi si rimandano”

16 **QT 2 - “Superamento delle criticità del trasporto lacuale e il rilancio del lago Trasimeno”**

Qt 4 - “Intendimenti della Giunta per il recupero del bacino e la navigabilità del Trasimeno”

18 **QT 6 - “Emergenza chironomidi al lago Trasimeno e impatto economico sulle attività”**

19 **“Chironomidi, non basta intervenire, bisogna farlo nel modo giusto. Parteciperò al tavolo tecnico”**

20 **“Revisione o revoca del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di parco eolico ‘Phobos’ nei comuni di Castel Giorgio e Orvieto”**

21 **“Chironomidi: due nuove isole luminose e attrattori sonori contro l'emergenza”**

“Darsene Trasimeno: servono verità su sicurezza, responsabilità e tempi degli interventi”

“Dal bilancio regionale fatti e risorse concrete per il Lago Trasimeno. Risposte storiche e interventi per la tutela del bacino”

22 **“Situazione di criticità del Lago Trasimeno, aggravata dal proliferare dei chironomi-**

di”

- 23** Trasimeno: “Ristori immediati alle imprese danneggiate e cronoprogramma certo”
- 24** “Fare piena luce sul progetto fotovoltaico a Baschi”

Cultura

- 26** Conferenza stampa Isuc a conclusione del mandato 2021-2026
XXIX Festival internazionale Giovani concertisti. Conferenza stampa stamani a Palazzo Cesaroni. Si svolgerà a Castel Rigone dal 18 luglio al 19 agosto
- 27** Festival del sol 2026, sotto il segno di ‘San Francesco nelle terre dell’olio e del sa-grantino’
- 28** Conferenza stampa: “‘Sofia ancora 2026’: musica, cultura, socialità e solidarietà”

Economia/lavoro

- 30** “L’hotel Subasio rappresenta il simbolo di un riscatto collettivo”
“L’Umbria fa da apripista sui diritti e sulla sicurezza dei lavoratori della gig economy”
- 31** “Trasimeno, la sinistra dice no ai ristori che abbiamo proposto per le imprese e boccia il piano straordinario”

Finanza

- 32** “Scelte di responsabilità fiscale e sociale per tutelare diritti essenziali senza compromettere gli equilibri”
Tributi regionali. Misure per abbattimento Irap giovani. Assestamento bilancio As-semblea
- 33** “Un Assestamento che conferma la solidità e la responsabilità gestionale dell’Assemblea legislativa”
Interventi per il Terzo settore in materia di tributi regionali
- 34** “Un atto incisivo per sostenere gli Enti del Terzo Settore che hanno rilievo dal pun-to di vista socio-sanitario e sociale”
- 35** QT 7 - “Atti di Giunta del 2025 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale”
- 36** “Un’importante restituzione di risorse a favore di tredici territori comunali per lo sviluppo di progetti di crescita economica, infrastrutturale e sociale”

In Prima commissione l'assestamento di bilancio per il triennio 2026-2028

38 “Una manovra importante ed equilibrata per dare maggior impulso a interventi di sostegno a favore del territorio regionale”

39 La Prima commissione approva il bilancio di assestamento dell'Assemblea legislativa

Approvato in Prima commissione il Rendiconto 2025 dell'Amministrazione regionale

40 "I conti della Regione sono solidi, gestione virtuosa e risposte concrete per il territorio"

41 Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2026-2028

QT 3 – “Nuove stime del gettito da aumenti Irpef e Irap nell'assestamento di bilancio 2026”

42 “L'assessore Bori scappa dalle domande e conferma con il suo silenzio che gli umbri pagheranno più di 300 milioni di nuove tasse fino al 2029”

43 Rendiconto 2025 dell'Amministrazione regionale

45 Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria per il triennio 2026-2028

49 Rendiconto 2025 e Assestamento 2026-2028

54 Rendiconto generale dell'amministrazione regionale 2025 e Assestamento del bilancio di previsione 2026-2028

55 Assestamento bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria 2026-2027-2028

56 “Assestamento di Bilancio, risorse concrete dalla sanità allo sviluppo economico”

Informazione

57 “Acs 30 giorni”, Giugno 2026

Infrastrutture

58 “Sull'ennesimo incidente di Pineta di Macchie la presidente Proietti tace dopo aver preteso sulla Pian d'Assino la bacchetta magica del Ministro”

“Progetto di completamento della variante di Acquasparta”

“Umbria e Perugia paralizzate, il traffico è un incubo quotidiano”

59 **“Traffico, la Regione si sveglia troppo tardi, gli umbri meritano delle scuse”**

“Raddoppio della strada Perugia-Ancona completato in Umbria e Marche”

60 **“Dall’asestamento risorse per la rotatoria tra Città di Castello e San Giustino lungo la SS3bis”**

61 **“Con l’asestamento di bilancio finanziati lavori a lungo attesi per il sottopasso di Magione e la rotatoria Quattrotorri”**

Istruzione/formazione

62 **“Dimensionamento scolastico, ora basta confusione, si applichi immediatamente la sentenza del Tar e si restituiscano certezze alla scuola umbra”**

“Iniziative volte alla salvaguardia del Convitto Onaosi di Perugia e del suo patrimonio educativo”

Politica/attualità

64 **“Nomine Arpal, davvero questi erano i profili migliori? O ha prevalso ancora una volta la logica delle appartenenze partitiche?”**

“Villa Umbra ridotta a palcoscenico del Partito democratico: la sinistra cancella il confine tra istituzioni e propaganda”

65 **“La luna di miele è finita e gli umbri hanno già presentato il conto alla presidente Proietti”**

Patti educativi, laurea infermieristica, situazione carceri

66 **“Lab21 certifica il crollo Proietti: peggiore performance tra tutti i presidenti di regione”**

Nomina del garante per le persone anziane, audizione Anci sulla legge sulla polizia locale

67 **“Sviluppumbria, lascia Ferrucci: il sistema Proietti è al collasso. Tra dimissioni e conflitti interni, la Regione è bloccata”**

68 **Lavori d’Aula: respinte richieste di trattazione urgente per due mozioni dell’opposizione non iscritte all’ordine del giorno**

Riforme

69 **Conferenza stampa: presentata proposta di legge su modifiche alla legge regionale**

14/2010 (“Disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali”)

Sanità

- 71** “Sulle dipendenze servono servizi forti e una risposta integrata”
- 71** “Ospedale di Foligno da oltre nove mesi senza il direttore di ostetricia e ginecologia”
- 72** Sanità: “A Spoleto personale in sofferenza, servono risposte immediate su punto nascita, pronto soccorso e dialisi turistica”
- “Siamo alla vigilia di un importante potenziamento del servizio del 118 ternano, a tutela della salute pubblica”
- 73** QT 1 - “Trasferimento del servizio di continuità assistenziale da Passignano sul Trasimeno a Magione”
- 74** QT 3 - “Stato di attuazione e avvio operativo dello screening neonatale per atrofia muscolare spinale in Umbria”
- 75** “Un lavoro serio e concreto per lo screening neonatale per l’atrofia muscolare spinale”
- QT 5 - “Peggioramento dei tempi di attesa sanitari e comunicazione pubblica selettiva della Giunta”
- 77** Accolta all’unanimità la proposta di Laura Pernazza di venire incontro alle famiglie con disabili gravi o gravissimi alle prese con l’iter burocratico delle domande di sostegno economico nell’ambito della misura “Umbria per tutti”
- 79** “Disabilità grave, ottenuto in Aula un impegno concreto della Giunta: erogazioni entro il 31 agosto”
- 80** “Copertura del posto di Direttore della struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia dell’ospedale di Foligno”
- 81** “Sanità umbra sempre più debole: la sinistra dice no a una guida stabile per la struttura complessa di ostetricia e ginecologia dell’ospedale Foligno e Spoleto”
- “Riattivazione nell’ospedale ‘San Matteo degli Infermi’ di Spoleto del punto nascita e dei servizi h24 chiusi nel 2020 per l’emergenza covid”
- 83** “Ospedale Spoleto: convergenza politica in Commissione sul mantenimento del Dea”
- 84** “Umbria fra le ultime in Italia sulle liste di attesa: Proietti ha fallito, lasci la delega alla sanità”
- “Sulle liste d’attesa Proietti riferisca ogni settimana ai cittadini”

- 85** “Procedure e tempi per l’assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito”.
- 86** “Difendere la vita significa accompagnare ogni scelta con responsabilità, umanità e rispetto”
- “Ospedale di Terni, la presidente Proietti continua con grande disinvoltura a prendere in giro i ternani”
- 88** “Dare a tutta l’Umbria un controllo del dolore e cure palliative tempestive, appropriate e accessibili”
- 88** “Autorizzazioni sociosanitarie bloccate anche da due anni. La Giunta Proietti chiarisca”
- 89** “Bene l’Usl Umbria 2 sui concorsi pubblici unificati per 26 dirigenti medici”
- Commissione speciale Pnrr, stato di attuazione degli interventi: “Raggiunti tutti i target con scadenza 30 giugno”
- 90** QT 1 - “Blocco dei lavori della casa di Comunità di Montelucente e perdita fondi Pnrr”
- 91** QT 2 - “Risonanza magnetica inutilizzata presso l’ospedale di Orvieto e carenza di personale nella radiologia della Usl Umbria 2”
- 93** QT 5 - “Accordo integrativo e organizzazione dei medici di medicina generale nelle Case di comunità”
- “Nuovo ospedale di Terni, presidente Proietti ancora ferma al punto di partenza”
- 94** Nuovo ospedale di Terni, il più grande investimento pubblico della legislatura meriterebbe un confronto sui fatti, non polemiche senza dati”

Sicurezza dei cittadini

- 96** Sovraffollamento, carenza di personale, presenza di detenuti psichiatrici e da fuori regione, temperature elevate, chiusura del 41 bis
- 97** “Violenza di genere: bene il programma della Giunta. Ora avanti con gli strumenti legislativi per rafforzare prevenzione e tutela”
- “La sinistra volta le spalle alle donne e agli uomini in divisa vittime di violenza”

Sociale

- 98** “Dalle Palestre Popolari un modello di comunità che la politica deve sostenere”
- In Terza commissione il Piano regionale integrato per la non autosufficienza (Pri-

na)

- 99** La Terza commissione approva a maggioranza il nuovo Prina
- 100** In Commissione antimafia i dettagli sul recupero di un bene confiscato alla criminalità organizzata situato nel territorio di Umbertide
- Piano regionale integrato per la non autosufficienza 2025-27
- 103** “Una giornata fondamentale che mette al centro le persone”

Sport

- 105** “No alla fusione tra Orvietana e Futsal Ternana”
- QT 4 – “Stato di avanzamento del milione di euro per gli impianti sportivi ad Amelia”

Trasporti

- 106** “FCU tratta Città di Castello-Sansepolcro, l’Umbria stava per perdere 55 milioni per colpa dell’incapacità della coppia Proietti-De Rebotti”
- “Sui 55 milioni per la tratta Città di Castello-Sansepolcro basta polemiche strumentali: la verità dei fatti racconta altro”
- 107** “Apertura della tratta nord della FCU Città di Castello - Sansepolcro ritardata al 2030”
- 108** “Sistema ferroviario umbro: analisi e prospettive”
- 109** “Titolo di viaggio ‘libera circolazione’ per gli appartenenti alle Forze dell’Ordine sul trasporto pubblico locale”
- 110** “Tutela del diritto alla mobilità degli umbri e mantenimento dei servizi ferroviari sulla Orte-Roma”
- 112** “Piano di bacino e sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale”
- 118** “Trasporti, la sinistra prende in giro i pendolari, nega il confronto e impedisce la mozione unitaria”
- “Trasporto pubblico, approvati Piano di Bacino e nuovo Regolamento Tariffario”
- 119** Disagi dei pendolari, approvata a maggioranza la mozione
- 120** “Entrato in funzione il primo treno dei dodici da 200 km/h. L’Umbria dovrà finalmente entrare in direttissima concludendo il lavoro voluto e avviato nella scorsa legislatura”

“Cantieri e viabilità, De Rebotti fallisce anche nella gestione del quotidiano, scarica le colpe e non risolve nulla”

- 121** **Trasporto ferroviario, in Seconda Commissione ascoltato il Comitato ‘Vita da pendolari Umbria’ alla presenza dell’assessore Francesco De Rebotti**

“Titolo di viaggio ‘libera circolazione’ per gli appartenenti alle Forze dell’Ordine sul trasporto pubblico locale”

- 122** **"Vita da pendolari in Umbria: disagi e criticità del trasporto ferroviario"**

- 124** **"Sistema ferroviario umbro: analisi e prospettive"**

Turismo

- 125** **“Turismo: bene i numeri, ma no ai trionfalismi, la crescita è figlia della programmazione della precedente legislatura. Ora servono più turisti stranieri e soggiorni più lunghi”**

- 126** **“Turismo digitale, cammini e cicloturismo per valorizzare piccoli comuni, aree interne e operatori locali dell’Umbria”**

- 127** **“Valorizzare eventi come la Fiera di San Felice a Monteleone di Spoleto”**

Garanti regionali, la presidente Bistocchi nomina le tre nuove figure

Si tratta di Andrea Pensi (per le persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale); Renato Tomei (per i diritti delle persone con disabilità) e Matteo Severini (per l'infanzia e l'adolescenza)

Perugia, 16 luglio 2026 - A conclusione dell'iter previsto dalla normativa, nei giorni scorsi la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, ha nominato i tre nuovi Garanti regionali. Si tratta dell'avvocato Andrea Pensi, come garante regionale per le persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale; il professore Renato Tomei come garante regionale per i diritti delle persone con disabilità; il professore Matteo Severini, garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.

“Ringrazio sentitamente i Garanti uscenti per il lavoro svolto nel pieno spirito delle leggi istitutive – scrive la Presidente Bistocchi –, che sanciscono la necessità di particolare protezione e tutela di alcune fasce della popolazione, con fragilità o peculiarità che necessitano di cura e attenzione da parte delle Istituzioni. Auguro buon lavoro ai Garanti appena nominati, nella consapevolezza del grande lavoro che li attende, e che svolgeremo insieme”.

“Confronto tra le Assemblee legislative regionali sulla formazione delle politiche europee”

Nota di Filippini (Pd) che ha preso parte alla riunione del Coordinamento Affari Europei “che coinvolge i presidenti delle Commissioni competenti per le Politiche europee delle Assemblee legislative e delle Province autonome”

Perugia, 23 luglio 2026 – “Un importante momento di confronto e condivisione tra le Assemblee legislative regionali per rafforzare il proprio contributo alla formazione delle politiche europee e alla valorizzazione del ruolo dei territori nella definizione delle strategie dell'Unione”. È quanto dichiara il consigliere regionale Francesco Filippini (PD - presidente Prima commissione).

“Ho partecipato – spiega Filippini – con grande piacere alla riunione del Coordinamento Affari Europei, presieduto dal presidente del Consiglio regionale della Sardegna e delegato al Coordinamento

Affari europei Piero Comandini, che coinvolge i presidenti delle Commissioni competenti per le Politiche europee delle Assemblee legislative e delle Province autonome. Dopo aver portato i saluti dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ho avuto modo di illustrare l'attività svolta dalla Prima commissione in materia di affari europei. L'appuntamento ha rappresentato un primo incontro conoscitivo per avviare un percorso di coordinamento tra Assemblee legislative regionali, nel quale è emersa la necessità di difendere il ruolo delle Regioni nell'ottica della programmazione europea 2028-2034. In particolar modo ponendo l'attenzione sulla tutela dell'autonomia della Politica Agricola Comune, coesione e maggiore impulso per la partecipazione delle Assemblee legislative alla fase ascendente del diritto europeo”.

“Condiviso inoltre – aggiunge Filippini – lo sforzo congiunto per la costituzione di un tavolo tecnico interregionale a supporto dell'attività politica, la predisposizione di position paper comuni e la valorizzazione delle migliori esperienze maturate nei diversi Consigli regionali. In questo modo le istanze provenienti dai territori potranno svilupparsi in contributi concreti ai processi decisionali nazionali ed europei. Un ringraziamento particolare – conclude – per il Presidente Comandini, che ha promosso un'attività in grado di mettere in rete le esperienze delle Assemblee legislative regionali per un'azione più decisa sui principali dossier europei”.

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi ha incontrato a Palazzo Cesaroni Sindaco e Vicesindaco di Prevesa

Incontro utile per esplorare possibili collaborazioni tra l'Umbria e la Regione dell'Epiro

Perugia, 22 luglio 2026 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, ha incontrato a Palazzo Cesaroni il sindaco e il vicesindaco della città greca di Prevesa, Nikos Georgakos e il vicesindaco Leonidas Argyros, accompagnati dal consigliere comunale di Perugia, Federico Maria Phellas.

“L'incontro – spiega la presidente Bistocchi – è servito a esplorare possibili collaborazioni tra Perugia e Prevesa e, più in generale, tra l'Umbria e la Regione dell'Epiro. È emersa una forte affinità tra i due territori: patrimonio culturale e archeologico, vocazione turistica, attenzione alla tutela del paesaggio,

radici agricole molto solide e una comune valorizzazione della musica jazz attraverso festival di rilievo internazionale”.

Espressa da tutti la disponibilità a costruire una sinergia sui progetti europei, favorire lo scambio di buone pratiche tra le amministrazioni e creare un ponte tra l'Università degli Studi di Perugia e l'Università di Ioannina per sviluppare collaborazioni in ambito accademico, culturale e della ricerca.

“Valorizzare ‘Trattori che passione’ per la riscoperta delle tradizioni agricole, della storia delle nostre campagne e della meccanizzazione rurale”

Il consigliere Stefano Lisci (Pd) ha partecipato alla tre giorni di Bastia Umbra

Perugia, 21 luglio 2026 – “Sono state tre giornate all’insegna della riscoperta delle tradizioni agricole, della storia delle nostre campagne e della meccanizzazione rurale. Grazie a chi conserva con grande impegno e passione dei trattori storici e chi valorizza la loro riscoperta”. È quanto dichiara il consigliere regionale Stefano Lisci (Pd) che annuncia di aver partecipato alla manifestazione ‘Trattori che passione’.

“Un evento – spiega Lisci - che si è concluso domenica e che si tiene a Bastia Umbra. Da due anni è organizzato dall’Aimas, associazione italiana macchine agricole e storiche. Una manifestazione che ha visto l’esposizione di veicoli agricoli d’epoca, alcuni con oltre un secolo di vita alle spalle e ancora funzionanti. Voglio esprimere un plauso a Michele Mela e Paolo Ferracchiato, rispettivamente presidente e vicepresidente di Aimas, che nonostante la giovane età portano avanti con impegno questa associazione nata nel 2024, ma già molto strutturata, che conta quasi 90 iscritti da varie parti d’Italia, per la gran parte umbri. Grazie anche a tutti gli associati che mettono a disposizione i propri ‘gioielli’ per farli conoscere ai visitatori e alla famiglia Tardioli, che vanta una ricca collezione di trattori d’epoca e che mette a disposizione l’area per la festa e per le attività delle associazioni”.

“Il raduno di Bastia – prosegue Lisci – si è trasformato, sotto la guida dell’Associazione italiana macchine agricole storiche, in una tre giorni di festa e di promozione delle antiche tradizioni, portando i trattori storici anche in giro per il territorio bastiolo con una sfilata cittadina che si è svolta sabato tra Ospedalicchio e il centro di Bastia Umbra. La manifestazione ‘Trattori che passione’, attraverso le rievocazioni, la trebbiatura a fermo, le prove di abilità e la possibilità di fare un giro su un mezzo d’epoca, permette di far conoscere una cultura e una storia che non vanno disperse. Il mio auspicio è che pezzi di antiquariato come i trattori storici risalenti al 1923, le trebbiatrici e le macchine a vapore che ho potuto vedere nella sede di Aimas siano valorizzate ancora di più durante l’anno, magari attraverso open day delle collezioni private o iniziative con le

scuole. Ben vengano dunque – conclude - iniziative come questa o il raduno dei trattori che si è svolto a Spoleto il primo maggio, sempre organizzato da Aimas”.

“Un danno all'immagine dell'Umbria e al turismo. La Regione intervenga”

Interrogazione del consigliere Giambartolomei (FdI) sui moscerini al Lago Trasimeno

Perugia, 6 luglio 2026 - "Quanto accaduto a Castiglione del Lago, con il concerto di Bobby Solo annullato e la vicenda finita sulle cronache nazionali, dimostra ancora una volta che il problema della proliferazione dei chironomidi sul lago Trasimeno non può essere sottovalutato. Al di là delle responsabilità che saranno eventualmente accertate tra le parti, il danno di immagine per il territorio e per il turismo umbro è sotto gli occhi di tutti". Lo dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Matteo Giambartolomei, annunciando la presentazione di un'interrogazione che sarà discussa nel corso del prossimo Consiglio regionale.

"Proprio perché il fenomeno era noto e da tempo segnalato da cittadini, operatori economici e amministratori locali – ricorda Giambartolomei – ho presentato un atto ispettivo per conoscere quali iniziative si intendono adottare per affrontare una criticità che ogni estate crea disagi ai residenti, alle attività economiche e ricettive e agli eventi organizzati sulle rive del Trasimeno. Mai come quest'anno, però, si è registrata un'invasione di queste proporzioni, una situazione che, per intensità, non si vedeva dal 2007. Quando una vicenda di questo tipo conquista le cronache nazionali – prosegue – il danno non riguarda soltanto un singolo spettacolo, ma rischia di compromettere l'immagine di una delle principali destinazioni turistiche dell'Umbria. Il Trasimeno rappresenta un patrimonio ambientale, culturale ed economico che va tutelato anche attraverso una gestione efficace di problematiche che incidono direttamente sulla sua attrattività. Mi auguro che, nel corso della discussione in Aula, la Giunta illustri tempi e interventi concreti per affrontare una situazione - conclude Giambartolomei - che non può più essere considerata un semplice disagio stagionale e la cui gestione non può essere assolutamente rimandata al prossimo anno. Occorre intervenire subito, con azioni concrete ed efficaci, perché la tutela del lago Trasimeno, degli operatori economici e dell'immagine turistica dell'Umbria non può più attendere".

“La propaganda non basta più: il lago Trasimeno è ostaggio di emergenze e ritardi”

Nota di Nilo Arcudi (Uc-Tp): “Mentre si susseguivano annunci e promesse, i problemi sono rimasti tutti sul tavolo”

Perugia, 7 luglio 2026 - “Il Trasimeno continua a vivere una situazione di grave difficoltà che, al di là degli annunci e delle conferenze stampa, evidenzia il fallimento della gestione da parte dell'amministrazione regionale. Oggi il lago è alle prese con lavori alle darsene ancora fermi nonostante le promesse, battelli in difficoltà, l'invasione dei chironomidi, che continua a creare enormi disagi a cittadini, turisti e operatori economici, e con una generale assenza di interventi concreti per affrontare le criticità che da tempo interessano il territorio”. Lo dichiara il consigliere regionale di opposizione Nilo Arcudi (Uc-Tp).

“Questa situazione – sottolinea Arcudi - sta danneggiando l'immagine di uno dei luoghi più importanti dell'Umbria e mettendo in seria difficoltà un'intera economia che vive di turismo e attività legate al lago. Emblematico è il caso del concerto di Bobby Solo annullato a causa dell'invasione dei chironomidi, un episodio che ha avuto risonanza sui media nazionali e che rappresenta il simbolo di un'emergenza ormai fuori controllo. Mentre si susseguivano annunci e promesse, i problemi sono rimasti tutti sul tavolo: le darsene sono ancora ferme, la navigabilità continua a essere un tema aperto e l'emergenza chironomidi non è stata affrontata con interventi efficaci”.

“Il Trasimeno – conclude Nilo Arcudi - non può vivere di annunci e propaganda. Ha bisogno di una strategia seria, di interventi concreti e di una regia istituzionale capace di affrontare con determinazione le criticità del lago e di restituire fiducia a cittadini, operatori e visitatori”.

“Trasimeno: il lago è un gioiello dell'Umbria da tutelare. Serve una strategia chiara con un cronoprogramma certo per gestire il dramma attuale, evitando di dire cose che poi si rimandano”

Melasecche (Lega): “Basta parole, solo fatti per tornare ad esaltarne le enormi potenzialità”

Perugia, 8 luglio 2026 - La visita che ho effettuato a Isola Maggiore mi ha consentito di toccare con mano, ancora una volta, quanto il lago Trasimeno rappresenti uno dei patrimoni più preziosi dell'Umbria. Un luogo dalle grandi potenzialità

unico per storia, paesaggio, cultura e tradizioni, che continua ad essere una delle principali attrazioni turistiche della nostra regione e un fondamentale motore economico per l'intero comprensorio. Chi sceglie il Trasimeno trova un territorio autentico, fatto di borghi, isole, percorsi naturalistici e museali, eccellenze enogastronomiche e un'accoglienza che non ha nulla da invidiare alle più rinomate destinazioni italiane. È proprio partendo da questa consapevolezza che devono essere affrontate con determinazione le criticità, trasformandole in un'opportunità di sviluppo. Meno parole, più fatti, realizzati con assoluta urgenza. Sentire parlare di cambiamento di paradigma fa solo sorridere chi conosce bene il problema ed assiste ad interventi tardivi quando non anche del tutto inutili, come quelli effettuati anche di recente sprecando risorse preziose": così Enrico Melasecche, capogruppo della Lega in Assemblea legislativa.

"La questione più urgente - spiega Melasecche - è quella del progressivo abbassamento del livello del lago, padre di tutti i problemi che constatiamo. Quindi occorre, come ho ripetutamente sostenuto, in assoluta emergenza attivare, non da domani ma da oggi, la procedura per realizzare entro ottobre l'impianto di filtraggio, se realmente indispensabile, affinché gli 800 litri al secondo comincino a portare i 10 milioni di metri cubi di acqua da Montedoglio in surplus dalla diga durante la prossima stagione autunno/inverno. Basta parole, solo risposte serie. Inoltre i dragaggi costituiscono un'altra priorità assoluta perché si tratta di interventi strutturali indispensabili per ripristinare la piena funzionalità dei fondali, assicurare collegamenti efficienti e restituire al lago le condizioni necessarie per affrontare le sfide dei prossimi anni. Ma parlo di dragaggio, non di operazioni di vergognosa redistribuzione dei fanghi a pochi metri da dove si sono prelevati. Terzo punto: accanto agli interventi strutturali è indispensabile verificare se l'attuale assetto dei vincoli e delle relative procedure amministrative consenta di effettuare con la necessaria tempestività le opere di manutenzione del lago. La tutela ambientale rappresenta un valore imprescindibile, ma deve poter convivere con la salvaguardia del Trasimeno, con la sua piena fruibilità e con le esigenze delle comunità e delle attività economiche che vi operano. Altrimenti diventano pura teoria ed una corso al collo che andava di moda trent'anni fa per rincorrere valori talvolta condivisi, ma anche spesso ideologie estreme che fanno parte del bagaglio di questa giunta. Quarto punto i chironomidi.

In attesa della ripresa dell'innalzamento del Lago verso lo zero idrometrico, occorrono misure antipatrici dei fenomeni perché accorgersi a metà luglio del problema è solo da irresponsabili. Già sono fastidiosi di giorno, ma di notte rendono impossibile la vita alle attività ed a tutti coloro che vengono al Trasimeno per godersi, eventi e fresco. Quinto punto il problema dello stato delle darsene. Quella di Isola Maggiore, che ho verificato oggi, è inutilizzabile ed inutilizzata. Non si tratta soltanto di un problema logistico, ma di una situazione che incide quotidianamente sul lavoro di ristoratori, albergatori e operatori commerciali. Anche su questo fronte è necessario intervenire con immediatezza con opere di manutenzione e ripristino che andavano fatte sei mesi fa. Non solo, le foto delle gabbie di sassi, realizzate qualche anno fa e che si reggono precariamente su fondazioni totalmente disgregate pongono altri problemi di sicurezza ed impongono una inchiesta su chi ha commissionato, progettato ed eseguito quei lavori con opere pericolosissime, completamente da rifare. Assurdo poi che il sentiero francescano di Isola Maggiore, per il quale la Regione ha già stanziato 350 mila euro, veda ancora sbarrato il cammino ai turisti che volessero farsi una passeggiata verso San Francesco e i luoghi da lui vissuti. L'800mo anno dalla sua morte è ormai entrato nella sua seconda metà, mancano due mesi alla conclusione della stagione, possibile che non si è in grado di aprirlo immediatamente o quasi? Non solo, raggiungere la Polvese gratuitamente costituisce un impegno quale conseguenza di una vicenda mal gestita per colpe di questa giunta ma è corretto che invece per le altre due isole una famiglia di cinque persone debba pagare 50 euro oltre a tutto il resto? Domattina (in Aula, ndr.) l'assessore Meloni dovrà rispondere a tutte queste domande e prendere impegni non al bar di sezione, fra gli applausi di amici e compagni, ma nella solennità dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Voglio credere che risponderà con onestà intellettuale e con la non più rinviabile assunzione di responsabilità rispondendo con numeri e date".

"Nel corso della visita - conclude - ho avuto modo di incontrare molte persone che, con passione e competenza, continuano ogni giorno a credere nel futuro del Trasimeno ed investono lavoro, risorse di una vita e meritano chiarezza. Desidero rivolgere un sincero ringraziamento a loro e a tutti coloro che mantengono viva l'identità di questo territorio e offrono ai turisti un'accoglienza di grande qualità".

QT 2 - "Superamento delle criticità del trasporto lacuale e il rilancio del lago Trasimeno"

Interrogazione di Cristian Betti (Pd), l'assessore Simona Meloni risponde: "Accordi con i privati, dragaggi e nuovi fondi per affrontare una situazione complessa"

Perugia, 9 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata sulle "iniziative della Giunta regionale per il superamento delle criticità del trasporto lacuale e il rilancio del lago Trasimeno", presentata dal consigliere Cristian Betti (Pd). Illustrando l'atto ispettivo, Betti ha spiegato che "le criticità relative alla navigabilità del lago e all'organizzazione del trasporto pubblico lacuale rappresentano problematiche strutturali che si sono aggravate nel corso degli ultimi decenni, in assenza di una programmazione adeguata e di interventi in grado di garantire un miglioramento stabile ed efficiente del servizio. Per lungo tempo le difficoltà emerse nei periodi di maggiore afflusso turistico si sono riproposte senza che venissero individuate soluzioni strutturali, con ripercussioni sui residenti, sugli operatori economici e sull'immagine del territorio. Nessuna risorsa del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stata destinata al Lago Trasimeno: una lacuna significativa che testimonia la totale assenza di attenzione da parte delle precedenti gestioni verso un territorio che avrebbe meritato investimenti strutturali nell'ambito dei fondi europei post-pandemia: ciò ha privato il lago e le sue comunità di opportunità straordinarie di sviluppo infrastrutturale, ambientale e turistico che difficilmente potranno ripresentarsi in tempi brevi. L'attenzione e l'impegno che la Giunta regionale sta dedicando al Trasimeno hanno consentito di affrontare con tempestività le criticità emerse, garantendo la continuità dei collegamenti e dei servizi nei periodi di maggiore afflusso turistico e salvaguardando la piena fruibilità del territorio. Va riconosciuto l'impegno profuso per l'istituzione della Cabina di Regia del Trasimeno, uno strumento di governance fondamentale che, reso strutturale, garantirà un coordinamento stabile e continuativo tra tutti i soggetti istituzionali e i portatori di interesse del territorio; la sua stabilizzazione rappresenta un risultato importante che segna una discontinuità positiva rispetto al passato. Appare per-

tanto necessario proseguire lungo un percorso di programmazione condivisa e di costante coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti, al fine di garantire la continuità dei servizi e sostenere l'attrattività turistica del Trasimeno e delle sue isole. Chiedo quindi alla Giunta: quali azioni strutturali la Giunta intenda avviare per risolvere le criticità del trasporto lacuale, anche attraverso la Cabina di Regia del Trasimeno; quali risorse finanziarie siano previste per lo sviluppo infrastrutturale e turistico del lago". L'assessore Simona Meloni ha risposto: "Il lago sta perdendo 1 centimetro ogni 2 giorni. Busitalia non ha portato soluzioni ma solo un nuovo problema. Ci stiamo attrezzando per mettere insieme tutte le azioni di emergenza, da far diventare ordinarie. Avremmo avuto bisogno di navi a basso pescaggio, che però non ci sono. Stiamo girando per l'Italia per tentare di trovarle. Ci siamo impegnati per evitare l'interruzione dei servizi, anche per i turisti. Servirebbe una comunicazione meno aggressiva, per non danneggiare il territorio e l'Umbria. La navigazione tra San Feliciano e Polvese è stata ripristinata con un servizio privato con conducente, che sarà attivo per ora nei fine settimana e dal 13 luglio tutti i giorni. Le presenze non sono calate ma il danno è stato fatto, anche a causa di una comunicazione esagerata. Stiamo intervenendo per salvaguardare i collegamenti con l'isola Maggiore, approfondendo i fondali per garantire la navigabilità. Siamo consapevoli dell'emergenza, abbiamo istituito una cabina di regia già dallo scorso autunno ed ora l'abbiamo rinforzata. Dal prossimo anno daremo la possibilità di attivare attracchi per i servizi privati. Risulta urgente aumentare le risorse per il Trasimeno e di questo abbiamo parlato con il Commissario straordinario, i cui fondi non sono arrivati. Abbiamo sbloccato un milione per i dragaggi, che verranno effettuati con un nuovo veicolo anfibo, sulle rotte per le isole. Nell'assestamento di Bilancio ci saranno nuovi fondi per il Trasimeno". Cristian Betti ha replicato: "Soddisfatto anche perché vedo quotidianamente l'impegno di questa Giunta nell'incremento delle risorse e nelle attività per il lago. Per la prima volta si è ricominciato a ragionare di interventi serie e strutturati per garantire la navigazione".

Qt 4 - "Intendimenti della Giunta per il recupero del bacino e la navigabilità del Trasimeno"

A Enrico Melasecche (Lega), l'assessore Simona Melo-

ni ha risposto che “nel prossimo assestamento di bilancio, per la prima volta ci sarà un capitolo dedicato al Lago Trasimeno e con quelle risorse lavoreremo per rispondere concretamente alle criticità esistenti”

Perugia, 9 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata “Lago Trasimeno, intendimenti della Giunta regionale per il recupero del bacino lacustre e garantirne la navigabilità”, presentata dal consigliere Enrico Melasecche (Lega).

Illustrando l'atto ispettivo, Melasecche ha spiegato che “il Lago Trasimeno rappresenta uno dei principali patrimoni ambientali, paesaggistici, turistici ed economici dell'Umbria e costituisce una risorsa strategica per l'intero territorio regionale. Ma anche sui problemi del lago Trasimeno utilizzate, in maniera cacofonica, l'espressione ‘cambio di paradigma’, che dice tutto e nulla, perché sul lago, questo cambio, non esiste. Noi chiediamo cronoprogrammi, con date e importi. Il problema non è solo trovare un milione, ma trovarlo sei mesi dopo, a stagione già iniziata serve a nulla. Parlare oggi di chironomidi, quando andava fatto a febbraio-marzo, è assurdo. Il tema fondamentale e parte tutto da lì sono gli 800 litri al secondo da Montedoglio. Trascorso l'autunno-inverno 2025/26 è inaccettabile che il prossimo autunno inverno non veda il surplus di Montedoglio arrivare al Trasimeno. L'assessorato deve attivare le proprie strutture e quindi vorrei in questo momento chi sta lavorando sul filtro per l'acqua di Montedoglio che deve essere attivato con assoluta urgenza. Perché se perdiamo la prossima stagione autunno-inverno a settembre 2027 saremo a meno due 2,20 metri sullo zero idrometrico. La situazione è in netto peggioramento. Tutto il lavoro fatto nel 2000, tutti i gabbioni di masse con le reti che vanno a proteggere la darsena sono appoggiati sul nulla, quindi sono soldi gettati al vento, si tratta di lavori da ricominciare ex novo. In tutti questi anni la sinistra ha previsto aree Sic e 2000 ovunque senza rendersi conto delle conseguenze che un eccesso di vincolistica avrebbe portato, occorre ora una riflessione su questi aspetti. Cosa ha prodotto l'Unione dei Comuni in questi anni? Aveva risorse per i dragaggi, ma se ne riparla solo ora. E comunque ben vengano anche se è ormai tardissimo. Ma l'Assessore non aveva previsto che il lago sarebbe arrivato a meno 171 cm sotto lo zero idrometrico? Noi chiediamo cronoprogrammi e serietà. Nessuno mette in dubbio l'impegno dell'assessore, ma non basta, è necessario produrre

risultati in tempi certi e utili”.

L'assessore Simona Meloni ha puntato il dito sulla “mancanza di correttezza istituzionale” da parte dell'interrogante “visto - ha detto - che ha presentato una interrogazione che parla di una cosa ed illustrandola invece fuori dal contenuto e facendo un comizio. Lei sta facendo il male del territorio perché con questo atteggiamento, visto che lo scorso anno il Lago Trasimeno ha sfiorato il milione di presenze, è come dire ‘non venite in questo territorio’. Ma io domando a lei e alla precedente Giunta in cui lei era assessore: cosa avete fatto voi in 5 anni? Quanti soldi del Pnrr avete investito sul lago Trasimeno? Ve lo dico io: zero. Le domando, ma se noi fossimo partiti con gli 800 litri/secondo non avremmo interrotto quest'anno la navigazione? Bisognerebbe avere un decoro istituzionale e dire la verità ai cittadini. Comunque gli 800 litri/secondo arriveranno. Lei ci sta chiedendo che in 18 mesi dovremmo recuperare 15 anni in cui non è stato fatto quanto si doveva? La bacchetta magica non la possiede nessuno, ma il cambio di paradigma c'è stato perché Busitalia a febbraio mi ha comunicato che avrebbe interrotto il servizio per la Pasqua, ma non lo ha fatto, come pure non lo ha fatto per il primo maggio e per il 2 giugno. Le ricordo inoltre che i mezzi privati (taxi e ncc) non possono approdare alle isole. Lei consigliere Melasecche ha fatto l'assessore alle infrastrutture e le domando cosa ha fatto affinché quei mezzi potessero attraccare. Noi lo faremo ed intanto abbiamo attivato un servizio gratuito che lo scorso fine settimana ha portato all'isola Polvese 105 passeggeri, un numero superiore di quanti ne portava il servizio pubblico. Il servizio verrà riproposto nel prossimo weekend e poi tutti i giorni fino alla fine di agosto. Nel frattempo stiamo lavorando al protocollo di intesa con l'Università che ha attivato l'assessore che mi ha preceduto e che ho ringraziato. In quel protocollo c'era scritto che bisognava fare 4 stagionalità. Sto comunque verificando con l'Università se alla terza valutazione si possano anticipare i tempi. Il Trasimeno è un lago laminare senza immissari naturali. Abbiamo iniziato a ripulire i fossi. È dal 2012 che l'acqua del Maranzano andava al lago di Chiusi, l'abbiamo riaperta noi 3 mesi fa. Il cronoprogramma esiste come è partita la cabina di regia. Se vogliamo il bene all'Umbria sarebbe opportuno lavorare insieme indipendentemente dalle responsabilità. Il prossimo 30 luglio approveremo il bilancio di assestamento che per la prima volta conterrà un capitolo dedicato al Lago Trasimeno e con quelle ri-

sorse lavoreremo per rispondere concretamente alle criticità esistenti”.

Nella replica, Melasecche, dopo essersi dichiarato insoddisfatto della risposta, ha detto che “sulla Polveve avete di fatto privatizzato il trasporto. Dovevate imporre a Busitalia per tempo, e non a luglio, di trovare la soluzione. Ripresenteremo altre interrogazioni perché io chiedo un cronoprogramma e cioè quando verrà messo il filtro e quindi il giorno in cui andremo tutti a festeggiare gli 800 litri da Montedoglio”.

QT 6 - “Emergenza chironomidi al lago Trasimeno e impatto economico sulle attività”

Interrogazione di Matteo Giambartolomei (Fdl), l'assessore Simona Meloni risponde: “la disinfezione non si è mai fermata e stiamo intensificando. Sui ristori ci lavoreremo. Per il futuro stiamo elaborando una sperimentazione avanzata”

Perugia, 9 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata su “emergenza chironomidi nel comprensorio del lago Trasimeno e impatto economico sulle attività del territorio”, presentata dal consigliere Matteo Giambartolomei (Fdl)

Illustrando l'atto ispettivo, Giambartolomei ha spiegato che “il Lago Trasimeno è uno dei principali attrattori turistici ed economici dell'Umbria. Da diverse settimane si registra una massiccia ed eccezionale proliferazione di chironomidi che ha assunto i connotati di una vera e propria emergenza ambientale ed igienica, rendendo impossibile il regolare svolgimento delle attività economiche all'aperto nelle ore pomeridiane e serali. Gli operatori economici del territorio, sono costretti a repentine interruzioni del servizio e a chiusure anticipate dei locali, registrando un drastico calo del fatturato proprio nei momenti di picco stagionale. Le piccole imprese dell'area del Trasimeno si trovano a dover sostenere costi fissi di gestione altissimi a fronte di una drastica contrazione dei ricavi causata dall'invivibilità degli spazi pubblici. Le risposte e le strategie messe in campo dall'Esecutivo regionale si sono dimostrate del tutto insufficienti, tardive e prive di una visione strutturale, lasciando il territorio, i residenti e il comparto produttivo in uno stato di totale abbandono di fronte a un'emergenza che rischia di compromettere irreparabilmente la stagione turistica corrente. Chiedo quindi alla Giunta

se siano state programmate delle campagne di disinfezione e dei trattamenti larvicidi sul Lago Trasimeno per l'anno in corso e quali siano i motivi del ritardo o dell'inefficacia; se intenda attivare un piano d'emergenza straordinario e immediato per il contenimento dei chironomidi; se intenda intervenire con misure di ristoro straordinario o sgravi fiscali od altri strumenti economici e di sostegno a fondo perduto a supporto delle attività commerciali e di somministrazione dell'area del Lago Trasimeno che stanno subendo pesanti perdite economiche a causa dell'emergenza. Se si volesse lavorare insieme per il bene del Trasimeno bisognerebbe aprirsi ad un confronto. Il sistema di ripetere sempre che cosa non sia stato fatto dalla Giunta precedente non aiuta”.

L'assessore Simona Meloni ha risposto che “la disinfezione non si è mai fermata e stiamo capendo se possiamo intervenire facendo un livello di disinfezione più alto. Sui ristori ci lavoreremo. Per il futuro stiamo cercando di elaborare una sperimentazione avanzata che mette insieme più elementi. Il problema dei chironomidi è aumentato perché il clima è peggiorato: c'è maggiore siccità e il livello idrometrico si è abbassato. La stessa cosa sta avvenendo sul lago Balaton, il lago laminare più esteso d'Europa. Il Trasimeno è il secondo. Per questo sono in contatto con l'Ungheria. Sia nel 2025 che nell'anno in corso sono stati pianificati ed eseguiti puntuali trattamenti biologici larvicidi mirati al controllo dei chironomidi e delle zanzare. L'anno scorso sono stati eseguiti 7 trattamenti complessivi, dal 7 maggio al 28 agosto 2025, impiegando un'imbarcazione della provincia di Perugia, distribuendo mille e 500 litri di prodotto larvicida biologico. Per la stagione in corso non ci sono ritardi nell'avvio delle operazioni. Sono già stati eseguiti sei interventi larvicidi strategici a distanza quindicinale, li abbiamo addirittura aumentati. Vista la situazione emergenziale, la campagna di contrasto proseguirà con cadenza settimanale. Nel 2023 è iniziata la questione dell'Isola B, che è diventata operativa il 17 maggio 2025 e che ha permesso di intercettare e sottrarre all'ambiente circa 100 chili di peso secco di chironomidi, equivalenti a circa 30 milioni di insetti. Quest'anno siamo già a 40 milioni di insetti. Negli ultimi anni ci sono state normative europee che sono mutate. Il regolamento dell'Unione europea del 2012 ha ristretto drasticamente le molecole ammesse, rendendone alcune quasi inutilizzabili in contesti naturali protetti per ragioni di salute pubblica. Inoltre è stato ridotto il

quantitativo da 5mila a 2mila litri e non si possono fare più di 8 trattamenti. Per questo noi stiamo facendo trattamenti settimanali cercando di ridurre il quantitativo e miscelando al meglio che possiamo fare. Stiamo anche facendo una sperimentazione a Passignano con le lampade di luce rossa, che però deve essere integrata con i decreti della sicurezza stradale e pedonale. C'è stata anche l'installazione di 150 lampade Tofolamp lungo i pontili. Vogliamo fare una sperimentazione con le luci gialle e partiremo adesso o sul lungo lago di San Feliciano o di Passignano o di Castiglione. In queste settimane la preoccupazione degli operatori ci ha indotto a capire se possiamo spingerci oltre. A causa della proliferazione e della diffusione di nuovi zanzare, stiamo immaginando un'ordinanza da fare insieme all'Unione dei Comuni. Vogliamo capire se possiamo intervenire sul lungo lago, ma dobbiamo studiare il tipo di prodotto. Oggi c'è un tecnico che sta al Ministero per capire se questa cosa è possibile. Per quanto riguarda i ristoranti, dobbiamo capire quant'è l'intervento che bisogna fare sul livello di fatturato che cala a causa dei chironomidi. Dobbiamo studiare la formula giusta per capire e metterla dentro a tutto il sistema emergenziale del Trasimeno, che non è solo i chironomidi, ma è anche l'abbassamento del livello dell'acqua".

Nella sua replica Giambartolomei si è detto "insoddisfatto della risposta. Ci sono poche idee e confusione. Il problema dei chironomidi è conosciuto da anni, ma un'invasione come quella di quest'anno non si registra dal 2007. Il prodotto distribuito va dato in periodi ben precisi, altrimenti non serve a nulla. Inutile ripeterlo ogni 15 giorni. La quantità va concentrata altrimenti è inefficace. Nel 2007 venne usato un hovercraft perché il prodotto va dato in acque molto basse. La mancata manutenzione del bacino, anche con il taglio dei canneti, è un ulteriore problema perché è lì che bisogna intervenire. Le tofolamp, sono dissuasori luminosi, e vanno concentrati a bordo lago per evitare che i chironomidi si addentrino nelle strutture che operano in quelle zone. E comunque al momento le tofolamp non superano le 30 unità. Nel 2007 erano più di 100. Il periodo migliore per gli interventi è luglio e agosto. La invito a fare gli interventi ora e a farli subito. Perché le attività del Trasimeno non riescono più a lavorare".

"Chironomidi, non basta intervenire, bisogna farlo nel modo giusto. Parteciperò al tavolo tecnico"

Nota di Matteo Giambartolomei (FDI)

Perugia, 9 luglio 2026 - "Il problema non è soltanto intervenire, ma farlo nel modo corretto. Se gli interventi vengono eseguiti nei tempi sbagliati o con modalità non coerenti con il protocollo scientifico, è inevitabile che i risultati non arrivino": Lo dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Matteo Giambartolomei, replicando alla risposta dell'assessore Simona Meloni durante il Consiglio regionale sull'emergenza chironomidi al lago Trasimeno.

"Al termine della discussione in Aula – riferisce Giambartolomei - si è svolto anche un confronto tra l'assessore Meloni e una quindicina di commercianti e operatori economici del Trasimeno, presenti a Palazzo Cesaroni. In quella sede ho chiesto di poter partecipare al tavolo tecnico regionale dedicato ai chironomidi, dal quale finora la minoranza era rimasta esclusa. L'assessore ha accolto la mia richiesta e si è impegnata a consentirmi di partecipare ai lavori del tavolo tecnico. Inoltre organizzerà a breve un incontro con il preside della Facoltà di Biologia e con il magnifico rettore dell'Università degli Studi di Perugia, al quale parteciperò anch'io, per approfondire gli aspetti scientifici e individuare le soluzioni più efficaci per affrontare definitivamente il problema".

"Ho spiegato con precisione – prosegue Giambartolomei – che il *Bacillus thuringiensis israelensis* è efficace solo se distribuito in una specifica fase del ciclo larvale dei chironomidi, individuata attraverso i campionamenti effettuati dall'Università. Gli interventi devono essere concentrati nei mesi di luglio e agosto e nelle aree più basse del lago, dove le normali imbarcazioni non riescono ad arrivare. Non a caso fu acquistato un hovercraft proprio per raggiungere queste zone, caratterizzate da acque basse, più calde e stagnanti, nelle quali le larve si sviluppano e sfarfallano più rapidamente, favorendo una proliferazione ancora maggiore degli insetti. Se oggi il problema continua a ripresentarsi è evidente che il protocollo non viene applicato nel modo corretto. Non è in discussione la validità del metodo, dimostrata da anni di ricerca universitaria e da numerose pubblicazioni scientifiche, occorre invece cambiare il modo in cui viene attuato. Non può essere ignorato il lavoro svolto dall'Università degli Studi di Perugia. Il sistema basato sull'utilizzo combinato del *Bacillus* e delle Tofolamp è il risultato di tre anni di ricerca, di due dottorati finanziati,

di importanti investimenti pubblici e di numerose pubblicazioni scientifiche che ne hanno dimostrato l'efficacia. Un modello nato proprio al Trasimeno e successivamente adottato anche in altri laghi europei".

«È evidente invece – conclude Giambartolomei – che oggi quel patrimonio di conoscenze non viene valorizzato. Le Tofolamp sono ormai quasi del tutto scomparse dal lago e l'impressione è che la Giunta abbia progressivamente abbandonato un metodo validato dalla stessa comunità scientifica. Per questo serve un cambio di passo immediato, fondato sulle evidenze scientifiche e non su interventi che, nei fatti, non stanno producendo i risultati attesi".

“Revisione o revoca del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di parco eolico ‘Phobos’ nei comuni di Castel Giorgio e Orvieto”

L'Aula approva la mozione dei consiglieri Luca Simonetti (M5s) e Letizia Micheli (Pd), poi sottoscritta anche dai consiglieri di opposizione, che chiede intervento urgente della Giunta regionale presso il Governo nazionale

Perugia, 9 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una mozione, inizialmente a firma dei consiglieri Luca Simonetti (M5S) e Letizia Micheli (Pd) e poi sottoscritta anche dai consiglieri di minoranza, che impegna la Giunta regionale a “attivarsi formalmente e con la massima urgenza nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) per richiedere l'apertura di un procedimento di riesame e la conseguente revoca/annullamento in via di autotutela governativa della deliberazione del Consiglio dei Ministri numero 41 del 27 giugno 2023; ciò ponendo a fondamento della richiesta i dati tecnici sopravvenuti sulla drastica riduzione della ventosità e della producibilità reale del sito, elementi che alterano radicalmente il bilanciamento degli interessi e privano l'opera della sua originaria utilità pubblica”.

Illustrando l'atto in Aula, Simonetti ha detto che “il progetto ‘Phobos’, presentato dalla società Rwe Renewables Italia, prevede la realizzazione di un impianto eolico industriale composto da 7 aerogeneratori della potenza nominale complessiva di 42 MW, caratterizzati da dimensioni monumentali (altezza al mozzo di 115 metri, diametro del rotore di

170 metri e altezza complessiva dal piano di campagna di ben 200 metri), da installarsi nei territori comunali di Castel Giorgio e Orvieto. L'altopiano dell'Alfina e il comprensorio orvietano costituiscono aree di inestimabile pregio paesaggistico, storico e biologico, che rischiano di subire una definitiva e irreversibile compromissione della propria fisionomia identitaria ed economica. La Regione Umbria ha riattivato la commissione regionale per la dichiarazione di notevole interesse pubblico, finalizzata a istituire un vincolo panoramico di protezione assoluta su tutto il territorio dell'Alfina. I dati tecnici emersi hanno evidenziato una drastica riduzione della ventosità reale del sito rispetto alle stime prodotte nel 2021, quantificando una contrazione della producibilità elettrica di circa il 20%. L'efficienza reale dell'impianto risulta ulteriormente limitata dalle prescrizioni ambientali imposte per la tutela dei chiropteri, le quali impongono il fermo totale delle turbine per velocità del vento superiori a 7 m/s. La Regione Umbria pur ribadendo il proprio leale impegno nel raggiungimento degli obiettivi nazionali di transizione energetica attraverso una pianificazione equilibrata e concordata con i Comuni, non può accettare che la tutela del proprio patrimonio paesaggistico sia esautorata da meccanismi di deregolamentazione e speculazione tecnica. Lo scorso giugno il Consiglio dei Ministri ha disposto la revoca definitiva del mega parco eolico nella provincia di Viterbo. Nell'atto viene citato che il bilanciamento delle fonti rinnovabili con la tutela paesaggistica non necessariamente vede il primo prevalere”.

INTERVENTI

Thomas De Luca: “Quando si tratta di questioni che hanno attinenza territoriale di questo tipo si deve fare squadra tutti insieme per riuscire a raggiungere i risultati. Più volte la Giunta ha esplicitato le motivazioni per cui si sta procedendo nella strada di percorrere ogni possibile soluzione per garantire che in questo procedimento ci sia un perimetro di linearità e correttezza. È come andare ad autorizzare un palazzo in silenzio assenso. Noi abbiamo l'assoluta e doverosa necessità di riuscire a riportare questo procedimento all'interno di un corretto binario. Nell'apertura del riesame di silenzio e assenso c'è la presa in carico di tutte le sollecitazioni arrivate dai Comuni. In questo quadro ci siamo fatti carico di valutare un supporto tecnico di alto livello che è ancora in itinere, che richiederà una approfondita analisi. Con il decreto di revoca dell'autorizzazione del parco eolico a Viterbo, è sta-

ta riaffermata come la deliberazione del Cdm costituisce un atto di alta amministrazione. Di fronte ad una espressione unanime di questo consesso la richiesta di fronte alla presidenza del Consiglio dei ministri avrà più forza”.

Eleonora Pace (Fdl): “Il mio voto non può che essere favorevole. Un anno e mezzo fa presentai una interrogazione su questo tema. Gli appelli alla collaborazione sui temi territoriali li raccogliamo. Chiediamo di sottoscrivere l’atto”.

“Chironomidi: due nuove isole luminose e attrattori sonori contro l'emergenza”

Nota di Giambartolomei (Fdl) che ha partecipato al tavolo tecnico in Regione sul lago Trasimeno

Perugia, 20 luglio 2026 – “Dal tavolo tecnico istituito in Regione sono emersi questa mattina importanti impegni per fronteggiare l'emergenza chironomidi: saranno installate due ulteriori isole luminose al centro del lago Trasimeno, implementate le Tofolamp, ripristinato l'hovercraft e proposti anche attrattori sonori per catturare gli insetti”. Lo afferma il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Matteo Giambartolomei.

“Grazie all'interrogazione che ho presentato la scorsa settimana in Consiglio regionale sull'invasione dei chironomidi al lago Trasimeno, - spiega Giambartolomei - questa mattina sono stato invitato a partecipare al tavolo tecnico istituito presso la Regione. L'hovercraft è un mezzo necessario per affrontare il problema nelle zone dove l'acqua è più bassa e dove non si arriva con altre imbarcazioni. Dal confronto con Università e uffici tecnici è stata inoltre proposta un'ulteriore misura di contrasto, rappresentata da attrattori sonori che attirano e catturano i chironomidi”.

“Questo insieme di interventi - conclude il consigliere - ci permetterà sicuramente di calmiere l'emergenza ma, soprattutto, di non trovarci in questa situazione nella prossima stagione. Partecipare ai tavoli tecnici, confrontarsi e rendersi collaborativi è il modo giusto per affrontare le emergenze. Non occorrono grandi proclami, ma piuttosto la volontà di fare per il bene del turismo e del lago Trasimeno”.

“Darsene Trasimeno: servono verità su sicurezza, responsabilità e tempi degli interventi”

Il consigliere regionale Enrico Melasecche (Lega) annuncia la presentazione di un'interrogazione

Perugia, 22 luglio 2026 – “Serve conoscere il cronoprogramma e le priorità degli interventi per il ripristino della funzionalità delle darsene del Lago Trasimeno, con particolare riferimento allo stato di sicurezza della darsena di Isola Maggiore e all'accertamento delle responsabilità relative alla realizzazione delle opere di protezione”. È quanto dichiara il consigliere regionale Enrico Melasecche (Lega), annunciando la presentazione di un'interrogazione a risposta immediata.

“La persistente crisi idrica che interessa il Lago Trasimeno - spiega Melasecche - ha reso visibili parti della darsena di Isola Maggiore normalmente sommerse. Da tale situazione emergerebbe una rilevante criticità riguardante le opere di contenimento realizzate mediante gabbionate, che risulterebbero prive di adeguate fondazioni e appoggiate direttamente su materiale incoerente. Qualora tali circostanze fossero confermate, si configurerebbe un potenziale rischio per la sicurezza di lavoratori, operatori e cittadini, nonché la necessità di intervenire con urgenza per prevenire possibili cedimenti. La piena funzionalità della darsena riveste un ruolo strategico per i collegamenti lacustri, per la tutela delle imbarcazioni e per il rilancio turistico dell'Isola Maggiore”.

“Con questa interrogazione - prosegue Melasecche - intendo sapere dalla Giunta regionale se sia a conoscenza delle criticità strutturali evidenziate relativamente alle opere di protezione della darsena di Isola Maggiore e quali verifiche tecniche siano state effettuate per accertarne la sicurezza. Chiedo inoltre quali siano i soggetti responsabili della progettazione, della direzione dei lavori, del collaudo e dell'esecuzione dell'intervento e se la Regione intenda accertare eventuali responsabilità tecniche, amministrative o patrimoniali. Ritengo infine imprescindibile - conclude - che venga reso noto il cronoprogramma dell'intervento di ricostruzione o consolidamento delle opere strutturali di contenimento in grave pericolo di crollo e quello relativo allo svuotamento del fango interno alle darsene del Lago, che le rende da tempo inutilizzabili, con il relativo ordine di priorità degli interventi”.

“Dal bilancio regionale fatti e risorse concrete per il Lago Trasimeno. Risposte storiche e interventi per la tutela del bacino”

Nota di Cristian Betti (capogruppo Pd): "Finalmente impegni finanziari reali e strategici"

Perugia, 22 luglio 2026 - "Il percorso del bilancio regionale approvato in Giunta e che approderà in Assemblea legislativa il prossimo 30 luglio segna un netto e fondamentale cambio di passo per il futuro dell'Umbria e, in particolar modo, per la salvaguardia del Lago Trasimeno. Oggi parliamo finalmente di impegni finanziari reali e strategici: risorse vere messe a terra con determinazione, a dimostrazione che per questa amministrazione la tutela dell'ambiente e lo sviluppo del territorio non sono un semplice slogan, ma un'assoluta priorità politica e di governo", lo dichiara il capogruppo del Partito Democratico, Cristian Betti, commentando le misure previste per il bacino lacustre.

"Entrando nel merito dei dati - spiega -, la manovra finanziaria interviene con una visione organica su più fronti cruciali, mettendo in campo oltre 7 milioni di euro complessivi per la manutenzione di sponde e fondali, frutto dell'integrazione tra i 3,4 milioni stanziati direttamente dal bilancio regionale e i 4,7 milioni di risorse commissariali. Vengono inoltre destinati 350mila euro per garantire l'operatività dei traghetti a basso pescaggio e un presidio estivo dei Vigili del Fuoco a tutela di residenti e turisti. La manovra prevede anche un sostegno diretto al tessuto economico e sociale del territorio, con i canoni demaniali che nel 2026 saranno dimezzati per i commercianti e ridotti del 20% per le realtà del Terzo Settore, oltre a un incremento delle risorse destinate all'Unione dei Comuni del Trasimeno per potenziare la gestione locale dello sviluppo".

A fianco della programmazione finanziaria, Betti rivendica "le azioni immediate già attive per fronteggiare le emergenze estive. Siamo già operativi sul campo per dare risposte immediate alle criticità contingenti - osserva -, a partire dal ripristino dei collegamenti per Isola Polvese attraverso un servizio gratuito con mezzi privati a pescaggio ridotto per garantire la massima sicurezza dei passeggeri. Allo stesso tempo abbiamo aperto una vera e propria guerra ai chironomidi, potenziando gli interventi con tutte le sperimentazioni possibili e con l'esecuzione capillare dei trattamenti larvicidi consentiti dalle normative. In appena un anno e mezzo questa Giunta e l'assessora Simona Meloni hanno attuato e stanziato per il Trasimeno risorse e progetti strutturali superiori a quelli di decenni di inerzia".

Betti rivolge quindi "un ringraziamento sincero e

profondo all'assessora Meloni, alla presidente Stefania Proietti e al vicepresidente Tommaso Bori per il lavoro instancabile portato avanti in questi mesi e per la scelta fondamentale di inserire nella manovra un capitolo di spesa interamente e specificamente dedicato alla tutela del Trasimeno. Un traguardo straordinario - evidenzia il capogruppo Dem - che è il frutto di una squadra completa e unita: questo risultato non sarebbe stato possibile senza la sinergia costante con l'Unione dei Comuni, le amministrazioni locali, l'Università degli Studi di Perugia, il mondo delle associazioni e i tanti cittadini che hanno a cuore la sopravvivenza del nostro lago. Il prossimo 30 luglio, in Aula - conclude -, difenderemo con orgoglio e decisione una manovra che agisce con i fatti e restituisce al Trasimeno il ruolo centrale che merita.

"Situazione di criticità del Lago Trasimeno, aggravata dal proliferare dei chironomidi"

In Seconda commissione audizione di alcune associazioni locali. Alla riunione ha preso parte anche l'assessore Simona Meloni

Perugia, 28 luglio 2026 - Tra gli argomenti trattati oggi dalla Seconda commissione, presieduta da Letizia Michellini anche la 'Situazione di criticità del Lago Trasimeno, aggravata dal proliferare dei chironomidi'. A chiedere di essere auditi sono stati i rappresentanti di alcune associazioni locali: Ilaria Bianconi (Associazione commercianti Castiglione del Lago e Passignano sul Trasimeno), Daniela Martini e Adolfo Bonucci (Associazione 'Tra le Mura'-Castiglione del Lago) che hanno chiesto quanto la Regione sta mettendo in campo per "fare fronte all'emergenza chironomidi" e quindi "per arginare i problemi che la situazione sta creando". Alla riunione ha preso parte l'assessore Simona Meloni.

Bianconi, Martini e Bonucci hanno evidenziato tutta la loro "preoccupazione per una situazione di sofferenza da parte delle attività legate al turismo. I chironomidi fanno scappare i turisti - hanno detto - e gli stessi cittadini hanno difficoltà di convivenza con questi insetti. Le problematiche si sono sviluppate nel tempo e chiediamo aiuto per uscire da questa difficilissima situazione con interventi concreti e lungimiranti e con un cronoprogramma preciso e con aggiornamenti costanti e precisi. Bisogna interagire con il Governo centrale per la salvaguardia del Lago". Dagli interventi è emerso an-

che che nell'area del Trasimeno ci sono importanti investitori per realizzare strutture utili ad un turismo di livello, ma che situazioni come quella attuale potrebbero disincentivare certi tipi di investimento. "Il comprensorio del Trasimeno – è stato detto – sta perdendo turismo ed economia".

L'assessore Simona Meloni ha spiegato che "il problema dei chironomidi esiste da 50 anni e quest'anno è particolarmente presente a causa dell'aumento delle temperature. Come assessorato e quindi come Regione stiamo facendo un importante lavoro a partire dalle risorse economiche dedicate previste, per la prima volta, nell'assestamento di bilancio che andrà in Aula ed approvato questa settimana. Lo scorso anno il Trasimeno ha sfiorato il milione di presenze ed è giusto che sia al centro di ogni politica. Verranno acquistate altre due Isole b (struttura ecologica per cattura selettiva chironomidi) per una spesa di circa 700mila euro. I trattamenti effettuati, e continueremo a farli con continuità, sono stati decisi dall'Asl tenendo conto del regolamento europeo. Sono stati fatti trattamenti antizanzara su ordinanze dei Comuni e verranno ripetuti. Prevediamo fondi per importanti interventi, stiamo dragando su sant'Arcangelo e san Feliciano utilizzando mezzi moderni. Sono stati già riversati nel lago 2,2 milioni di litri di acqua e stiamo rivedendo l'accordo di programma con l'Ente irriguo Umbria Toscana per allungare il periodo di attingimento. Verranno puliti tutti i canali e stiamo pianificando il lavoro per il dragaggio sulla rotta San Feliciano-Polvese e Passignano-Isola Maggiore. Rispetto ai chironomidi, a settembre saremo a Bruxelles per verificare l'eventuale possibile superamento dei vincoli europei cercando di trovare un auspicio equilibrio. Stiamo agendo su più piani in merito all'acqua, chironomidi, dragaggi e porti canale. È stata aperta una unità di crisi con un tavolo dedicato al problema chironomidi. Si tratta di tavoli con la presenza di molti soggetti e con esponenti politici di ogni provenienza. Serve responsabilità da parte di tutti. Mi piace tuttavia sottolineare che al 30 giugno di quest'anno si sono registrate presenze ed arrivi con segno più. Ora è importante fare rete e lavorare seriamente per risolvere i problemi del lago. Abbiamo in programma, nei prossimi giorni, una nuova campagna promozionale per il lago, a livello nazionale".

Rispondendo ad alcune domande in fatto di possibili ristori alle attività, l'assessore Meloni ha detto di aver convocato i Sindaci dell'Unione dei comuni e Trasimeno Servizi Ambientali S.p.a. per capire

che tipo di rete si potrebbe costruire e quindi se poter intervenire su Imu e Tari. L'Assessore ha assicurato che sta dialogando, in proposito, anche con il Commissario e con la struttura commissariale.

Sono intervenuti con considerazioni proprie e con specifiche domande i commissari, Melasecche (Lega), Arcudi (Tp-Uc), Giambartolomei (FdI) ed infine la presidente Michelini che ha assicurato un costante monitoraggio sulla situazione con la Commissione pronta, in caso di necessità, ad organizzare nuove audizioni.

Trasimeno: "Ristori immediati alle imprese danneggiate e cronoprogramma certo"

Melasecche (Lega) annuncia mozione

Perugia, 29 luglio 2026 - "Il Lago Trasimeno continua a scendere e ha già raggiunto la quota di meno 180 centimetri, un record negativo raggiunto con due mesi di anticipo rispetto a previsioni prudenziali che, salvo precipitazioni eccezionali, rischia di condurre il lago a fine estate alla fatidica soglia di meno 200 centimetri. Davanti a questo scenario non è più accettabile assistere all'assenza di una strategia e di una programmazione da parte della Giunta regionale nel fare, per tempo, tutto il possibile per mitigare almeno questa deriva": lo dice il capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Enrico Melasecche, illustrando la mozione depositata per chiedere interventi immediati a tutela del Lago Trasimeno e delle attività economiche del comprensorio.

"La mozione che ho depositato - spiega Melasecche - vuole impegnare la Regione ad attivare misure straordinarie di ristoro economico per le attività produttive del comprensorio che stanno subendo pesanti perdite a causa delle persistenti criticità ambientali del lago e della proliferazione dei chironomidi. Se l'Assemblea legislativa ha già ritenuto giusto riconoscere misure di sostegno alle imprese danneggiate dai lavori del ponte di Montemolino, non vi è alcuna ragione per negare analoga attenzione agli operatori economici del Trasimeno che stanno pagando il prezzo di una gestione inadeguata dell'emergenza".

"Nel corso dell'audizione svolta in Seconda commissione ieri (28 luglio) - continua Melasecche - ho posto di nuovo una domanda molto semplice: quale sia il cronoprogramma degli interventi previsti per il Trasimeno, ma non ho ricevuto alcuna risposta dall'assessore Meloni. Questa assenza di

programmazione spiega perché tutto avvenga in ritardo e con risultati del tutto inefficaci: i dragaggi partono a fine luglio, quando avrebbero dovuto essere completati da mesi, le manutenzioni vengono affrontate quando ormai le criticità sono esplose e gli interventi si rincorrono senza una regia. Proprio per questo, con l'atto che ho depositato, chiedo alla Giunta anche l'adozione di un vero Piano straordinario per il Lago Trasimeno, corredato da un cronoprogramma dettagliato, con tempi certi, priorità definite e risorse finanziarie individuate, che riguardi manutenzione del bacino, canali immissari, opere idrauliche, navigabilità, dragaggi efficaci, ripristino delle infrastrutture e riduzione della presenza dei chironomidi oltre alla definizione di altri progetti per il medio/lungo periodo".

"Tra le varie emergenze - aggiunge - c'è quella dei chironomidi, la cui proliferazione rende difficilissima la permanenza di residenti e turisti e provoca danni enormi alle attività della ristorazione, del commercio, del turismo e dell'accoglienza. Sembra che si presentino a macchia di leopardo e, ovviamente, intensifichino la presenza nelle ore serali. Occorrono interventi immediati e straordinari di riduzione, programmati e costanti, non iniziative tardive quando ormai la stagione è irrimediabilmente compromessa. Altrettanto urgente è il ripristino di tutte le darsene, molte delle quali versano in condizioni incompatibili con una normale fruizione del lago. La perdita di funzionalità delle infrastrutture lacustri rappresenta ormai un problema strutturale che penalizza residenti, operatori economici e visitatori e che richiede un piano straordinario di manutenzione con tempi certi e risorse adeguate. Vi è poi il tema della sicurezza della navigazione, che non può più essere sottovalutato. L'attuale dislivello tra le pedane di accesso e le imbarcazioni è tale da creare quotidianamente situazioni di grave rischio, soprattutto per persone con disabilità, anziani, famiglie con bambini e persone con ridotta mobilità. È indispensabile organizzare immediatamente un servizio di assistenza, anche ricorrendo al coinvolgimento del volontariato, affinché sia garantito il trasbordo in sicurezza. Non possiamo attendere che si verifichi un incidente per intervenire".

"Nella mozione - conclude - chiedo anche che la Giunta riferisca nuovamente in Seconda commissione, entro la fine di settembre, quando la stagione turistica sarà ormai conclusa. Sarà quella l'occasione per tracciare una linea definitiva, verificare cosa sia stato realmente fatto in questi mesi e misurare, dati alla mano, la capacità di questa ammini-

strazione regionale di affrontare una delle più gravi emergenze ambientali, economiche e turistiche dell'Umbria. Le promesse non bastano più: sarà il tempo di verifica dei risultati, anche perché il ritardo nella programmazione dell'afflusso dell'acqua di Montedoglio, con la convenzione Regione/Università non ancora firmata, dopo due anni dall'avvio di quella collaborazione da parte della giunta precedente, appare obiettivamente incredibile. Basta navigare nel porto delle nebbie".

"Fare piena luce sul progetto fotovoltaico a Baschi"

*Nota del consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc):
"Presenterò un'interrogazione e visiterò il territorio"*

Perugia, 29 luglio 2026 – "Le notizie emerse in queste ore in merito alla possibile realizzazione di un impianto fotovoltaico di grandi dimensioni nel territorio del Comune di Baschi meritano la massima attenzione e richiedono un immediato approfondimento istituzionale". È quanto dichiara il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc), annunciando la presentazione di una interrogazione.

"Umbria Civica – spiega Arcudi - sostiene convintamente la transizione energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Proprio per questo riteniamo che interventi di tale portata debbano essere programmati con criteri di trasparenza, equilibrio e pieno coinvolgimento delle istituzioni locali e delle comunità interessate. Quando si parla di progetti che potrebbero interessare decine di ettari di territorio agricolo è indispensabile che ogni passaggio sia chiaro, partecipato e pienamente conoscibile dai cittadini".

"Per questo – prosegue Arcudi - presenterò un'interrogazione alla Giunta regionale affinché venga fatta piena luce sullo stato dell'iter autorizzativo, sulle caratteristiche del progetto, sulle superfici interessate, sui pareri già acquisiti e sulla coerenza dell'intervento con la pianificazione energetica regionale e con gli strumenti di tutela del paesaggio e del consumo di suolo. Nei prossimi giorni mi recherò inoltre a Baschi per incontrare gli amministratori comunali, i cittadini, le associazioni e le realtà del territorio, così da acquisire direttamente ogni elemento utile e valutare eventuali ulteriori iniziative istituzionali. La transizione ecologica rappresenta una grande opportunità e va sostenuta con convinzione. Ma proprio per questo deve procedere insieme alla tutela del paesaggio,

alla salvaguardia del suolo agricolo e al rispetto delle comunità locali”.

“È fondamentale – conclude Arcudi - che scelte di tale portata siano assunte con la massima trasparenza, attraverso un confronto aperto con i territori e senza che le comunità locali siano messe di fronte a decisioni già prese. Umbria Civica continuerà a vigilare affinché sviluppo, sostenibilità e partecipazione procedano insieme, nel pieno rispetto dell'identità e delle vocazioni dei nostri territori”.

Conferenza stampa Isuc a conclusione del mandato 2021-2026

Tutta l'attività nel quinquennio svolta dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea pubblicata nella rivista semestrale gratuita 'Umbria contemporanea', disponibile anche online

Perugia, 3 luglio 2026 – Con una conferenza stampa che si è tenuta stamani nella sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni a Perugia, l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) ha presentato un consuntivo delle attività svolte, in vista della scadenza, a dicembre, del proprio mandato quinquennale 2021-2026.

“Dato che il nostro lavoro viene svolto con soldi pubblici – ha sottolineato il presidente dell'Istituto, Alberto Stramaccioni – abbiamo ritenuto doveroso e opportuno presentare pubblicamente il lavoro svolto nella riorganizzazione della ricerca storica e delle attività dell'Istituto. Nel quinquennio 2021-26 sono state realizzate numerose iniziative convegnistiche, editoriali e di sostegno alle ricerche sulla storia dell'Umbria contemporanea, dal periodo pre-risorgimentale fino ai giorni nostri, dallo Stato Pontificio allo Stato Liberale, dalla Costituzione alle due guerre mondiali, passando per il ventennio fascista. Sono state finanziate ricerche anche su personaggi singoli dei vari periodi storici. Poi ci siamo occupati dello sviluppo dei partiti politici e del ruolo storico svolto dalla programmazione regionale, sempre tenendo una linea di ricerca e di studi storici, che non può essere letta come un uso politico o propagandistico ma ad uso pubblico e a beneficio della comunità”.

Tutta l'attività di questi ultimi cinque anni è stata discussa e deliberata nelle riunioni dell'Assemblea dei soci e del Comitato tecnico scientifico, di cui fanno parte, oltre al presidente, Costanza Bondi, Alba Cavicchi, Jacopo Caucci Von Saucken e il vicepresidente Massimiliano Presciutti, ed è raccolta nella rivista semestrale gratuita 'Umbria contemporanea', disponibile anche online. Sono stati svolti 41 convegni, finanziate 37 ricerche storiche, concessi 17 patrocini onerosi e 28 non onerosi, con il coinvolgimento di oltre 500 studiosi.

La presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, ha ricordato che l'Isuc “non è mai stato il braccio armato di chi governa, mai uno strumento di narrazione a favore di chi amministra, realizzando un impegno non politicizzato ma politico in senso lato, ovvero impegno nel promuovere la storia,

che va conosciuta e studiata, per capire il presente”.

“In questi anni – ha concluso Stramaccioni – abbiamo inteso valorizzare soprattutto le energie dei giovani ricercatori, appena laureati o particolarmente appassionati alle vicende storiche umbre che, pur trattando di questioni regionali, hanno saputo evitare il rischio di eccessivo localismo. Oggi la storiografia sull'Umbria contemporanea può vantare importanti e qualificate pubblicazioni ma ancora molti rimangono i periodi storici, i temi, i protagonisti e i singoli eventi da approfondire, da quelli legati alle vicende risorgimentali nelle principali città dell'Umbria all'esperienza vissuta negli anni del regime fascista, dalla storia imprenditoriale e sindacale all'evoluzione del sistema politico-amministrativo nel corso dell'Ottocento e del Novecento. Consideriamo tuttavia che le ricerche svolte e le tematiche affrontate in questi anni rappresentino un utile patrimonio di conoscenza da poter investire in una nuova prospettiva di studi storici sull'Umbria contemporanea”.

XXIX Festival internazionale Giovani concertisti. Conferenza stampa stamani a Palazzo Cesaroni. Si svolgerà a Castel Rigone dal 18 luglio al 19 agosto

Il plauso agli organizzatori dalla presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi e dall'assessore regionale alla Cultura, Tommaso Bori

Perugia, 6 luglio 2026 – Alla presenza, tra gli altri, della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi e dell'assessore regionale alla Cultura, Tommaso Bori si è svolta stamani a Palazzo Cesaroni la conferenza stampa di presentazione del XXIX Festival internazionale Giovani concertisti che si svolgerà a Castel Rigone dal 18 luglio al 19 agosto. Come ha sottolineato in apertura la presidente dell'Associazione filarmonica 'G. Verdi' di Castel Rigone, Alba Cavicchi, “questo festival ha una lunga tradizione alle spalle, così come la filarmonica 'Giuseppe Verdi' nata nel 1894. L'obiettivo, rispettato, è stato principalmente quello di mantenere in vita la banda musicale, ma nel 1998 nasce il Festival come unico evento di musica classica del Trasimeno, oggi ce ne sono altri sicuramente importanti. Ma questo festival conserva l'originalità di essere totalmente dedicato ai giovani concertisti provenienti non solo dall'Italia, ma anche da molte altre parti del mondo. Grazie ovviamente ai patrocini (Giunta regio-

nale e Assemblea legislativa; Camera di Commercio dell'Umbria) e al sostegno del Comune di Passignano sul Trasimeno e della Fondazione Perugia ed è proprio grazie a quest'ultima che 4 dei 6 concerti previsti saranno ad ingresso gratuito. E grazie anche alle numerose associazioni del territorio".

L'assessore Tommaso Bori ha sottolineato il "sostegno convinto della Regione a questo tipo di iniziative organizzate diffusamente nel territorio, nei borghi ed in realtà dove chi anima il territorio riesce a fare la differenza. Ci avviamo ad una fase forte di rilancio del tema della cultura in Umbria. Lo abbiamo fatto innanzitutto attraverso un 'testo unico della cultura e dell'impresa creativa' ed ora continueremo a farlo aprendo una serie di bandi che animeranno l'estate e l'autunno a livello culturale. Il nostro auspicio è che la cultura non significhi soltanto una possibilità di crescita del singolo e della collettività, ma che diventi anche crescita economica e sociale per ogni territorio. Ogni euro investito in cultura ha moltiplicatore 3. Per le istituzioni si tratta quindi di un investimento sicuro. Anche per questo abbiamo raddoppiato i fondi regionali dedicati alla cultura. Rivolgo i complimenti agli organizzatori di questo Festival internazionale per giovani concertisti perché questo rappresenta lo spirito con il quale noi vorremmo caratterizzare questa nuova fase dell'Umbria, ovvero guardare alla cultura come crescita singola e collettiva, come volano di sviluppo, ma anche come capacità di trattenerne e valorizzare talenti altrimenti costretti ad emigrare altrove".

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi dopo aver espresso la propria soddisfazione per la presentazione del Festival a Palazzo Cesaroni e dopo aver ricordato i vari sponsor della manifestazione culturale, ha rimarcato l'importanza che "il pubblico ed il privato, anche in questo settore, camminino insieme e facciano un percorso condiviso. Quindi grazie al sostegno della Fondazione Perugia che permetterà l'ingresso gratuito ad alcuni concerti. È importante il supporto del privato quando rende pubblica la fruizione della cultura. È questa la direzione verso la quale noi vogliamo andare. Il percorso tra pubblico e privato ci ricorda che in Umbria c'è un patrimonio culturale diffuso. Oggi siamo qui a parlare di eventi nel piccolo borgo di Castel Rigone, come ce ne sono tanti in Umbria, ed è proprio da questi luoghi che si sprigiona una grande bellezza. Tra tutte le forme artistiche è proprio la musica ad avere il linguaggio più universale. C'è un patrimonio

culturale diffuso anche nel tempo e penso alle generazioni che si avvicinano: è importante sapere che la musica viene tramandata di generazione in generazione. E quindi è importante sapere che giovani musicisti facciano propria la musica utilizzandola come strumento di crescita, di autonomia, di indipendenza e di benessere diffuso".

Il sindaco di Passignano sul Trasimeno, Sandro Pasquali dopo aver evidenziato il forte valore culturale del festival, ha sottolineato la "comunione di intenti con la Giunta regionale anche rispetto al tema della cultura, per cui ringrazio particolarmente l'assessore Tommaso Bori. Le nostre sono piccole comunità che rischiano purtroppo di scomparire ed avere quindi persone, volontari, associazioni in genere che se ne prendono cura con spirito di collaborazione e attraverso iniziative come questa possono interrompere o addirittura invertire questo processo di spopolamento".

Del programma dei concerti e del valore di ogni singolo musicista che si esibirà nella rinnovata Piazza Sant'Agostino di Castel Rigone (in caso di maltempo i concerti si terranno presso il Santuario di Maria Santissima dei Miracoli) ha parlato il direttore artistico del festival, Simone Frondini che, nel sottolineare le già importantissime esperienze di ognuno di loro, ha voluto ribadire come la loro provenienza porterà in Umbria performance musicali ed artistiche di assoluta rilevanza.

Festival del sol 2026, sotto il segno di 'San Francesco nelle terre dell'olio e del sagrantino'

Presentato a Palazzo Cesaroni il progetto dell'Unione dei Comuni delle 'Terre dell'olio e del sagrantino' finanziato dalla Regione. Alla conferenza stampa, aperta dalla presidente dell'Unione dei Comuni, Elisa Sabbatini, ha preso parte la consigliera regionale PD, Letizia Micheli

Perugia, 14 luglio 2026 - Per l'Ottocentenario della morte di San Francesco gli 8 Comuni delle 'Terre dell'olio e del sagrantino' lavoreranno in strettissima sinergia per raccontare la straordinaria storia di quella parte del territorio umbro, la Valle Umbra Sud che San Francesco la definiva 'gioiosa'. Lo faranno, in modo particolare attraverso la terza edizione del Festival del sol, sotto il segno di 'San Francesco nelle terre dell'olio e del sagrantino' che prenderà il via il 18 luglio e terminerà il 10 ottobre. In ogni Comune dell'Unione (si partirà da

Trevi) sono previsti due eventi di trekking o forest-bathing nella natura, pensati e progettati per due target di pubblico: le famiglie con i loro bambini e i camminatori più esperti e appassionati. L'Unione è composta dai Comuni di Bevagna, Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Massa Martana, Montefalco e Trevi.

Il progetto e gli eventi collegati ad esso, realizzato principalmente con il contributo della Regione Umbria (legge 1/2026 'interventi e finanziamenti per l'VIII Centenario francescano') e di tre Fondazioni bancarie (Perugia, Foligno e Spoleto) sono stati presentati stamani a Palazzo Cesaroni attraverso una conferenza stampa a cui ha preso parte la consigliera regionale del Partito democratico, Letizia Michelini: "il trekking ed ogni forma di turismo all'aria aperta - ha detto - sono tematiche che caratterizzano da sempre l'Umbria, ed in questo anno particolare, dove si celebra l'Ottocentenario della morte di San Francesco, iniziative come questa legano ancor più e meglio il territorio anche attraverso aspetti culturali e tradizioni legate alla vita. È sempre bello e costruttivo vedere Comuni di uno stesso territorio lavorare in sinergia per dare risalto non solo ad una ricorrenza specifica, ma anche e soprattutto alle bellezze e alle peculiarità paesaggistiche, artistiche e culturali di cui dispongono".

La conferenza stampa è stata aperta dalla presidente dell'Unione dei Comuni 'Terre dell'Olio e del Sagrantino' e sindaco di Castel Ritaldi, Elisa Sabbatini che ha espresso soddisfazione per i contenuti del progetto che tocca la storia del territorio attraverso la straordinaria figura di San Francesco. La Presidente dell'Unione dei Comuni ha ringraziato, tra gli altri, in maniera particolare la Regione Umbria per il supporto alle varie iniziative progettuali, poi illustrate dall'attrice Loretta Bonamente che rivestirà il ruolo di accompagnatrice ed animatrice di 8 tappe in cui verranno organizzati spettacoli teatrali a cielo aperto.

Sono anche intervenuti, sottolineando la validità, gli alti significati e la strutturazione degli eventi, l'assessore al Comune di Trevi, Isabella Burganti e la responsabile dell'ufficio marketing dell'Unione dei Comuni, Mariarita Forti. Ha preso parte alla conferenza stampa anche il vice sindaco di Campello sul Clitunno, Sergio Guerrini.

Conferenza stampa: "Sofia ancora 2026": musica, cultura, socialità e solidarietà"

Presentata a palazzo Cesaroni la manifestazione che avrà luogo a Monte Santa Maria Tiberina il prossimo 14 agosto, presente la consigliera Letizia Michelini (Pd)

Perugia, 29 luglio 2026 - È stata presentata stamani a palazzo Cesaroni la seconda edizione di "Sofia ancora 2026", una manifestazione caratterizzata da musica, cultura, socialità e solidarietà che si svolgerà a Monte Santa Maria Tiberina il prossimo 14 agosto. Sofia Addoni, educatrice e operatrice sociale scomparsa in giovane età, profondamente impegnata nel sostegno alle persone e anche cantante e grande appassionata di musica, ha saputo unire sensibilità, altruismo e capacità di creare relazioni. I suoi amici, che hanno creato l'associazione "Sofia ancora" e l'anno scorso sono riusciti a portare oltre mille e cinquecento persone nel piccolo borgo, ne parlano al presente, come ha sottolineato la presidente Valeria Bazzurri, perché questa manifestazione non è incentrata sul ricordo ma vuole invece parlare di vita e di socialità. I proventi dell'iniziativa, cui partecipa non solo tutto il borgo di Monte Santa Maria Tiberina ma anche le varie associazioni, le istituzioni e coinvolge le aziende sanitarie locali, hanno portato al conferimento, l'anno scorso, della somma di 3mila euro al reparto di cardiologia dell'ospedale di Città di Castello e altre risorse sono state donate alla Croce bianca.

Alla conferenza di presentazione, stamani a palazzo Cesaroni, ha partecipato la consigliera regionale del Partito democratico, Letizia Michelini, la quale ha rimarcato che "l'Assemblea legislativa dell'Umbria sostiene convintamente questa iniziativa, fortemente voluta da tanti giovani di Monte Santa Maria Tiberina e Città di Castello, insieme all'amministrazione comunale del borgo, un luogo bellissimo che grazie a questa iniziativa riesce non solo a tenere vivo il ricordo di questa ragazza piena di vita, impegnata nel sociale e amante della musica, ma anche a stabilire un solido legame con le realtà territoriali".

La vicepresidente dell'associazione, Giulia Brillini, ha presentato l'edizione di quest'anno: il 14 agosto l'intero centro storico di Monte Santa Maria Tiberina sarà protagonista, lungo un percorso itinerante che coinvolge ogni singolo vicolo del borgo. Ci sarà musica ovunque e di vario genere, dalla musica classica suonata fuori dalla chiesa da un trio acustico all'elemento conclusivo della giornata, in piazza, con vari dj set. Parte importante sarà l'enogastronomia offerta ai visitatori, con la collaborazione delle

associazioni e delle realtà storiche locali. Previsto anche un servizio di navette per trasportare le persone dal parcheggio al centro storico e anche dall'abitato di Città di Castello a Monte Santa Maria. Sono intervenuti anche il vicesindaco Gregorio Severini e Benedetta Aridei (associazione Sofia ancora) che ha parlato di 'progetto di comunità', per trasformare la partecipazione in solidarietà concreta.

“L'hotel Subasio rappresenta il simbolo di un riscatto collettivo”

Fabrizio Ricci (AVS - presidente della Commissione antimafia dell'Assemblea legislativa) sulla prossima riapertura dell'albergo di Assisi

Perugia, 8 luglio 2026 - "La notizia della prossima riapertura dell'Hotel Subasio di Assisi, divenuto uno dei luoghi simbolo del contrasto alle infiltrazioni mafiose in Umbria, è un fatto di grande importanza. È la dimostrazione che la fermezza e la determinazione nell'azione amministrativa, nel pieno rispetto della legalità, alla lunga pagano sempre". Lo afferma il consigliere regionale Fabrizio Ricci (AVS - presidente della Commissione antimafia dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

"Finalmente – evidenzia Ricci - uno dei più antichi (1868) e prestigiosi alberghi della città, situato proprio davanti alla Basilica di San Francesco, peraltro di proprietà pubblica, tornerà a vivere e ad ospitare turisti da tutto il mondo, dopo gli anni bui della chiusura, scaturiti da una interdittiva antimafia emessa dalla prefettura di Reggio Calabria nel 2015. Si tratta della conclusione molto attesa di un percorso lungo e difficile, che ha visto l'amministrazione comunale di Assisi, insieme alla cittadinanza e alle associazioni come Libera, impegnate dal primo momento a vigilare e tenere alta l'attenzione, con l'obiettivo di restituire alla città un luogo che da simbolo dei tentativi di infiltrazione criminale oggi diviene a tutti gli effetti simbolo di un riscatto collettivo".

“L'Umbria fa da apripista sui diritti e sulla sicurezza dei lavoratori della gig economy”

Nota di Francesco Filippini (Pd)

Perugia, 13 luglio 2026 - "Dopo l'approvazione della prima legge regionale in Umbria a tutela dei lavoratori da piattaforme digitali, entra nel vivo l'attuazione della legge regionale per la tutela e la dignità dei lavoratori, noti come riders. Va ricordato che non esiste una normativa statale di riferimento, l'Umbria è stata una delle prime regioni a dotarsi di una norma e sulla legge dell'Umbria il Governo non ha inteso proporre ricorso dinanzi alla Corte costituzionale per conflitto di attribuzione, stante la correttezza del contenuto normativo”,

lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd) sottolineando come “la Regione Umbria si conferma tra le realtà più avanzate a livello nazionale nel tradurre in azioni concrete la protezione di una categoria a lungo priva di adeguate tutele, con una legge partecipata dalle categorie e dalle sigle sindacali confederali e autonome”.

"La legge regionale, che punta a colmare i vuoti normativi della gig economy nel rispetto delle competenze locali - prosegue Filippini -, si concentra su pilastri fondamentali: la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e la garanzia di un lavoro equo e dignitoso. Con la legge – spiega - ci siamo posti anche l'obiettivo di migliorare la trasparenza del lavoro digitale e avere un modello di sviluppo delle piattaforme digitali che sia equo, responsabile e trasparente, contrastando così l'attività non sicura e qualsiasi forma di diseguaglianza, nonché di sfruttamento".

"Non parliamo di una dichiarazione d'intenti – osserva -, ma di una legge come strumento operativo. I riders non sono invisibili: la loro sicurezza sulle nostre strade e la trasparenza dei meccanismi che regolano il loro lavoro sono priorità non più rimandabili. L'Umbria dimostra che le Regioni possono e devono fare la differenza".

"Dopo l'approvazione – continua Filippini -, è il momento della fase di attuazione, al quale sta lavorando la Giunta regionale, a partire dall'implementazione del registro regionale del lavoro articolato in due sezioni: l'anagrafe dei lavoratori digitali e dei soggetti giuridici che offrono lavoro tramite piattaforme digitali. I lavoratori interessati potranno iscriversi all'anagrafe gratuitamente. Sempre in fase di attuazione si sta lavorando alla formazione della Consulta regionale del lavoro digitale quale organismo permanente di consultazione per la Giunta regionale: i componenti, individuati, parteciperanno a titolo gratuito".

"L'obiettivo della Regione Umbria – commenta Filippini - rimane quello di coniugare l'innovazione tecnologica e lo sviluppo dei servizi con il rispetto inderogabile dei diritti dei lavoratori, tracciando una strada che possa fare da modello per una normativa nazionale sempre più urgente. Altre proposte operative potranno essere vagliate all'interno dell'apposita consulta come prevede la legge regionale. Sul tesserino identificativo adottato in Umbria dal Comune di Terni – chiarisce l'esponente Dem -, non esiste un quadro normativo nazionale chiaro che permetta alle regioni di introdurlo. Ad oggi lo stesso Ministero dei trasporti non ha ema-

nato disposizioni che consentano all'Umbria ed alle altre Regioni di legiferare anche su questo aspetto, ferma restando l'autonomia regolamentare dei Comuni e la disponibilità ad ulteriori approfondimenti in caso di aggiornamenti nazionali in merito. Continueremo ad impegnarci – conclude - per tutelare i lavoratori digitali, insieme a chi ha preso parte al percorso partecipativo umbro".

“Trasimeno, la sinistra dice no ai ristori che abbiamo proposto per le imprese e boccia il piano straordinario”

Nota dei gruppi di opposizione: “La maggioranza si nasconde anche sul crono programma relativo all’afflusso di acqua da Montedoglio”

Perugia, 30 luglio 2026 - “La maggioranza di sinistra, in enorme difficoltà in Consiglio regionale, ha scelto ancora una volta la strada dell'ostruzionismo e della propaganda, antepoendo gli interessi politici a quelli dei cittadini e delle imprese del Lago Trasimeno”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali Donatella Tesei, Enrico Melasecche (Lega Umbria), Andrea Romizi, Laura Pernazza (Forza Italia), Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei, Paola Agabiti (Fratelli d'Italia) e Nilo Arcudi (Tp-Uc).

“Di fronte a una crisi ambientale ed economica che sta mettendo in ginocchio un intero territorio – scrivono gli esponenti dell'opposizione -, la sinistra ha tentato di imporre un atto unico, annacquato e privo di qualsiasi impegno concreto. Una scelta che avrebbe cancellato proprio gli interventi più importanti richiesti dall'opposizione: i ristori economici per le attività danneggiate anche dalla proliferazione dei chironomidi, un vero Piano straordinario con cronoprogramma, tempi certi e risorse definite e l'obbligo per la Giunta di riferire entro sessanta giorni sull'attuazione degli interventi”.

“La nostra mozione – spiegano - nasce dalle richieste avanzate dai cittadini, dai comitati e dagli operatori economici del Trasimeno, ascoltati in Commissione e sul territorio. Persone che ogni giorno subiscono le conseguenze di ritardi, manutenzioni insufficienti, dragaggi eseguiti fuori tempo massimo rigettando il fango nel lago, infrastrutture lasciate degradare e un'invasione di chironomidi che sta devastando la stagione turistica e provocando ingenti perdite economiche”.

“Per la sinistra, invece – commentano i consiglieri di opposizione -, tutto questo poteva essere liquidato con un documento generico, senza assumersi al-

cun impegno e senza fissare scadenze precise. Un atteggiamento che dimostra come questa maggioranza sia più interessata a continuare a tergiversare che a salvare il Trasimeno. Ancora più grave è il silenzio sul problema principale: il livello del Lago Trasimeno è già precipitato a -180 centimetri, un record negativo raggiunto con due mesi di anticipo rispetto alle previsioni. Se non interverranno precipitazioni significative, a settembre si rischia di arrivare a -200 centimetri, con conseguenze potenzialmente devastanti per l'ecosistema, la navigazione, il turismo e l'intera economia del comprensorio”.

“Di fronte a questo scenario drammatico – rimarcano -, l'immobilismo e l'incompetenza della Giunta Proietti sono semplicemente inaccettabili. Da mesi chiediamo di conoscere un cronoprogramma preciso sull'arrivo dell'acqua da Montedoglio, intervento indicato come strategico per il riequilibrio idrometrico del lago. A questa richiesta continua, però, a non arrivare alcuna risposta. Solo rinvii, imbarazzati silenzi e promesse. La realtà è sotto gli occhi di tutti. Mentre il lago continua a svuotarsi e le imprese continuano a subire danni economici – concludono -, la sinistra perde tempo cercando di depotenziare gli atti delle opposizioni invece di assumersi le proprie responsabilità”.

“Scelte di responsabilità fiscale e sociale per tutelare diritti essenziali senza compromettere gli equilibri”

Francesco Filippini (Pd) soddisfatto per l'Assestamento di bilancio 2026-2028 adottato dalla Giunta regionale

Perugia, 2 luglio 2026 - “La difesa dei diritti sociali, il supporto alle imprese e al tessuto produttivo, il rafforzamento della tenuta del territorio e la spinta sugli investimenti. Ciò senza tagli lineari ai servizi per i cittadini. Sono i capisaldi fondamentali dell'Assestamento di bilancio 2026-2028 adottato dalla Giunta regionale”: lo sottolinea il consigliere regionale e presidente della Prima commissione Francesco Filippini (Pd).

“Una manovra – spiega Filippini - che punta in modo concreto in particolar modo sul diritto all'abitare, il diritto alla salute, le politiche attive del lavoro, il diritto alla parità, il diritto allo studio, l'ammodernamento dei trasporti, la tutela dell'ambiente, le tecnologie strategiche e la manutenzione delle strade regionali. La Giunta, che ringrazio per il grande lavoro sul bilancio in questi mesi, si muove così in una direzione chiara: sono state fatte scelte di responsabilità fiscale e sociale per tutelare diritti essenziali senza compromettere gli equilibri. Scelte per impattare realmente a livello territoriale e sociale grazie a misure per le persone più fragili, famiglie, giovani, pendolari ed operatori economici. Senza dimenticare l'impulso su modernizzazione ed investimenti con un rilevante sostegno a favore delle imprese. Nonché le attività per l'edilizia residenziale sociale ed il lago Trasimeno. Una manovra responsabile – conclude Filippini – per una svolta su diritti sociali, crescita e sviluppo”.

Tributi regionali. Misure per abbattimento Irap giovani. Assestamento bilancio Assemblea

I lavori della Prima commissione

Perugia, 6 luglio 2026 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si è riunita oggi a Palazzo Cesarini per discutere di: Interventi in materia di tributi regionali; Misure regionali per l'abbattimento dell'Irap a favore delle nuove imprese costituite da giovani under 35; Assestamento al bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea le-

gislativa per gli anni 2026-2027-2028.

TRIBUTI REGIONALI. Il disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale, riguardante gli enti del Terzo settore che svolgono attività socio assistenziale, è stato illustrato in una precedente seduta. Dal confronto tra gli Uffici di Palazzo Cesarini e quelli della Giunta sono scaturiti gli emendamenti presentati durante i lavori odierni insieme a quelli dell'assessore Bori. Il testo è stato semplificato inserendo i riferimenti alle norme statali. È stata poi esplicitata meglio la norma finanziaria e la dotazione a copertura della legge, con un allineamento dell'articolato alle recenti modifiche occorse alle normative nazionali. Inserito un esplicito riferimento alla fattispecie delle cooperative sociali e alle misure di contrasto dell'evasione. La Commissione ha approvato il disegno di legge emendato con 5 voti favorevoli dei gruppi di maggioranza e 3 astensioni. Sarà relatore in Aula, nella seduta di giovedì 9 luglio, il presidente Filippini. Prima del voto Donatella Tesei (Lega) ha così motivato l'astensione delle opposizioni: “Questo testo, che doveva semplificare, è stato emendato e sub-emendato molte volte, anche oggi, rendendo poco chiaro il contenuto stesso della legge”. Laura Pernazza (FI) ha poi rimarcato che “le tempistiche dell'iter del disegno di legge non consentono ai consiglieri regionali di approfondire e comprendere appieno gli obiettivi dell'atto in discussione”.

ABBATTIMENTO DELL'IRAP. La mozione di Laura Pernazza e Andrea Romizi (FI) è stata rinviata in Commissione su decisione dell'Aula di Palazzo Cesarini. La prima firmataria ha oggi ricordato l'intento dell'atto di indirizzo: “Ogni anno molti giovani lasciano l'Umbria dopo aver concluso il proprio percorso formativo, mettendo il proprio talento a servizio di altre regioni o di altre nazioni. La normativa fiscale non agevola la creazione di nuove imprese. Risulta dunque necessario creare condizioni agevolate per l'insediamento di nuove attività imprenditoriali, anche attraverso la riduzione dell'Irap, con una esenzione totale per 3 anni e il sostegno alle attività insediate nei territori interni. Ed offrire servizi di semplificazione e di sostegno alla fase di avvio delle nuove imprese”. Ai funzionari della Giunta regionale presenti alla seduta è stato chiesto di effettuare una stima sul possibile impatto del provvedimento e un approfondimento sugli eventuali rischi fiscali connessi all'attivazione di questo tipo di incentivo. Laura Pernazza ha rimarcato l'opportunità di valutare anche l'indotto e l'effetto positivo della norma sull'economia regio-

nale.

ASSESTAMENTO BILANCIO. La proposta di deliberazione dell'Ufficio di presidenza, in attesa del parere del Collegio dei revisori dei conti, è stata illustrata dal segretario generale dell'Assemblea, Dante De Paolis. Nel documento risulta che vengono apportate variazioni compensative tra capitoli di spesa: 361 mila euro nel 2026; 271mila euro nel 2027 e 283mila euro nel 2028. Per il 2026 sono previste nuove entrate per circa 93mila euro, relative a: rimborso e arretrati personale comandato presso la Giunta (55mila); restituzione della quota libera del risultato di amministrazione 2025 dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (11mila); restituzione della quota libera del risultato di amministrazione 2025 del Centro Studi Giuridici e Politici (27mila). L'applicazione dell'avanzo di amministrazione è di 1milione 82 mila euro e deriva da: utilizzo della quota di avanzo libero per la restituzione alla Giunta (46 mila); utilizzo della quota di avanzo accantonato per spese correnti (817mila) e spese capitale (265mila); utilizzo della quota avanzo vincolato per attività del Corecom (68mila). 150 mila euro sono stati accantonati per i rinnovi contrattuali scattati a febbraio mentre 20 mila euro sono andati ad incrementare il fondo per la formazione. 162 mila euro sono stati applicati ai capitoli relativi al funzionamento dell'Assemblea legislativa e 135mila euro serviranno per l'efficientamento energetico e l'antincendio.

"Un Assestamento che conferma la solidità e la responsabilità gestionale dell'Assemblea legislativa"

Nota del presidente della Prima commissione, Francesco Filippini (Pd)

Perugia, 6 luglio 2026 - "Un Assestamento di bilancio che conferma la solidità e la responsabilità gestionale dell'Assemblea legislativa, in continuità con le scelte di equilibrio già intraprese": lo sottolinea il consigliere regionale e presidente della Prima commissione Francesco Filippini (Pd), in riferimento al documento presentato oggi in Commissione.

"Con questo provvedimento – spiega Filippini – aggiorniamo il bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa per il triennio 2026-2028 alla luce del Rendiconto della gestione 2025, che ha fatto registrare un risultato di amministrazione di oltre 5,2

milioni di euro. Una manovra che porta entrate e spese dell'esercizio 2026 a 24,8 milioni di euro, con un incremento di circa 1,17 milioni di euro reso possibile dall'utilizzo responsabile dell'avanzo di amministrazione (accantonato, vincolato e libero) senza alterare gli equilibri strutturali dei conti".

"Si tratta del risultato di un lavoro tecnico rigoroso, reso possibile dall'impegno e dalla professionalità degli uffici dell'Assemblea legislativa, che garantisce la piena copertura delle attività istituzionali: dall'adeguamento delle retribuzioni del personale, con il riconoscimento degli arretrati conseguenti ai rinnovi contrattuali, al finanziamento dei servizi e degli acquisti finalizzati al miglioramento dell'informatizzazione delle procedure e dei flussi degli atti, nonché delle dotazioni strumentali e tecnologiche delle sale e degli impianti, fino all'aggiornamento del fondo pluriennale vincolato per oltre 1,3 milioni di euro. Un bilancio che, pur nella sua natura di aggiornamento tecnico-contabile, testimonia la capacità dell'Assemblea legislativa di operare con trasparenza e responsabilità gestionale, mantenendo un fondo di cassa finale stimato di oltre 4,1 milioni di euro a garanzia della sostenibilità futura. Un assestamento equilibrato – conclude Filippini – che dimostra come anche la gestione ordinaria delle istituzioni regionali possa e debba ispirarsi a criteri di rigore, efficienza e responsabilità, al servizio del corretto funzionamento della macchina legislativa regionale".

Interventi per il Terzo settore in materia di tributi regionali

L'Assemblea legislativa approva a maggioranza, astenuti i gruppi di opposizione, il disegno di legge della Giunta regionale

Perugia, 9 luglio 2026 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato (13 sì dalla maggioranza – 7 astensioni dalle opposizioni) il disegno di legge della Giunta "Interventi in materia di tributi regionali", che mira ad adeguare la normativa alla riforma del Terzo settore introdotta dal decreto legislativo n.117/2017, operativa dal 2026 con la soppressione dell'Anagrafe delle Onlus e l'attivazione del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts). Respinto l'emendamento di Laura Pernazza e Andrea Romizi (Forza Italia) che proponeva di "agevolare l'insediamento di nuove attività imprenditoriali, soprattutto giovanili, attraverso la previsione dell'esenzione dal pagamento dell'Irap per tre eser-

cizi”.

Illustrando l'atto prima del voto, il relatore Francesco Filippini (presidente Prima commissione) ha spiegato che “la Regione Umbria, nel corso degli anni, ha previsto numerose agevolazioni fiscali per enti, oggi ricompresi nel Terzo settore, in particolare in materia di Irap e tassa automobilistica regionale. Benefici spesso collegati a registri ormai superati. La riforma nazionale ha reso necessario un intervento di riordino della disciplina per garantire continuità ai soggetti che svolgono attività sociali, sanitarie, assistenziali e di volontariato. Il disegno di legge interviene inoltre su aspetti ordinamentali della tassa automobilistica, con l'obiettivo di assicurare certezza del soggetto passivo, uniformità amministrativa e maggiore efficienza nell'attività di accertamento. Prima dell'entrata in vigore del Runt, la Regione aveva introdotto un sistema articolato di agevolazioni tributarie per i soggetti del Terzo settore: aliquota Irap ridotta dal 3,90% all'1,50% per le cooperative sociali di tipo A; aliquota Irap azzerata per le cooperative sociali di tipo B; aliquota Irap ridotta al 2,98% per le Onlus e le cooperative di lavoro.

La norma chiarisce che le agevolazioni per le cooperative sociali restano valide, in quanto fondate su norme ancora vigenti. Le cooperative di lavoro continuano a beneficiare dell'aliquota ridotta. L'unica agevolazione che cessa è quella per le Onlus, poiché la figura giuridica è stata soppressa. La legge sostituisce le agevolazioni Onlus con nuove agevolazioni rivolte agli Ets iscritti al Runt e aggiorna le norme sulla tassa automobilistica che ancora richiama registri non più esistenti. Vengono introdotte nuove aliquote agevolate Irap per gli Ets che svolgono attività di interesse generale nei settori: attività per la salute umana (ATECO 86), attività di assistenza residenziale (ATECO 87), attività associative varie (ATECO 94 e 99).

La norma precisa che la cancellazione dal Runt comporta la perdita dell'agevolazione. Viene poi richiamato il rispetto dei limiti previsti dalla disciplina europea sugli aiuti di Stato, in particolare il regime de minimis, come stabilito dall'articolo 88 del Codice del Terzo settore. Gli effetti finanziari della misura, a decorrere dal 2026, prevedono una minore entrata stimata in 275mila euro annui”.

INTERVENTI

Laura Pernazza (FI): “Riconosciamo il valore del Terzo settore e l'importante ruolo svolto. Ci asterremo per il metodo che è stato seguito, con una trattazione di urgenza che non ha consentito un esame

adeguato e proposte emendative e subemendative presentate, discusse e approvate nella stessa seduta. La legge è stata riscritta il giorno stesso in cui è stata approvata. E ci asterremo perché la legge limita le agevolazioni ad alcune categorie senza attuare una politica più ampia di riduzione delle imposte, ingiustamente aumentate dalla manovra fiscale. L'Umbria ha bisogno di un fisco più leggero per tutti. Mentre oggi si concedono sgravi mirati a poche categorie tutti gli altri pagano tasse maggiori. Presenteremo un emendamento mirato ad attrarre aziende fondate da giovani”.

Tommaso Bori (assessore): “Questo Ddl è stato preadottato dalla Giunta un mese fa, portato in partecipazione in più occasioni per recepire le indicazioni dei portatori di interessi. Questa legge rappresenta una scelta normativa in favore del Terzo settore in seguito alla nascita del Runt. I cambiamenti nazionali potevano indebolire il nostro modello di solidarietà territoriale e quindi siamo intervenuti in modo tempestivo con basi solide. Ci sarà dunque una aliquota ridotta per gli enti iscritti al Runt che svolgono certi tipi di attività. E viene confermata l'esenzione per la tassa automobilistica per alcune categorie. Il Terzo settore è una rete fondamentale fatta di operatori che portano assistenza, contrastano la solitudine, sostengono le famiglie che assistono disabili e svantaggiati. Sostenere chi fa innovazione sociale e garantisce inclusione significa redistribuire benessere e creare una solida protezione a difesa dei più fragili. Siamo contrari ad un emendamento generico di esenzione Irap, che può generare elusioni fiscali e non definisce requisiti soggettivi chiari”.

Francesco Filippini (Pd): “Esiste una mozione per le agevolazioni Irap alle imprese di giovani che stiamo discutendo in Commissione. Il contenuto della mozione, ripreso nell'emendamento, prevede agevolazioni per le imprese ancora maggiori di quelle previste nel disegno di legge della Giunta”.

Eleonora Pace (FdI): “Non credo si possa criticare il consigliere Pernazza per aver presentato un emendamento che riprende il dispositivo della mozione in discussione in Prima commissione. È avvenuta esattamente la stessa cosa questa mattina con l'interrogazione della consigliera Tagliaferri”.

“Un atto incisivo per sostenere gli Enti del Terzo Settore che hanno rilievo dal punto di vista socio-sanitario e sociale”

Nota di Francesco Filippini (Pd) dopo l'approvazione

del disegno di legge in materia di tributi

Perugia, 9 luglio 2026 - “L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato un disegno di legge in materia di tributi regionali che, come obiettivo principale, ha quello di aiutare in modo concreto e duraturo le realtà che operano a favore della comunità”. Lo evidenzia il consigliere regionale Francesco Filipponi (Pd - presidente Prima commissione). “L'atto - spiega Filipponi - recepisce il nuovo quadro normativo nazionale legato al Registro unico nazionale del Terzo settore. C'è la riduzione dell'aliquota IRAP (1,5%) per gli ETS iscritti al RUNTS che svolgono in via esclusiva e principale attività d'impresa di interesse generale con codici ATECO 86, 87 e 88. Inoltre c'è l'applicazione dell'aliquota IRAP del 2,98% agli ETS impegnati in ambito istituzionale non commerciale che sono iscritti al RUNTS nella categoria ATECO 94.99. Infine - continua Filipponi - si interviene sulle agevolazioni per la tassa automobilistica per dare continuità di trattamento tributario ai soggetti che, a parità di attività, hanno modificato l'iscrizione in registri differenti da quelli preesistenti: in questo caso la riforma prevede l'esenzione dal pagamento per i veicoli di proprietà delle associazioni di volontariato o di promozione sociale (ex ONLUS). La stima di minor gettito è quantificata in 275 mila euro, la maggior parte dei quali (222.716 euro) relativi ai 23 ETS impegnate in sanità e assistenza sanitaria (ATECO 86), servizi di assistenza sociale residenziale (ATECO 87) e attività di assistenza sociale non residenziale (ATECO 88). La copertura della minore entrata viene assicurata per ciascun esercizio dal 2026 al 2028 grazie a riduzioni di spesa. Un segnale importante di riconoscimento per il fondamentale e prezioso lavoro di questi Enti, attraverso un provvedimento - conclude Filipponi - in grado di coniugare aiuto al tessuto sociale ed equità fiscale, realizzando l'equiparazione, con quei soggetti che operano nello stesso ambito di attività”.

QT 7 - “Atti di Giunta del 2025 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale”

Interrogazione di Paola Agabiti (FdI), l'assessore Francesco De Rebotti risponde “dopo aver risolto lo snodo cruciale del cofinanziamento dell'Fsc nel 2024, la Regione ha impresso un'accelerazione netta nel 2025 ed è pronta a varare nel 2026 ulteriori interventi strutturali”

Perugia, 9 luglio 2026 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata “Bandi pubblicati in seguito ad atti di Giunta approvati nel 2025 relativamente al Fesr e indicazione delle delibere con cui sono state attivate le risorse Fesr nel 2025”, presentata dal consigliere Paola Agabiti (FdI).

Illustrando l'atto ispettivo, Agabiti ha spiegato che “le risorse provenienti dal fondo europeo Fondo europeo di sviluppo regionale rappresentano lo strumento principale per sostenere lo sviluppo economico, favorire la crescita delle imprese, la ricerca, la digitalizzazione, l'innovazione tecnologica e la transizione energetica. La Regione svolge un ruolo centrale nella programmazione e nell'attuazione di tali risorse, avendo il compito di tradurre gli obiettivi europei in interventi concreti e mirati, in grado di rispondere ai bisogni delle imprese e delle comunità locali. Nella passata legislatura si è garantito il completamento della programmazione comunitaria 2014-2020, giunta nel corso del 2025 alla sua chiusura contabile, utilizzando integralmente le risorse messe a disposizione dall'Unione europea. Il cofinanziamento della programmazione 2014-2020 e l'inizio della programmazione 2021-2027, il cui effettivo avvio operativo si è registrato nel 2023, è stato garantito senza ricorrere ad incrementi della pressione fiscale. In questi giorni è stato più volte sostenuto dall'attuale maggioranza che sarebbero stati raggiunti i target intermedi della programmazione 2021-2027 definiti dalla Commissione europea, grazie ad una accelerazione nell'impiego delle risorse nel corso del 2025. I dati riportati anche in atti proposti dalla stessa amministrazione regionale sembrano invece evidenziare un significativo rallentamento nell'attivazione delle risorse, in quanto: relativamente al Fesr, nel 2024 sono state attivate procedure per oltre 140 milioni di euro, mentre nel 2025 si è scesi a circa 80 milioni di euro, incluse le anticipazioni effettuate a Gepafin per 22 milioni di euro mediante le deliberazioni n. 600 e n. 735 del 2025. Chiedo quindi alla Giunta di chiarire: quali sono i bandi effettivamente pubblicati in seguito a deliberazioni di Giunta approvate nel corso del 2025 in relazione al Fesr, specificando le singole delibere di approvazione e gli importi messi a bando per singola procedura; quali sono, le restanti delibere, per quali importi, approvate sempre nel corso del 2025 che hanno consentito l'attivazione delle restanti risorse Fesr”.

L'assessore Francesco De Rebotti ha risposto che “dopo aver risolto lo snodo cruciale del cofinanzia-

mento dell'Fsc nel 2024, la Regione ha impresso un'accelerazione netta nel 2025 ed è pronta a varare nel 2026 ulteriori interventi strutturali, vitali per il tessuto economico dell'Umbria. Il programma regionale relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027 dispone di una dotazione complessiva di 523 milioni di euro, ma l'implementazione più consistente si è potuta registrare solamente a partire dal secondo semestre 2024. L'avvio operativo a pieno regime è stato reso possibile dall'utilizzo delle risorse del Fondo di sviluppo e coesione Fsc come quota di cofinanziamento regionale. L'accordo per la coesione, stipulato a marzo 2024, ha destinato circa 61 milioni di euro a questa finalità, permettendo di far partire concretamente gli investimenti. I dati certificano che, al 31 dicembre 2025, risulta attivato il 53,9% delle risorse totali pari a 282 milioni di euro. Di cui ben 130 milioni sono stati avviati tramite procedure emanate nel solo anno 2025, rappresentando quasi la metà di tutte le risorse attivate dall'inizio del programma. Parliamo di 66 milioni per le fondamentali strategie territoriali di agenda urbana e aree interne, 42 milioni di euro erogati come anticipo agli strumenti finanziari per l'accesso al credito, 19 milioni di euro destinati ai comuni per l'efficientamento energetico, rinnovabili e riqualificazioni dei luoghi a fini socio culturali. Circa 3 milioni sono avvisi diretti alle imprese legate a fiere. Questo impegno ha consentito il raggiungimento del target europeo previsto per il 2025, certificando complessivamente oltre 42 milioni di euro. Nel 2026 proseguirà la forte spinta agli investimenti supportata da due cruciali riprogrammazioni concordate con l'Europa: in primo luogo metteremo in campo più di 31 milioni di euro attraverso la piattaforma per le tecnologie strategiche per sostenere la competitività delle nostre imprese nel settore del digitale e delle tecnologie pulite. In parallelo avremo un nuovo piano da 20 milioni di euro dedicato all'housing sociale e sostenibile, con un focus specifico sull'edilizia residenziale pubblica. Inoltre, il 2026 vedrà la piena entrata al regime delle strategie territoriali e la pubblicazione di nuovi avvisi per poli di innovazione di cinema, turismo ed imprese culturali. La Regione sta preparando misure per aiutare le imprese a efficientare i cicli produttivi ed aumentare la produzione da fonti rinnovabili. Il bando dovrebbe uscire fra pochi giorni. Sul fronte degli investimenti pubblici rafforzeremo ulteriormente la trasformazione digitale della Pa, l'acquisto di nuovi treni per il trasporto pubblico locale, il potenziamento

delle infrastrutture per l'economia circolare, il riciclo e la tutela dei siti Natura 2000".

Nella sua replica Agabiti ha ringraziato "l'Assessore per la puntualità e per l'onestà intellettuale. Abbiamo fatto chiarezza: le tasse non dovevano servire a cofinanziare i fondi comunitari. La nostra Giunta, nella passata legislatura ha speso e impegnato i fondi europei del precedente settennato per dare un aiuto alle famiglie e alle imprese umbre senza tassazione. Quindi non erano necessarie le tasse. L'attivazione e la velocizzazione della nuova programmazione è stata portata avanti da Giunta Tesi. Vi chiedo di accelerare perché sono i soli fondi a disposizione delle regioni".

"Un'importante restituzione di risorse a favore di tredici territori comunali per lo sviluppo di progetti di crescita economica, infrastrutturale e sociale"

Nota di Francesco Filipponi (PD)

Perugia, 16 luglio 2026 - "Un'importante e proporzionata restituzione di risorse a favore di tredici territori comunali per lo sviluppo di progetti di crescita economica, infrastrutturale e sociale". Lo dichiara il consigliere regionale del PD e presidente della Prima commissione consiliare Francesco Filipponi: "La Giunta ha deliberato il riparto 2026 riguardante i canoni di concessione per le grandi derivazioni idroelettriche. Ci sono 3 milioni e 697 mila euro per le aree che ospitano i grandi impianti ed ora gli Enti locali avranno tempo fino al 31 agosto per presentare i progetti. Un'occasione di riqualificazione e valorizzazione per i territori di Alviano, Arrone, Baschi, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Narni, Norcia, Orvieto, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera e Terni, con quest'ultima che ottiene la maggior assegnazione per via del peso demografico. Bene anche la maggior flessibilità prevista a partire dal 2027 grazie al nuovo metodo di ripartizione dei fondi. Ricordo inoltre che, da ora in avanti, i Comuni dovranno considerare e valutare le proposte provenienti da Pro loco, Associazioni, Comitati di residenti ed Enti esponenti dei domini collettivi, così come previsto dalla nostra proposta di legge recepita all'interno dell'Omnibus. Ringrazio la Giunta – conclude Filipponi – per il costante impegno su questo fronte, di assoluto rilievo per garantire ai Comuni la programmazione di nuovi interventi".

In Prima commissione l'assestamento di bilancio per il triennio 2026-2028

Il vicepresidente dell'Esecutivo, Tommaso Bori, ha illustrato ai consiglieri regionali il documento di programmazione che l'Assemblea legislativa deve votare entro la fine del mese

Perugia, 17 luglio 2026 – L'Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria per il triennio 2026-2028 è stato illustrato ieri pomeriggio ai consiglieri regionali componenti la Prima commissione dal vicepresidente dell'Esecutivo regionale con delega al bilancio, Tommaso Bori. Dopo questo passaggio conoscitivo, la Commissione presieduta da Francesco Filippini si riunirà altre due volte nel corso della prossima settimana, lunedì pomeriggio e martedì mattina, prima di dare il via libera, nella riunione conclusiva di lunedì 27 luglio, al documento finale di assestamento del bilancio triennale 2026-28, che sarà votato in Aula il 30 luglio.

Tommaso Bori ha illustrato ai consiglieri regionali le principali destinazioni delle risorse economiche che la Regione ha previsto in vari campi, relativamente alla realizzazione di una serie di diritti fondamentali, a cominciare da quello alla salute: ulteriore sostegno alle persone con disabilità e non autosufficienti in continuità con le manovre precedenti, con un incremento di 2 milioni di euro nello stanziamento 2026 e 2027 del Fondo regionale per la non autosufficienza destinato alle gravi disabilità; incremento di euro 323.188 nel 2026 e di euro 300.000 in ciascuna delle annualità 2027 e 2028 per gli indennizzi ai soggetti danneggiati da complicazioni irreversibili a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e emoderivati di cui alla legge 210/1992; finanziamento degli oneri relativi all'assunzione di quattro professori universitari di alto profilo accademico per garantire l'accreditamento di alcune scuole di specializzazione di area medica. La Regione, ai sensi della legge n. 240/2010, sostiene tali oneri a favore dell'Università di Perugia con un impegno finanziario complessivo di euro 7.503.592,87 ripartito negli anni 2026-2041. La spesa autorizzata per il triennio 2026-2028 all'articolo 17 del presente DDL è di euro 53.535,85 nel 2026, euro 329.245,49 nel 227 e euro 341.010,32 nel 2028; incremento di euro 1 milione delle risorse regionali destinate nell'esercizio 2026 al sostegno della natalità (bonus bebè).

Su quello che l'assessore Bori ha identificato come "diritto di abitare", evidenziato il rifinanziamento

dei contributi regionali all'acquisto della prima casa a favore di particolari categorie sociali con uno stanziamento di 1 milione di euro nell'esercizio 2027; rifinanziamento dei progetti di cooperazione allo sviluppo con uno stanziamento di euro 190.000 in ciascuna delle annualità 2026-2028; 20 milioni sono previsti per l'housing sociale e l'edilizia residenziale pubblica.

Diritto allo studio: confermati stanziamenti 28 milioni di euro per gli universitari con piena copertura delle borse di studio, assegni di ricerca (3,8 milioni) non solo per gli atenei ma anche per l'alta formazione sia artistica che musicale, con i conservatori; mense con accesso garantito a tutti; incremento degli stanziamenti relativi agli abbonamenti per studenti universitari di euro 1,414 milioni nel 2027 e di euro 1,568 nel 2028 per rinnovo e ampliamento del contratto di servizio; incremento di euro 500.000 nel 2026 del Fondo regionale per il sistema di educazione e istruzione per l'infanzia fino a 6 anni di età.

Diritto alla sostenibilità: interventi per attenuare e ridurre gli effetti della crisi idrica del Lago Trasimeno; vengono finanziati per complessivi euro 530.000 nel 2026 e 360.000 in ciascuno degli anni 2027 e 2028 interventi di manutenzione ordinaria delle sponde del Lago e monitoraggio e gestione dei costi di adduzione da fonti di approvvigionamento idrico; euro 150.000 nel 2026 e 2.000.000 nel 2027 per interventi di manutenzione straordinaria volti alla salvaguardia del demanio lacuale; viene inoltre finanziata per euro 25.000 nel 2026 l'attività in via sperimentale del servizio di sicurezza e presidio del Lago Trasimeno nei giorni di maggiore afflusso dei mesi estivi, da parte dei Vigili del fuoco; viene disposta anche per l'anno 2026 la riduzione del 50% dei canoni lacuali per le attività economiche con scopo di lucro e del 20% per le attività economiche svolte da enti e associazioni senza scopo di lucro, con una spesa complessiva a carico del bilancio regionale di circa euro 147.500. Risorse per 4,2 milioni sono destinate alla copertura del rischio idrogeologico e pronto intervento, con ulteriori risorse per investimenti nei servizi idraulici. 270.000 euro in più destinati alla lotta agli incendi boschivi e altri 350mila per indennizzi da fauna selvatica.

Diritto alla mobilità: sul Trasporto Pubblico locale incremento di euro 754.895 nel 2026, euro 1.345.573,81 nel 2027 e euro 292.522,10 nel 2028 delle risorse regionali destinate al finanziamento dei contratti di servizio di TPL, per far fronte

all'incremento del tasso di inflazione registrato dall'inizio del 2026; finanziamento di euro 350.000 nel 2026 per l'attivazione di servizi di navigazione del Lago Trasimeno a basso pescaggio; incremento di euro 500.000 in ciascuno degli esercizi 2026-2028 per il contributo regionale ai costi di manutenzione del Minimetron nel Comune di Perugia; rifinanziamento di euro 5.000.000 nel 2028 del contributo regionale a sostegno delle rotte dell'Aeroporto regionale "San Francesco di Assisi". Diritto al lavoro e all'impresa: per gli investimenti su sviluppo e crescita del territorio concorrono - ha spiegato Bori - sia fondi europei che regionali: 11 milioni gli incentivi a nuove assunzioni o stabilizzazioni, 12 milioni per la riduzione del gap di genere. In totale 112 milioni di euro per il sostegno alle imprese, la ricerca, l'innovazione e la competitività. 90 milioni e risorse ulteriori sono destinati alle aziende agricole.

Non manca il sostegno alla cultura e alle imprese creative: finanziamento di euro 80.000,00 in ciascuno degli esercizi 2026-2028 per gli interventi autorizzati all'articolo 18 del presente Disegno di legge di modifica e integrazione della legge regionale 8/2026; incremento di euro 350.000 nel 2027 del contributo alla Fondazione Umbria Jazz; incremento di euro 150.000 in ciascuno degli esercizi 2026-2028 del contributo ordinario al Teatro Stabile dell'Umbria; finanziamento di euro 80.000 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 per la partecipazione della Regione al Festival KUM, autorizzato all'articolo 27 del presente DDL.

Per molte altre partite, la Regione destina fondi che saranno gestiti da SviluppoUmbria per le attività delegate su promozione turistica, aumento di capitale Sase, valorizzazione del patrimonio e efficientamento degli edifici di proprietà. Affidate invece alla gestione degli enti locali le risorse per realizzare o portare a termine opere viarie e sulle infrastrutture.

Il documento illustrato ai consiglieri regionali sarà ora oggetto di studio e di approfondimento nelle prossime sedute della commissione, prima del voto finale in Aula previsto il 30 luglio prossimo. Hanno già presentato le prime osservazioni, interloquendo con l'assessore Bori e il dirigente Luigi Rossetti, i consiglieri Laura Pernazza (FI), Donatella Tesei (Lega), Fabrizio Ricci (Avs) e, per il Partito democratico, Cristian Betti, Letizia Michelini e il presidente della Prima commissione Francesco Filippini.

“Una manovra importante ed equilibrata per dare maggior impulso a interventi di sostegno a favore del territorio regionale”

Nota di Francesco Filippini (Pd) sull'assestamento di bilancio 2026-28 illustrato ieri in Prima commissione

Perugia, 17 luglio 2026 - “Una manovra importante ed equilibrata per dare maggior impulso a interventi di sostegno a favore del territorio regionale, per rafforzarne la crescita e lo sviluppo economico. Sono estremamente soddisfatto del dibattito e dell'esito dei lavori in commissione. Con l'approvazione in Aula dell'assestamento andremo a garantire ulteriori fondi per le funzioni socio-sanitarie, delle politiche abitative, turistiche, ambientali e culturali. Da segnalare poi la registrazione dell'incremento delle quote del Fondo sanitario indistinto per gli esercizi dal 2026 al 2028 per complessivi 23.927.161,64 euro”. Lo dichiara il consigliere regionale del PD e presidente della Prima commissione consiliare Francesco Filippini in merito all'assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2026-2028 con modifiche di leggi regionali.

“La Regione Umbria, - prosegue Filippini - con questo atto programma ulteriori investimenti per le annualità 2027 e 2028 in materia di tutela dell'ambiente, riqualificazione del territorio, ristrutturazione del patrimonio immobiliare e anche l'aiuto ai Comuni nell'attuazione dei PEBA, ovvero i Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche. L'assestamento di bilancio, all'articolo 2, certifica il buon andamento finanziario della Regione, come evidenziato anche dalla Corte dei conti in sede di parifica sul consuntivo 2025. Testimonianza ne è la diminuzione del disavanzo 2025 della Regione ridotto a 6 milioni e 200 mila euro contro gli oltre 70 milioni del 2024, eredità della precedente legislatura. L'assestamento consentirà anche di dare maggior sostegno alle persone con disabilità e non autosufficienti a partire dall'aumento dei fondi per la non autosufficienza, al fine di garantire primariamente gli assegni per grave e gravissima disabilità, per rifinanziare dopo diversi anni i contributi regionali utili all'acquisto della prima casa a vantaggio di particolari categorie sociali e ad incrementare gli stanziamenti per trasporto pubblico locale, cultura, diritto allo studio, agricoltura, turismo, sicurezza urbana e sport. Molto bene anche gli investimenti previsti in particolare per la provin-

cia di Terni, che si aggiungono alla recente delibera di Giunta regionale sugli interventi a favore degli Enti locali interessati dalle attività degli impianti di grandi derivazioni, la quale riguarda principalmente quel territorio, misura di aggiornamento alla prima legge regionale in materia, ovvero la 3 del 2016 all'articolo 10. In particolare per la provincia di Terni sono positivi gli stanziamenti per le manutenzioni presso la sede della facoltà di Medicina a Terni; poi le risorse per ponti, viadotti, per le strade regionali e le sedi regionali a Terni, per la ciclovia Terni-Narni e la messa in sicurezza della strada Bagnorese di Orvieto. Per la provincia di Perugia di particolare rilevanza gli interventi nel comune di Perugia per l'acquisto di edifici per il complesso 'Broletto', che riqualificano una zona importante della città; gli interventi sui pontili, e quelli per ridurre la crisi idrica del lago Trasimeno, oltre ai tanti stanziamenti per la viabilità. Sono certo – conclude Filipponi – che questa manovra porterà un concreto miglioramento per i cittadini del territorio umbro".

La Prima commissione approva il bilancio di assestamento dell'Assemblea legislativa

Dopo aver esaminato l'assestamento di bilancio della Regione per il triennio 2026-28 illustrato dall'assessore Bori, la commissione presieduta da Francesco Filipponi ha approvato, a maggioranza, il documento riguardante l'Assemblea legislativa

Perugia, 17 luglio 2026 - Dopo aver ascoltato l'illustrazione del Bilancio di assestamento della Regione per il triennio 2026-2028, la Prima commissione consiliare ha approvato ieri, con 4 sì della maggioranza e 2 no dell'opposizione, il documento predisposto dall'Ufficio di presidenza che contiene il bilancio di assestamento dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Anche questo atto sarà votato in Aula nella seduta del 30 settembre, relatore unico designato il presidente della Prima Commissione, Francesco Filipponi.

Nel documento risulta che vengono apportate variazioni compensative tra capitoli di spesa: 361 mila euro nel 2026; 271 mila euro nel 2027 e 283 mila euro nel 2028. Per il 2026 sono previste nuove entrate per circa 93 mila euro, relative a: rimborso e arretrati personale comandato presso la Giunta (55 mila); restituzione della quota libera del risultato di amministrazione 2025 dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (11 mila); re-

stituzione della quota libera del risultato di amministrazione 2025 del Centro Studi Giuridici e Politici (27 mila). L'applicazione dell'avanzo di amministrazione è di 1 milione 82 mila euro e deriva da: utilizzo della quota di avanzo libero per la restituzione alla Giunta (46 mila); utilizzo della quota di avanzo accantonato per spese correnti (817 mila) e spese capitale (265 mila); utilizzo della quota avanzo vincolato per attività del Corecom (68 mila). 150 mila euro sono stati accantonati per i rinnovi contrattuali scattati a febbraio mentre 20 mila euro sono andati ad incrementare il fondo per la formazione. 162 mila euro sono stati applicati ai capitoli relativi al funzionamento dell'Assemblea legislativa e 135 mila euro serviranno per l'efficientamento energetico e l'antincendio.

Approvato in Prima commissione il Rendiconto 2025 dell'Amministrazione regionale

Inoltre i commissari hanno proseguito l'esame dell'Assestamento del bilancio 2026-2028. Discusse anche diverse nomine

Perugia, 21 luglio 2026 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filipponi, si è riunita ieri pomeriggio a Palazzo Cesaroni per approvare, con 5 voti favorevoli della maggioranza e 3 contrari dell'opposizione, il disegno di legge della Giunta "Rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2025". Relatori in Aula saranno Francesco Filipponi (Pd) per la maggioranza e Paola Agabiti (Fdi) per la minoranza. Prima del voto finale sono stati approvati due emendamenti tecnici proposti dall'Esecutivo di Palazzo Donini.

Il Rendiconto 2025 era stato illustrato in una precedente seduta dal direttore regionale Luigi Rossetti, presente anche oggi alla riunione della Commissione. Il Rendiconto rappresenta l'ultimo atto del processo iniziato in sede di programmazione ed è composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dallo stato patrimoniale. Il risultato di amministrazione alla chiusura dell'esercizio finanziario 2025 è di oltre 414 milioni di euro. Il disavanzo finanziario a fine 2025 è di circa 6,2 milioni di euro. Il risultato economico dell'esercizio 2025 è di poco superiore ai 46 milioni di euro.

Nel corso della seduta, il presidente Filipponi ha ricordato come il Rendiconto 2025 abbia ricevuto il parere favorevole del Cal e del Collegio dei revisori

dei conti, oltre alla parifica della Corte dei conti. Nel corso della discussione i commissari di opposizione hanno motivato il loro voto contrario. In particolare Paola Agabiti (FdI) ha sottolineato come questo rendiconto è “un disastro sulla sanità e il bilancio da anni ha conti in ordine. Nel 2025 sono stati utilizzati 71,5 milioni di euro provenienti da poste straordinarie per poter chiudere il bilancio in sanità, con un esiguo risultato. E questo nonostante nel 2025 ci sia stato un incremento importante della premialità e del Fondo sanitario. Nel 2024 erano stati utilizzati 20 milioni di euro: 50 milioni di euro in più è un importo considerevole, ma le prestazioni erogate sono diminuite. La riduzione del debito della Regione da 70 a 6,2 milioni di euro non è avvenuta tramite risorse di bilancio, ma solo grazie ad accantonamenti del fondo passività potenziali che ora si sono sbloccati, a decisioni del Governo che hanno azzerato il debito verso le Regioni spalmandolo negli anni ed al risultato positivo della gestione 2024”. Per Donatella Tesei (Lega) “basta leggere il giudizio di parifica della Corte dei conti per capire che per chiudere il bilancio 2025 sono stati messi in campo oneri straordinari”. Secondo Letizia Michelini (PD) il Rendiconto 2025 “dimostra la buona amministrazione che la Giunta è riuscita a mettere in campo, aumentando i servizi a disposizione dei cittadini”.

Inoltre i commissari hanno proseguito l'esame del disegno di legge della Giunta regionale 'Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2026-2028' che era stato illustrato dall'assessore Tommaso Bori la settimana scorsa. Il consigliere Cristian Betti (PD) ha illustrato un emendamento “per favorire la realizzazione degli interventi di competenza regionale nell'ambito del dissesto idrogeologico, i cui finanziamenti vengono trasferiti dalla Regione ai Consorzi di bonifica, alle Agenzie regionali e agli Enti locali, anche in forma associata”. Invece i commissari di opposizione, oltre ad interloquire con il dirigente Rossetti con richieste di chiarimenti sul testo, hanno evidenziato le difficoltà di analizzare un documento complesso come l'Assestamento con tempi così ridotti. Per questo è stato deciso di spostare la seduta di approfondimento della Commissione, inizialmente prevista per questa mattina, a giovedì, così poi da votare il disegno di legge lunedì prossimo in modo da poterlo portare in Aula nel consiglio del 30 luglio.

Infine i commissari hanno anche iniziato la discussione di alcune nomine: la designazione di un componente effettivo e di un componente supplente del

collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di Commercio Promocamera; la nomina del collegio dei revisori dei conti dell'Isuc; la nomina del Garante regionale dei diritti delle persone anziane. Per tutti questi atti è stata chiesta l'istruttoria agli uffici di Palazzo Cesaroni così da verificare l'esistenza dei requisiti delle candidature ammesse.

"I conti della Regione sono solidi, gestione virtuosa e risposte concrete per il territorio"

Nota di Francesco Filippini (Pd) sul Rendiconto 2025 dell'Amministrazione regionale approvato ieri in Prima commissione

Perugia, 21 luglio 2026 - "I conti della Regione sono solidi, gestione virtuosa e risposte concrete per il territorio". Lo sottolinea il consigliere regionale PD e presidente della Prima commissione consiliare Francesco Filippini dopo l'approvazione di ieri del Rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2025.

Per l'esponente Dem “viene confermata la bontà e la solidità dell'azione amministrativa. Abbiamo dimostrato, dati alla mano, che si può garantire una gestione solida, garantendo al contempo servizi essenziali e risorse indispensabili per la crescita economica e sociale della nostra comunità. La chiusura del bilancio consuntivo 2025 racconta, come emerso anche in sede di parifica della Corte dei conti, di una gestione virtuosa, responsabile. Nonostante un contesto economico nazionale e globale complesso – osserva Filippini -, la Regione ha saputo mantenere un equilibrio finanziario diminuendo il disavanzo da oltre 70 milioni di euro del 2024 a circa 6 milioni di euro nel 2025, trasformando la stabilità di bilancio in servizi e investimenti reali”.

“Il bilancio consuntivo – spiega - certifica la previsione di risorse importanti, collocate per sostenere le imprese locali, la transizione ecologica e le opere pubbliche chiave per la connettività del nostro territorio. Siamo riusciti inoltre a preservare e rafforzare le risorse destinate alle fasce più deboli, al sostegno alle famiglie e alla tutela del welfare regionale. Abbiamo garantito un uso efficiente dei fondi europei e del Pnrr. I numeri del consuntivo 2025 testimoniano una capacità straordinaria di messa a terra dei fondi europei e di quelli straordinari legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza, che si traduce in cantieri aperti e opportunità concrete

per gli umbri. Il voto favorevole espresso in commissione - conclude Filippini - è un momento decisivo, che ci proietta verso il passaggio in Aula con grande serietà e trasparenza. La maggioranza continua a lavorare unita e compatta, dimostrando nei fatti di saper governare l'Umbria con responsabilità e visione di futuro".

Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2026-2028

La Prima commissione approva il disegno di legge della Giunta che andrà in Aula il 30 luglio

Perugia, 23 luglio 2026 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Francesco Filippini, ha approvato, con 5 voti favorevoli dei commissari di maggioranza e 3 voti contrari dei commissari di minoranza, il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale 'Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2026-2028'. Relatori in Aula saranno Francesco Filippini (Pd) per la maggioranza e Laura Pernazza (FI) per la minoranza. Il ddl andrà in Aula di Palazzo Cesaroni nella seduta del 30 luglio. L'atto era stato illustrato dall'assessore Tommaso Bori la settimana scorsa. Alla seduta ha preso parte il direttore regionale Luigi Rossetti.

Prima del voto finale sono stati approvati 12 emendamenti presentati dall'Esecutivo di Palazzo Donini, tutti di carattere tecnico tranne uno che riduce di 100mila euro lo stanziamento per il finanziamento delle attività di protezione civile nel corso degli eventi e manifestazioni in programma per le celebrazioni francescane 2026, destinandolo al sostegno della Regione alle iniziative dei comuni e di altri soggetti pubblici e privati legati al centenario francescano per i quali risulta elevato il numero dei progetti che le comunità locali stanno inviando alla Regione per accedere ai relativi contributi. Inoltre è stato approvato un emendamento a firma Cristian Betti (Pd) sugli interventi per il dissesto idrogeologico, che era stato illustrato nella seduta di lunedì scorso.

QT 3 – “Nuove stime del gettito da aumenti Irpef e Irap nell'assestamento di bilancio 2026”

A Enrico Melasecche (Lega) ha risposto l'assessore Tommaso Bori: “Come fatto per sanità e welfare, dove abbiamo già garantito le risorse aggiuntive ne-

cessarie e coperto i disavanzi del 2024, continueremo a gestire le risorse pubbliche con massima prudenza, rigore e tutela per i cittadini”

Perugia, 30 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata, presentata dal consigliere Enrico Melasecche (Lega) con la quale ha chiesto “Chiari-menti in merito alle nuove stime del gettito derivante dagli aumenti dell'addizionale regionale Irpef e dell'Irap contenute nell'assestamento di bilancio 2026 precisando quali sono gli intendimenti della giunta per gli ultimi due anni di legislatura alla luce anche delle ulteriori promesse reiterate di continuo”, presentata dal consigliere Enrico Melasecche (Lega).

Illustrando l'atto, Melasecche ha ricordato che “con la legge regionale numero 2/2025 la Giunta regionale ha disposto un rilevante incremento dell'addizionale regionale IRPEF e dell'aliquota IRAP motivando tale scelta con la necessità di reperire risorse per il sistema sanitario regionale dichiarato in dissesto, dichiarazione smentita con puntuali documentazioni dalle minoranze, ma poi anche dalla Corte dei Conti, nel corso del giudizio di parifica del bilancio regionale e in fondo dalla stessa presidente Proietti, quando ha presentato il bilancio del 2025 delle quattro Aziende ospedaliere e sanitarie locali, che presentava un disavanzo di ognuna analogo a quello del 2024, salvo poi gridare al miracolo, dopo aver ripianato i relativi deficit, con un banale spostamento di liquidità in soccorso delle stesse, da parte della sanità regionale al bilancio di ogni singola Azienda per far apparire un pareggio di pura facciata. La relazione tecnica legata alla manovra quantificava il maggior gettito in complessivi 184 milioni di euro, nel triennio 25-27, a fronte di un tentativo iniziale di un salasso quasi doppio così ripartiti: 52 milioni di euro nel '25, circa 66 milioni nel '26 e nel '27. Successivamente con il bilancio di previsione 2026-'28, approvato nel dicembre '25, gli effetti della medesima manovra fiscale risultano estesi anche all'esercizio 2028 facendo salire il gettito complessivo previsto ad almeno 250 milioni. Nella relazione illustrativa all'assestamento del bilancio di previsione si dà atto che il MEF ha comunicato alle Regioni Umbria stime aggiornate relative agli effetti finanziari della manovra tributaria regionale. Dalla formulazione contenuta nella relazione si evince un gettito effettivo ben superiore rispetto a quello comunicato al momento dell'approvazione della legge regionale.

Non solo, l'utilizzo di tali risorse, a vario titolo impegnate nei più svariati capitoli di spesa fanno emergere anche un utilizzo in settori in cui la spesa diventa strutturale, evidenziando quindi la volontà di proseguire tale prelievo fiscale anche negli anni successivi al primo triennio di legislatura. Quindi, con un incremento di circa 320 milioni totali se non molto di più. Si chiede pertanto di sapere se viene confermata l'applicazione delle maggiori aliquote anche per gli anni 2028 e 2029, oppure se si intende procedere alla loro riduzione o eliminazione; quale sia, sulla base delle più recenti elaborazioni, il gettito reale, anno per anno; a quanto corrisponde l'ammontare delle maggiori entrate effettivamente destinate alla sanità regionale".

L'assessore Tommaso Bori ha risposto che: "L'aggiornamento delle stime di gettito IRAP e IRPEF non è una scelta arbitraria, è un obbligo di legge per garantire equilibri e attendibilità di bilancio. Tali stime vengono ufficialmente comunicate alle Regioni dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) con cadenza semestrale. Le stime di luglio costituiscono la base di calcolo per la predisposizione del Bilancio di Previsione dell'esercizio successivo. Le stime di dicembre sono utilizzate per le operazioni di assestamento del bilancio. Le stime del Mef sono elaborate con modelli di simulazione del Dipartimento delle Finanze, aggiornati sulla base dell'ultimo quadro macroeconomico disponibile, degli ultimi dati dichiarativi e di versamento e delle variazioni normative intervenute. Le stime rappresentano per noi un limite massimo vincolante. Ricordo che adeguarvi le previsioni di bilancio è una prassi contabile seguita ogni anno, compresi quelli della Giunta che ci ha preceduto. È bene chiarire che le stime del Mef si riferiscono al gettito totale dell'addizionale Irpef e dell'IRAP non solo a quello derivante dalle variazioni di aliquote intercorse nel tempo. Tuttavia, le stime non sono gettito certo. L'ultimo dato consuntivato dall'Agenzia delle Entrate risale infatti al 2018. Per questo, a tutela dei conti, abbiamo accantonato 7 milioni di euro nel fondo di riserva del Rendiconto 2025. Nell'assestamento attuale abbiamo scelto un approccio nettamente prudentiale, recependo le stime MEF in misura nettamente inferiore ai tetti massimi. Una scelta responsabile per tutelarci dai rischi geopolitici e inflazionistici, evitando al contempo inutili immobilizzazioni di risorse. Guardando al quadro nazionale, la situazione è complessa. Il Governo sta approvando in questi giorni il decreto sul Federalismo fiscale senza l'intesa della Conferenza delle

Regioni, dell'Anci e dell'Upi. È una forzatura istituzionale grave, maturata sotto la regia del ministro Calderoli che apre scenari contabili che persino altre Regioni guidate dal centrodestra, come il Piemonte, hanno definito 'deflagranti' per i territori. Preoccupa fortemente la fiscalizzazione del Fondo Nazionale Trasporti, oltre 5,2 miliardi a livello nazionale, che rischia di mettere in gravissima difficoltà i bilanci regionali e la continuità dei servizi già dal 2027, come denunciato da più parti sul territorio nazionale. L'Umbria si trova di fronte a un momento cruciale per i propri saldi di bilancio. Da parte nostra, esattamente come fatto per la Sanità e il Welfare, dove abbiamo già garantito le risorse aggiuntive necessarie e coperto i disavanzi del 2024, continueremo a gestire le risorse pubbliche con massima prudenza, rigore e tutela per i cittadini". L'assessore Bori ha dichiarato di poter fornire all'interrogante, in maniera scritta, altre informazioni nel merito.

Nella replica, Melasecche ha lamentato il fatto che l'Assessore "non ha risposto alla prima domanda dell'interrogazione, ha solo tentato di rispondere sulla seconda e nessuna risposta sulla terza. Siamo in Assemblea legislativa e quando un consigliere pone precise domande l'assessore non può eludere le risposte. Altrimenti ci prendiamo in giro".

"L'assessore Bori scappa dalle domande e conferma con il suo silenzio che gli umbri pagheranno più di 300 milioni di nuove tasse fino al 2029"

Nota di Enrico Melasecche (Lega) sull'interrogazione discussa oggi in Aula

Perugia, 30 luglio 2026 - "Il silenzio assenso dell'assessore al bilancio Tommaso Bori conferma ciò che temevamo: la stangata fiscale della sinistra verrà prorogata fino al 2029. Per diretta responsabilità della Giunta Proietti, l'Umbria è così la regione più tassata in Italia". È quanto dichiara il capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa, Enrico Melasecche, commentando la risposta fornita dalla Giunta all'interrogazione relativa alle nuove stime del gettito derivante dagli aumenti dell'addizionale regionale Irpef e dell'Irap.

"L'assessore Bori - spiega Melasecche - ha avuto l'ennesima occasione per fare chiarezza davanti al Consiglio regionale sulla reale portata della stangata fiscale imposta agli umbri. Ha scelto invece di non rispondere alle domande, scappando dalle sue

responsabilità e rifugiandosi in un intervento generico. Un comportamento vergognoso e inaccettabile sul piano istituzionale, oltre che profondamente irrispettoso nei confronti del Consiglio regionale e dei cittadini umbri. Le domande erano semplici e precise: le maggiori aliquote saranno applicate anche nel 2028? Saranno confermate anche nel 2029? Qual è il gettito complessivo aggiornato previsto anno per anno? Quante delle maggiori entrate finiranno realmente nella sanità e quante saranno utilizzate per altre finalità? A nessuno di questi quesiti Bori ha fornito una risposta. Ha preferito evitare il confronto, dimostrando ancora una volta la propria inadeguatezza politica e la propria incapacità amministrativa. Un diletterismo imbarazzante che purtroppo penalizza lavoratori, pensionati, famiglie e imprese. Il suo silenzio vale più di mille parole. Non smentendo la prosecuzione della manovra fiscale anche per il 2028 e il 2029, l'assessore conferma di fatto che gli umbri continueranno a pagare un'imposizione straordinaria ben oltre quanto inizialmente annunciato. Dopo i 184 milioni previsti nel triennio 2025-2027 e gli oltre 250 milioni con l'estensione al 2028, tutto lascia ormai intendere che il conto complessivo supererà i 300 milioni di euro entro il 2029. Una prospettiva gravissima – conclude il consigliere regionale – che trasforma l'Umbria nella Regione con la pressione fiscale più elevata d'Italia. La sinistra scarica su famiglie, lavoratori, pensionati, professionisti e imprese il costo dell'incapacità amministrativa e dell'inadeguatezza della presidente Proietti e dell'assessore Bori. Tutto questo mentre l'Umbria continua ad essere in fondo alle classifiche nazionali per le liste di attesa e per i servizi sanitari negati ai cittadini come certificato da istituti qualificati".

Rendiconto 2025 dell'Amministrazione regionale

In Assemblea legislativa la discussione del disegno di legge proposto dalla Giunta. Le relazioni di maggioranza di Francesco Filipponi (PD) e di minoranza di Paola Agabiti (FdI)

Perugia, 30 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa ha iniziato la discussione del disegno di legge 'Rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2025', proposto dalla Giunta regionale, con le relazioni di maggioranza e di minoranza, rispettivamente svolte da Francesco Filipponi (Pd) e Paola Agabiti (FdI). Seguirà l'illustra-

zione dell'Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2026-2028, per poi procedere ad una discussione congiunta dei due atti.

Il rendiconto generale, predisposto sulla base dei risultati dell'intera attività amministrativa realizzata nell'anno, rappresenta l'ultimo atto del processo iniziato in sede di programmazione. Il Rendiconto generale è composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dallo stato patrimoniale. Il risultato di amministrazione alla chiusura dell'esercizio finanziario 2025 è pari a oltre 414 milioni di euro. Il disavanzo finanziario a fine 2025, considerando le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione, è di circa 6,2 milioni di euro. Il risultato economico dell'esercizio 2025 è di circa 46 milioni di euro.

RELATORI

Illustrando l'atto in Aula, il relatore di maggioranza, Francesco Filipponi (Pd), ha detto che "il Rendiconto 2025 ci consegna l'immagine di una Regione che gestisce con prudenza, trasparenza e responsabilità le proprie risorse. Una Regione che mantiene equilibrio nei conti, che investe, che riduce il debito e che rafforza la propria credibilità istituzionale, nei confronti degli ultimi e dei più deboli. È un risultato che conferma la solidità dell'azione amministrativa e che ci permette di guardare con fiducia alle scelte programmatiche dei prossimi anni. Sul fronte delle entrate, il 2025 si chiude con accertamenti pari a circa 3,4 miliardi di euro. Di questi, 2,5 miliardi sono stati effettivamente riscossi, mentre la parte restante costituisce residui attivi. Il quadro conferma la buona capacità di previsione e di realizzazione delle entrate tributarie, che anche quest'anno superano il 100% dello stanziamento, grazie a stime prudenti e a un'efficace attività di recupero fiscale. Particolarmente significativo è il risultato della tassa automobilistica, che nel 2025 ha registrato il miglior gettito da recupero degli ultimi dieci anni, segno di un'azione amministrativa attenta e costante. Sul versante delle spese, gli impegni complessivi ammontano a circa 3,45 miliardi di euro, con pagamenti pari a 2,4 miliardi. La differenza costituisce residui passivi, che rappresentano obbligazioni già assunte e che troveranno esigibilità negli esercizi successivi. Anche in questo caso, il rispetto dei limiti autorizzatori del bilancio è pieno. La Regione ha impegnato risorse entro i confini stabiliti dal bilancio di previsione e dalle successive variazioni. Un elemento centrale del rendiconto è il risultato di amministrazione, che si attesta a oltre 414 milioni di euro. Questo valore, tuttavia, va let-

to nella sua composizione: una parte significativa è costituita da fondi accantonati e vincolati, necessari per garantire la copertura dei crediti di dubbia esigibilità, dei contenziosi, delle passività potenziali e dei vincoli derivanti da trasferimenti e da norme statali. Al netto di queste componenti, la parte disponibile risulta negativa per circa 6,2 milioni di euro, importo che corrisponde al debito autorizzato e non ancora contratto. Si tratta quindi di un disavanzo tecnico, che non incide sulla stabilità finanziaria. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità supera i 185 milioni. Il fondo contenzioso è pari a oltre 34 milioni. Un elemento di grande rilievo è la cancellazione del Fondo Anticipazioni di Liquidità. È un passaggio importante perché libera il risultato di amministrazione da un vincolo storico, certifica la capacità della Regione di gestire i propri flussi finanziari senza ricorrere a strumenti straordinari e rafforza la credibilità dell'Umbria nei confronti degli organismi di controllo. Politicamente, significa che la Regione non ha più bisogno di anticipazioni per garantire i pagamenti, perché la gestione ordinaria è solida e sostenibile. Il conto economico registra un risultato positivo di oltre 46 milioni, frutto di una gestione che ha saputo contenere i costi, valorizzare i proventi e mantenere equilibrio tra attività e passività. Il patrimonio netto supera i 670 milioni di euro, mentre le immobilizzazioni mostrano una crescita significativa, in particolare per gli investimenti legati alla digitalizzazione, alla sanità territoriale e ai progetti finanziati con fondi europei e Pnrr. È un dato che conferma la solidità della Regione anche nella prospettiva economico-patrimoniale, non solo finanziaria. Un capitolo rilevante riguarda l'indebitamento, che al 31 dicembre 2025 si attesta a circa 343 milioni di euro. Si tratta di un livello di debito basso rispetto alla media nazionale, con una struttura solida e un'elevata quota a tasso fisso. Le operazioni di copertura tramite derivati continuano a produrre effetti positivi, riducendo il tasso medio atteso fino alla scadenza dei prestiti. Anche nel 2025 non è stato contratto nuovo debito. In sostanza, la gestione del bilancio chiude in equilibrio, con 61,9 milioni di euro. Questi elementi concorrono alla valutazione complessiva della Regione da parte delle agenzie di rating. Nel 2025 Standard & Poor's ha confermato per l'Umbria il rating BBB+ con prospettive stabili, evidenziando la solidità della gestione finanziaria, la capacità di controllo della spesa sanitaria, la liquidità eccezionale e il basso livello di indebitamento. Sono elementi che rafforzano la credibilità della

Regione sui mercati e nei confronti degli investitori istituzionali”.

Il relatore di minoranza, Paola Agabiti (FdI), ha detto che “un bilancio in equilibrio rappresenta un punto di partenza, non un punto di arrivo. È proprio sotto questo profilo che questa Amministrazione deve ancora dimostrare di essere all'altezza delle sfide che l'Umbria ha di fronte. Le risorse ci sono: ciò che manca è una chiara capacità di orientarle verso una strategia di sviluppo che renda la nostra Regione più competitiva, più attrattiva e capace di affrontare con fiducia le trasformazioni economiche, sociali e demografiche dei prossimi anni. Non c'erano assolutamente le condizioni per imporre a cittadini e imprese un incremento della pressione fiscale di tale portata. La relazione della Corte dei Conti sul rendiconto 2025 conferma che la Regione si trova in una situazione di buona salute finanziaria, evidenziando come tale condizione non sia una novità dell'ultimo anno, ma il risultato di un equilibrio mantenuto nel tempo. La Corte rileva che nei sette esercizi presi in esame, la situazione di equilibrio finanziario è stata costantemente raggiunta. La Corte dei conti evidenzia che proprio il risultato positivo della gestione 2024 ha consentito di ridurre il disavanzo di quasi 50 milioni di euro, con conseguente definizione dell'ammontare complessivo del debito autorizzato e non contratto a poco più di 6 milioni di euro nel 2025. Occorre fare chiarezza, un'operazione verità, affinché gli umbri possano conoscere come stanno effettivamente le cose. È evidente come questi stralci scondano la narrazione sbandierata dalla maggioranza, secondo cui l'Umbria sarebbe stata lasciata dalla precedente Giunta in una situazione finanziaria pessima. Ora è stata attestata in modo incontrovertibile la solidità della gestione del bilancio regionale negli anni di governo del centrodestra: conti in equilibrio, una struttura finanziaria sostenibile e un sistema di gestione riconosciuto come affidabile. Tutto questo mette la parola fine sui presunti buchi di bilancio di cui abbiamo molto sentito fantastificare in questo anno e mezzo, utilizzati solo per giustificare una manovra fiscale lacrime e sangue senza precedenti. Il miglioramento del risultato di amministrazione è stato favorito anche dalla riduzione della parte accantonata, sia per l'azzeramento dei 25 milioni del Fondo Anticipazione di Liquidità per l'intervento del Governo Meloni, sia per la diminuzione di circa 15 milioni del Fondo passività potenziali, già impostato dalla nostra Giunta. Ma anche per la liberazione di 6 milioni di euro per il Tpl. Ef-

fetti positivi sui conti pubblici derivanti da decisioni assunte in precedenza o da accantonamenti già effettuati che nel 2025 hanno concluso il loro iter, e che pertanto non dipendono da scelte operate dall'attuale amministrazione. Anche sulla svalutazione dei fondi versati dalle aziende fornitrici di dispositivi medici, il cosiddetto payback, assistiamo ad una evidente retromarcia che dimostra che ciò che avevamo sempre sostenuto fosse corretto. Questo dimostra come le scelte operate dalla maggioranza nel 2025 sul rendiconto 2024 erano strumentali per alimentare la narrazione di una situazione finanziaria precaria, solo per giustificare l'incremento della pressione fiscale. Inoltre la Regione continua a beneficiare delle politiche di contrasto all'evasione fiscale avviate nel periodo post-pandemico, che dal 2023 stanno producendo importanti recuperi di gettito derivanti da Irpef, Irap e tassa automobilistica. Il giudizio di parifica mette in evidenza che nel 2025 diminuiscono gli impegni di spesa rispetto al 2024 in alcune delle missioni che questa maggioranza continua a valutare come prioritarie: diritti sociali, politiche sociali e famiglia -23%; trasporti e alla mobilità -15%; agricoltura -2,5%; territorio ed edilizia abitativa -17%; ambiente e sviluppo sostenibile -2,6%; turismo -44%, nonostante il rapido consolidamento del settore del turismo avvenuto negli scorsi anni. Con il settore sanitario avete giustificato l'aumento della pressione fiscale. Ma la Corte dei conti dice che ci troviamo di fronte a un pareggio solo apparente: il raggiungimento dell'equilibrio economico non deriva da un miglioramento strutturale della gestione ordinaria, ma da entrate eccezionali che non garantiscono gli equilibri futuri, con un forte incremento della gestione straordinaria passata da 20,7 milioni di euro nel 2024 a 71,5 milioni nel 2025. Nonostante i sacrifici le prestazioni sono in calo, la mobilità sanitaria è fuori controllo, aumenta la spesa per consulenze esterne. Il giudizio di parifica descrive un sistema sanitario in netto peggioramento e pone interrogativi ai quali la Giunta deve dare risposte, anziché continuare ad alimentare una narrazione che i numeri della Corte dei conti smentiscono alla radice. Anche sulle politiche del personale il giudizio è particolarmente severo. Il Rendiconto 2025 dà atto di una realtà ben diversa da quella raccontata in questi mesi dalla maggioranza: una Regione con basi finanziarie solide, costruite nel corso degli anni e fondate sul mantenimento degli equilibri di bilancio per sette esercizi consecutivi. Non avete ereditato una Regione con i conti

in rosso, ma sana e perfettamente in grado di affrontare le sfide future. Ed è proprio la vostra azione a determinare un progressivo peggioramento del quadro. Non ci sono meriti da rivendicare per il raggiungimento degli equilibri contabili, dato che quegli equilibri esistevano già. Anzi, le politiche di bilancio da voi adottate sono inefficaci. Ora dovete dimostrare di saper trasformare questa solidità finanziaria in crescita economica, investimenti, servizi efficienti e maggiori opportunità per cittadini e imprese. È su questo terreno che il Governo regionale deve essere giudicato: sulla capacità di utilizzare le risorse disponibili per rafforzare la competitività del sistema produttivo, sostenere le imprese che investono e innovano, migliorare la qualità della sanità pubblica, realizzare infrastrutture strategiche, valorizzare le eccellenze del territorio e creare condizioni favorevoli per attrarre nuovi investimenti e trattenere i giovani in Umbria”.

Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria per il triennio 2026-2028

L'Assemblea legislativa inizia l'esame del disegno di legge della Giunta regionale con le relazioni di maggioranza e minoranza di Filipponi (PD) e Pernazza (FI). Subito dopo ci sarà una discussione congiunta con il Rendiconto 2025, per poi votare i due atti in maniera separata

Perugia, 30 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa ha iniziato l'esame dell'Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria per il triennio 2026-2028, proposto dalla Giunta regionale. Alle relazioni di maggioranza e di minoranza, rispettivamente di Francesco Filipponi (Pd) e Laura Penazza (FI), seguirà la discussione congiunta dell'Assestamento 2026-2028 con il Rendiconto 2025, che è stato illustrato in precedenza. Subito dopo si passerà alla votazione separata dei due atti

L'Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria per il triennio 2026-2027-2028 prevede per la sanità un incremento di 2 milioni di euro nello stanziamento 2026 e 2027 del Fondo regionale per la non autosufficienza destinato alle gravi disabilità; incremento di euro 323.188 nel 2026 e di euro 300.000 in ciascuna delle annualità 2027 e 2028 per gli indennizzi ai soggetti danneggiati da complicazioni irreversibili a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e emoderivati di cui alla legge 210/1992; finanziamento degli oneri

relativi all'assunzione di quattro professori universitari di alto profilo accademico per garantire l'accreditamento di alcune scuole di specializzazione di area medica. La Regione, ai sensi della legge n. 240/2010, sostiene tali oneri a favore dell'Università di Perugia con un impegno finanziario complessivo di euro 7.503.592,87 ripartito negli anni 2026-2041. La spesa autorizzata per il triennio 2026-2028 all'articolo 17 del presente DDL è di euro 53.535,85 nel 2026, euro 329.245,49 nel 2027 e euro 341.010,32 nel 2028; incremento di euro 1 milione delle risorse regionali destinate nell'esercizio 2026 al sostegno della natalità (bonus bebè).

Per la casa è previsto il rifinanziamento dei contributi regionali all'acquisto della prima casa a favore di particolari categorie sociali con uno stanziamento di 1 milione di euro nell'esercizio 2027; rifinanziamento dei progetti di cooperazione allo sviluppo con uno stanziamento di euro 190.000 in ciascuna delle annualità 2026-2028; 20 milioni sono previsti per l'housing sociale e l'edilizia residenziale pubblica.

Per il diritto allo studio: confermati stanziamenti 28 milioni di euro per gli universitari con piena copertura delle borse di studio, assegni di ricerca (3,8 milioni) non solo per gli atenei ma anche per l'alta formazione sia artistica che musicale, con i conservatori; mense con accesso garantito a tutti; incremento degli stanziamenti relativi agli abbonamenti per studenti universitari di euro 1,414 milioni nel 2027 e di euro 1,568 nel 2028 per rinnovo e ampliamento del contratto di servizio; incremento di euro 500.000 nel 2026 del Fondo regionale per il sistema di educazione e istruzione per l'infanzia fino a 6 anni di età.

Per la sostenibilità: interventi per attenuare e ridurre gli effetti della crisi idrica del Lago Trasimeno; vengono finanziati per complessivi euro 530.000 nel 2026 e 360.000 in ciascuno degli anni 2027 e 2028 interventi di manutenzione ordinaria delle sponde del Lago e monitoraggio e gestione dei costi di adduzione da fonti di approvvigionamento idrico; euro 150.000 nel 2026 e 2.000.000 nel 2027 per interventi di manutenzione straordinaria volti alla salvaguardia del demanio lacuale; viene inoltre finanziata per euro 25.000 nel 2026 l'attività in via sperimentale del servizio di sicurezza e presidio del Lago Trasimeno nei giorni di maggiore afflusso dei mesi estivi, da parte dei Vigili del fuoco; viene disposta anche per l'anno 2026 la riduzione del 50% dei canoni lacuali per le attività economiche con scopo di lucro e del 20% per le attività

economiche svolte da enti e associazioni senza scopo di lucro, con una spesa complessiva a carico del bilancio regionale di circa euro 147.500. Risorse per 4,2 milioni sono destinate alla copertura del rischio idrogeologico e pronto intervento, con ulteriori risorse per investimenti nei servizi idraulici. 270.000 euro in più destinati alla lotta agli incendi boschivi e altri 350mila per indennizzi da fauna selvatica.

Per la mobilità: sul Trasporto Pubblico locale incremento di euro 754.895 nel 2026, euro 1.345.573,81 nel 2027 e euro 292.522,10 nel 2028 delle risorse regionali destinate al finanziamento dei contratti di servizio di TPL, per far fronte all'incremento del tasso di inflazione registrato dall'inizio del 2026; finanziamento di euro 350.000 nel 2026 per l'attivazione di servizi di navigazione del Lago Trasimeno a basso pescaggio; incremento di euro 500.000 in ciascuno degli esercizi 2026-2028 per il contributo regionale ai costi di manutenzione del Minimetron nel Comune di Perugia; rifinanziamento di euro 5.000.000 nel 2028 del contributo regionale a sostegno delle rotte dell'Aeroporto regionale "San Francesco di Assisi".

Per lo sviluppo e il lavoro: 11 milioni gli incentivi a nuove assunzioni o stabilizzazioni, 12 milioni per la riduzione del gap di genere. In totale 112 milioni di euro per il sostegno alle imprese, la ricerca, l'innovazione e la competitività. 90 milioni e risorse ulteriori sono destinati alle aziende agricole.

Per la Cultura: finanziamento di euro 80.000,00 in ciascuno degli esercizi 2026-2028 per gli interventi autorizzati all'articolo 18 del presente Disegno di legge di modifica e integrazione della legge regionale 8/2026; incremento di euro 350.000 nel 2027 del contributo alla Fondazione Umbria Jazz; incremento di euro 150.000 in ciascuno degli esercizi 2026-2028 del contributo ordinario al Teatro Stabile dell'Umbria; finanziamento di euro 80.000 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 per la partecipazione della Regione al Festival KUM, autorizzato all'articolo 27 del presente DDL.

Sono previsti fondi gestiti da Sviluppumbria per le attività delegate su promozione turistica, aumento di capitale Sase, valorizzazione del patrimonio e efficientazione degli edifici di proprietà. Affidate invece alla gestione degli enti locali le risorse per realizzare o portare a termine opere viarie e sulle infrastrutture.

RELATORI

Per il relatore di maggioranza, Francesco Filipponi (Pd) "questo è un bilancio di diritti perché è un bi-

lancio che riguarda soprattutto i bisogni, le necessità, i diritti degli ultimi e delle persone che sono più in difficoltà e di chi non ce la fa. Un bilancio di straordinaria attenzione, di visione, di straordinarie opportunità di crescita. Questo assestamento dimostra come una gestione finanziaria rigorosa possa diventare uno strumento di politica pubblica. Il miglioramento degli equilibri di bilancio non rimane confinato nei documenti contabili, ma viene trasformato in investimenti, servizi e opportunità per i cittadini. È questa la cifra della manovra: un bilancio che rafforza i conti della Regione e, allo stesso tempo, rafforza i diritti delle persone, sostenendo salute, welfare, mobilità, casa, studio, lavoro, sviluppo economico e tutela dell'ambiente. Una programmazione che interpreta pienamente il principio costituzionale del buon andamento dell'amministrazione, traducendolo in risultati concreti per l'intera comunità umbra. Il rendiconto 2025 fotografa un significativo miglioramento della situazione finanziaria della Regione. Il disavanzo finanziario si riduce a poco più di 6,2 milioni di euro: in un solo esercizio il disavanzo si riduce di oltre 37 milioni di euro, dimostrando una gestione finanziaria prudente, efficace e capace di rafforzare progressivamente gli equilibri del bilancio regionale. La riduzione del disavanzo e il rafforzamento della capacità di programmazione consentono alla Regione di destinare nuove risorse ai servizi essenziali, agli investimenti e alle politiche di sviluppo, trasformando la solidità del bilancio in strumenti concreti di tutela dei diritti e di crescita del territorio. Un secondo elemento qualificante riguarda l'impostazione prudenziale adottata nella costruzione della manovra. Pur in presenza di stime ministeriali che prevedono un incremento del gettito tributario regionale derivante da IRAP e addizionale IRPEF, la Regione sceglie di aggiornare le previsioni in misura più contenuta, tenendo conto dell'incertezza del quadro macroeconomico internazionale e dei possibili riflessi negativi sull'economia reale. Un altro aspetto centrale dell'assestamento riguarda la politica degli investimenti. La manovra sceglie di accelerare gli investimenti pubblici proprio nella fase in cui si avvicina il progressivo esaurimento delle risorse del Pnrr e di alcuni contributi statali. Per questo motivo la Regione programma nuovi investimenti strategici, privilegiando, ove possibile, l'utilizzo delle risorse accantonate e razionalizzando il ricorso al debito. Si evidenzia chiaramente come l'accantonamento al Fondo obiettivi di finanza pubblica venga destinato prioritariamente al finanzia-

mento degli investimenti, consentendo negli esercizi successivi di limitare il ricorso a nuovo indebitamento. Le maggiori risorse disponibili vengono poi orientate verso priorità molto concrete. Particolare attenzione viene riservata alle politiche socio-sanitarie, con il rafforzamento del Fondo regionale per la non autosufficienza (2 milioni sia per il 2026 che per il 2027), finanziando gli extra Lea, sostenendo l'edilizia sanitaria, il reclutamento dei docenti delle scuole di specializzazione medica e nuovi interventi a favore delle famiglie, della natalità e dei pazienti oncologici. La manovra rafforza il sistema di protezione sociale attraverso interventi per la vita indipendente, il sostegno alle famiglie numerose, il contrasto alle dipendenze e all'usura, l'invecchiamento attivo e il potenziamento dei servizi educativi per la prima infanzia. Particolare attenzione viene dedicata anche al diritto alla mobilità. L'assestamento finanzia agevolazioni tariffarie per studenti delle scuole secondarie e universitari, sostiene il trasporto pubblico locale, investe sull'aeroporto regionale, sulla manutenzione della rete stradale, sulla sicurezza di ponti e viadotti e sull'eliminazione delle barriere architettoniche. La sostenibilità ambientale costituisce un'altra delle priorità della manovra. Accanto agli importanti interventi per il Lago Trasimeno, vengono finanziate opere contro il rischio idrogeologico, il Piano di tutela delle acque, la prevenzione degli incendi boschivi, le comunità energetiche, la tutela della fauna, la gestione delle aree protette e la transizione ecologica delle imprese. Non meno significativa è la scelta di incrementare le risorse per agricoltura, turismo, cultura, sostegno alle imprese e manutenzione del patrimonio pubblico. Accanto alla descrizione generale degli investimenti, la manovra presenta una serie di interventi particolarmente significativi, che rafforzano la strategia regionale di manutenzione del territorio, sostegno sociale, sviluppo economico e tutela ambientale. Come gli incrementi per gli indennizzi ai soggetti danneggiati da emotrasfusioni: 323mila euro 2026, 300mila nel 2027 e nel 2028; assunzione di 4 professionisti universitari: 53mila euro nel 2026, 329mila nel 2027 e 341mila nel 2028; risorse per parrucche per pazienti oncologici: 80mila euro all'anno per il triennio 2026-2028; un milione di euro per il 2026 per il bonus bebè; un milione di euro per il 2027 per contributi per acquisto della prima casa per categorie sociali fragili; incremento di 500mila euro nel 2026 per rafforzare i servizi educativi per la prima infanzia; 350mila euro nel 2026 per indennizzi agli allevato-

ri per i danni fauna selvatica alla zootecnica; 350mila euro all'anno per il triennio 2026-2028 per potenziare la digitalizzazione agricola; 150mila euro nel 2026 per prevenzione e gestione incendi; 42mila euro per i Giovani Agricoltori; 600mila euro nel 2026 per le spese rinnovo contratto personale Afor; 30mila euro nel 2026 per la programmazione ittica; 325mila euro nel 2026 per le funzioni associate dei Comuni; 180mila euro nel 2026 per la riduzione dei canoni lacuali; 70mila euro nel 2026 per il sostegno alle attività cinematografiche e audiovisive; 50mila euro all'anno per il 2026 e per il 2027 per la promozione della pratica sportiva; per gli abbonamenti degli studenti universitari sono previsti un milione 414mila euro nel 2027 e un milione e mezzo nel 2028; 150mila euro all'anno per il triennio 2026-2028 per il disegno di legge sulla Polizia Locale; 40mila euro nel 206 per indennità per commercianti/imprese del Ponte di Montemolino per compensare le perdite dovute alla chiusura del ponte; 200mila euro nel 2026, 765mila nel 2027, un milione 465mila nel 2028, per rafforzare la digitalizzazione dei servizi pubblici; per gli interventi su ponti e viadotti 600mila euro nel 2027, 800mila nel 2028, 300mila nel 2029 e 300mila nel 2030, per un totale di 2milioni di euro destinati alla manutenzione straordinaria e al monitoraggio strutturale; 850mila euro nel 2026 per l'acquisizione di nuovi spazi nel complesso Broletto, finalizzati alla razionalizzazione degli uffici regionali e alla creazione di nuovi servizi culturali; per i contributi ai Comuni per l'eliminazione delle barriere architettoniche sono previsti un milione di euro all'anno nel 2027 e nel 2028.

Per il relatore di minoranza, Laura Pernazza (FI) "avete preso i soldi degli umbri in nome della sanità, e la sanità peggiora ogni giorno, a danno degli umbri. Questo è il motivo principale per cui il nostro voto sarà contrario. Un anno fa avete difeso il più grande aumento delle tasse nella storia dell'Umbria con una parola sola: sanità. Noi vi avevamo chiesto di ritirarla. Non lo avete fatto e oggi gli umbri pagano centinaia di milioni di tasse in più. In questo assestamento le risorse ci sono, ma alla sanità di quei soldi non arriva un euro. L'unico aumento del Fondo sanitario viene dallo Stato, ed è già mangiato dalla mobilità passiva che sotto la vostra gestione è peggiorata. Risorse regionali aggiuntive per la sanità: praticamente zero. Siamo perplessi sul metodo di questo assestamento, che è anche trasparenza. Un atto da 150 milioni portato in Aula di corsa, con tempi di esame compressi.

Fondato su una nota del Mef che non era nemmeno tra gli allegati trasmessi alla commissione. E con un passaggio in Commissione in cui l'Assessore, alle nostre domande, ha opposto più silenzi che risposte. I numeri valgono meno di quello che dicono: sbandierate 153 milioni di nuove entrate. Ma nel 2026 il 93%, 142 milioni, è la reiscrizione di fondi statali ed europei già assegnati e non spesi: partite tecniche, non scelte vostre. E i 95 milioni della gara del Tpl erano già in bilancio: il nuovo sono 2 milioni e 4 per il blocco delle tariffe. La sanità è il dato peggiore di tutti. L'incremento del Fondo sanitario è di 24 milioni: ma arriva dal riparto nazionale. Il saldo della mobilità interregionale peggiora da 36 a 55 milioni: 19 milioni in più che l'Umbria versa alle altre regioni per curare altrove i propri cittadini. Risultato: dei 24 milioni ne restano disponibili 4,8. Lo Stato mette 24, la mobilità passiva ne mangia 19. In questo assestamento non c'è un euro di risorse regionali aggiuntive per la sanità. Né una misura per fermare la fuga dei pazienti fuori regione. E per l'ospedale di Terni non c'è nulla. Intanto, nelle conferenze stampa, comunicate la percentuale che vi conviene sulle liste d'attesa e tacete il numero dei cittadini in lista; e le nostre richieste di avere un numero chiaro restano senza risposta. Però nell'assestamento ci sono 220mila euro in più per le attività di comunicazione. I soldi per comunicare aumentano, i dati da comunicare a quest'Aula non arrivano mai. Le liste le comunicate a percentuali selezionate, la mobilità passiva peggiora, e risorse regionali per la sanità non ce ne sono. Le imprese pagano di più, ricevono zero. Dal primo gennaio le imprese umbre pagano l'Irap maggiorata, decisa da voi. In cambio, in questo assestamento, di risorse regionali per il sistema produttivo non ce n'è: le uniche poste autonome della missione sviluppo economico vanno all'aeroporto e alle partecipazioni societarie. L'unico sostegno settoriale è un milione e mezzo all'agricoltura. Per l'industria, l'artigianato, il commercio non una misura, non un bando, non un euro. La vostra relazione fonda le entrate sulla nota del Mef, che dice che il gettito delle vostre manovre su Irap e Irpef corre più alto del previsto: risulta un prelievo che supera di circa 20 milioni l'anno quanto avevate dichiarato approvando la manovra. E l'assestamento lo conferma iscrivendo altri 6 milioni quest'anno e 10 dal 2027, ammettendo di iscriverne 'in misura inferiore alle stime Mef'. Un anno fa la promessa fu messa per iscritto, e ripetuta in quest'Aula. Il fondo taglia tasse promesso dall'assessore Bori non c'è, la revi-

sione della spesa nemmeno. Per questo abbiamo depositato un ordine del giorno che impegna la Giunta a istituire il fondo e a destinarvi tutto l'extragettito delle manovre fiscali, per restituirlo in riduzione della pressione fiscale, a partire dai redditi medio-bassi e dall'Irap dei giovani. Se è vero che il taglia-tasse lo volete, votatelo. Con questo assestamento l'autorizzazione a contrarre mutui sale a 101 milioni nel triennio, 42 in più di quanto autorizzato a dicembre, e sommando il debito già autorizzato e non ancora contratto l'ipoteca complessiva supera i 107 milioni. La Corte dei conti, parificando il rendiconto, ha definito il debito autorizzato e non contratto 'un'ipoteca sulle gestioni a venire', da monitorare costantemente. Mentre il quadro nazionale è tornato alla prudenza, voi accelerate nella direzione opposta. Chiediamo che questa manovra dica quanto costerà domani. Interessi, piani di ammortamento, il peso lasciato alle prossime legislature. Agli atti, nero su bianco. E dentro quel debito c'è un caso che merita un capitolo a sé: 7 milioni di euro per l'impianto di trattamento meccanico dei rifiuti. Abbiamo chiesto in Commissione a Bori che cosa fosse previsto esattamente: nessuna risposta. Abbiamo atteso la conferenza stampa di De Luca: ancora nulla. L'atto dice che finanziamo un impianto che non ha un luogo, non ha un soggetto attuatore definito, non ha un costo complessivo. La stima è fatta 'sulla base di progetti analoghi' e per il quale la spesa degli anni successivi 'verrà quantificata con la legge di bilancio'. 7 milioni sono l'acconto di un totale che non ci dite. Per le regole tariffarie, i costi non coperti da contributi finiscono nelle bollette. Abbiamo depositato un emendamento: prima di erogare un euro, la Giunta dica alla Commissione dove, chi, quanto costa in tutto, quanto finirà in tariffa e dove andrà il combustibile prodotto. Il debito lo pagheranno tutti gli umbri: ma dove vanno le opere? Nell'articolo si legge: il Broletto a Perugia, il Minimettrò di Perugia, l'aeroporto di Assisi, il Trasimeno. Il triangolo di sempre: quindici milioni con un indirizzo preciso. E il Ternano? Chiediamo un atto di equità: un riequilibrio esplicito per il Ternano e per le aree interne. Un caso di scuola di questo squilibrio è Umbria Jazz. Umbria Jazz è un patrimonio di tutti gli umbri, e nessuno qui ne discute il valore. Discutiamo le vostre scelte. I numeri presentati nella conferenza stampa di chiusura dell'edizione 2026 raccontano un successo senza precedenti: più di 3 milioni di euro di incasso, il 26% in più del precedente record. Un festival in ottima salute. Eppure questo

assestamento aggiunge altri 350mila euro per il 2027, senza chiedere nulla in cambio. Quel contributo poteva accompagnarsi a un impegno preciso: l'estensione della manifestazione verso Terni, il ritorno della sua sezione ternana. Per 4 edizioni consecutive, fino al settembre 2024, Umbria Jazz Weekend aveva portato a Terni quattro giorni di musica gratuita nelle piazze. Oggi di quell'appuntamento non c'è traccia. Abbiamo depositato un ordine del giorno che impegna la Giunta a promuovere, d'intesa con la Fondazione Umbria Jazz e con il Comune di Terni, il ritorno stabile della sezione ternana della manifestazione a partire dal 2027. E nel testo ci sono 80mila euro l'anno per portare a Perugia un festival nato altrove dieci anni fa, che lascia le Marche. Il metodo è doppiamente sbagliato. Primo: quest'Aula ha appena approvato il Testo unico della cultura, che disciplina strumenti e procedure per sostenere le attività culturali. E la prima cosa che fate è aggirarlo con una legge ad hoc per una singola manifestazione. Secondo: si trovano risorse per portare a Perugia ciò che a Perugia non c'era, e non si trova una riga per riportare a Terni ciò che a Terni c'era già. Anche su questo abbiamo depositato un ordine del giorno: dal 2027 il sostegno alle manifestazioni culturali torni dentro gli strumenti ordinari del Testo unico, e le risorse vadano prioritariamente a chi lavora già nel nostro territorio. E un'ultima osservazione, da amministratori: due grandi manifestazioni sostenute dalla Regione, Umbria Jazz e il Festival dei Due Mondi di Spoleto, continuano ad accavallarsi nello stesso calendario di luglio, contendendosi pubblico, ricettività e attenzione. Un sistema regionale serio distribuisce la propria offerta culturale nel tempo e nei territori: non la concentra tutta negli stessi giorni e negli stessi luoghi".

Rendiconto 2025 e Assestamento 2026-2028

La discussione congiunta in Assemblea legislativa dei due atti proposti dalla Giunta regionale. Dopo i relatori di maggioranza e minoranza, sono intervenuti: Pernazza (FI), Betti (Pd), Filipponi (Pd), Arcudi (Tp-Uc), gli assessori De Rebotti, De Luca, Meloni e Bori, e la presidente Proietti. Seguirà il voto degli emendamenti, degli ordini del giorno e del testo finale dei due atti

Perugia, 30 luglio 2026 – In Assemblea legislativa si è svolta la discussione congiunta dell'Assesta-

mento del bilancio di previsione della Regione Umbria per il triennio 2026-2028 e del 'Rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2025'. Dopo i relatori di maggioranza e minoranza Filippini (Pd) e Agabiti (Fdi) per il Rendiconto 2025, e le relazioni di maggioranza e minoranza di Filippini (PD) e Pernazza (FI) per l'Assestamento 2026-2028, sono intervenuti: Pernazza (FI), Betti (Pd), Filippini (Pd), Arcudi (Tp-Uc), De Rebotti (assessore), De Luca (assessore), Meloni (assessore), Bori (assessore) e la presidente Proietti. Dopo la discussione seguirà il voto degli emendamenti, degli ordini del giorno e del testo finale dei due atti.

INTERVENTI

Laura Pernazza (FI): "Il Rendiconto non certifica la qualità delle scelte e non certifica se gli obiettivi sono stati raggiunti. Il pareggio, come scrive la Corte dei conti, è fragile e non strutturale, comprato con milioni di tasse e 71 milioni di tasse relative a partite straordinarie. La gestione della sanità peggiora e i cittadini vanno a curarsi fuori regione: la mobilità passiva assorbe quasi interamente l'incremento dei fondi nazionali. Il ritardo medio nelle prestazioni ambulatoriali è di circa 12 giorni. La solidità che viene sbandierata non è stata raggiunta e le liste di attesa non sono state ridotte. Il controllo di gestione non è stato riavviato: lo strumento principe della trasparenza resta così al chiodo. I molti Tavoli convocati non producono effetti concreti e manca una concreta misurazione dei risultati. Siamo preoccupati per l'utilizzo delle posizioni dirigenziali, in gran parte coperte ad interim: un sintomo di difficoltà nella programmazione dei bisogni. A fronte di una minore capacità di incassare aumenta la spesa per convegni e pubblicità. Resta un eccesso nell'accantonamento, che eccede di 16 milioni la stima degli Uffici, con una consistente riduzione delle risorse disponibili. Vengono immobilizzate risorse oltre il necessario preferendo pescare nelle tasse degli umbri piuttosto che razionalizzare la spesa. Sugli ospedali di Terni e di Narni non ci sono segnali positivi e notizie chiare. Voteremo convintamente contro questo documento: se i conti sono a posto restituite agli umbri le tasse che avete messo".

Cristian Betti (Pd): "La Corte dei conti ha certificato un cambio di passo. E questo è davvero importante. Siamo di fronte ad un Bilancio di diritti che pone attenzione agli ultimi, garantendo il diritto a curarsi, alla mobilità, alla casa. Impegni concreti a cui sono state assegnate risorse dedicate. Dobbia-

mo porre l'attenzione, per quanto riguarda l'assestamento, su alcune voci specifiche che denotano una precisa linea politica: 4 milioni aggiuntivi per la non autosufficienza; 720mila euro per il reclutamento di docenti per le scuole di specializzazione in medicina; 240mila euro per ausili estetici per pazienti oncologici; 1 milione di euro aggiuntivi per i nuovi nati; 1 milione di euro per l'acquisto della prima casa; 3 milioni per la mobilità; 5 milioni per l'aeroporto; 1,8 milioni per la mobilità alternativa. Una serie di interventi che rendono l'idea delle nostre priorità. Per il lago Trasimeno non ci sono state risorse e attenzioni adeguate negli ultimi anni. Ma ora sono iniziati i dragaggi e vengono previsti 900mila euro per la manutenzione ordinaria. Vogliamo invertire un trend con una potenza enorme, recuperando anche gli zero euro del Pnrr che sono stati destinati a questo comprensorio. Sono stati previsti interventi attesi da anni sulla viabilità a Magione e Corciano; San Giustino e Pineta; al Broletto e sulle ciclopodali. Tutti interventi mirati a migliorare la vita dei cittadini. È un assestamento che va nella direzione contraria a quanto normalmente siamo abituati a vedere. Una dimostrazione di concretezza che produce interventi importanti per i nostri territori".

Francesco Filippini(PD): "Riallacciandomi ad alcune riflessioni di chi mi ha preceduto rispetto a quello che stiamo facendo per Terni, ricordo che Umbria Jazz nel periodo pasquale fu riportata a Terni dalla Giunta di Catuscia Marini attraverso l'utilizzo dei canoni derivanti dalle grandi derivazioni idroelettriche attraverso le parti che venivano riversate ai Comuni. Ma a Terni, a differenza del passato, con quelle risorse ci hanno pagato le luminarie e questa è una mancanza di rispetto verso la comunità. È quindi importante sapere come vengono utilizzati quei fondi affinché portino beneficio alla cittadinanza. Per Terni ricordo l'Accordo di programma Ast sottoscritto nella scorsa annualità con tutte le sue straordinarie potenzialità per la città di Terni, per la provincia di Terni e per l'Umbria. Oltre un miliardo di euro di risorse tra private e pubbliche vengono mosse da questo accordo di programma tra Ast, Regione Umbria, Comune di Terni e Ministeri competenti che portano benefici alla città dal punto di vista della salute, dal punto di vista ambientale, del lavoro e quindi dello sviluppo economico della città. Ricordo che l'assessore De Luca ha presentato qualche giorno fa, insieme all'assessore De Rebotti e alla presidente Proietti un disegno di legge per la costituzione di una società regionale

mista per la gestione delle grandi derivazioni idroelettriche. Era parte dell'accordo di programma da cui scaturirà una concreta risposta alle istanze della città attraverso maggiori risorse che saranno messe a disposizione di quel territorio. Aggiungo gli oltre 700mila euro messi a disposizione per la ciclovía dell'intera area intorno al lago di Piediluco, così come le risorse impegnate per la rifunzionalizzazione della ciclovía Terni-Narni, ma anche quelle messe a disposizione nel precedente bilancio di assestamento 2025 per l'acquisto della sede di Arpal, del centro per l'impiego, che verrà inaugurata il prossimo mese di settembre. Mi piace ricordare poi tutte le Case e gli Ospedali di comunità per i quali in questa legislatura sono stati terminati i lavori che venivano dalla legislatura precedente, strutture assolutamente necessarie per i nostri cittadini, punti unici di accesso che lì sono stati creati e definiti insieme alle zone sociali e ai comuni. Ricordo anche l'investimento che viene dalla precedente legislatura, ma che in questa è stato terminato, ovvero la sede regionale di Via Saffi e la rifunzionalizzazione della sede regionale di Palazzo De Santis per la quale sono stati stanziati nel bilancio di assestamento 150mila euro per le manutenzioni dei locali che saranno utili anche alle nostre partecipate regionali, oltre che ai cittadini. E poi i 17 milioni di euro che si stanno investendo in lavori nell'area universitaria di Pentima e la rifunzionalizzazione del polo centro multimediale per la nuova sede dell'istituto Briccialdi alla quale la Regione ha contribuito con 300 mila euro oltre al finanziamento delle borse di studio per i Dottorati. Mi piace citare poi il lavoro significativo e importante di una portata straordinaria che si sta facendo rispetto alla realizzazione del nuovo ospedale di Terni, che è prioritario per questa maggioranza e per la comunità regionale. Sicuramente verrà rispettato l'impegno preso dalla Presidente e dalla Giunta di arrivare alla definizione del DOCFAP entro la giornata di domani, 31 luglio, così come l'aggiornamento rispetto all'ospedale di Narni-Amelia per i passaggi che abbiamo ricordato più volte in quest'Aula. Si tratta di investimenti straordinariamente importanti, un lavoro straordinario che porterà l'ospedale di Terni a rappresentare un punto di riferimento non solo per la sanità regionale, ma anche per cittadini di altre regioni limitrofe, aiutando a recuperare mobilità attiva. Questi investimenti nella parte sud della regione aiutano lo sviluppo complessivo dell'intero territorio regionale. Bene il risultato di amministrazione e il disavanzo ridotto da 70 milio-

ni nel 2024 a 6 milioni e 200 mila nel 2025, si riparte da lì al fine di programmare tutta una serie di investimenti straordinari. Importantissimo l'investimento sul diritto allo studio per oltre 22 milioni di euro per creare 500 posti nido in più e per dare un supporto straordinario alle famiglie; l'abbonamento a 70 euro per oltre centomila studentesse e studenti umbri che avranno questa possibilità significativa per pesare meno sulle spalle delle loro famiglie il diritto alla scuola, così come i 20 milioni di euro sul co-housing sociale e il milione di euro nel 2027 per il bando per l'acquisto della prima casa per particolari categorie di famiglie o single. Per noi queste non sono misure di bandiera, ma dimostrano straordinaria attenzione nei confronti di chi è più in difficoltà, chi è più indietro e soprattutto nei confronti di chi ha di meno"

Nilo Arcudi (Tp-Uc): "Il bilancio è sempre un'occasione importante di confronto. È lo strumento più importante di pianificazione e programmazione. Ho cercato di leggere i numeri con grande attenzione facendo anche raffronti con gli anni precedenti. Obiettivamente la narrazione che viene fatta non è coerente con la situazione sociale ed economica che vivono i cittadini umbri. È fondamentale effettuare un'analisi partendo da una valutazione obiettiva ereditata da stagioni di governo che si sono susseguite e che hanno prodotto situazioni anche non positive. Il riconoscimento di area Zes è stato introdotto perché i dati economici dell'Umbria erano al di sotto della media nazionale e molto più simili al sud. Dopo quasi due anni del vostro governo, qual'è la situazione oggi in Umbria? Bisogna partire da un dato, alcune risorse aggiuntive ci sono. Avete deciso di trasferire risorse che erano della classe media e che potevano essere gestite da loro alla Regione e quindi al 'pubblico', scelta sbagliata in un contesto di crisi economica e in un periodo come quello che si stiamo vivendo a livello internazionale con dati economici in crollo. L'unica cosa da fare erano manovre recessive. L'aumento delle tasse va ad indebolire l'economia. E lo vedremo nel dato 2026-'27. Dovremmo evitare di far crescere l'Umbria meno delle altre regioni del Centro Italia. Dopo la manovra fiscale che avete adottato, le azioni messe in campo hanno migliorato la situazione in Umbria? La situazione attuale viene vissuta con preoccupazione e delusione perché manca la visione. Bene gli interventi sul diritto allo studio, per la casa, ma da soli non creano sviluppo. Le azioni che avete messo in campo sono state orientate dalla parte politica più a sinistra della coalizio-

ne. L'area moderata è marginalizzata. Le grandi sfide strategiche non compaiono, sono state bloccate tutte le più importanti infrastrutture viarie. Siamo di fronte ad una regione immobile, senza prospettiva infrastrutturale. Non siete riusciti a gestire due cantieri, creando problemi evidenti ai cittadini per mancanza di programmazione con Anas. Il cantiere di Madonna Alta dura da oltre due anni creando problemi di accesso per il capoluogo. I cittadini umbri sono in grandissima sofferenza. L'Anas apre i cantieri, non li chiude, ma nessuno se ne occupa. In sanità ho letto comunicati entusiasti della presidente Proietti, ma i dati vanno letti nella giusta maniera: il 21 giugno sono usciti i dati Agenas e la povera Umbria è 19esima su 21 regioni con capacità di risposta alla richiesta di prestazione da parte dei cittadini (visite e prestazioni diagnostiche). Ancora non si vede il piano sanitario, non si è avuto il coraggio di fare una riforma seria. Serve coraggio nell'affrontare la riorganizzazione del sistema sanitario e costruire nuovi equilibri strutturali. In ogni occasione vengono assicurate date che poi vengono rimandate, come per l'ospedale di Terni. Al lago Trasimeno vado spesso, ma al di là della buona volontà, fotografo una situazione estremamente critica. Le responsabilità vengono da lontano, non possiamo costruire una propaganda dicendo che è meglio della Sardegna. Oggi siamo a fine luglio: -1,81 cm sullo zero idrometrico, 184 metri di spiagge, battelli che non viaggiano, lavori sulle darsene partiti negli ultimi giorni, invasi dai chironomidi. La realtà di oggi è questa e per questo centinaia di cittadini chiedono aiuti. Bene l'intervento sugli abbonamenti per gli studenti, è scelta fatta bene ed obiettiva, che aiuta le famiglie, come altri interventi su welfare. Ma l'Umbria soffre. Sull'ambiente ho letto i documenti dell'assessore De Luca e al di là di quanto si dice rimane un punto strategico: la differenziata oltre a una certa percentuale non arriverà mai. Il tema che non si vuole affrontare è la parte residua dei rifiuti da smaltire. Da calcoli di persone competenti rimarrà sempre un 15-20% da smaltire o in discarica o, sarebbe la soluzione migliore, attraverso impianti moderni di termovalorizzazione, come ha fatto il Sindaco di Roma. Bisogna costruire sviluppo altrimenti le future generazioni avranno importantissime difficoltà".

Francesco De Rebotti (assessore): "I lavori sulle gallerie di Perugia erano ampiamente programmati e vedono l'impiego di circa 100 addetti su 24 ore. Non tutti i lavori possono essere effettuati di notte, con smontaggi quotidiani delle strutture. I lavori

vengono quindi concentrati in periodi estivi in cui dovrebbe ridursi il traffico. Le date previste per l'ultimazione dei lavori sono 13 e 31 agosto, da quei giorni si inizierà a lavorare di notte. Ulteriori interventi saranno effettuati la prossima estate. Si è ipotizzato di aprire una corsia esclusivamente per i mezzi di emergenza, un elemento aggiuntivo di perfezionamento. La data del 31 agosto potrà probabilmente essere anticipata. Cittadini e imprese stanno subendo delle conseguenze ma questi lavori devono essere effettuati entro il 2027. In realtà potevano essere iniziati già dal 2020, dalla Giunta regionale di allora. Ci stiamo organizzando per gestire la chiusura della stazione di Fontivegge, che tornerà operativa verso sud il 24 agosto mentre verso nord dobbiamo aspettare la fine degli interventi di messa in sicurezza sulla Perugia-Terontola e su Firenze. Si tratta di interventi indispensabili che non rientrano nel Pnrr. Sulla E45, nel tratto Perugia-Orte, in questi giorni ci sarà un solo cantiere grazie ad una condivisione e programmazione con Anas, a cui abbiamo chiesto non la sospensione dei cantieri ma la conclusione dei lavori entro il 31 luglio. A novembre apriranno altri cantieri, per i quali abbiamo chiesto ad Anas la massima attenzione nel rispetto dei tempi".

Thomas De Luca (assessore): "Il Bilancio preventivo di Arpa 2024 lo abbiamo approvato noi nel 2025. Questa Giunta regionale ha svolto un lavoro approfondito. Abbiamo preso un'Agenzia commissariata, l'abbiamo riportata all'interno di un binario di corretta programmazione, ricondotto le spese alla loro corretta natura, tra Livelli essenziali delle prestazioni tecnico ambientali e Livelli essenziali di assistenza. Noi abbiamo finanziato quello che era giusto riconoscere, cosa che prima non era stata fatta. Sul lago Trasimeno, permane il negazionismo del centrodestra rispetto al cambiamento climatico e alla crisi climatica. Circa il 60% del territorio umbro non ha usufruito in questi anni di interventi per la sicurezza idrogeologica. La collega Meloni è riuscita a far partire i dragaggi, a far arrivare acqua dalla diga, ad affrontare i problemi del lago con una strategia complessiva. La chiusura del ciclo dei rifiuti, secondo l'attuale Piano di gestione, prevede 60mila tonnellate di ceneri e scorie, da collocare nelle discariche. Il nostro Piano propone invece una soluzione più economica (sarebbero serviti 250 milioni per il nuovo termovalorizzatore) ed efficace, con la possibilità di non ampliare nessuna discarica".

Simona Meloni (assessore): "L'Assessment è uno

dei momenti in cui una maggioranza rende evidenti le proprie priorità. La buona volontà da sola non basta mai. Per la prima volta ci saranno oltre 3 milioni per il lago Trasimeno, per disegnare una strategia complessiva che tenga insieme sostenibilità economica e ambientale. Ci saranno 200mila euro in più per la caccia, la pesca e il rinnovo del contratto di Afor. 350mila euro andranno a sostegno delle Unioni di Comuni. 200mila euro serviranno alla gestione dei parchi. Altri fondi andranno all'impiantistica sportiva e al sostegno della Film commission. Non si tratta di annunci generici ma di risorse a bilancio".

Stefania Proietti (presidente Regione): "Ringrazio tutta la Giunta per questo, grazie vicepresidente Bori, avete fatto un lavoro straordinario, che è stato possibile perché noi abbiamo un bilancio parificato e in equilibrio, con un disavanzo delle aziende sanitarie che per la prima volta, dopo i 5 anni precedenti, ha invertito la tendenza all'aumento. Questa è una manovra economica epocale perché segna la ripresa delle scuole di specializzazione. Ma basta anche pensare al Prina, che ha lo stanziamento di risorse certe anche quando quelle nazionali arrivano con ritardo. Questa Regione non ha esitato un momento nell'appostare risorse per garantire che anche nel 2025 ormai passato le persone con disabilità non vedessero lesi i propri diritti. In questo assestamento di bilancio c'è un incremento di 4 milioni di euro nel biennio per il Fondo regionale per la non autosufficienza, destinato alle disabilità. Altri 15,2 milioni sono stanziamenti per i progetti di vita indipendente, così da finanziarli tutti. C'è un incremento di 3 milioni di euro nel triennio che vanno ad aggiungersi ai 3 milioni già esistenti, per un totale di 6 milioni di euro per i livelli di assistenza essenziali extra-Lea, che ci consentiranno di andare a curare quelle malattie rare che non trovano una risposta nei Lea. Ci sono 900mila euro di risorse aggiuntive nel triennio per gli indennizzi sanitari; 80mila euro per l'acquisto delle parrucche dei pazienti oncologici; un milione per dare contezza di tutte le domande per l'aiuto alla genitorialità, l'ex bonus bebè, perché noi passiamo da una logica di bonus a una logica di servizi, che ci permette di dare risposta a tutte le domande pervenute. 720 mila euro nei tre anni, ma con un impegno pluriennale di 7 milioni e mezzo di euro per l'accreditamento delle scuole di specializzazione medica. Operazione vitale per avere specialisti nelle corsie, per avere i giovani medici che vogliono rimanere con noi. Con il finanziamento degli oneri relativi a

quattro professori universitari garantiamo l'accreditamento di quattro scuole di specializzazione. Finisce l'epoca della chiusura, che ha caratterizzato i 5 anni precedenti. La Regione collabora con l'università. Abbiamo portato i piani del fabbisogno assunzionale al massimo. Con questa manovra finanziaria ridiamo forza e energia alla sanità. Perché la sanità pubblica passa innanzitutto attraverso le professionalità che scelgono il pubblico per la loro opera".

Tommaso Bori (assessore): "Questa manovra di assestamento non è un semplice adempimento contabile, ma una vera e propria dichiarazione di intenti sul futuro della nostra regione. Una manovra dal forte valore anticiclico. L'economia umbra ha bisogno di una forte spinta e di prospettive certe. Condizioni che non dipendono solo da noi, ovviamente, ma da un quadro nazionale e internazionale instabile. Questo bilancio di assestamento però è la nostra risposta: una leva di politica economica e sociale che rifiuta la rassegnazione al declino e scommette con decisione sul futuro dei nostri giovani. Solo garantendo un welfare diffuso, investendo in conoscenza, realizzando infrastrutture e rafforzando il nostro sistema produttivo potremo frenare la fuga generazionale. Restituiranno così all'Umbria la capacità di essere non solo la terra in cui nascere, ma il luogo in cui scegliere di rimanere e costruire il proprio futuro. Siamo orgogliosi della parifica del rendiconto della Regione 2025 da parte della Corte dei Conti. Questo è il primo rendiconto a non essere toccato da articoli di legge sospesi. Chiudiamo così in modo netto la stagione delle parifiche parziali che ha segnato gli ultimi due bilanci della Giunta precedente. I recenti rapporti di Bankitalia e dell'Ocse ci restituiscono la fotografia di un'Umbria che fatica. La Banca d'Italia ha certificato per l'anno passato un'espansione economica contenuta, vicina al mezzo punto percentuale, fortemente legata alla spinta degli investimenti pubblici del Pnrr. L'Ocse ci lancia un allarme inequivocabile: l'Umbria si trova stretta in due morse: la 'trappola dello sviluppo', ovvero di prolungata stagnazione, e la 'trappola dei talenti', per cui faticiamo ad attrarre e a trattenere un numero sufficiente di lavoratori specializzati e laureati per compensare il calo della forza lavoro. Il combinato disposto di queste due trappole rischia di impoverire il nostro tessuto sociale ed economico. Ci troviamo inoltre in una fase di transizione delicata: la conclusione degli investimenti del Pnrr, la fine degli effetti legati al bonus 110, lo stato di avanzamento dell'attività di ri-

costruzione post-sisma 2016. Di fronte a queste criticità, variamo una manovra dal forte valore anticiclico, ricca di investimenti strategici e spesa reale: mettiamo in campo un imponente pacchetto di opere pubbliche con oltre 35 milioni di euro per il triennio 2026-2028, che diventeranno 80 milioni di euro complessivi nel quinquennio 2026-2030. Fondi che derivano dagli obiettivi di finanza pubblica e che, al termine di un duro braccio di ferro con il Governo, la Conferenza delle Regioni è riuscita a veder convertiti da penalizzanti tagli alla spesa corrente in risorse per investimenti, immediatamente utilizzabili già dall'anno successivo. I tagli alla spesa corrente rimangono, ma queste risorse possono essere impiegate in spese in conto capitale. I futuri cantieri vanno letti in sinergia con le risorse dell'Accordo di coesione e con lo sblocco dei fondi strutturali europei. Risorse che abbiamo reso operative grazie al loro integrale cofinanziamento, superando le criticità dell'ultimo bilancio della precedente giunta, che le aveva coperte solo in minima parte, del tutto insufficiente alle necessità del nostro territorio. 20 milioni di euro dal Fesr sono per l'housing sociale e l'edilizia residenziale pubblica, a cui si aggiunge un milione di euro per contributi per l'acquisto della prima casa. Per il 2026 sono inoltre previsti 7,5 milioni di euro per il cofinanziamento degli accordi per l'edilizia sanitaria. Il cofinanziamento di tutti i fondi strutturali europei li rende pienamente attivi e scaricati a terra. È un cambio di passo radicale rispetto all'ultimo bilancio, dove l'incapacità di cofinanziare bloccava risorse vitali per lo sviluppo. Abbiamo ribattezzato questa manovra 'Un Bilancio di Diritti', perché mette al centro le persone, le famiglie e le imprese umbre. Non c'è rilancio economico senza un welfare forte. Abbiamo incrementato il supporto alle persone con disabilità grave e non autosufficienti, portando lo stanziamento a 16 milioni di euro nel triennio. Garantiamo 6 milioni di euro per gli extraLea, a cui aggiungiamo un fondo specifico da 240mila euro per le parrucche per i pazienti oncologici. Investiamo 7,5 milioni di euro fino al 2041, di cui 720mila subito, per il reclutamento di docenti di alto profilo per le specializzazioni mediche universitarie. E per rispondere all'allarme demografico, investiamo un milione di euro aggiuntivo, raggiungendo i 2,5 milioni complessivi a sostegno delle nuove nascite. Uno strumento fondamentale contro la trappola dei talenti e la fuga dei cervelli è garantire l'accesso alla formazione. Confermiamo stanziamenti per 28,8 milioni di euro per il diritto allo studio univer-

sitario che, uniti ai 24,5 milioni derivanti dall'Fse, assicureranno la piena copertura delle borse di studio e dei servizi agli studenti. A questo aggiungiamo 3,8 milioni per dottorati e assegni di ricerca nell'alta formazione e 10,2 milioni di euro per il diritto allo studio scolastico. Sempre pensando a chi studia, destiniamo un abbonamento agevolato a 70 euro per tutti i mezzi pubblici di trasporto per gli studenti universitari con 3 milioni di fondi regionali in assestamento e, grazie a 10,4 milioni dell'Fse, estendiamo lo stesso identico diritto agli studenti delle scuole secondarie. Le infrastrutture e i trasporti sono essenziali per uscire dall'isolamento. Interventiamo a difesa delle famiglie incrementando di 2,4 milioni di euro i fondi per bloccare l'aumento delle tariffe del tpl, portando lo stanziamento di 96 milioni nel triennio. Questo ci consentirà di bandire una gara complessiva dei trasporti in Umbria rinviata da anni e anni. Sosteniamo, inoltre, le vie di accesso alla regione con 14 milioni di euro per le rotte dell'Aeroporto San Francesco d'Assisi e altri 5 milioni per le sue infrastrutture, oltre a stanziare 18 milioni per la manutenzione delle strade regionali delegate alle Province. Sproniamo la nostra economia agendo con la forza dei fondi europei finalmente sbloccati. Prevediamo 112 milioni di euro dal Fesr per sostenere la competitività, la ricerca, l'innovazione e la sostenibilità delle nostre imprese, oltre a 25 milioni per la transizione digitale. Finanziamo con 11 milioni le nuove assunzioni e la stabilizzazione dei precari, e con 12 milioni la riduzione del divario di genere. E con il Fesr mobilitiamo 90 milioni di euro per il sostegno diretto alle aziende agricole e ben 13 milioni di euro mirati specificamente per i giovani agricoltori, per far sì che si torni a investire sulla nostra terra".

Rendiconto generale dell'amministrazione regionale 2025 e Assestamento del bilancio di previsione 2026-2028

L'Assemblea legislativa approva a maggioranza i due disegni di legge della Giunta regionale

Perugia, 30 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa ha approvato, con 13 voti favorevoli della maggioranza e 8 voti contrari della minoranza, il disegno di legge 'Rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2025' e con gli stessi voti anche l'Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria per il triennio 2026-2028', proposti dalla Giunta regionale. Prima del

voto finale dell'Assestamento sono stati approvati 2 emendamenti della Giunta, respinti 6 emendamenti dell'opposizione presentati da Pace, Agabiti (FdI) e Pernazza (FI). Inoltre sono stati respinti 3 ordini del giorno a firma Pernazza (FI) e uno presentato dai consiglieri di opposizione. Il voto finale è arrivato dopo le relazioni di maggioranza e minoranza sul Rendiconto 2025 e sull'Assestamento 2026-2028, e dopo la discussione congiunta dei due atti.

Emendamenti Assestamento Bilancio. Prima del voto sull'articolato, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato gli emendamenti predisposti dall'assessore Tommaso Bori relativi alla "Definizione agevolata della tassa automobilistica regionale". Respinte invece le proposte di emendamento presentate da Eleonora Pace (FdI) "Piano straordinario per l'abbattimento delle liste di attesa; incentivi per il personale sanitario nelle aree disagiate e interne; potenziamento della rete della salute mentale e supporto psicologico; istituzione del fondo per il contrasto alla povertà sanitaria"; Paola Agabiti (FdI) "Contributo alla Fondazione festival dei Due Mondi onlus"; Laura Pernazza (FI) "Controllo sugli interventi di sviluppo impiantistico in materia di rifiuti".

Dopo gli emendamenti sono stati respinti quattro ordini del giorno presentati dall'opposizione: il primo, a firma dei consiglieri Laura Pernazza (FI-prima firmataria), Enrico Melasecche e Donatella Tessei (Lega), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (FdI), Andrea Romizi (FI) mirava ad impegnare la Giunta regionale a "confermare il Nuovo ospedale di Narni-Amelia come opera prioritaria e irrinunciabile della programmazione sanitaria regionale, iscrivendola come tale nel Piano socio-sanitario in corso di predisposizione"; il secondo, a firma Laura Pernazza (FI), mirava a "destinare le maggiori entrate tributarie derivanti dalle manovre fiscali regionali alla riduzione della pressione fiscale, con istituzione e alimentazione del 'Fondo taglia-tasse'; il terzo, presentato da Laura Pernazza (FI), chiedeva di "promuovere, d'intesa con la Fondazione di partecipazione Umbria Jazz e con il Comune di Terni, il ritorno stabile della manifestazione UJ a partire dall'annualità 2027"; il quarto ordine del giorno, sempre a firma Pernazza (FI), chiedeva di "ricostituire il sostegno regionale alle manifestazioni culturali, comprese quelle dedicate ai temi della cura e del benessere, agli strumenti ordinari e alle procedure selettive previsti dalla legge organica regionale in materia di cultu-

ra, evitando il ricorso a disposizione legislative riferite a singole manifestazioni".

Assestamento bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria 2026-2027-2028

L'Aula approva la proposta di deliberazione dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni

Perugia, 30 luglio 2026 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato, con 12 voti favorevoli della maggioranza e 7 astensioni della minoranza, l'Assestamento del Bilancio di previsione finanziaria dell'Assemblea legislativa dell'Umbria 2026-2027-2028.

Nel documento risulta che vengono apportate variazioni compensative tra capitoli di spesa: 361 mila euro nel 2026; 271 mila euro nel 2027 e 283 mila euro nel 2028. Per il 2026 sono previste nuove entrate per circa 93 mila euro, relative a: rimborso e arretrati personale comandato presso la Giunta (55 mila); restituzione della quota libera del risultato di amministrazione 2025 dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (11 mila); restituzione della quota libera del risultato di amministrazione 2025 del Centro Studi Giuridici e Politici (27 mila). L'applicazione dell'avanzo di amministrazione è di un milione 82 mila euro e deriva da: utilizzo della quota di avanzo libero per la restituzione alla Giunta (46 mila); utilizzo della quota di avanzo accantonato per spese correnti (817 mila) e spese capitale (265 mila); utilizzo della quota avanzo vincolato per attività del Corecom (68 mila). 150 mila euro sono stati accantonati per i rinnovi contrattuali scattati a febbraio mentre 20 mila euro sono andati ad incrementare il fondo per la formazione. 162 mila euro sono stati applicati ai capitoli relativi al funzionamento dell'Assemblea legislativa e 135 mila euro serviranno per l'efficientamento energetico e l'antincendio.

RELATORI

Illustrando l'atto in Aula, il relatore di maggioranza, Francesco Filippini (Pd), ha detto che "questa manovra di assestamento non è un semplice esercizio tecnico. È un atto di responsabilità istituzionale che conferma la capacità dell'Assemblea legislativa di governare con equilibrio, prudenza e trasparenza anche in un contesto di risorse non crescenti e di fabbisogni in evoluzione. L'utilizzo dell'avanzo accantonato non è una scelta discrezionale: è la risposta necessaria a una riduzione del trasferimento regionale che ha inciso sulla capacità dell'Assem-

blea di garantire servizi essenziali, dalla gestione del personale alla manutenzione delle sedi, dalla digitalizzazione ai programmi triennali. In questo modo, l'Assemblea tutela la propria autonomia finanziaria e organizzativa, preserva la qualità dei servizi offerti ai cittadini e rafforza la propria capacità di funzionare in modo efficiente e moderno. L'equilibrio del bilancio, confermato per tutto il triennio, è il segno di un'istituzione solida, che programma con serietà e che utilizza le risorse pubbliche con rigore e trasparenza. Questo assestamento non è solo un aggiornamento contabile: è la dimostrazione che l'Assemblea legislativa sa essere un punto fermo, affidabile e responsabile nel sistema istituzionale regionale”.

“Assestamento di Bilancio, risorse concrete dalla sanità allo sviluppo economico”

Nota di Francesco Filippini (Pd): “Risposte chiare ai bisogni del territorio”

Perugia, 31 luglio 2026 - “L'approvazione dell'assestamento di bilancio regionale segna un passaggio fondamentale per l'intera regione. Non parliamo di meri saldi contabili, ma di scelte politiche ben precise che destinano risorse concrete per le persone con maggiori difficoltà a partire dalla non autosufficienza, per infrastrutture, sanità territoriale, sostegno al tessuto produttivo e valorizzazione del patrimonio turistico e culturale”, a dichiararlo è il consigliere regionale e presidente della Prima commissione, Francesco Filippini.

“In questo assestamento votato dall'Assemblea – spiega -, ci sono risorse destinate alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza delle arterie stradali regionali, dei ponti, dei viadotti e dei collegamenti con le aree interne, fondamentali per contrastare lo spopolamento e migliorare la competitività delle imprese locali. Ci sono inoltre risorse per il sostegno alle imprese, a supporto dell'innovazione tecnologica, della transizione energetica ed ecologica, che comportano un'attenzione specifica alla salvaguardia dei livelli occupazionali e all'attrattività di nuovi investimenti. Ancora sono presenti fondi dedicati alla promozione integrata delle eccellenze ambientali e culturali a sostegno degli eventi di rilievo regionale e nazionale”.

Con questo assestamento – conclude il consigliere Filippini – dimostriamo anche nei fatti che la provincia di Terni è al centro dell'agenda di governo regionale, con le risorse in più per la sede universi-

taria di medicina, per la ciclovia Terni-Narni, per il recupero delle stazioni IFRU. Continueremo – assicura - a monitorare con attenzione la messa a terra delle nuove opportunità per i cittadini e per le imprese del nostro territorio”.

“Acs 30 giorni”, Giugno 2026

Online il mensile sull'attività dell'Assemblea legislativa

Perugia, 7 luglio 2026 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a Giugno 2026, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online “Acs 30 giorni”.

“Sull’ennesimo incidente di Pineta di Macchie la presidente Proietti tace dopo aver preteso sulla Pian d’Assino la bacchetta magica del Ministro”

Enrico Melasecche (Lega): “Ma non doveva essere lei da Presidente della provincia ad attivarsi?”

Perugia, 6 luglio 2026 - “Colpisce il silenzio della presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti sull’ennesimo incidente verificatosi all’incrocio di Pineta di Macchie, a Castiglione del Lago, punto della viabilità tristemente noto per i frequenti sinistri che da anni vi si verificano”, lo scrive, in una nota il capogruppo della Lega, Enrico Melasecche.

“Eppure – commenta - la presidente Proietti conosce benissimo quella situazione. Quando ricoprivo l’incarico di assessore regionale alle Infrastrutture le scrissi formalmente, nella sua veste di presidente della Provincia di Perugia, sollecitando l’impegno per la realizzazione della rotatoria in un incrocio che già allora rappresentava una criticità ben nota per la continua successione di incidenti. Quella proposta rimase senza seguito e, durante il suo mandato alla guida della Provincia non è mai neanche stata presa in considerazione”.

“Fa ancora più riflettere – continua Melasecche - il diverso atteggiamento assunto oggi dalla stessa presidente Proietti. Dopo il grave incidente verificatosi sulla Pian d’Assino nelle scorse settimane, si è affrettata a scrivere al ministro Salvini chiedendo interventi urgenti quando il primo stralcio è già in via di completamento ad iniziativa della Giunta precedente nonostante le critiche del M5S. Oggi, invece, di fronte all’ennesimo incidente di Pineta di Macchie, il silenzio è totale. È troppo comodo – conclude Melasecche - chiedere agli altri di intervenire con la bacchetta magica dimenticando le proprie responsabilità. La sicurezza stradale non può essere affrontata a corrente alternata, né diventare uno strumento di propaganda da utilizzare solo quando fa comodo politicamente. I cittadini meritano risposte concrete, non indignazione selettiva”.

“Progetto di completamento della variante di Acquasparta”

Interrogazione a risposta scritta di Francesco Filippini (Pd), la risposta della Giunta: “Nessuno sviluppo concreto a causa della mancata disponibilità di fondi; Regione impegnata in interlocuzione con gli enti

locali interessati”

Perugia, 8 luglio 2026 - "Sul progetto di completamento della variante di Acquasparta e della sistemazione della viabilità occorre una valutazione dello stato attuale del protocollo di intesa sottoscritto tra i vari Enti. Per questo ho inteso presentare un'interrogazione a risposta scritta alla Giunta regionale". È quanto afferma il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd), informando di aver ricevuto risposta da Palazzo Donini.

“La vicenda – spiega Filippini - riguarda il protocollo d'intesa sottoscritto il 7 gennaio 2014 tra Regione Umbria, Provincia di Terni e i Comuni di Acquasparta, Montecastrilli e Avigliano Umbro. L'accordo era finalizzato al miglioramento del collegamento verso l'area Tuderte-Amerina e all'alleggerimento del traffico pesante, con particolare beneficio in termini di sicurezza stradale per l'abitato di Casteltodino. Il costo dell'intervento era stato stimato nel 2014 in 2,9 milioni di euro. Nel 2015 la Provincia di Terni aveva trasmesso i progetti preliminari per un importo complessivo di 3 milioni e 370 mila euro, comprensivi del completamento della variante di Acquasparta e del miglioramento dell'intersezione tra la S.P. 81 di Camporotondo e la S.P. 9 Tuderte”.

"Dalla risposta della Giunta – riporta il consigliere di maggioranza - è purtroppo emerso che nel corso degli anni non si sono registrati sviluppi concreti, a causa della mancata disponibilità di fondi utilizzabili nell'ambito del protocollo d'intesa, tuttavia accolgo positivamente il fatto che l'amministrazione regionale abbia ribadito l'importanza dell'opera e si sia impegnata ad interloquire con gli Enti locali interessati per verificare la possibilità di individuare le risorse necessarie e riprendere l'iter progettuale prelieve verifiche tecniche sull'eventuale necessità di aggiornare la documentazione esistente. Da parte mia, continuerò a seguire questa vicenda con attenzione”.

“Umbria e Perugia paralizzate, il traffico è un incubo quotidiano”

Arcudi (Tp-Uc): “ Serve un’assunzione di responsabilità”

Perugia, 15 luglio 2026 – “L’Umbria intera è in ginocchio, stretta nella morsa di una viabilità al collasso che sta compromettendo la quotidianità di migliaia di persone. A soffrire maggiormente di

questo blocco è il capoluogo, Perugia, trasformata in un nodo critico dove la circolazione stradale è ormai ai limiti del sostenibile. La situazione è sotto gli occhi di tutti: cantieri aperti ovunque e gallerie chiuse h24 hanno generato un vero e proprio incubo per i pendolari e per chiunque debba spostarsi per lavoro o necessità. Percorrere le arterie stradali umbre è diventata un'impresa che richiede tempi di percorrenza estenuanti: il collegamento tra Montefalco e Perugia supera ormai le due ore e mezza, mentre il tragitto da Ponte San Giovanni a Madonna Alta si è trasformato in un calvario di oltre un'ora": lo afferma il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc).

"Siamo di fronte a una paralisi che coinvolge tutta l'Umbria - continua - ma che vede Perugia come epicentro di un disagio che non può più essere tollerato. La gestione dei lavori è totalmente priva di una programmazione efficace. È inaccettabile che i cittadini debbano subire disagi di questa portata senza che vi sia un coordinamento adeguato o una chiara informativa sui tempi. L'assenza di risposte concrete da parte delle istituzioni regionali e comunali, unitamente a una gestione dei cantieri ANAS che appare ormai insostenibile, solleva interrogativi urgenti: chi si assume la responsabilità di questa paralisi?".

Secondo Arcudi "è necessario un confronto immediato tra le istituzioni e ANAS per trovare soluzioni che possano alleggerire il carico del traffico, garantendo la sicurezza e la fluidità necessarie per una regione che non può permettersi di rimanere isolata e bloccata. La viabilità non può essere considerata una questione secondaria. La priorità deve tornare ad essere il benessere dei cittadini di Perugia e dell'intera Umbria, che chiedono risposte chiare, una gestione lungimirante e, soprattutto, una fine certa a questo blocco che sta soffocando il nostro territorio".

"Traffico, la Regione si sveglia troppo tardi, gli umbri meritano delle scuse"

Nota del consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc)

Perugia, 17 luglio 2026 - "Prendiamo atto dell'incontro che si è svolto ieri in Prefettura con Anas e gli altri soggetti coinvolti, ma la domanda è semplice: perché ci si arriva soltanto adesso? Sono mesi che si conoscevano i lavori e il loro impatto sulla viabilità. La programmazione andava fatta prima, non quando la città è già nel caos e i cittadi-

ni sono esasperati": lo afferma il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc) a proposito dei gravi disagi causati al traffico dai lavori sulle strade di Perugia.

"Chi governa una Regione - sostiene Arcudi - ha il dovere di programmare, prevenire e coordinare. Non è accettabile accorgersi del problema soltanto dopo giorni di code interminabili, cittadini esasperati, lavoratori in difficoltà e attività economiche penalizzate. Quello a cui abbiamo assistito è il risultato di una grave mancanza di pianificazione. I lavori erano noti da tempo. Proprio per questo sarebbe stato necessario un confronto preventivo con Anas per individuare soluzioni organizzative capaci di limitare al massimo i disagi, prevedendo fin dall'inizio modalità operative meno impattanti, come i lavori in orario notturno o altre misure di mitigazione. Oggi si tenta di correre ai ripari, ma il danno è ormai stato fatto. Migliaia di umbri hanno perso ore nel traffico, sopportando disagi enormi e condizioni inaccettabili. Non basta inseguire l'emergenza: chi ha responsabilità istituzionali dovrebbe avere l'umiltà di chiedere scusa ai cittadini per questa situazione vergognosa".

"Adesso - conclude - è necessario mettere in campo ogni intervento possibile per ridurre immediatamente i disagi, ma soprattutto occorre imparare da quanto accaduto affinché una simile paralisi non si ripeta più".

"Raddoppio della strada Perugia-Ancona completato in Umbria e Marche"

Nota di Enrico Melasecche (Lega): "Siamo al collaudo dell'ultimo tratto da Valfabbrica a Casacastalda, che abbiamo sbloccato e avviato nella scorsa legislatura"

Perugia, 30 luglio 2026 - "Con il completamento del raddoppio a quattro corsie sia del tratto marchigiano della direttrice Perugia-Ancona, che dell'ultimo umbro, Valfabbrica-Casacastalda il cui cantiere è stato sbloccato e avviato dalla precedente Giunta regionale, è ormai prossima la conclusione di un'infrastruttura strategica per l'Umbria, le Marche e l'intero Centro Italia". Lo dichiara Enrico Melasecche, capogruppo della Lega Umbria ed ex assessore regionale alle Infrastrutture.

"Quello che oggi si avvia a conclusione - sottolinea Melasecche - è il risultato di un intenso lavoro amministrativo e istituzionale sviluppato nel corso della precedente legislatura. La consegna del can-

tiere all'impresa Donati dell'ultimo tratto umbro avvenne durante il mandato del centrodestra alla guida della Regione Umbria e, da quel momento, abbiamo seguito costantemente l'avanzamento dell'opera, in stretto raccordo con Anas e con il ministero delle Infrastrutture, affrontando e superando le criticità che inevitabilmente accompagnano interventi di tale complessità. Tra i momenti più significativi di quel percorso vi fu, il 1° agosto 2024, l'abbattimento del primo diaframma della galleria Picchiarella, alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini. Si trattò di un passaggio di straordinario valore simbolico e tecnico, poiché segnò il raggiungimento di una tappa fondamentale in un'opera attesa da decenni e confermò il rispetto del cronoprogramma che avevamo contribuito a definire insieme ad Anas e al Governo. Mentre il tratto marchigiano è stato completato e anche in Umbria si susseguono gli ultimi collaudi, è doveroso ricordare che le grandi opere non si costruiscono in pochi mesi, ma sono il frutto di anni di coraggio nella definizione degli obiettivi, progettazione, finanziamenti, confronto istituzionale e costante presenza sui cantieri".

"È con questo metodo – ricorda il consigliere di opposizione - che ho operato nel corso del mio mandato da assessore regionale alle Infrastrutture, imprimendo una decisiva accelerazione anche a questa opera, destinata a migliorare stabilmente la sicurezza della circolazione, dopo i molti incidenti anche gravi che si sono verificati in quel tratto, migliorando la competitività del sistema produttivo e i collegamenti dell'Umbria con il versante adriatico. L'approssimarsi dell'apertura anche del tratto di Valfabbrica dimostra che il lavoro svolto nella scorsa legislatura ha posto basi solide e concrete. Le grandi opere non si realizzano con gli annunci, ma con visione strategica e la necessaria managerialità. È questo il lavoro che abbiamo svolto e del quale oggi l'Umbria vede quest'altro risultato storico, così per la completa ricostruzione della FCU, che ha visto la messa in funzione della metropolitana di superficie Sant'Anna-Ponte San Giovanni, la prossima conclusione dei lavori nel tratto tra Terni e Ponte San Giovanni, oltre alla imminente apertura del cantiere da Città di Castello a Sansepolcro. Altri due importanti cantieri da noi avviati daranno ampie soddisfazioni: la Tre Valli nella tratta Baiano-Firenzuola, oltre alla predisposizione del progetto per il tratto successivo fino ad Acquasparta, come è ormai in fase conclusiva il tratto da Mocaiana al bivio per Pietralunga sulla Pian d'Assino. Dispiace vi-

ceversa dover constatare – conclude - il confronto ben triste con altre infrastrutture bloccate da negazionismi assurdi della sinistra, come il nodo di Perugia, nonostante la situazione drammatica che vive quotidianamente la città, ma anche la stazione Media Etruria, oltre alla stazione aeroporto a Collesrada, la Variante Sud-Ovest di Terni e l'ospedale di Terni, ma molte altre ancora, che vedono le attuali amministrazioni a noi subentrare continuare a trincerarsi in modo irresponsabile dietro balbettii, guerre interne al campo largo e veti assurdi, che spingono l'Umbria verso una marginalizzazione per chissà quante generazioni ancora mentre i costi di tali opere riprendono a salire rendendone praticamente impossibile il futuro recupero".

"Dall'assestamento risorse per la rotatoria tra Città di Castello e San Giustino lungo la SS3bis"

Nota di Letizia Michellini (Pd): "l'approvazione dell'assestamento di bilancio rappresenta molto più di un passaggio tecnico"

Perugia, 31 luglio 2026 - "Un anno e mezzo di lavoro, con la testa bassa e la determinazione di chi sa che i risultati si costruiscono giorno dopo giorno. Oggi arrivano i primi frutti concreti del lavoro della maggioranza di governo regionale. L'approvazione dell'assestamento di bilancio rappresenta molto più di un passaggio tecnico: certifica il miglioramento nella gestione dei conti della Regione e dimostra come il risanamento finanziario possa tradursi in investimenti concreti per i diritti delle persone e per lo sviluppo dei territori. Investimenti che, per il territorio dell'Alto Tevere, si tradurranno in miglioramenti infrastrutturali". Così in una nota la consigliera regionale Pd, Letizia Michellini.

"Con l'assestamento arrivano significative risorse per le infrastrutture strategiche e per la manutenzione del territorio, con interventi diffusi nei Comuni umbri e nuovi investimenti per la mitigazione del rischio idrogeologico, fondamentali per la sicurezza delle comunità e la tutela del patrimonio ambientale. Tra gli interventi più attesi per l'Alto Tevere - spiega Michellini - c'è anche lo stanziamento delle risorse per la realizzazione della rotatoria lungo la SS3 Bis tra Città di Castello e San Giustino, in località Alto Mare. Per questo risultato desidero rivolgere un sentito ringraziamento alla presidente Stefania Proietti e all'assessore Francesco De Rebotti, che hanno dimostrato grande sensibilità

nell'accogliere la richiesta dei Sindaci, in particolare del Comune di San Giustino, all'altezza del quale si realizzerà l'opera. Si tratta di un'opera lungo una strada che troppo spesso è stata teatro di tragedie e che ha portato via la vita a tanti giovani. Una ferita ancora aperta per l'intera comunità dell'Alto Tevere, che oggi iniziamo finalmente a rimarginare grazie all'impegno delle istituzioni, investendo sulla sicurezza e sulla prevenzione affinché simili drammi non si ripetano più".

"Questi specifici interventi – osserva Michelini – si trovano in documenti che segnano un decisivo cambio di passo: il deciso rafforzamento delle politiche sociali, con l'incremento del Fondo per la non autosufficienza e delle risorse destinate al PRINA per i Comuni, è uno di questi, segnando uno scatto in avanti nel sostegno alle persone più fragili e alle loro famiglie. Un percorso costruito attraverso il confronto e la partecipazione, che ha raccolto il plauso delle associazioni maggiormente rappresentative, protagoniste attive nella definizione delle misure. Importante anche il risultato raggiunto sul trasporto pubblico locale. Siamo riusciti a neutralizzare gli aumenti tariffari che avrebbero comportato rincari superiori al 30% per cittadini e pendolari. Contestualmente introduciamo l'abbonamento unico regionale a 70 euro per gli studenti, una misura che incentiva la mobilità sostenibile e sostiene concretamente il diritto allo studio. L'assestamento mette inoltre in campo nuove opportunità per le famiglie, con risorse dedicate all'acquisto della prima casa e incentivi per la sostituzione degli impianti civili a biomassa più obsoleti, favorendo sicurezza, qualità dell'aria e sostenibilità ambientale. Lo sviluppo economico passa anche attraverso nuovi strumenti per imprese e territori. Tra agosto e settembre saranno pubblicati i bandi destinati ai comparti dell'agricoltura, della cultura e dello sviluppo economico, offrendo nuove opportunità e liquidità ad agricoltori, imprese e operatori culturali".

"Particolare attenzione – continua la consigliera Dem - è stata riservata anche all'economia circolare, con investimenti destinati al potenziamento dell'impiantistica per la gestione e il trattamento dei rifiuti, nell'ottica di rendere il sistema regionale sempre più moderno, efficiente e autosufficiente, riducendo i conferimenti fuori regione e promuovendo il recupero di materia".

"Questi provvedimenti – commenta Michelini - dimostrano che una buona amministrazione non si misura con gli slogan, ma con la capacità di trasformare conti in ordine in servizi migliori, maggiori

tutele e nuove opportunità di crescita. È questa la direzione che la maggioranza di governo regionale ha scelto fin dal primo giorno, lavorare con serietà – conclude - , ascoltando le istanze e concretezza per costruire un'Umbria più giusta".

"Con l'assestamento di bilancio finanziati lavori a lungo attesi per il sottopasso di Magione e la rotatoria Quattrotorri"

Nota di Cristian Betti (Pd): "L'approvazione avvenuta ieri, in Assemblea legislativa, segna un punto di svolta decisivo per le infrastrutture del nostro territorio"

Perugia, 31 luglio – "L'approvazione dell'assestamento di bilancio, avvenuta ieri in Assemblea legislativa, segna un punto di svolta decisivo per le infrastrutture del nostro territorio. Con questo atto sblocciamo e finanziamo, tra le tante, due opere storiche, a lungo attese dalle comunità locali e frutto di una stretta concertazione con i Sindaci interessati". A dichiararlo è il consigliere regionale Cristian Betti (Pd), evidenziando "l'importanza strategica delle due risorse stanziare: 6milioni600mila euro destinati all'allargamento del sottopassaggio della ferrovia di Magione, un intervento ad altissimo impatto per la viabilità del Trasimeno, e 2milioni di euro per la messa in sicurezza e lo scorrimento del traffico della rotatoria Quattrotorri, fondamentale snodo tra Perugia e Corciano".

"Si tratta – spiega il capogruppo Dem - di un impegno economico importante che testimonia l'attenzione concreta verso la sicurezza stradale e la mobilità dei nostri cittadini, oltre che un ascolto capillare delle necessità del territorio tradotto in fatti concreti. Per questo risultato desidero ringraziare l'assessorato guidato da Francesco De Rebotto per il lavoro svolto, la presidente Stefania Proietti e il vicepresidente con delega al Bilancio, Tommaso Bori, per aver garantito le coperture necessarie nell'assestamento di bilancio, oltre ai Sindaci per il costante spirito di collaborazione. Ora – conclude Betti - proseguiamo il lavoro per seguire l'iter progettuale e restituire al territorio opere moderne e sicure nel minor tempo possibile".

“Dimensionamento scolastico, ora basta confusione, si applichi immediatamente la sentenza del Tar e si restituiscano certezze alla scuola umbra”

Nota di Letizia Michelini (Pd)

Perugia, 9 luglio 2026 - “Ci auguriamo che davvero non ci siano impugnazioni alla sentenza del Tar sul dimensionamento scolastico, per poter consentire di dare stabilità al sistema scolastico umbro”: così la consigliera regionale Pd Letizia Michelini, che aggiunge come “per settimane si sono susseguite dichiarazioni, indiscrezioni, prese di posizione pubbliche e persino comunicazioni provenienti da ambienti istituzionali e dal mondo della scuola che hanno dato per imminente un ricorso del Ministero dell'Istruzione e del Merito al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR. Una prospettiva che ha inevitabilmente alimentato un clima di incertezza e ha contribuito a ritardare la piena applicazione della decisione del Tribunale amministrativo da parte dell'Ufficio scolastico regionale. Oggi, invece, arrivano dichiarazioni, sempre da autorevoli fonti istituzionali, secondo cui quel ricorso non verrà presentato. Pur essendo ancora aperti i termini per un'eventuale impugnazione, ci auguriamo che tali affermazioni trovino piena conferma nei fatti, perché significherebbe mettere finalmente la parola fine a una vicenda che ha generato un'inutile e dannosa confusione, restituendo certezza e serenità al mondo della scuola umbra.”

“Da questa vicenda - aggiunge Michelini - emerge con chiarezza il caos generato dal Governo nazionale e dal Ministero competente. Una gestione che ha prodotto una situazione di assoluta incertezza, lasciando il mondo scolastico regionale privo di riferimenti certi e delle necessarie garanzie di legittimità amministrativa. Una vicenda che, purtroppo, è stata piegata a logiche politiche anziché essere affrontata con il rigore istituzionale che una materia così delicata avrebbe richiesto. L'epilogo di oggi dimostra, ancora una volta, quanto quella confusione fosse del tutto evitabile. Adesso non esistono più alibi né margini di equivoco. L'Ufficio scolastico regionale proceda senza ulteriori ritardi a dare piena e immediata esecuzione alla sentenza del TAR, ripristinando il quadro previsto dalla decisione dei giudici amministrativi e restituendo stabilità, trasparenza e certezze alle istituzioni scolastiche, ai dirigenti, al personale, agli studenti e alle loro famiglie”.

“La Regione Umbria, al contrario, ha sempre operato – sottolinea Michelini - nel pieno rispetto della legalità e della correttezza istituzionale. Il piano regionale di dimensionamento, approvato dal Consiglio regionale al termine di un percorso istruttorio serio, approfondito e condiviso con i territori, era fondato su criteri oggettivi, e la successiva sospensione fondata sulla convinzione che il calo della popolazione scolastica non dovesse tradursi automaticamente in ulteriori tagli alle autonomie scolastiche umbre. Per questo abbiamo sostenuto con convinzione il ricorso promosso dal Comune di Città di Castello e abbiamo sempre ribadito che la tutela della scuola umbra riguarda tutti i territori, da Città di Castello a Terni, senza disparità di trattamento e senza decisioni calate dall'alto. La posizione della Regione è sempre stata coerente: difendere la qualità dell'offerta formativa, il diritto allo studio e il rispetto delle procedure amministrative, nella consapevolezza che il piano approvato dal Consiglio regionale fosse il frutto di un percorso istruttorio serio e legittimo e la seguente sospensione fondata su condizioni oggettive che avrebbero dovuto impedire di procedere a ulteriori dimensionamenti delle scuole umbre”.

“Adesso – conclude - questa vicenda deve chiudersi definitivamente. Le sentenze si rispettano e si applicano. L'Ufficio scolastico regionale dia finalmente piena esecuzione a quanto disposto dal TAR, così da restituire stabilità al sistema scolastico umbro e ristabilire un clima di fiducia tra le istituzioni e il mondo della scuola. Le famiglie, gli studenti, il personale scolastico e i dirigenti hanno diritto a certezze, non a continui annunci, indiscrezioni o contrapposizioni politiche. È tempo che prevalgano la legalità, la trasparenza e il rispetto delle istituzioni, nell'interesse esclusivo della scuola umbra”.

“Iniziative volte alla salvaguardia del Convitto Onaosi di Perugia e del suo patrimonio educativo”

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità dei presenti la mozione dei consiglieri di Forza Italia Andrea Romizi e Laura Pernazza. L'atto di indirizzo è stato sottoscritto dall'intera Aula

Perugia, 9 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa ha dato il via libera, all'unanimità dei presenti (14) alla mozione dei consiglieri regionali di Forza Italia Andrea Romizi e Laura Pernazza che impegna la Giunta a “promuovere un confronto istituzionale

con la Fondazione ONAOSI, le rappresentanze dei lavoratori, gli educatori e gli enti locali interessati, al fine di acquisire elementi conoscitivi sulle motivazioni sull'iter della sospensione dell'attività del Convitto minorile di Perugia e sulle prospettive future della struttura; a rappresentare alla Fondazione ONAOSI l'interesse della Regione Umbria alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio educativo, formativo e sociale costituito dal Convitto di Perugia, favorendo ogni iniziativa utile a garantirne la continuità e il rilancio".

"La Fondazione Onaosi – ha ricordato il primo firmatario Andrea Romizi in Aula - rappresenta una delle più importanti istituzioni assistenziali ed educative del Paese, nata per garantire sostegno agli orfani e ai figli dei sanitari, svolgendo nel tempo un ruolo di straordinario rilievo sociale e formativo. Il Convitto Onaosi di Perugia ha costituito per decenni un punto di riferimento educativo nazionale, accompagnando migliaia di giovani nel proprio percorso di crescita personale, scolastica e universitaria attraverso una comunità educativa fondata su valori di solidarietà, inclusione, responsabilità e autonomia. Tale esperienza ha contribuito alla formazione di intere generazioni di professionisti, cittadini e famiglie, rappresentando un patrimonio umano, culturale ed educativo che appartiene non soltanto alla Fondazione, ma all'intera comunità umbra e nazionale. Considerato che nelle recenti dichiarazioni pubbliche del Presidente della Fondazione Onaosi è stato affermato che il Convitto di Perugia 'non garantisce più quella missione educativa e formativa che sostanzia la missione dell'Onaosi e sospenderà per tre anni la propria attività, con il trasferimento dei minori attualmente ospitati presso il convitto. Tale decisione, inoltre, ha suscitato un profondo disagio e preoccupazione tra gli educatori e il personale che per decenni hanno operato all'interno della struttura, i quali avevano espresso pubblicamente il proprio rammarico evidenziando come simili valutazioni rischino di mettere in discussione il valore di un'esperienza educativa riconosciuta e consolidata. Eventuali interventi di riorganizzazione – ha concluso Romizi - non possono compromettere la funzione educativa che costituisce uno degli elementi fondanti della missione della Fondazione, né essere realizzati in assenza di un'approfondita istruttoria e delle necessarie garanzie di continuità dei percorsi educativi dei minori attualmente assistiti".

Romizi, nel sottolineare il mancato coinvolgimento delle istituzioni locali e della Regione da parte del-

la Fondazione, rispetto alla sospensione dell'attività, ha rimarcato "il forte legame di questa istituzione alla città di Perugia e all'Umbria in generale", ricordando poi i protagonisti che hanno scritto la storia del Convitto.

Al termine dell'illustrazione dell'atto è intervenuta la Presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti per sottolineare una condivisione piena sul documento, facendo proprie le preoccupazioni espresse e la necessità di approfondire la questione attraverso interlocuzioni con i soggetti interessati anche all'interno della Commissione consiliare competente.

Lo stesso capogruppo del Partito democratico, Cristian Betti, ha dichiarato il voto favorevole della maggioranza chiedendo a Romizi la possibilità (accettata dal presentatore) di poter sottoscrivere la mozione.

“Nomine Arpal, davvero questi erano i profili migliori? O ha prevalso ancora una volta la logica delle appartenenze partitiche?”

Nota di Enrico Melasecche (Lega)

Perugia, 1 luglio 2026 - “È davvero credibile che, dopo un’ampia ricerca di professionalità, i migliori profili disponibili per guidare l’Arpal siano risultati una ex parlamentare del Movimento 5 Stelle e un militante del Partito Democratico? O ha prevalso ancora una volta la logica delle appartenenze partitiche?”: lo dice in una sua nota il capogruppo della Lega in Assemblea legislativa, Enrico Melasecche.

“È questa la discontinuità che la presidente Proietti aveva promesso agli umbri? È questo - continua Melasecche - il nuovo metodo annunciato in campagna elettorale, fondato sul merito e sulla valorizzazione delle migliori competenze? Nessuno sta a fare le pulci ai curricula dei nominati. La domanda, però, è un’altra: possibile che tra tanti professionisti, dirigenti e manager pubblici e privati non riconducibili alle forze politiche della maggioranza non esistessero figure altrettanto valide, o persino migliori, per ricoprire due incarichi così delicati? La scelta di affidare la guida dell’ARPAL a Tiziana Ciprini, già parlamentare del Movimento 5 Stelle, talebana del limite di due mandati, e la direzione a Paolo Sereni, militante attivo del Partito Democratico della zona dei Ponti, conferma anche a coloro che ricordano e rispettano la memoria di Enrico Berlinguer, la constatazione che questa sinistra a macchia di leopardo continui a privilegiare il vecchio tanto caro manuale Cencelli a favore della nomenclatura di partito, con buona pace del buon Grillo ormai scomodo pensionato delle battaglie feroci contro quella politica di cui si è assimilata velocemente la furbizia piuttosto che la purezza d’animo. Eppure era stato proprio il centrosinistra a criticare per anni ogni nomina effettuata dal centrodestra, parlando di lottizzazione e occupazione delle istituzioni. Oggi cosa dovrebbe pensare un cittadino di fronte a questa spartizione di prebende e potere fine a sé stesso?”

“L’ARPAL - conclude Melasecche - svolge una funzione strategica per il mercato del lavoro umbro, per l’utilizzo delle risorse pubbliche e per i servizi ai cittadini e alle imprese. Avrebbe meritato una selezione che fugasse qualsiasi dubbio sulla prevalenza del merito rispetto alla fedeltà perfino correntizia di partiti che strillavano il rigore assoluto quan-

do questo serviva a scalare posizioni di potere. Dubitiamo che a questi interrogativi legittimi la Giunta regionale voglia fornire risposte circostanziate. Le istituzioni devono essere percepite come patrimonio di tutti gli umbri e non come luoghi nei quali ricollocare esponenti politici con grandi meriti di fedeltà a logiche partitocratiche piuttosto che indiscutibili figure di altissimo livello accademico e professionale quale la precedente scelta dal centrodestra”.

“Villa Umbra ridotta a palcoscenico del Partito democratico: la sinistra cancella il confine tra istituzioni e propaganda”

Nota dei gruppi regionali di opposizione (Lega, FI, FDI, TP-UC)

Perugia, 2 luglio 2026 - “Trasformare una struttura pubblica della Regione nella sede degli incontri della promozione partitica del PD è un fatto gravissimo. Questo è ciò che sta accadendo a Villa Umbra, sede della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, che nel giro di pochi mesi ha già ospitato due iniziative che fanno riferimento al PD, facendo strame di quella correttezza che un certo moralismo a senso unico calpesta sistematicamente, cancellando quel principio di netta separazione tra istituzioni e attività di partito che ha sempre contraddistinto la precedente amministrazione regionale che ha voluto mantenere proprio per una cultura delle regole che non si può piegare con una certa volgarità ai propri interessi, per il rispetto di principi costituzionali elementari”: lo dichiarano in un comunicato congiunto i consiglieri regionali dei gruppi di opposizione Melasecche e Tesei (Lega), Pernazza e Romizi (FI), Arcudi (Tp-Uc), Pace, Giambartolomei e Agabiti (Fdi).

“Durante l’intera legislatura del centrodestra - spiegarono - Villa Umbra non è mai stata utilizzata per iniziative di partito, poiché si è scelto di preservarne l’autonomia e l’imparzialità, evitando qualsiasi commistione tra un’istituzione pubblica e l’attività politica dei partiti. Con la sinistra alla guida della Regione, invece, assistiamo a una deriva senza precedenti. Lo scorso gennaio Villa Umbra ha ospitato un incontro promosso dal Partito democratico dedicato al futuro dello sviluppo economico dell’Umbria. Oggi la scena si ripeterà. Nella stessa struttura pubblica si terrà un nuovo appuntamento in cui gli eletti e i nominati dal Campo largo se la cantano e se la suonano sul tema del trasporto

pubblico regionale, con la partecipazione dell'assessore regionale Francesco De Rebotti, del consigliere regionale del Partito Democratico Letizia Michelini e dei rappresentanti di enti pubblici regionali come AUR e Umbria Mobilità, senza aver avvertito altri e soprattutto senza la minima partecipazione di esponenti della minoranza, la cui presenza avrebbe potuto turbare una narrazione a senso unico frutto di un senso di colpa per decenni di follie amministrative, distruzione di ricchezza pubblica che il PD ha voluto e mantenuto in Umbria su cui andrebbe scritto un romanzo sul come non dovrebbe agire un pubblico amministratore. Tra i relatori figurano, oltre agli esponenti del PD, anche i vertici di enti pubblici regionali. Una scelta che appare finalizzata a conferire all'evento una veste istituzionale e di approfondimento tecnico, quando invece, è chiarissimo, si tratta di un'iniziativa politica a tutti gli effetti. Le istituzioni sono patrimonio comune di tutti gli umbri e non possono essere utilizzate come strumenti di propaganda della maggioranza di turno. Chi governa la Regione deve essere il primo garante dell'autonomia delle strutture pubbliche e della netta distinzione tra il ruolo delle istituzioni e quello dei partiti. In Umbria, purtroppo, sta accadendo esattamente il contrario".

"Chiederemo alla presidente Stefania Proietti - concludono - di chiarire se ritenga normale che una struttura pubblica regionale venga utilizzata con continuità per ospitare iniziative del Partito democratico e di rendere note le modalità con cui Villa Umbra è stata concessa per questi eventi, oltre ai criteri adottati per autorizzarne lo svolgimento. Le istituzioni devono restare la casa di tutti gli umbri, non diventare quella del Partito democratico".

"La luna di miele è finita e gli umbri hanno già presentato il conto alla presidente Proietti"

Nota di Matteo Giambartolomei (Fdi) sul Governance Poll del Sole 24 Ore

Perugia, 6 luglio 2026 - "Il Governance Poll del Sole 24 Ore certifica una realtà che la presidente Proietti continua a non voler vedere: gli umbri stanno già perdendo fiducia in questa Giunta. A pochi mesi dall'insediamento è già stata bruciata una parte importante del consenso ottenuto alle elezioni. È un segnale politico pesante, che racconta il fallimento di una narrazione costruita sulla propaganda più che sui risultati". Lo dichiara il consigliere

regionale di Fratelli d'Italia Matteo Giambartolomei.

"Avevano promesso - prosegue il consigliere di opposizione - di cambiare l'Umbria e invece hanno aumentato le tasse, paralizzato la macchina amministrativa e aggravato le criticità della sanità. Le liste d'attesa restano un'emergenza, il personale continua a mancare, la programmazione è inesistente e i cittadini non vedono alcun miglioramento. Era inevitabile che tutto questo si traducesse in un crollo della fiducia. Mentre la presidente Stefania Proietti continua ad autocelebrarsi, gli umbri stanno esprimendo un giudizio completamente diverso. Il consenso non si mantiene con gli slogan o con le conferenze stampa, ma dando risposte concrete ai problemi delle famiglie, delle imprese e di chi ogni giorno si scontra con una Regione sempre più distante. Questo sondaggio parla chiaramente: la luna di miele è già finita. La presidente - conclude - farebbe bene a smettere di cercare alibi e ad assumersi finalmente la responsabilità delle scelte compiute, perché gli umbri hanno già iniziato a presentarle il conto".

Patti educativi, laurea infermieristica, situazione carceri

I lavori della Terza commissione

Perugia, 8 luglio 2026 - Il disegno di legge della Giunta "Patti educativi di comunità e comunità educanti", già illustrato in una precedente seduta, è stato approvato questa mattina dalla Terza commissione, con i soli voti della maggioranza. Durante la seduta sono stati presentati e votati gli emendamenti dell'assessore Fabio Barcaioli, rivolti ad operare correzioni formali, definire tempistiche di adozione, garantire linearità terminologica, uniformare il linguaggio del provvedimento e delimitarne il raggio di azione, evitare dubbi interpretativi. Prima del voto hanno espresso la propria soddisfazione: Fabrizio Ricci (Avs): "A marzo 2025 ho presentato una mozione che chiedeva proprio quello che oggi stiamo votando, per creare un sistema più inclusivo possibile. Il lavoro fatto da Giunta e assessorato è coerente con quell'atto di indirizzo"; Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp): "Già durante la pandemia il ministero avvertì l'esigenza di avviare la riflessione sulla necessità di una attività educativa approfondita attraverso una comunità allargata. Importante comprendere che la scuola non può essere lasciata sola nel suo ruolo educativo ma deve

essere affiancata e sostenuta da una intera comunità, partecipe e responsabile”; Maria Grazia Proietti (Pd): “Molto positiva questa iniziativa legislativa della Giunta che valorizza e riconosce la comunità educante”. Relatore in Aula sarà Fabrizio Ricci.

La Commissione ha poi affrontato la mozione di iniziativa del consigliere Matteo Giambartolomei (Fdl) “Istituzione di lauree specialistiche negli atenei dell’Umbria per la valorizzazione ed il potenziamento della professione infermieristica”, rinviata in Commissione su decisione dell’Aula. Il proponente ha evidenziato che “la carenza di personale sanitario, infermieristico in particolare, è evidente. La Regione dovrebbe attivare un dialogo con Università e Ministero per cercare rendere la professione più attrattiva ed aumentare la proposta professionale nel settore. Sarebbe quindi opportuno prevedere audizioni con i soggetti interessati, Università, assessorato e direzione regionale per approfondire l’argomento”. La Commissione ha accolto la proposta.

I commissari hanno inoltre preso atto della “Relazione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale sull’attività svolta nel 2025 e sui risultati ottenuti, illustrata nel corso di una precedente riunione”, di cui sarà relatrice in Aula Maria Grazia Proietti. La Commissione ha infine accolto la proposta di Laura Pernazza (FI), decidendo di ascoltare i soggetti coinvolti nel sistema carcerario (dal Provveditore regionale dell’amministrazione penitenziaria Umbria-Marche ai sindacati degli agenti) e di programmare sopralluoghi negli istituti di reclusione della regione.

“Lab21 certifica il crollo Proietti: peggiore performance tra tutti i presidenti di regione”

Nota dei consiglieri regionali di opposizione: “Gli umbri bocciano un anno e mezzo di governo della sinistra”

Perugia, 20 luglio 2026 – “L’ultima rilevazione di Lab21, pubblicata il 18 luglio scorso, fotografa il crollo del gradimento della presidente Proietti. La governatrice perde tre posizioni nella classifica nazionale dei presidenti di Regione in soli tre mesi, passando dal 13° al 16° posto, mentre rispetto alla prima rilevazione del 22 febbraio 2025 registra un calo complessivo di 3,6 punti percentuali, risultando la presidente con la peggiore performance tra

tutti i governatori italiani”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali Donatella Tesei, Enrico Melasecche (Lega Umbria), Andrea Romizi, Laura Pernazza (Forza Italia), Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei, Paola Agabiti (Fratelli d’Italia) e Nilo Arcudi (Umbria Civica – TP).

“Dopo oltre un anno e mezzo di governo – sottolineano i consiglieri di opposizione – l’Umbria continua ad attendere risposte concrete sui grandi temi che interessano cittadini e imprese. La sanità è in profonda difficoltà, con liste d’attesa sempre più lunghe, una mobilità sanitaria in netto peggioramento, un numero crescente di umbri costretti a curarsi fuori regione e sempre più cittadini che, pur di ottenere visite ed esami in tempi ragionevoli, sono costretti a rivolgersi al privato pagando di tasca propria. L’unico provvedimento che la maggioranza è stata in grado di attuare è una stangata fiscale immotivata e senza precedenti, che ha costretto gli umbri a ulteriori sacrifici senza offrire in cambio alcun miglioramento dei servizi”.

“Nel frattempo – continuano i consiglieri di minoranza – la Giunta continua a presentare come propri interventi che, nella realtà, erano già stati programmati, finanziati e in molti casi anche avviati dalla precedente amministrazione. Dalle infrastrutture agli investimenti sulla sanità territoriale, dai nuovi treni alle opere pubbliche, assistiamo a un continuo tentativo della sinistra di attribuirsi meriti che non le appartengono. È il momento di abbandonare la propaganda, smettere di vivere di rendita e iniziare finalmente a governare, - concludono - perché gli umbri aspettano risposte che, dopo oltre un anno e mezzo, continuano a non arrivare.”

Nomina del garante per le persone anziane, audizione Anci sulla legge sulla polizia locale

Tra i lavori di oggi della Prima commissione anche la proposta di legge per la costituzione di parte civile della Regione nei processi per aggressioni ai danni di medici e forze dell’ordine, e quella di modifica degli istituti di partecipazione

Perugia, 27 luglio 2026 – La Prima commissione dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, presieduta da Francesco Filippini, si è riunita a Palazzo Cesaroni. Nel corso della seduta i commissari hanno votato la nomina del Garante regionale dei diritti delle persone anziane, ascoltato in audizione Anci Umbria sul testo di riforma della legge sulla polizia

locale, proseguito l'esame della proposta di legge per la costituzione di parte civile della Regione nei processi per aggressioni ai danni di medici e forze dell'ordine, e iniziato l'iter della proposta di legge per la modifica della legge regionale che disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali.

In particolare la Prima commissione ha approvato la "Nomina del Garante regionale dei diritti delle persone anziane", con le 3 le domande di candidatura arrivate che sono state ritenute idonee da parte degli uffici regionali. Il garante verrà votato dall'Assemblea legislativa nella seduta del 30 luglio. Relatore in Aula sarà il presidente Filipponi.

Per l'audizione sul testo unificato di modifica della disciplina della polizia locale sono intervenuti il presidente Anci Umbria, Federico Gori, il segretario generale, Silvio Ranieri, e Daniela Brugnossi, assessore del Comune di Monte Castello di Vibio. Dall'audizione è emerso una sostanziale condivisione del testo elaborato dalla sottocommissione che la Commissione aveva fatto proprio, sul quale sono già state fatte numerose audizioni, tra cui quella della presidente della Giunta, Stefania Proietti, e dell'assessore Francesco De Rebotti.

Inoltre i commissari hanno proseguito l'esame della proposta di legge "Costituzione di parte civile della Regione nei processi per aggressioni ai danni del personale del servizio sanitario regionale, del trasporto pubblico locale, della scuola, delle forze di polizia, delle forze armate, del corpo nazionale dei vigili del fuoco e dei volontari del sistema regionale di protezione civile" a firma dei consiglieri Matteo Giambartolomei, Paola Agabiti ed Eleonora Pace (FdI), che era stato illustrato in una precedente seduta della Prima commissione. presente alla riunione anche il primo firmatario, Matteo Giambartolomei.

Infine i commissari hanno iniziato l'iter della proposta di legge regionale "Ulteriori modificazioni alla legge regionale '14/2010' Disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali (iniziativa legislativa e referendaria, diritto di petizione e consultazione)", firmata dai consiglieri Francesco Filipponi, Cristian Betti, Letizia Michellini, Maria Grazia Proietti (Pd) e Luca Simonetti (M5S). Come spiegato dal presidente Filipponi, si tratta di modifiche alla legge regionale sugli istituti di partecipazione per aggiornarlo dopo le modifiche allo Statuto della Regione del 2024. I commissari hanno chiesto le istruttorie agli uffici di Palazzo Cesaroni.

"Sviluppumbria, lascia Ferrucci: il sistema Proietti è al collasso. Tra dimissioni e conflitti interni, la Regione è bloccata"

Nota dei gruppi consiliari di opposizione (Lega, FDI, FI, Tp-Uc)

Perugia, 28 luglio 2026 - "Le dimissioni del professor Luca Ferrucci dall'incarico di amministratore unico di Sviluppumbria rappresentano l'ennesimo segnale di una gestione regionale sempre più segnata da difficoltà organizzative, tensioni interne e problemi nei rapporti tra vertici politici, struttura amministrativa e organismi strategici della Regione. Una confusione tutta interna alla sinistra che a causa di incapacità e beghe politiche sta, di fatto, paralizzando l'Umbria e bloccando il futuro della Regione". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Donatella Tesei, Enrico Melasecche (Lega Umbria), Andrea Romizi, Laura Pernazza (Forza Italia), Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei, Paola Agabiti (Fratelli d'Italia) e Nilo Arcudi (Tp-Uc).

"Non è un episodio isolato - evidenziano i consiglieri di opposizione - solo recentemente si erano registrate le dimissioni del direttore regionale all'Ambiente Gianluca Paggi e del capo di gabinetto della presidente Nicodemo Oliverio. Senza contare poi tutti gli addii che si stanno verificando nel comparto sanità, l'esodo dei medici e dei primari che costringe il sistema ad andare avanti con i facente funzioni. Oggi la situazione riguarda anche una delle principali società partecipate della Regione, Sviluppumbria, chiamata a svolgere un ruolo fondamentale nella promozione dello sviluppo economico del territorio. Una sequenza di uscite dai vertici che non può essere derubricata ogni volta a una semplice questione personale. Quando figure apicali dell'amministrazione e delle strutture collegate alla Regione lasciano i propri incarichi in un arco temporale così ristretto, è inevitabile interrogarsi sul clima interno e sul metodo di governo adottato dalla presidente Proietti. La sensazione è quella di una Regione nella quale i rapporti interni si stanno deteriorando, con una presidente che tende ad accentrare decisioni e competenze invece di costruire una squadra forte, coesa e valorizzata. L'Umbria ha bisogno di una guida capace di coordinare, ascoltare e mettere nelle condizioni migliori chi è chiamato ad amministrare, non di un modello nel quale tutto sembra dipendere da un unico centro decisionale".

“La presidente Proietti - proseguono - sta dimostrando un approccio caratterizzato da un eccessivo accentramento dei poteri e da una difficoltà evidente nel creare un clima di collaborazione all'interno della macchina regionale e della stessa maggioranza politica. Un'arroganza tipica di chi ritiene di sapere tutto, di conoscere tutto e di poter decidere in autonomia, senza confrontarsi e arrivando a mettere in discussione competenze e professionalità maturate nel tempo. Questa non è più soltanto una questione di nomine, è una crisi di rapporti che coinvolge gli uffici regionali, gli equilibri della coalizione di sinistra e ora anche il sistema delle partecipate. Un quadro di confusione che rischia di compromettere la capacità della Regione di programmare e dare risposte concrete ai cittadini e alle imprese umbre. La presidente Proietti - concludono - deve assumersi la responsabilità di spiegare perché tante figure chiamate a ricoprire ruoli strategici sembrano non trovare le condizioni per continuare il proprio percorso e se queste dimissioni siano davvero soltanto il frutto di scelte personali oppure se rappresentino il sintomo di una difficoltà politica e organizzativa più profonda”.

Lavori d'Aula: respinte richieste di trattazione urgente per due mozioni dell'opposizione non iscritte all'ordine del giorno

Respinta anche la richiesta di informativa urgente sul nuovo ospedale di Terni, presentata da Laura Pernazza (FI)

Perugia, 30 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto due richieste di trattazione urgente per due mozioni dell'opposizione non iscritte all'ordine del giorno: la prima, illustrata dalla prima firmataria Eleonora Pace (FDI), chiedeva alla Giunta di “esprimere la più ferma e totale condanna per gli atti di violenza e le aggressioni ai danni delle Forze dell'Ordine in occasione dei fatti di Bologna e in Val di Susa”, cui si è contrapposto il voto contrario della maggioranza espresso da Luca Simonetti (M5s), che ha ricordato come sia stata “già espressa la solidarietà alle forze dell'ordine e comunque si ritiene, dal momento che ci avete chiesto di occuparci dei problemi degli umbri non si capisce perché dovremmo trattare questo argomento nella seduta dedicata al bilancio tanto per ostacolare i lavori dell'Aula”.

La seconda mozione respinta è stata presentata da Enrico Melasecche (Lega): chiedeva “misure urgen-

ti a sostegno delle attività economiche del Trasimeno interessati dalle persistenti criticità ambientali e dalla proliferazione dei chironomidi e l'impegno della Giunta a votare, in analogia con quanto fatto per i ristori agli operatori economici interessati dai lavori per il Ponte di Monte Molino, misure specifiche straordinarie in favore anche delle attività economiche del comprensorio lacustre”.

Sullo stesso argomento anche la maggioranza ha chiesto l'iscrizione urgente di mozione analoga, “Misure per la tutela e la valorizzazione del Lago Trasimeno, con particolare attenzione alla proliferazione dei chironomidi e al sostegno alle attività economiche”, a firma Cristian Betti, che alla fine è stata accolta con 12 voti a favore della maggioranza e 8 contrari dell'opposizione. Betti aveva tentato di proporre una trattazione congiunta delle due mozioni, ma la minoranza non ha voluto, stigmatizzando il fatto che il centrosinistra ha voluto appropriarsi di una iniziativa dell'opposizione per toglierle la paternità dell'iniziativa.

Alla richiesta di Laura Pernazza (FI) di una informativa urgente della Presidente Proietti sul nuovo ospedale di Terni, allo scopo di fare chiarezza sui tempi e avere certezze sul futuro del nosocomio, alla vigilia della data di domani, 31 luglio, precedentemente indicata per conoscere l'ubicazione della nuova struttura, ma la governatrice ha risposto di non volerlo fare nella seduta odierna.

Conferenza stampa: presentata proposta di legge su modifiche alla legge regionale 14/2010 (“Disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali”)

Iniziativa di cinque consiglieri regionali (Francesco Filippini-primo firmatario, Cristian Betti, Maria Grazia Proietti, Letizia Michellini-Pd, Luca Simonetti-M5s)

Perugia, 29 luglio 2026 - “Oggi presentiamo una proposta di legge che interviene in modo organico sulla legge regionale 14 del 2010, la norma che disciplina gli strumenti di partecipazione dei cittadini alla vita istituzionale dell’Umbria. È una legge che ha rappresentato un passo importante nella costruzione di una Regione più aperta e più attenta al coinvolgimento civico, e che aveva necessità di essere aggiornata, resa più coerente con lo Statuto e più vicina alle esigenze dei cittadini. La nostra proposta nasce da un’esigenza chiara, rafforzare la democrazia diretta”: lo ha detto il consigliere regionale Francesco Filippini, presidente della Prima commissione e primo firmatario dell’atto insieme ai colleghi Cristian Betti, Maria Grazia Proietti, Letizia Michellini (Pd) e Luca Simonetti (M5s), nella conferenza stampa che si è svolta stamani a Palazzo Cesaroni, sede dell’Assemblea legislativa, presente anche l’assessore regionale Fabio Barcaïoli.

“Nel testo – ha spiegato Filippini – sostituiamo proprio questa espressione, passando da ‘democrazia partecipativa’ a ‘democrazia diretta’, che significa riconoscere che i cittadini non devono essere solo consultati, ma messi nelle condizioni di intervenire direttamente nei processi decisionali, con strumenti chiari, accessibili e realmente efficaci. La novità più rilevante è l’introduzione dell’istruttoria pubblica. Inseriamo un nuovo Capo nella legge, il Capo V bis, che permette ai cittadini, alle associazioni, ai comitati e agli enti del terzo settore di chiedere formalmente all’Assemblea legislativa un approfondimento pubblico su temi rilevanti. Questo significa aprire spazi di confronto prima che l’Assemblea prenda decisioni importanti, con audizioni, contributi tecnici e partecipazione civica. È un salto di qualità, non solo ascolto, ma condivisione del processo decisionale”.

“Un’altra innovazione significativa – ha proseguito Filippini – riguarda il referendum abrogativo. Estendiamo la possibilità di richiederlo anche sugli atti amministrativi generali di alta programmazio-

ne, come previsto dallo Statuto. Se almeno cinquantamila elettori lo richiedono, un atto strategico può essere sottoposto a referendum. È una scelta che aumenta la responsabilità delle istituzioni e la capacità dei cittadini di incidere sulle scelte che orientano la Regione per anni. La proposta interviene poi su moltissimi articoli per rendere più chiari i procedimenti, più trasparenti le comunicazioni e più coerente la terminologia. Sostituiamo ovunque il riferimento al Consiglio regionale con quello all’Assemblea legislativa, adeguando la legge allo Statuto. Rafforziamo l’uso della posta elettronica certificata per garantire certezza delle comunicazioni, eliminando strumenti ormai superati. Rendiamo più trasparente la raccolta firme, eliminando dichiarazioni sostitutive non necessarie. Introduciamo tempi certi per la calendarizzazione delle iniziative popolari: dopo sei mesi, la proposta deve essere iscritta al primo punto dell’ordine del giorno della prima seduta utile. Intervendiamo anche sull’iniziativa legislativa popolare, chiarendo i limiti che riguardano solo le materie che per loro natura non possono essere oggetto di iniziativa dei cittadini, come bilancio, stabilità, tributi e organizzazione interna delle istituzioni. Tutto il resto rimane nelle mani dei cittadini. Intervendiamo anche sull’articolo 44, introducendo limiti demografici più chiari per l’istituzione di nuovi comuni e una procedura rigorosa per i casi di deroga. È una norma che tutela la sostenibilità dei nuovi enti locali, evitando la creazione di comuni troppo piccoli per garantire servizi adeguati”.

“Questa riforma – ha detto Filippini – avrà effetti concreti. Darà più potere ai cittadini, che potranno incidere su atti strategici e chiedere istruttorie pubbliche. Renderà più trasparente il funzionamento delle istituzioni, grazie alla digitalizzazione delle comunicazioni e alla semplificazione delle procedure. Rafforzerà la responsabilità dell’Assemblea legislativa, che dovrà rispettare tempi certi. E renderà la legge più coerente con lo Statuto e con la terminologia attuale, sostituendo espressioni superate con quelle oggi riconosciute, come ‘enti del terzo settore’ e ‘persone con disabilità’, in luogo di ‘disabili’. Questa proposta – ha concluso – non è una riforma tecnica: è una riforma culturale. Riconosce che la partecipazione è una risorsa. Che la democrazia non si esaurisce nel voto, ma vive ogni giorno nel rapporto tra cittadini e istituzioni. Una Regione che si apre, che ascolta e che coinvolge. Ringrazio i colleghi Proietti, Betti, Michellini e Simonetti, che hanno condiviso questo percorso. Ringra-

zio le associazioni, i comitati e i cittadini che in questi anni hanno chiesto più strumenti di partecipazione. Questa proposta è anche merito loro. Oggi facciamo un passo avanti. Una Regione Umbria più democratica, più trasparente, più vicina ai cittadini”.

L'assessore regionale Fabio Barcaioli, presente alla conferenza stampa, ha sottolineato come sia “importante tornare a parlare di partecipazione all'interno dell'Assemblea legislativa, che così si riappropria della sua attività principale, quella di fare le leggi, mentre in questo momento i lavori d'Aula assomigliano più a un 'mozionificio'. Questo atto si incardina su una maggiore partecipazione del Terzo settore e dei cittadini in generale alle proposte che vengono fatte e interviene su una legge regionale che è molto vecchia e necessitava di essere aggiornata, oltre che condivisa in tutte le sedi. Come Regione abbiamo avviato la coprogettazione della Riforma del Fondo sociale europeo e indirizzato il Piano sociale regionale a Villa Umbra”.

“Sulle dipendenze servono servizi forti e una risposta integrata”

Nota di Luca Simonetti (M5S)

Perugia, 1 luglio 2026 - “Il dato che colloca Terni al primo posto, tra le città monitorate, per presenza di eroina rilevata nelle acque reflue impone una riflessione seria e un impegno ancora maggiore nel rafforzare prevenzione, cura e servizi di fronte a un fenomeno che continua a evolversi”, lo afferma il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Luca Simonetti per il quale “è giusto riconoscere il lavoro che in questi anni hanno svolto gli operatori dei servizi per le dipendenze, spesso in condizioni difficili e con risorse limitate. Troppo spesso – sottolinea – la politica si è ricordata di questo settore soltanto quando c'era da attribuire presunte responsabilità, anziché sostenere concretamente chi ogni giorno lavora sul territorio accanto alle persone più fragili”.

“Il mondo delle dipendenze – osserva il capogruppo pentastellato – è profondamente cambiato. Sempre più spesso il consumo di sostanze si accompagna a disturbi psichiatrici, fragilità emotive e forme di autoterapia, soprattutto tra gli adolescenti e i giovani. Per questo serve un approccio che superi la separazione tra dipendenze e salute mentale, mettendo al centro la persona e non soltanto la sostanza. In questa direzione va il nuovo Dipartimento integrato della salute mentale e delle dipendenze previsto dal Piano socio-sanitario regionale, insieme all'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla salute mentale e il benessere psicologico dei giovani. Sono strumenti importanti per comprendere meglio i nuovi bisogni, programmare gli interventi e costruire una rete territoriale sempre più efficace”.

“Accanto al potenziamento dei servizi – continua Simonetti – sarà fondamentale investire anche nella formazione. Le nuove dipendenze richiedono competenze sempre più specifiche e multidisciplinari: per questo sarebbe importante promuovere, in collaborazione con il sistema universitario, percorsi di alta formazione e specializzazioni dedicate, capaci di preparare professionisti in grado di affrontare fenomeni sempre più complessi e strettamente connessi alla salute mentale. La sfida – conclude – è continuare a investire nei servizi, nella prevenzione e nell'intercettazione precoce del disagio, valorizzando il lavoro degli operatori e sostenendo le famiglie. È così che si affronta un fenomeno comples-

so, senza cercare capri espiatori, ma costruendo risposte concrete e durature”.

“Ospedale di Foligno da oltre nove mesi senza il direttore di ostetricia e ginecologia”

Mozione di Donatella Tesei (Lega): “Serve intervento immediato della Giunta regionale”

Perugia, 2 luglio 2026 - “La situazione del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale ‘San Giovanni Battista’ di Foligno merita risposte chiare e tempestive. Per questo ho presentato una mozione che sarà discussa al prossimo Consiglio regionale con cui chiedo alla Giunta regionale di attivarsi con la massima urgenza per procedere alla copertura definitiva del posto di direttore della Struttura Complessa, vacante dal settembre 2025 a seguito del pensionamento del dottor Fabrizio Damiani”. Lo dichiara il consigliere regionale Donatella Tesei (Lega).

“Da oltre nove mesi – spiega Tesei – il reparto è retto attraverso soluzioni temporanee, con un direttore facente funzioni e il ricorso a un incarico professionale affidato all'ex primario in pensione, che desidero ringraziare per il lavoro che continua a svolgere con disponibilità e dedizione. Una situazione che non può però diventare ordinaria, soprattutto considerando che la Struttura complessa di Foligno svolge anche funzioni di direzione e coordinamento per il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Spoleto. La presenza di un direttore stabile rappresenta un elemento fondamentale per garantire una piena programmazione delle attività, il corretto coordinamento organizzativo e la continuità dell'assistenza a tutela delle pazienti e del personale sanitario. Proprio per questo desta preoccupazione il fatto che, a oggi, non risulti ancora pubblicato il bando per la copertura dell'incarico”.

“Nella mozione – prosegue Donatella Tesei – chiedo inoltre che la Giunta regionale chiarisca le ragioni del ritardo nella pubblicazione del bando e riferisca sulle interlocuzioni intercorse tra Regione Umbria, Usl Umbria 2 e Comune di Foligno. È significativo che, come emerso nel corso del Consiglio comunale di Foligno del 9 giugno scorso, lo stesso sindaco Zuccarini abbia dichiarato di aver richiesto chiarimenti sia al direttore generale della Usl Umbria 2 sia alla Direzione regionale Salute, senza ricevere alcun riscontro. Su temi così delicati – conclude –

servono trasparenza, collaborazione istituzionale e soprattutto decisioni rapide. Auspico che il Consiglio approvi questa mozione e che la Giunta regionale dia seguito con tempestività agli impegni richiesti, ponendo fine a una situazione di incertezza che si protrae ormai da troppo tempo”.

Sanità: “A Spoleto personale in sofferenza, servono risposte immediate su punto nascita, pronto soccorso e dialisi turistica”

Nota di Matteo Giambartolomei e Eleonora Pace (FDI)

Perugia, 2 luglio 2026 - "L'ospedale San Matteo degli Infermi di Spoleto continua a rappresentare un presidio fondamentale per la Valnerina e l'area sud dell'Umbria, ma dalle interlocazioni avute con i professionisti emergono criticità che non possono essere ignorate". Lo dichiarano i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia Matteo Giambartolomei e Eleonora Pace, al termine di un sopralluogo effettuato nell'ospedale spoletino nel ciclo di visite che i due consiglieri stanno svolgendo nei presidi ospedalieri umbri per raccogliere direttamente dal personale sanitario criticità, esigenze e proposte.

"La carenza di personale è una problematica trasversale praticamente a tutti i reparti visitati - affermano i due consiglieri - medici, infermieri e operatori stanno garantendo servizi essenziali con grande professionalità e spirito di sacrificio, ma in condizioni sempre più difficili, tra turni pesanti e ferie spesso rinviate o ridotte per assicurare la continuità assistenziale. Tra le criticità emerse quella della nefrologia: così come accade a Castiglione del Lago, anche a Spoleto non è stato organizzato il servizio di dialisi turistica. Una mancanza difficile da comprendere in un territorio che, soprattutto nei mesi estivi, registra un importante afflusso di visitatori e che dovrebbe essere messo nelle condizioni di offrire questo servizio".

"Per quanto riguarda il reparto di ostetricia e ginecologia - proseguono - dopo la chiusura del punto nascita il personale vive una situazione di forte incertezza. Gli operatori ci hanno rappresentato di non sapere quale sarà il futuro del reparto e attendono risposte sulle promesse avanzate dalla presidente Proietti. Questa assenza di programmazione impedisce di pianificare l'attività e, qualora il punto nascita non dovesse essere riaperto, sarà necessario riorganizzare tempestivamente i servizi integrandoli maggiormente con il territorio. Ci è stata inoltre

segnalata l'assenza, nelle ore notturne, di un medico ginecologo in presenza, essendo prevista la sola reperibilità".

"Nel corso della visita - continuano Giambartolomei e Pace - è emersa anche la situazione del pronto soccorso: ci è stato rappresentato un organico sottodimensionato di otto unità e la necessità di consentire anche negli ospedali con meno di 45 mila accessi annui la contrattualizzazione dei medici specializzandi, soluzione che altre Regioni hanno già adottato. È una proposta concreta che merita di essere valutata per rafforzare gli organici degli ospedali di territorio. Segnalazioni positive arrivano invece dalla gastroenterologia: il reparto sta aumentando l'attività e rappresenta un'eccellenza, ma servono nuove apparecchiature per incrementare ulteriormente le prestazioni e contribuire a ridurre le liste d'attesa".

"Continueremo il nostro lavoro di ascolto e verifica direttamente negli ospedali umbri - concludono i due consiglieri FDI - perché crediamo che la politica debba partire dai reparti, confrontandosi con chi ogni giorno garantisce il diritto alla salute dei cittadini. Le criticità emerse saranno portate all'attenzione della Giunta regionale affinché vengano individuate risposte concrete e tempi certi".

“Siamo alla vigilia di un importante potenziamento del servizio del 118 ternano, a tutela della salute pubblica”

Nota di Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd): “Le novità annunciate dalla Usl Umbria 2 vanno nella direzione auspicata”

Perugia, 7 luglio 2026 - "Accogliamo con grande favore e soddisfazione le precisazioni fornite dalla direzione della Usl Umbria 2 sulla rete dell'emergenza-urgenza nel ternano. Davanti a legittime preoccupazioni dei cittadini, spesso alimentate da ricostruzioni parziali, i fatti e i numeri dimostrano che non è in atto alcun depotenziamento del 118: siamo invece alla vigilia di un importante potenziamento del servizio a tutela della salute pubblica". È quanto affermano i consiglieri regionali Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd) commentando la nota ufficiale della Usl Umbria 2.

"La presenza sul territorio ternano di mezzi di soccorso infermieristici, dell'automedica e il valore aggiunto rappresentato dall'elisoccorso regionale - aggiungono i consiglieri - confermano la solidità di una rete che risponde con efficacia alle chiamate

dei cittadini. Le novità annunciate dalla Usl Umbria 2 vanno nella direzione auspicata, puntando all'ottimizzazione delle risorse e alla capillarità degli interventi. Tra gli elementi principali del piano di efficientamento - proseguono Filipponi e Proietti - riteniamo strategica l'assegnazione di un'ambulanza dedicata ai codici verdi, perché destinare un mezzo ai casi meno gravi consentirà di decongestionare il sistema e liberare le ambulanze per le reali emergenze salva-vita, riducendo i tempi di attesa. L'estensione del servizio della postazione della Valnerina a Ferentillo da 12 a 24 ore rappresenta una risposta concreta a un territorio che necessita di copertura notturna continua, garantendo equità nell'accesso alle cure anche nelle aree più interne. Il pieno coinvolgimento delle associazioni di volontariato abilitate, attraverso un patto con il Terzo Settore, valorizza quel tessuto sociale e sussidiario che da sempre è una colonna portante della nostra sanità regionale".

"Auspichiamo quindi - concludono Filipponi e Proietti - che questo piano venga attivato in tempi rapidi, così come annunciato dall'azienda: la salute dei cittadini non si difende con polemiche strumentali, ma con programmazione, monitoraggio costante e potenziamento dei servizi sul territorio, esattamente come si sta facendo in questo caso".

QT 1 - "Trasferimento del servizio di continuità assistenziale da Passignano sul Trasimeno a Magione"

Interrogazione di Eleonora Pace (FdI) e Andrea Romizi (FI), la presidente della Giunta, Stefania Proietti, risponde: "La postazione di continuità assistenziale di Passignano sul Trasimeno resterà attiva, con apertura diurna nei giorni prefestivi e festivi"

Perugia, 9 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata sul "trasferimento del servizio di continuità assistenziale da Passignano sul Trasimeno a Magione", presentata dai consiglieri Eleonora Pace (FdI) e Andrea Romizi (FI).

Illustrando l'atto ispettivo, Pace ha spiegato che "da alcune segnalazioni risulta che il servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica) presso Passignano sul Trasimeno sia stato di fatto soppresso e trasferito a Magione a partire dal 9 marzo. Una decisione assunta senza alcuna comunicazione preventiva ai cittadini, che hanno appreso la chiusura solo recandosi presso la struttura. La presenza mas-

siccia di turisti a Passignano, in larga parte stranieri, comporta un evidente e prevedibile aumento della domanda di servizio di assistenza medica: privare il territorio di un presidio sanitario proprio in un contesto ad alta intensità turistica appare incomprensibile e irresponsabile. Lo spostamento del servizio a Magione determina un allungamento dei tempi di accesso alle cure e mette concretamente a rischio la tempestività degli interventi. E la totale assenza di comunicazione istituzionale configura una grave mancanza di rispetto nei confronti della comunità locale e degli operatori economici. Chiediamo quindi di sapere: sulla base di quali atti e valutazioni sia stato deciso di trasferire il servizio di guardia medica da Passignano sul Trasimeno a Magione; per quale motivo non sia stata fornita alcuna comunicazione preventiva ai cittadini; se sia stata effettuata una valutazione dell'impatto sanitario e turistico di tale scelta, o se si tratti dell'ennesimo taglio lineare privo di programmazione".

La presidente Proietti ha risposto che "con le delibere di Giunta del 2022 sulla dislocazione delle Case di comunità, degli ospedali di comunità e delle centrali operativi territoriali e sulla riorganizzazione dell'assistenza territoriale in Umbria, la precedente Giunta aveva già definito la dislocazione delle Case di comunità della Regione Umbria e aveva previsto per il distretto del Trasimeno la collocazione a Magione di una delle case di comunità finanziate con fondi Pnrr. La nuova Casa di comunità di Magione, recentemente attivata, garantisce il rispetto degli standard previsti dal Dm 77/2022 che prevedono la presenza medica H24 garantita, nelle ore notturne e nei giorni festivi e prefestivi, dal servizio di continuità assistenziale. Per garantire il rispetto degli standard dell'organizzazione prevista dalle delibere e dalla norma nazionale del 2022, l'organizzazione del servizio di continuità assistenziale è stata modulata anche in base ai dati dell'attività distrettuale degli ultimi anni. Nel 2025 le ore di presenza del servizio di continuità assistenziale nel distretto del Trasimeno sono state 24.792 con una attività oraria di media di 0,28 accessi. La rimodulazione delle attività è stata pienamente condivisa con i sindaci interessati ed è stata anche oggetto di comunicato stampa e di pubblicazione sul sito istituzionale. Non è prevista la chiusura di nessuna delle postazioni di continuità assistenziale. Resteranno quindi attive Magione, Passignano, Panicale, Città della Pieve e Castiglione del Lago. La nuova organizzazione, che garantisce il ri-

spetto degli standard previsti dal Dm 77, oltre a consentire la copertura H24 della postazione Casa di comunità di Magione, prevede l'apertura diurna della postazione di Passignano nei giorni prefestivi e festivi, nei momenti della giornata in cui maggiore è il bisogno di assistenza anche turistica. L'implementazione del servizio di continuità assistenziale attivo presso la Casa di comunità di Magione, che dista solo 12 chilometri da Passignano, garantirà con due medici il servizio notturno anche domiciliare per Passignano, Magione e Tuoro, permettendo allo stesso tempo di avere sempre una presenza ambulatoriale di almeno un medico e quindi di accogliere in ogni momento chi ne ha bisogno. La revisione dell'assetto organizzativo risponde alle esigenze di sicurezza dei medici impegnati nei turni notturni delle case di comunità".

Eleonora Pace ha replicato: "Non si può sempre rinviare alle responsabilità della Giunta precedente. Avete promesso che avreste ripristinato tutti i servizi mentre invece confermate quanto previsto dalle nostre delibere e dal Dm 77, che aveva fornito una cornice normativa precisa per garantire sicurezza e appropriatezza dei servizi. Questa è la prova che in campagna elettorale sono state dette menzogne. Inoltre non ci risulta che i sindaci siano stati informati, visto che hanno pubblicamente espresso preoccupazione per questa riorganizzazione. Verificheremo se queste scelte sono state davvero condivise e partecipate".

QT 3 - "Stato di attuazione e avvio operativo dello screening neonatale per atrofia muscolare spinale in Umbria"

Interrogazione di Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp), la presidente Stefania Proietti risponde: "Stanziate 361mila euro per lo screening neonatale esteso, in accordo con la Regione Toscana. Entro questo mese il protocollo sarà operativo"

Perugia, 9 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata sullo "Stato di attuazione e avvio operativo dello screening neonatale per atrofia muscolare spinale", presentata dalla consigliera Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp).

Illustrando l'atto ispettivo, Tagliaferri ha spiegato che "i programmi di screening neonatale esteso rappresentano una delle pratiche più avanzate ed efficaci di prevenzione sanitaria secondaria, consentendo la diagnosi precoce di patologie congeni-

te complesse prima della comparsa dei sintomi clinici. Nel caso dell'Atrofia Muscolare Spinale (SMA), l'avvento di terapie geniche e farmacologiche di ultima generazione ha dimostrato che un intervento terapeutico tempestivo, avviato nelle prime settimane di vita del neonato e in fase pre-sintomatica, è in grado di modificare radicalmente la storia naturale della malattia, azzerando o riducendo drasticamente il rischio di gravissime disabilità neuro-motorie e migliorando la qualità della vita dei piccoli pazienti. La Regione Umbria vanta una storica e proficua collaborazione istituzionale con la Regione Toscana e l'Azienda ospedaliera Universitaria Meyer di Firenze – IRCCS, centro di eccellenza e coordinamento per lo screening neonatale, che permette di garantire ai nati nel nostro territorio standard diagnostici elevatissimi. La Giunta ha approvato ad ottobre 2025 lo schema del nuovo Accordo di collaborazione bilaterale volto all'estensione del programma di screening neonatale esteso a favore dei neonati della Regione Umbria, includendo specificamente l'Atrofia Muscolare Spinale. Il protocollo definisce in modo puntuale l'intera rete clinica e assistenziale coinvolta, integrando i punti nascita delle Aziende Ospedaliere di Perugia e Terni e delle USL Umbria 1 e Umbria 2 con i laboratori di conferma biochimica e genetica del Meyer. Chiedo quindi alla Giunta, quali siano i dettagli operativi e i tempi di avvio dello screening Sma nei punti nascita umbri e come sia organizzata la rete di presa in carico e di supporto terapeutico tempestivo per i neonati risultati positivi".

La presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, ha risposto: "Lo scorso ottobre è stato approvato, e poi sottoscritto dai due presidenti, l'accordo di collaborazione tra Regione Umbria e Regione Toscana per l'esecuzione del programma di screening neonatale esteso a favore dei neonati dell'Umbria, con estensione dello screening ad ulteriori patologie. In attuazione dell'accordo le due Asl e i due ospedali umbri hanno individuato i propri referenti, i cui nominativi sono stati comunicati alla Regione Toscana, a giugno 2026. La copertura dei costi riguarderà sia lo screening dell'atrofia muscolare spinale che lo screening neonatale esteso. Quindi sia screening che rientrano nei Lea che non inclusi nei Lea. A fine aprile abbiamo approvato la delibera sulla programmazione delle prestazioni garantite dal servizio sanitario regionale quali livelli aggiuntivi di assistenza. Sono stati stanziati 361mila euro per lo screening neonatale esteso. Le strutture operative del Meyer e delle aziende sanitarie um-

bre si raccorderanno per definire il raccordo operativo dei dati. Il 2 luglio è stato chiesto al referente della Regione Toscana di effettuare l'incontro per finalizzare la parte operativa dell'accordo. Entro questo mese il protocollo sarà operativo. Un risultato importante che non sarebbe stato possibile senza il vostro impegno e senza quello dell'assessore al bilancio".

Bianca Maria Tagliaferri ha replicato: "Soddisfatta di poter dare una risposta alle famiglie che attendono".

"Un lavoro serio e concreto per lo screening neonatale per l'atrofia muscolare spinale"

Nota di Bianca Maria Tagliaferri (Ud – Pp): "Soddisfatta della risposta della Giunta, protocollo operativo entro luglio"

Perugia, 9 luglio 2026 - La consigliera regionale Bianca Maria Tagliaferri (Umbria Domani - Proietti presidente) esprime "soddisfazione per la risposta fornita dalla presidente Stefania Proietti all'interrogazione a risposta immediata sullo stato di attuazione dello screening neonatale per l'Atrofia Muscolare Spinale (Sma) in Umbria".

"Ringrazio la presidente Proietti – aggiunge Tagliaferri - per la puntualità e la completezza della risposta, da cui emerge un quadro di lavoro serio e concreto, che dimostra come l'impegno assunto con la delibera di Giunta n. 951 dello scorso ottobre si stia traducendo in atti operativi precisi. In attuazione dell'Accordo sottoscritto con la Regione Toscana, le quattro aziende sanitarie umbre hanno individuato i propri referenti aziendali, comunicati alla Regione Toscana lo scorso 25 giugno. Sul fronte del finanziamento, la Giunta, con la DGR n. 404 del 29 aprile 2026, ha programmato, tra i livelli essenziali aggiuntivi di assistenza per il 2026, una copertura di 361mila euro per lo screening neonatale esteso".

"Il dato più importante – sottolinea la consigliera di maggioranza - è la stima temporale indicata dalla Presidente: il protocollo operativo, che dovrà definire nel dettaglio le modalità di collaborazione tra l'Azienda ospedaliera Meyer e le strutture sanitarie regionali, sarà pienamente attivo entro il mese di luglio. È una notizia che attendevano le famiglie umbre e l'intera comunità scientifica: poter contare su una diagnosi precoce significa, per questa patologia, la possibilità concreta di azzerare o ridurre drasticamente il rischio di gravissime disabilità

neuro-motorie nei bambini. Continueremo a seguire con attenzione questo percorso, affinché l'impegno assunto oggi in Aula si traduca, nei tempi annunciati, in un servizio pienamente operativo e accessibile a tutti i nuovi nati in Umbria".

QT 5 - "Peggioramento dei tempi di attesa sanitari e comunicazione pubblica selettiva della Giunta"

A Laura Pernazza (primo firmatario) e Andrea Romizi (FI) ha risposto la presidente Stefania Proietti: "il trend estremamente positivo è stato rilevato prima ancora che da noi, dal Ministro della Salute. Il dato può essere facilmente estrapolato da tutti i cittadini attraverso la piattaforma Agenas"

Perugia, 9 luglio 2026 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata su "peggioramento dei tempi di attesa sanitari e comunicazione pubblica selettiva della Giunta", presentata dai consiglieri Laura Pernazza e Andrea Romizi (FI).

Illustrando l'atto ispettivo, Pernazza ha spiegato "il 29 maggio 2026 Agenas ha presentato la nuova Piattaforma Nazionale delle Liste di Attesa (PNLA), con i dati relativi al confronto tra il primo quadrimestre 2025 e il primo quadrimestre 2026. Lo stesso giorno la Presidente della Giunta regionale ha dichiarato pubblicamente una 'inversione di tendenza già evidente' e un 'netto miglioramento delle liste d'attesa', richiamando i dati PNLA relativi alle prime visite (dal 57,2% al 63,1%), agli esami diagnostici nel loro complesso (dal 53,4% al 62,8%), alle visite oncologiche (98,4%) e all'appropriatezza prescrittiva in classe P (13,5%). Secondo la stessa PNLA, per gli esami diagnostici in classe U (Urgente, soglia 3 giorni), la classe clinicamente più critica, il rispetto dei tempi in Umbria è diminuito dal 71,8% al 63,6% tra il primo quadrimestre 2025 e il primo quadrimestre 2026, con crescita dal 18,6% al 21,4% della quota di esami urgenti proposti oltre la soglia. Tale peggioramento non è stato in alcun modo richiamato nella comunicazione pubblica del 29 maggio 2026, che ha valorizzato esclusivamente i dati aggregati e le classi in miglioramento. Rispondendo alla richiesta di accesso agli atti del Gruppo di Forza Italia, il direttore Donetti ha trasmesso i dati ufficiali sul monitoraggio dei tempi di attesa, con dettaglio mensile per azienda e struttura, dal settembre 2024 al marzo 2026. Tali dati misurano una grandezza distinta e più sostanziale ri-

petto alla PNLA, ossia la percentuale di prestazioni effettivamente erogate entro i tempi (rispetto dei tempi a consuntivo, sull'erogato reale). Su tale base, il valore medio regionale del rispetto dei tempi, calcolato come rapporto tra le prestazioni erogate entro i tempi e il totale delle prestazioni erogate, sull'insieme delle classi B, D e P, risulta in calo dal 71,6% (media del terzo quadrimestre 2024) ad una media del 60% sia nel 3° quadrimestre 2025 che nei primi mesi del 2026, con peggioramento di tutte le classi di priorità. Pur a fronte di un aumento dei volumi complessivamente erogati (+10,6% sullo stesso quadrimestre, anno su anno), le prestazioni erogate entro i tempi sono diminuite in valore assoluto (-6,8%), mentre quelle erogate oltre i tempi sono cresciute del 54,7%. Sebbene le due fonti citate misurino grandezze distinte, la prima disponibilità prospettica (PNLA) e l'erogato a consuntivo (accesso agli atti), e vadano tenute metodologicamente separate, esse convergono nel segnalare che la rappresentazione di un 'netto miglioramento' non riflette né l'andamento della classe clinicamente più critica né il servizio effettivamente reso ai cittadini. Chiedo quindi alla presidente: se conferma quanto risulta dai dati Agenas-PNLA relativi alla classe diagnostica urgente, nonché il peggioramento che emerge, per tutte le classi, dai dati a consuntivo trasmessi dalla dott.ssa Donetti; quale sia, ad oggi, il numero complessivo di cittadini in lista di attesa per le prestazioni specialistiche nella regione, dato che la Giunta è tenuta a comunicare senza ulteriori ritardi, in luogo di una comunicazione pubblica che ha sin qui valorizzato solo i numeri favorevoli, così da restituire all'opinione pubblica un quadro chiaro, e non parziale, della situazione sanitaria regionale".

La presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, ha risposto che, "Comunicazione pubblica selettiva" è una citazione che mi permetterà di utilizzare anche in futuro. Premetto che il trend estremamente positivo è stato rilevato prima ancora che da noi, dal Ministro della Salute, e che quindi abbiamo appreso direttamente dal Ministro un dato che è certo e che può essere estrapolato da tutti i cittadini attraverso la piattaforma Agenas, pienamente funzionante e leggibile in maniera molto chiara. L'estrapolazione dei singoli dati ex post, con accesso agli atti su sottoclassi o su classi di prestazione ci espongono certamente a dei numeri negativi, ma il report di Agenas funzionale all'esposizione e anche al confronto tra regioni per chiarezza e trasparenza voluta dal Ministero, dà l'esposizione

delle liste d'attesa. Il Ministro ci ha citato il 29 maggio, prima ancora che venissero evidenziati i numeri che noi avevamo fornito in piattaforma, come tra quelle regioni in cui migliorano nel primo quadrimestre 2026 le liste d'attesa per visite specialistiche, per quanto riguarda esami, tac, risonanze, ecografie, eccetera. Questo non significa tuttavia che siamo soddisfatti, però i dati vanno dati per quello che sono. Nel riconoscere che ci sono stati passi avanti, siamo consapevoli che restano delle criticità da rimuovere. Tuttavia c'è un operato che non è certo della Giunta, ma di tutti gli attori coinvolti, le aziende, la direzione, le cabine di regia per addivenire ad un miglioramento del servizio ai cittadini. Quanto ai numeri, alla data del 29 giugno 2026 le prestazioni, oggetto di monitoraggio da parte di Agenas, sono 44.644 evincibile dalla piattaforma Agenas. In relazione alla classe U degli esami diagnostici, la rilevazione a cinque mesi mostra un positivo miglioramento al 66,1%, cui si somma il 14,4% di prestazioni comunque effettuate al quarto giorno, superando complessivamente l'80%. Sul quarto giorno dobbiamo dire che, la messa in chiaro da parte di Agenas ci ha permesso di scovare letteralmente un'anomalia di sistema, anomalia da sempre, da quando il sistema esiste, ascrivibile a Punto Zero, che conteggiava solo tre giorni lavorativi per l'assegnazione degli appuntamenti e non i tre giorni fisici. E questa anomalia di sistema adesso è stata corretta. Quindi ci attendiamo alla rilevazione del sesto, settimo mese addirittura un miglioramento in termini di ordini di grandezza. I tempi di attesa ex-ante vedono un costante trend positivo, proprio come rilevato da Agenas: tra gennaio e maggio 2025 e tra gennaio e maggio 2026, la percentuale dei tempi rispettati per le prime visite è passata dal 57 al 62,8%; La percentuale dei tempi rispettati di esami diagnostici è passata dal 53,6 al 61,9%. È bene precisare che il monitoraggio dei tempi di attesa può essere effettuato con due modalità: ex ante, e consiste nella rilevazione in un determinato giorno o periodo indice della differenza tra la data di prima disponibilità e la data di contatto prenotazione, indipendentemente dal fatto che poi la prestazione sia erogata o meno, ed ex post, l'oggetto di rilevazione e il tempo di attesa che intercorre tra la data nella quale l'utente contattata la struttura e quella di effettiva erogazione della prestazione. Altra differenza importante è che le due rilevazioni si riferiscono ad elenchi di prestazioni non sovrapponibili; il 30 dicembre 2024 è entrato in vigore il nuovo nomenclatore della specia-

listica ambulatoriale, per queste motivazioni i dati rilevati dai due tipi di monitoraggio non sono confrontabili. Il monitoraggio Agenas inoltre è ex ante e non per nostra scelta, mentre i dati forniti che sono stati forniti alla consigliera Pernazza sono ex post. I dati relativi alle prestazioni in PDT al 6 luglio 2026 sono i seguenti: il totale della rilevazione delle prestazioni monitorate da Agenas è di 45.461, questo numero è il totale delle prestazioni monitorati Agenas al 6 luglio 2026, il totale dato prima era al 29 Giugno 2026”.

Nella replica, Pernazza ha detto che “l’abitudine di fare comunicazione selettiva continua ad essere un modus operandi. Alla comunicazione del Ministro del 29 maggio era seguita, il giorno successivo, una comunicazione della minoranza che spiegava chiaramente perché questa citazione era artificiosa. Le piattaforme Agenas mettono in evidenza il confronto tra il primo quadrimestre del 2026 rispetto al 2025 ed è lì che avete fatto il disastro totale. Avete ereditato una situazione che è clamorosamente peggiorata raddoppiando le liste d’attesa. E certo che dopo avete conseguito dei leggeri miglioramenti a cui eravate arrivati avendo raddoppiato le liste. Peccato che i dati che ci vengono forniti dalla Donetti sono sicuramente attendibili e fanno un quadro chiaro e cioè che state peggiorando su alcune classi di prestazione di priorità. E chiaro che attraverso nuovi accessi agli atti continueremo a monitorare la situazione”.

Accolta all’unanimità la proposta di Laura Pernazza di venire incontro alle famiglie con disabili gravi o gravissimi alle prese con l’iter burocratico delle domande di sostegno economico nell’ambito della misura “Umbria per tutti”

Entro il 31 agosto 2026 i contributi spettanti a tutte le pratiche, almeno a quelle che non necessitano di integrazioni documentali, dando priorità alle situazioni di maggiore fragilità

Perugia, 9 luglio 2026 – I lavori d’Aula di quest’oggi sono stati preceduti da una richiesta di Laura Pernazza (FI) circa un’informativa urgente rivolta alla Giunta rispetto allo stato di attuazione della misura ‘Umbria per tutti’, prevista dal piano di azione regionale per il sostegno alla disabilità grave. Dopo la risposta della presidente Proietti, l’Aula ha deciso all’unanimità di accogliere una proposta di risoluzione formulata da Pernazza in

favore delle famiglie dove ci sono persone con disabilità grave e gravissima.

“Si tratta di una misura che riguarda persone con disabilità grave e gravissima. E famiglie che vivono ogni giorno situazioni complesse, spesso molto pesanti anche dal punto di vista umano, organizzativo ed economico – ha detto Pernazza. Proprio per questo non possiamo ignorare le numerose segnalazioni che ci sono arrivate dai territori: oltre 1.300 persone con disabilità grave e gravissima si trovano oggi in un limbo inaccettabile e non hanno ancora ricevuto le risorse economiche spettanti. Parliamo di famiglie logorate che hanno presentato regolare domanda a dicembre '25, poi tra l'altro su sollecitazione nostra prorogata a marzo perché era un bando molto stringente nei tempi ma a distanza di mesi si trovano ancora senza alcun supporto economico, costrette a farsi carico interamente dei costi di assistenza. Già i bandi regionali prevedevano procedure farraginose, ricordo l'obbligo della PEC che non è proprio una cosa molto usuale per privati cittadini, requisiti di accesso stringenti: anche qui avevamo ricevuto parecchie lamentele. A questo però si stanno aggiungendo ulteriori difficoltà: da quanto ci viene segnalato i servizi sociali territoriali stanno bloccando molte pratiche richiedendo alle famiglie integrazioni documentali e informazioni aggiuntive non previste dalla normativa originaria. Si tratta di un aggravio burocratico che rischia di assumere un carattere vessatorio perché prolunga i tempi di attesa in modo ingiustificato, scaricando ancora una volta sulle famiglie il peso di procedure complesse e poco chiare. La realtà quotidiana parla di queste famiglie abbandonate da dicembre, di uffici che non rispondono, di pratiche ferme, di barriere burocratiche che diventano per molti cittadini insormontabili. La situazione è resa ancora più grave dalla mancanza di informazioni certe: le famiglie non conoscono lo stato della propria pratica, non hanno risposte sui tempi e non sanno quando potranno ricevere risorse che servono a coprire spese già anticipate di tasca propria. In questi mesi molte famiglie devono sostenere i costi aggiuntivi per sostituire, durante il periodo delle ferie, chi assiste quotidianamente le persone con disabilità, e proprio ora che quel sostegno sarebbe necessario esso continua a mancare. Per questo chiedo un’informativa urgente su quante risorse sono state effettivamente erogate ad oggi, quali sono i tempi certi per completare le erogazioni delle famiglie ancora in attesa”.

La presidente Stefania Proietti ha risposto così:

“Stiamo parlando del provvedimento che abbiamo adottato con delibera di giunta 1024 del 16 ottobre 2025 relativo all'assistenza indiretta a favore delle persone con grave e gravissima disabilità. Questa misura attua il nostro cosiddetto Prina, Piano regionale integrato per la non autosufficienza. Il nostro ultimo Prina è quello del 2022-2024 perché è solo notizia dei giorni scorsi che il Prina 2025-2027 potrà essere attuato. Abbiamo fatto una delibera di Giunta proprio ieri per il percorso partecipativo perché fino al 12 giugno 2026 non erano state erogate risorse. Noi abbiamo sopperito con risorse di bilancio, un intervento che risponde a un bisogno reale documentato, emerso con chiarezza anche da un monitoraggio condotto dalle due aziende Usl della nostra regione e dal dialogo costante con le associazioni rappresentative in materia di disabilità. Il dialogo è costante anche grazie all'impegno dell'Osservatorio sulla disabilità presieduto dalla consigliera Bianca Maria Tagliaferri, che ha voluto estendere questo dialogo non solo alle associazioni e alle federazioni ma anche ai gruppi di famiglie. L'intervento si colloca in un quadro normativo articolato, la cui definitiva definizione è il decreto legislativo del 3 maggio 2024 numero 62, un decreto che è veramente una svolta culturale, io l'ho sempre affermato e lo riconosco oggettivamente al Governo in carica, una svolta culturale a partire dalla terminologia ma anche perché delinea, dandoci dei compiti non indifferenti, il progetto di vita. Inizialmente il decreto individuò come provincia di sperimentazione la provincia di Perugia, successivamente è stata individuata la provincia di Terni. Con non poche difficoltà stiamo cercando di attuare il progetto di vita perché è anche la sua prima attuazione. Noi abbiamo voluto dare organicità con il piano d'azione regionale 'Umbria per tutti', che abbiamo approvato con Dgr 109 il 12 febbraio 2026, dove abbiamo voluto dare organicità a una serie di misure per cercare di dare attuazione a questa sperimentazione che dal 1 marzo del 2026 riguarda tutta la regione. Abbiamo dapprima approvato le linee di indirizzo e di governance regionali in merito al DLGS 62 e al progetto di vita individuale e personalizzato, e successivamente appunto la DGR 109 con il piano d'azione regionale 'Umbria per tutti', con una consistente iniezione di risorse dal bilancio regionale, che ha consentito anche di sopperire a ritardo nella erogazione del piano nazionale per la non autosufficienza che era fermo al 2024. Nel corso della gestione e della rendicontazione delle risorse del 2025, le due aziende Usl regionali hanno

segnalato un numero di domande da parte di persone con disabilità gravissima e persone con disabilità grave molto superiore alle previsioni iniziali, quelle che avevano sempre caratterizzato i Prina regionali. Dette circostanze non hanno consentito il tempo per dare piena risposta alle istanze intervenute, anche a causa della mancata approvazione del Piano nazionale per la non autosufficienza 2025-2027 che è avvenuta solo il 12 giugno, e della relativa assegnazione delle risorse a favore delle Regioni. Di fronte a questa criticità, la Giunta regionale ha ritenuto necessario e doveroso reperire ulteriori risorse da fondi di bilancio regionale, al fine di ampliare la platea dei beneficiari e ridurre le liste d'attesa, confermando l'attenzione della Regione verso le fasce più fragili della popolazione. Con la legge regionale 29 luglio 2025 abbiamo stanziato 2 milioni di euro sul capitolo di bilancio. La ripartizione delle risorse è stata così definita: persone con disabilità gravissima che erano ancora in lista d'attesa il 30 luglio 2025 con un contributo di 600 euro mensili per un totale di 2.400 euro su base quadrimestrale per l'anno 2025. Mentre le persone con disabilità grave sono le persone che rimanevano escluse da ogni tipo di beneficio e quindi la quota di queste è residuale rispetto alle persone con disabilità gravissima rispetto a quanto destinato appunto per azzerare le liste d'attesa. Il finanziamento è stato quantificato in un importo di 300 euro mensili, per un totale massimo di 1200 euro su base quadrimestrale per l'anno 2025. Si è trattato di un investimento importante che non si era mai avuto in questa regione e che si è aggiunto alle risorse assegnate nel corso del 2025 alle aziende sanitarie territoriali per uno stanziamento totale relativo al 2025 di 4 milioni di euro, tutti a valere sul bilancio regionale. Nelle annualità precedenti le aziende Usl erano destinatarie solo di 2 milioni di euro, a valere sul bilancio regionale. L'assistenza indiretta consiste nell'erogazione di un contributo economico finalizzato a sostenere la cura e l'autonomia della persona non autosufficiente o con disabilità grave, secondo quanto previsto dal DPCM 21 novembre 2019, dalla legge 234/2021 e anche dal Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024. L'obiettivo principale della misura è sostenere la permanenza della persona nel proprio contesto di vita promuovendone l'autonomia e l'inclusione sociale, migliorando la qualità della vita della persona con disabilità grave, favorendo il mantenimento delle relazioni familiari e sociali e offrendo un adeguato supporto a caregiver e fami-

liari coinvolti nel percorso assistenziale. Le risorse assegnate hanno consentito di scorrere le liste d'attesa delle Usl territoriali per le disabilità gravissime dalle quali rimanevano escluse ben 184 persone. Per quanto riguarda le disabilità gravi, il contributo è parte integrante del piano assistenziale individualizzato PAI e del progetto di vita individuale. Abbiamo voluto collocare questa misura all'interno dell'attuazione del progetto di vita del DLGS 62 con risorse regionali. Il contributo è destinato a: retribuire le prestazioni lavorative di assistenti personali regolarmente contrattualizzati; acquistare servizi di assistenza domiciliare da imprese qualificate del settore sociale non residenziale; sostenere il canone di locazione dell'unità immobiliare in cui è realizzato un progetto volto a promuovere l'autonomia della persona con disabilità grave, anche in forma di co-housing; finanziare ausili tecnologici a sostegno dell'autonomia personale, della partecipazione sociale e della permanenza al domicilio, previa valutazione tecnico-professionale nel rispetto dei principi di appropriatezza ed equità e non duplicazione delle prestazioni. Alla data odierna risultano pervenute alle due aziende sanitarie regionali complessivamente 1.300 istanze da parte di persone con disabilità grave, così ripartite: 819 istanze presso la USL1, 481 presso l'azienda USL2. Applicando il contributo annuo di 1.200 pro capite euro, il fabbisogno stimato per tutti coloro che hanno presentato domanda ammonta a 1.560.000 euro. Gli uffici amministrativi delle due Usl stanno concludendo l'attività istruttoria. Non sono state escluse le domande, sono state chieste le integrazioni. Il monitoraggio consentirà di definire per le annualità successive, soprattutto nella stesura del nuovo Prina 2025-2027, un quadro programmatico ancora più aderente ai bisogni reali delle persone con disabilità grave. Noi intendiamo dare una continuità a questa misura perché riteniamo che la disabilità grave abbia necessità anche a livello domiciliare di poter essere sostenuta nella libertà del progetto di vita. Abbiamo deciso di prorogare la misura proprio perché immaginavamo una platea più ampia di quella che aveva presentato domanda allo scadere dei termini. Siamo anche tra le prime Regioni ad applicare questo tipo di misura che non chiamerei assegno alla disabilità grave ma vero e proprio sostegno nell'attuazione del progetto di vita".

La consigliera Pernazza ha quindi presentato una proposta di risoluzione sul tema puntando sulla importanza di dare alle famiglie tempi certi e una

semplificazione che agevoli l'iter delle domande verso il loro accoglimento: "Con questa risoluzione chiediamo di impegnare la Giunta a liquidare entro il 31 luglio 2026 i contributi spettanti a tutte le pratiche o almeno quelle che necessitano di integrazioni documentali dando priorità alle situazioni di maggiore fragilità".

Sul punto è intervenuto il consigliere Cristian Betti, capogruppo PD: "Siamo in linea con la consigliera Pernazza, abbiamo interloquito anche con gli uffici per avere un panorama certo e credibile della situazione. Chiediamo di poter modificare la proposta spostando la data dal 31 luglio al 31 agosto per permettere anche a quelli a cui sono state chieste integrazioni di rientrarci e se fosse accettata questa proposta chiederemmo anche di poter firmare l'atto".

Su questa linea è arrivata l'unanimità di tutta l'Aula.

"Disabilità grave, ottenuto in Aula un impegno concreto della Giunta: erogazioni entro il 31 agosto"

Nota di Laura Pernazza (FI)

Perugia, 9 luglio 2026 - "L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato oggi all'unanimità la mia risoluzione sulla misura 'Umbria per tutti', il sostegno economico per le persone con disabilità grave e gravissima previsto dalla DGR 1024/2025. Da mesi ricevevo segnalazioni da tutta la regione: oltre 1.300 famiglie che avevano fatto regolare domanda e si trovavano senza risposte, senza tempi certi, senza un supporto concreto per sostenere quei costi di assistenza che quel contributo dovrebbe alleggerire. Famiglie che, con l'arrivo dell'estate, devono sostenere spese ulteriori per sostituire chi assiste quotidianamente il proprio caro durante le ferie": Laura Pernazza (FI) spiega così il suo intervento odierno in Aula, che ha portato a una risoluzione per le famiglie che attendono le erogazioni di risorse fra molte difficoltà di adempimento burocratico.

"Ho presentato prima un'informativa urgente - spiega - e poi, non essendo soddisfatta delle risposte, una risoluzione che impegna formalmente la Giunta regionale a liquidare tutti i contributi spettanti, comprese le pratiche interessate da soccorso istruttorio, entro il 31 luglio 2026. Il risultato più importante è che questo impegno non è passato solo con i voti della minoranza: l'intera Aula, mag-

gioranza compresa, ha votato a favore. La data di liquidazione è stata fissata al 31 agosto per consentire di completare anche le pratiche che necessitano di soccorso istruttorio, così da non lasciare indietro nessuna famiglia. Significa che da oggi c'è una data precisa, condivisa da tutte le forze politiche, entro cui le famiglie umbre con disabilità grave devono ricevere quanto loro spettante. Registro con soddisfazione che la stessa presidente Proietti ha riconosciuto come questi investimenti e queste azioni a sostegno della disabilità e della vita indipendente si inseriscano nel quadro tracciato a livello nazionale, dove il Governo ha compiuto passi avanti significativi sul tema, fissando impegni precisi anche in capo alle Regioni. È un riconoscimento importante: le politiche più efficaci nascono quando l'indirizzo nazionale e l'attuazione regionale lavorano nella stessa direzione, e la risoluzione approvata oggi va esattamente in questo senso".

"Abbiamo ottenuto - conclude - quello che serviva davvero: non una promessa generica, ma un impegno scritto, votato e datato. Ora il mio compito è vigilare perché venga rispettato, e tornerò in Aula a settembre per verificarlo."

"Copertura del posto di Direttore della struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Foligno"

L'Aula respinge la mozione a firma Donatella Tesei (Lega)

Perugia, 9 luglio 2026 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha respinto con 12 voti contrari della maggioranza e 5 favorevoli dell'opposizione la mozione a firma Donatella Tesei (Lega) con cui si chiedeva l'impegno della Giunta regionale ad "attivarsi con la massima urgenza affinché vengano avviate e concluse le procedure necessarie alla copertura del posto di Direttore della struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale 'San Giovanni Battista' di Foligno; a chiarire le motivazioni della mancata pubblicazione del bando per la copertura dell'incarico e del conseguente ricorso a soluzioni temporanee, riferendo altresì in merito alle interlocuzioni intercorse tra Regione Umbria, USL Umbria 2 e Comune di Foligno sulla vicenda. Quindi a riferire alla competente Commissione consiliare dell'Assemblea legislativa, entro sessanta giorni dall'approvazione dell'atto di indirizzo, sullo stato delle procedure avviate e sulle iniziative intraprese per garantire una direzione stabile e definitiva del reparto".

In Aula, Donatella Tesei ha ricordato che il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Foligno è privo del Direttore della Struttura Complessa dal settembre 2025, a seguito del pensionamento del dottor Fabrizio Damiani e che la Struttura stessa svolge funzioni di direzione e coordinamento anche per le attività del reparto di Ostetricia e Ginecologia del presidio ospedaliero di Spoleto, con la conseguenza che la mancata copertura della relativa direzione incide sull'organizzazione dei servizi di entrambi i presidi. A seguito del pensionamento del dottor Damiani, la USL Umbria 2 ha fatto ricorso a soluzioni temporanee, consistenti nell'individuazione di un Direttore facente funzioni e nella stipulazione di un contratto professionale con l'ex primario in pensione. Ad oggi, non risulta ancora pubblicato il bando per la copertura definitiva dell'incarico. Il sindaco di Foligno ha dichiarato di aver richiesto una relazione al Direttore generale della USL Umbria 2 e alla Direzione regionale Salute in merito alla situazione del reparto, senza aver ricevuto alcun riscontro. Visto che la presenza di un Direttore della Struttura complessa costituisce un elemento essenziale per assicurare la piena funzionalità, la programmazione e il corretto coordinamento delle attività del reparto, il protrarsi di una situazione caratterizzata da soluzioni temporanee non può rappresentare una risposta strutturale alle esigenze organizzative e assistenziali di una struttura sanitaria di primaria importanza. Necessario garantire stabilità gestionale e continuità organizzativa al reparto, a tutela dei cittadini e del personale sanitario".

Stefania Proietti (presidente Giunta): "La procedura concorsuale deve essere ben inquadrata. L'attuale assetto della rete ospedaliera, varato nel 2023, prevede l'integrazione funzionale tra Foligno e Spoleto e la presenza di una sola struttura complessa con sede a Foligno. L'indizione di un bando per una struttura complessa limitato alla sola sede di Foligno sarebbe in contrasto con l'attuale assetto del Terzo polo. Solo con il nuovo Piano socio-sanitario regionale si potrà eventualmente superare la delibera 1399/2023. Questa mozione non può essere approvata in quanto in contrasto con la delibera e con l'attuale strutturazione del Polo Foligno-Spoleto. Ricordo che è da aprile che attendiamo la risposta del Ministero sulla richiesta di deroga per il punto nascita di Spoleto".

Donatella Tesei ha replicato: "Nella mozione è chiarito che si tratta di una struttura che riguarda sia Foligno che Spoleto. Se è vero che è vigente la

delibera che ha istituito il Terzo polo, la procedura può essere bandita. Non si può attendere all'infinito per coprire le posizioni apicali necessarie per far funzionare i reparti. Diversamente bisognerebbe attendere il nuovo Piano socio-sanitario per tutte le nomine necessarie. Inoltre, se il problema è la delibera 1399, potete annullarla”.

Eleonora Pace (FdI): “Nella mozione è specificato che la struttura di Foligno svolge la funzione anche per l'ospedale di Spoleto. La risposta della Presidente lascia perplessi. Rispetto alla lettera inviata al ministero, ho fatto richiesta di accesso agli atti da un mese, ma non ho mai avuto risposta. Sembra che si debba aspettare il nuovo Piano socio-sanitario per ogni singolo aspetto della sanità regionale, dalle assunzioni al nuovo ospedale di Terni. La Presidente ritiri quindi la delibera 1399 e ci spieghi come vuole riorganizzare la sanità umbra”.

“Sanità umbra sempre più debole: la sinistra dice no a una guida stabile per la struttura complessa di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Foligno e Spoleto”

Nota dei Gruppi consiliari di opposizione

Perugia, 10 luglio 2026 - “La maggioranza di sinistra ha compiuto l'ennesima scelta incomprensibile, bocciando una mozione di assoluto buonsenso con cui chiedevamo alla Giunta regionale di intervenire con urgenza per garantire la copertura definitiva del posto di Direttore della Struttura Complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale ‘San Giovanni Battista’ di Foligno, vacante dal settembre 2025 dopo il pensionamento del dottor Fabrizio Damiani”, così i consiglieri dei gruppi di opposizione: Donatella Tesei ed Enrico Melasecche (Lega Umbria), Laura Pernazza e Andrea Romizi (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tp-Uc), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia).

“La nostra proposta – spiegano – nasceva da una situazione oggettiva e preoccupante dato che, da quasi un anno, un reparto strategico per il territorio è privo di una guida stabile e continua a essere gestito attraverso soluzioni provvisorie, con un direttore facente funzioni e il ricorso a un incarico professionale affidato all'ex primario in pensione. Una condizione che non riguarda soltanto l'ospedale di Foligno, ma incide anche sull'organizzazione del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Spoleto, che dipende dalla stessa direzione di struttura complessa”.

“Ancora più grave – commentano gli esponenti regionali di opposizione – è il fatto che, a distanza di mesi, il bando per la copertura definitiva dell'incarico non sia stato ancora pubblicato. Una circostanza emersa anche nel Consiglio comunale di Foligno del 9 giugno scorso, dove è stato reso noto che perfino il Sindaco aveva richiesto chiarimenti al Direttore generale della USL Umbria 2 e alla Direzione regionale Salute senza ricevere alcuna risposta”.

“Ancora più grave – sottolineano – è il fatto che, nel motivare la bocciatura della nostra mozione, la presidente Proietti abbia dichiarato che ogni decisione è rinviata alla futura predisposizione del Piano socio-sanitario regionale. Una giustificazione che di certo non rassicura, dal momento che, ad oggi, non sono note né le tempistiche di redazione e approvazione, né i contenuti del Piano. Pertanto è evidente che la maggioranza, ancora una volta, non ha dato alcuna risposta concreta e non ha preso nessun impegno immediato per risolvere una criticità che si trascina ormai da mesi”.

“Con il nostro atto – spiegano – chiedevamo di attivare e concludere rapidamente le procedure per la nomina del nuovo direttore, di chiarire le ragioni del ritardo nella pubblicazione del bando e del prolungato ricorso a soluzioni temporanee, oltre a riferire in Commissione consiliare sulle iniziative intraprese. Richieste improntate al buonsenso, alla trasparenza amministrativa e alla volontà di garantire stabilità organizzativa a un reparto fondamentale per la salute delle donne e per la qualità dell'assistenza sanitaria”.

“La bocciatura di questo atto – continuano – è un fatto politico grave: la sinistra ha scelto di non assumersi alcun impegno concreto per risolvere una criticità evidente, preferendo respingere una proposta dell'opposizione piuttosto che affrontare un problema reale. È l'ennesima dimostrazione di una maggioranza più impegnata a fare propaganda che a dare risposte ai territori e ai professionisti della sanità”.

“I cittadini di Foligno, di Spoleto e dell'intero territorio – concludono i consiglieri di opposizione – meritano una sanità organizzata, efficiente e capace di programmare il futuro. Purtroppo, ancora una volta, la sinistra ha scelto di dire no, non all'opposizione, ma ad una proposta che andava esclusivamente nell'interesse del servizio sanitario umbro e dei suoi cittadini”.

“Riattivazione nell'ospedale ‘San Matteo

degli Infermi' di Spoleto del punto nascita e dei servizi h24 chiusi nel 2020 per l'emergenza covid"

In Terza commissione i rappresentanti di alcuni comitati per presentare una petizione popolare sottoscritta da oltre 10mila cittadini. La richiesta di prevedere un ospedale Dea di I livello nel nuovo Piano socio sanitario

Perugia, 15 luglio 2026 - "Riattivazione nell'ospedale 'San Matteo degli Infermi' di Spoleto del punto nascita, della pediatria, dell'emergenza chirurgica e medica, della rianimazione e dei servizi h24 chiusi nel 2020 e che costituiscono concretamente il Dipartimento emergenza e accettazione di I livello, della cui rete l'ospedale di Spoleto è parte integrante". È il dispositivo di una petizione popolare sottoscritta da oltre 10mila cittadini predisposta dal Comitato civico per la salute pubblica e l'emergenza sanitaria della città di Spoleto e Valnerina, dal comitato di strada per la salute pubblica, dal coordinamento per la pace i diritti e la difesa dell'ambiente e dallo Spoleto city forum, i cui rappresentanti hanno preso parte alla riunione odierna della Terza commissione, presieduta da Luca Simonetti, invitati ad illustrare il documento.

Da ogni intervento dei presenti, che erano già stati ascoltati in audizione lo scorso 17 giugno: Daniela Tosti e Francesco Giannini (coordinamento per la pace i diritti e la difesa dell'ambiente), Massimo Brunini (comitato di strada per la salute pubblica), Leonello Spitella e Laura Zampa (Spoleto city forum), Salvatore Taverna (avvocato) è emersa l'urgenza di un atto formale da parte della Regione rispetto alle loro richieste e comunque che le stesse possano trovare adeguato spazio nel nuovo Piano socio-sanitario in fase di definizione. Nel corso degli interventi è emerso che dal 2020 al 2025 l'ospedale di Spoleto ha perso 350 dipendenti e che rispetto ai maggiori trasferimenti di risorse dallo Stato, Spoleto ha subito la contrazione maggiore. È stata dunque rappresentata una situazione di rilevante gravità che starebbe portando ad un impoverimento e quindi perdita di ruolo da parte della città e del territorio. È stata quindi sottolineata la necessità e l'urgenza di "ripartire e ridefinire gli standard dei servizi per il territorio attraverso una politica che affronti in maniera concreta i problemi". Rispetto al ripristino del punto nascita, l'avvocato Taverna ha detto che "il parere del Ministero non è vincolante" e che "la riapertura del punto nascita di

Spoleto è una scelta prettamente politica". Tra le varie argomentazioni della riunione anche l'avvenuto riconoscimento di Spoleto tra i comuni montani ed il territorio in area Zes (zona economica speciale), una ulteriore motivazione – è stato osservato – per riavere tutti i servizi ospedalieri pre covid con importanti opportunità rispetto ad assunzioni ed acquisto di nuove strumentazioni. Auspicando che possano essere mantenute le "promesse elettorali" hanno tutti rimarcato la necessità di una "visione aperta, ampia e non campanilistica" ed hanno chiesto alla Commissione di elaborare un documento condiviso sulle "giuste istanze ed esigenze di un territorio vasto dove l'ospedale, nel tempo, ha sempre rappresentato un punto di riferimento non solo per Spoleto e la Valnerina, ma per l'intera Umbria".

A margine dell'illustrazione dell'atto e dei vari approfondimenti rispetto alla situazione attuale dell'ospedale, è stata la volta degli interventi dei Commissari presenti alla riunione.

Stefano Lisci (Pd) ha invitato tutti, "quando si parla di sanità, ad uscire da ogni campanilismo ed appartenenza politica. Visto che si sta componendo il quadro del piano socio sanitario regionale, che a breve verrà preadottato in Giunta, trasmetteremo – ha assicurato – quanto viene richiesto nella petizione e su questo assicuro il mio impegno personale. Le promesse fatte in campagna elettorale vanno mantenute. Spoleto deve avere tutti i servizi di un ospedale di I livello".

Nilo Arcudi (Tp-Uc): "Quella dell'ospedale di Spoleto è una questione importante che riguarda l'intera Umbria. La presidente Proietti ha garantito, in campagna elettorale, la riapertura di tutti i servizi ed ora quelle promesse vanno mantenute. Ma il nuovo Piano socio sanitario è come la tela di Penelope con annunci mai rispettati rispetto alla sua definizione".

Eleonora Pace (FdI): "Rispetto a quanto ci siamo detti nel precedente incontro in questa commissione, lo scorso 17 giugno, abbiamo chiesto l'accesso agli atti per verificare la richiesta di deroga che la presidente Proietti dice di aver fatto per il punto nascita, ma ad oggi non abbiamo avuto risposta".

Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp): "Ricordo l'incontro avuto con voi ad inizio 2025, è trascorso un anno e mezzo ed oggi si può notare una maggiore apprensione. È giusto che cittadine e cittadini esprimano la loro legittima preoccupazione ed è giusto vigilare sui diritti di ognuno. Il tempo è ormai maturo per assumere decisioni. Noi ci facciamo

portavoce delle vostre istanze”.

Maria Grazia Proietti (Pd): “Non nascondo il mio imbarazzo di fronte a cittadine e cittadini costretti a raccogliere firme per essere ascoltati. Il periodo del covid non è stato semplice ed alcune scelte, seppure discutibili, vanno comunque inquadrare in quel particolare momento. Il piano socio sanitario manca da 17 anni, si tratta di un documento complicato, ma anche personalmente mi impegnerò affinché preveda la deroga per il punto nascita dell'ospedale di Spoleto che dovrà anche assicurare ogni servizio necessario ad un territorio, dove soprattutto nei piccoli borghi della Valnerina è presente l'indice di invecchiamento più alto a livello nazionale e quelle persone hanno il diritto di avere le giuste risposte. L'ospedale spoletino ha sempre rappresentato una eccellenza regionale”.

Andrea Romizi (FI): “Mi crea imbarazzo ritrovarci ad ascoltare le stesse cose, è necessario rivedere la direzione e le modalità con cui la politica si avvicina verso i cittadini. Quando si arriva ad una petizione vuol dire che c'è difficoltà di rapporto con le istituzioni. Assicuro la massima disponibilità ad accompagnare le istanze emerse e quanto richiesto, parliamo di uno dei territori umbri con maggiore sofferenza e per questo sarebbe auspicabile costruire un tavolo permanente per affrontare le problematiche che, in alcuni casi, vanno anche oltre quelle della sanità. Invito la maggioranza a ragionare su un 'Piano Spoleto’”.

A concludere la riunione è stato il presidente della Commissione, Luca Simonetti (M5S) assicurando che “il Piano socio sanitario è pronto al 95 per cento” e che nella composizione “c'è stato un cambio di paradigma rispetto al passato. Come Commissione abbiamo voluto questo momento di confronto alla luce della vostra petizione e attraverso questo strumento ci date la possibilità di mettere sul piatto della Giunta le vostre richieste. Assicuro la volontà politica di ascoltare quanto anche oggi ci avete rimarcato”.

"Ospedale Spoleto: convergenza politica in Commissione sul mantenimento del Dea"

Nota del consigliere regionale Stefano Lisci (Pd)

Perugia, 16 luglio 2026 - “Nella seduta di ieri della Terza Commissione è stato compiuto un passaggio di grande rilievo per il futuro dell'Ospedale di Spoleto. Alla presenza dei rappresentanti dei comitati cittadini, tutti i commissari hanno preso piena con-

sapevolezza del ruolo strategico del San Matteo degli Infermi, della sua storia e della funzione essenziale che continua a svolgere per l'intero territorio. Sono emersi due obiettivi: il riconoscimento della deroga al DEA di I livello e il ripristino dei reparti e dei servizi esistenti prima della pandemia”. Così il consigliere regionale Stefano Lisci (PD), a seguito della riunione di ieri avente ad oggetto la sanità spoletina.

“Voglio ringraziare – continua Lisci - i rappresentanti dei comitati, Francesco Giannini, Laura Zampa, Daniela Tosti, Leonello Spitella, Massimo Brunini e Salvatore Taverna, per i loro interventi e anche coloro che hanno preso parte alla audizione che abbiamo svolto di recente e che ieri non sono potuti intervenire. Al termine dei lavori è stato condiviso di trasmettere alla Giunta regionale le istanze emerse nel corso della Commissione e contenute nella petizione, affinché trovino pieno recepimento nel nuovo Piano Sociosanitario regionale, lo strumento che definirà le politiche sanitarie dell'Umbria per i prossimi anni. L'elemento più significativo emerso dalla discussione è la convergenza registrata tra consiglieri di maggioranza e di minoranza su alcuni punti fondamentali. In particolare, è stata condivisa la necessità che all'Ospedale di Spoleto venga riconosciuta la deroga per il mantenimento del DEA di I livello e che siano ripristinati i reparti e i servizi presenti prima della pandemia. Ho particolarmente apprezzato l'intervento della consigliera Maria Grazia Proietti che, anche grazie alla propria esperienza professionale in ambito sanitario, ha sostenuto con convinzione la richiesta della deroga. Una posizione condivisa anche dai consiglieri Luca Simonetti e Bianca Maria Tagliaferri e che, nel corso del confronto, ha trovato un'ampia convergenza anche tra le forze politiche di minoranza. Esprimo grande soddisfazione per questo importante risultato, frutto di un lavoro portato avanti con determinazione in tutti i tavoli istituzionali”.

“Il confronto di ieri – prosegue Lisci - rappresenta un passaggio fondamentale perché, per la prima volta, si è registrata una convergenza politica ampia su due obiettivi irrinunciabili: il riconoscimento della deroga al DEA di I livello per il San Matteo degli Infermi e il ripristino dei reparti e dei servizi esistenti prima della pandemia. Si tratta di un orientamento politico chiaro che ora dovrà trovare pieno recepimento nel nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale. Continuerò a seguire questo percorso – conclude - con la stessa determinazione, affinché

agli impegni condivisi oggi seguano atti concreti, capaci di restituire all'Ospedale di Spoleto il ruolo strategico che gli spetta per la città e per l'intero comprensorio”.

“Umbria fra le ultime in Italia sulle liste di attesa: Proietti ha fallito, lasci la delega alla sanità”

Comunicato congiunto dei consiglieri di opposizione: Donatella Tesei e Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza e Andrea Romizi (Forza Italia), Nilo Arcudi (Tp-Uc)

Perugia, 16 luglio 2026 - “Altro che rivoluzione della sanità umbra. Altro che liste d'attesa azzerate in tre mesi. La realtà, certificata dai dati ufficiali elaborati dall'Osservatorio Salutequità sulla base della piattaforma nazionale Agenas, racconta un fallimento politico senza precedenti della presidente Stefania Proietti, che aveva costruito una parte importante della propria campagna elettorale proprio sulla promessa di risolvere in pochi mesi il problema delle liste d'attesa, arrivando perfino a manifestare con il megafono davanti agli ospedali contro il centrodestra”: lo scrivono, in un comunicato congiunto, tutti i consiglieri di opposizione dell'Assemblea legislativa: Donatella Tesei e Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza e Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tp-Uc)

“Oggi - scrivono - quei proclami si sono trasformati in una clamorosa smentita dei fatti. Nel 2026 l'Umbria è precipitata agli ultimi posti d'Italia. Per le prime visite specialistiche è diciannovesima su ventuno sistemi sanitari, mentre per gli esami diagnostici è addirittura ultima in Italia. Numeri drammatici che certificano come la sanità regionale sia sprofondata in una crisi che non ha precedenti recenti. I dati sono impietosi. Per gli esami diagnostici l'Umbria garantisce il rispetto dei tempi previsti soltanto nel 59,9% dei casi, contro l'obiettivo nazionale del 90%. Ancora più grave il dato delle prestazioni programmate, ferme ad appena il 54,1%, il peggiore dell'intero Paese. Anche sulle visite specialistiche la situazione è allarmante: solo il 67,7% viene effettuato entro i tempi previsti, con le visite differite che precipitano al 53,6%. Tradotto significa che quasi un cittadino umbro su due non riesce ad accedere nei tempi stabiliti dalla legge a

visite ed esami fondamentali per la propria salute. Sono numeri che smentiscono definitivamente la propaganda della presidente Proietti e dimostrano il totale fallimento della sua gestione della sanità regionale. La situazione assume contorni ancora più gravi se si considera che questi risultati arrivano dopo la pesantissima stangata fiscale imposta agli umbri. I cittadini stanno pagando più addizionale Irpef e più Irap con la promessa di una sanità migliore. In cambio ricevono liste d'attesa sempre più lunghe, servizi peggiori e un sistema sanitario che, secondo i dati nazionali, è ormai fanalino di coda d'Italia”.

“La presidente Proietti - proseguono - aveva promesso risultati immediati. Aveva garantito che in tre mesi avrebbe ridotto drasticamente le liste d'attesa. Dopo un anno e mezzo di governo, la realtà racconta invece un sistema che continua a peggiorare e un'Umbria che perde posizioni fino a diventare l'ultima regione italiana per efficienza nell'erogazione degli esami diagnostici. Di fronte a un fallimento di tali proporzioni serve un atto di responsabilità politica. Per questo chiediamo alla presidente Stefania Proietti di prendere atto dell'evidente incapacità di gestire un settore strategico come la sanità e di rinunciare immediatamente alla delega. L'Umbria ha bisogno di un assessore competente, capace di affrontare con serietà e concretezza una crisi che ogni giorno ricade sulla pelle dei cittadini, non di una gestione tutta annunci e propaganda. Continuare a mantenere la delega - concludono - significa perseverare in un modello che sta lentamente deteriorando la sanità umbra e tradendo la fiducia dei cittadini. Chi aveva promesso miracoli oggi deve assumersi fino in fondo la responsabilità del proprio fallimento politico”.

“Sulle liste d'attesa Proietti riferisca ogni settimana ai cittadini”

Eleonora Pace (FdI) annuncia una mozione: “Dati e Corte dei conti smontano la propaganda”

Perugia, 21 luglio 2026 - “La presidente della Regione, Stefania Proietti, riferisca pubblicamente, con cadenza settimanale, sull'andamento delle liste d'attesa e sulle iniziative adottate per affrontare quella che è ormai una vera emergenza sanitaria”. È quanto dichiara Eleonora Pace, capogruppo di Fratelli d'Italia in Assemblea legislativa dell'Umbria, annunciando la presentazione di una mozione.

“I dati ufficiali elaborati dall'Osservatorio Salute-quità sulla base della piattaforma nazionale Agenas – spiega Pace – certificano un fallimento senza appello. L'Umbria è precipitata al diciannovesimo posto su ventuno sistemi sanitari per le prime visite specialistiche ed è addirittura ultima in Italia per gli esami diagnostici. È l'esatto contrario di quanto promesso dalla Presidente Proietti, che in campagna elettorale assicurava di abbattere le liste d'attesa nel giro di pochi mesi. A smentire la narrazione della Giunta non sono soltanto i dati Agenas. Anche la Corte dei conti, nel giudizio di parifica del Rendiconto regionale 2025, pur riconoscendo alcuni miglioramenti rispetto al 2024, evidenzia che permangono rilevanti criticità nella gestione delle liste d'attesa. Il dato più allarmante è che quasi una prestazione su tre viene ancora erogata oltre i tempi previsti, con risultati particolarmente negativi per le prestazioni differibili e programmate, ancora lontane dagli obiettivi nazionali”.

“Di fronte a questo quadro – prosegue Pace – non bastano più annunci, slogan o conferenze stampa. Chi governa ha il dovere di rendere conto ai cittadini dei risultati ottenuti, soprattutto quando questi certificano un peggioramento così evidente. Per questo chiedo che la presidente Proietti riferisca ogni settimana, in maniera pubblica, sullo stato delle liste d'attesa, comunicando dati aggiornati, interventi adottati e risultati realmente conseguiti. Gli umbri stanno pagando una pressione fiscale senza precedenti con la promessa di una sanità migliore. Oggi, invece, si ritrovano con servizi sempre più in difficoltà, tempi d'attesa inaccettabili e perfino la Corte dei conti che richiama la Regione sulle criticità ancora irrisolte”.

“La trasparenza – conclude Eleonora Pace – non può essere un principio da invocare soltanto quando si è all'opposizione. Oggi la presidente Proietti ha il dovere di dire agli umbri, settimana dopo settimana, perché, nonostante le promesse e il sacrificio economico imposto ai cittadini, una prestazione sanitaria su tre continua ad arrivare fuori tempo massimo. La mia mozione va esattamente in questa direzione: trasformare gli slogan in responsabilità e pretendere che chi governa risponda con i fatti, non con la propaganda”.

“Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito”.

La proposta di legge regionale di iniziativa popolare

ha iniziato l'iter in Terza commissione. Illustrati alcuni emendamenti firmati dal presidente Luca Simonetti il primo dei quali cambia il titolo dell'atto. Il voto previsto a settembre

Perugia, 22 luglio 2026 – Dopo l'illustrazione dell'iniziativa legislativa di carattere popolare dal titolo ‘Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito’, sottoscritta da circa 5mila umbri, effettuata da Alice Spaccini e Stefano Massoli, dell'associazione ‘Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica’ lo scorso 22 aprile, l'atto è tornato nuovamente in Terza commissione, presieduta da Luca Simonetti, dove ha iniziato il suo iter legislativo che, secondo le intenzioni dei Commissari, verrà sottoposto al voto nel prossimo mese di settembre.

Nella riunione odierna sono stati presentati ed illustrati alcuni emendamenti firmati dal presidente Simonetti, il primo dei quali provvede a modificare il titolo dell'atto in: ‘Disposizioni per l'assistenza sanitaria regionale alla morte volontaria medicalmente assistita mediante autosomministrazione di farmaco letale’.

Gli altri emendamenti (tutti verranno votati nella prima riunione utile di settembre) rispondono all'esigenza di apportare le dovute modifiche al testo originario in ossequio ai principi offerti dalla sentenza della Corte Costituzionale (n. 204/2025) che si è espressa in ordine alla legge regionale della Toscana (n. 16/2025), i cui contenuti sono quasi del tutto sovrapponibili all'atto in questione. Attraverso questi emendamenti vengono sostanzialmente eliminate le parti già dichiarate costituzionalmente illegittime e, per contro, sono state implementate e, per certi aspetti, meglio chiarite e dettagliate tutte le parti che, sempre secondo la Corte Costituzionale, sono state legittimamente adottate dal legislatore regionale. In particolare è stata prevista la possibilità, in seno alla Commissione multidisciplinare permanente, di invitare alle riunioni il medico di fiducia del richiedente ed è stata meglio dettagliata la procedura avviata a seguito dell'istanza della persona interessata di accesso alla morte volontaria medicalmente assistita. Viene anche stabilito che tutto il procedimento si deve concludere senza ritardi e comunque secondo una tempistica compatibile con le condizioni cliniche del paziente. È stata introdotta una disposizione finale attuativa che incarica ciascuna Azienda unità sanitaria locale di istituire, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, la Commissione

multidisciplinare permanente nonché di adottare una specifica disciplina attuativa di dettaglio che deve comunque essere uniforme in entrambi gli ambiti territoriali di competenza di ciascuna delle due Aziende unità sanitarie locali.

“Difendere la vita significa accompagnare ogni scelta con responsabilità, umanità e rispetto”

Nota di Maria Grazia Proietti (Pd) a margine della riunione odierna della Terza commissione dove è iniziato l'esame della proposta di legge di iniziativa popolare sul fine vita

Perugia, 22 luglio 2026 – “Oggi, 22 luglio 2026 la Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha avviato l'esame della proposta di legge di iniziativa popolare sul fine vita. Lo ha fatto a un anno dalla scomparsa di Laura Santi, una donna che, con la sua storia, ha interrogato le istituzioni, la politica e le coscienze di tutti noi”, lo scrive in una nota la consigliera del Partito Democratico, Maria Grazia Proietti.

“Come cattolica – sottolinea -, considero la vita un valore fondamentale, da custodire e promuovere in ogni sua fase. È una convinzione profonda che orienta il mio impegno pubblico e che mi porta a ritenere indispensabile rafforzare le cure palliative, garantire la terapia del dolore e assicurare che nessuno venga lasciato solo nella malattia e nella sofferenza. Allo stesso tempo – aggiunge -, il ruolo delle istituzioni è quello di confrontarsi con la complessità della realtà e con i diritti riconosciuti dal nostro ordinamento”.

“La giurisprudenza – spiega Maria Grazia Proietti - ha individuato condizioni precise entro le quali una persona può chiedere di porre fine alla propria esistenza, e spetta alle istituzioni garantire che tali diritti siano esercitati con trasparenza, rigore e uguaglianza, evitando disparità territoriali e incertezze procedurali. Difendere la vita – precisa - non significa ignorare la libertà e l'autodeterminazione della persona. Significa, piuttosto, accompagnare ogni scelta con responsabilità, umanità e rispetto, senza contrapporre valori che possono e devono dialogare”.

“Il compito della politica – commenta - non è imporre una visione etica a tutti, ma costruire regole capaci di tenere insieme il rispetto della dignità della persona, la tutela della vita e la certezza del diritto. È con questo spirito che affronterò il con-

fronto in Commissione: con rispetto per ogni sensibilità, senza semplificazioni ideologiche e con la consapevolezza che dietro ogni norma ci sono persone, famiglie e storie che chiedono di essere ascoltate”.

“Il nostro dovere – continua Maria Grazia Proietti - è garantire che nessuno sia costretto a scegliere per mancanza di assistenza, ma anche che, chi si trova nelle condizioni previste dalla legge e dalla giurisprudenza possa vedere riconosciuti i propri diritti in tempi certi e con procedure chiare. Questa – conclude - è la responsabilità di un'istituzione che vuole essere vicina ai cittadini, nel rispetto della vita, della dignità e della libertà di ciascuno”.

“Ospedale di Terni, la presidente Proietti continua con grande disinvoltura a prendere in giro i ternani”

Nota di Enrico Melasecche (capogruppo Lega Umbria): “Attendiamo curiosi, il 31 luglio, il coniglio dal cilindro”

Perugia, 23 luglio 2026 - “La presidente Proietti continua a prendere in giro i cittadini ternani”: lo sostiene il capogruppo della Lega, Enrico Melasecche. “Da mesi - afferma Melasecche - fra un taglio del nastro e l'altro, opere che aveva fino a un anno fa demonizzato e delle quali oggi cerca di intestarsi l'incredibile paternità, promette decisioni imminenti, rinvia gli annunci, moltiplica gli studi e le dichiarazioni che, quanto a numero, stanno superando quelle di Bandecchi in una corsa sfrenata al dire per dire ma, ancora oggi, dopo quasi due anni di governo regionale non scrive con chiarezza la cosa fondamentale: quando realizzerà il nuovo ospedale a Terni, conseguenza strettissima del come, del dove e dei costi impossibili della procedura tradizionale imposta ideologicamente dal campo largo”.

“Il coniglio - prosegue Melasecche - dovrebbe uscire dal cilindro il 31 luglio, fra pochi giorni, con la presentazione del Docfap, Documento di fattibilità delle alternative progettuali, prima fase del PFTE, Progetto di fattibilità tecnico economica, entrambi previsti per legge, il primo dei quali non è altro che l'evoluzione di dettaglio di quello che come giunta di centrodestra avevamo già fatto elaborare e presentato, predisposto l'attuale dallo stesso gruppo di tecnici regionali cui avevamo commissionato il nostro, che quindi non potrà essere smentito ma semplicemente confermato. Siamo ancora alla fase pre-

embrionale del progetto e da questi ritmi incertissimi possiamo immaginare il lunghissimo processo che seguirà, condito da dichiarazioni, da promesse con la solita tecnica utilizzata a piene mani, quella di incolpare il governo di non farci vincere al lotto per aprire un cantiere che costerebbe circa il doppio del project financing mai voluto riesaminare, cantiere che, date le premesse, non vedremo mai. Nel frattempo le sirene di qualche benpensante di vario colore politico cominciano a suggerire soluzioni di comodo: marcia indietro per l'ospedale di Narni/Amelia che De Rebotti sta vergognosamente caldellando a bagnomaria, declassificazione dell'ospedale di Terni da alta specialità da 600 a 450 posti letto, un ospedaletto intermedio oppure l'altra soluzione che viene sempre da ambienti di sinistra, come quello di doverci accontentare di una soluzione arrangiata mista che il nostro Docfap bocciava come costosa e lentissima. L'incarico allo studio di Reggio Emilia, irrituale, lo dicemmo subito, è stata una inutile perdita di un anno e di danaro pubblico perché i tecnici regionali avrebbero ben potuto includere quelle semplici considerazioni, peraltro alcune fuorvianti per non dire altro, nel documento che si sta per disvelare".

"La verità - continua - è sotto gli occhi di tutti. La presidente evita perfino un confronto con il Comune di Terni come avvio dell'accordo di programma, doveroso, venendo meno al suo dovere prima ancora morale rispetto a quello politico ma grida che il gioco è suo e nessuno deve partecipare. La verità, su questo Bandecchi ha centrato l'analisi, è che non ha una sola idea in testa, vaga di palo in frasca, ha solo una conclusione politica ben chiara e se la canterà e suonerà da qui alla fine della legislatura, la stessa che, a causa della propria inaffidabilità e della incapacità manageriale del suo assessore, sta utilizzando per ogni piccolo o grande problema sulle infrastrutture e trasporti: 'Piove governo ladro'. Questa la sintesi di quello che vedremo nei prossimi mesi ed anni, il solito scaricabarile su Giorgia Meloni di chi non sa costruire un bel nulla, se non una montagna di parole inutili e ripetitive perché i numeri non mentono e quando li leggeremo ci renderemo tutti conto della verità che De Rebotti ha continuato in modo ridicolo a nascondere, negando la risposta alla mia interrogazione in consiglio regionale. Dovrebbe solo arrossire. Ha nascosto impudicamente il confronto scientifico dei costi fra le varie soluzioni che attesta in modo inequivocabile che quello del nuovo ospedale, di anno in anno cresce ed è, con il metodo del project in proporzio-

ne notevolmente più basso rispetto alla eternità di quello tradizionale che, anche per questo, non si farà mai. Non solo, mentre trascorrono i mesi il tesoretto di 128 milioni che costituiva 1/3 del costo dell'ospedale in project viene bruciato in operazioni di maquillage o comunque rinviabili come lo sono state per decenni, 1/3 lo avrebbe messo il Governo, 1/3 l'associazione di imprese. Così si sta tagliando qualsiasi ponte verso l'obiettivo che tutti i ternani chiedono a gran voce. Ridicola soltanto l'altra trovata, che viene da ambienti vari e che poggia su un irrocervo, quella della proprietà mista del panettone tagliato a fette, mescolando la cessione della proprietà parziale dell'area all'INAIL, che ne realizza una fetta con i suoi 280 milioni perché non regala di certo a Terni, realizzando poi le altre fette con il tesoretto che non c'è più, oltre alla stangata fiscale già impegnata per i prossimi decenni".

"Nel frattempo però - aggiunge Melasecche - i ternani pagano un prezzo altissimo. Assistono al progressivo impoverimento reale dei servizi sanitari del territorio con una casa di comunità inaugurata ma inefficace; hanno con una fiaccolata di popolo impedito che la propria ASL finisse come il ratto delle sabine, subiscono l'aumento delle tasse regionali che, sommate a quelle comunali già al massimo per il dissesto del 2017 del Comune, fanno di Terni il luogo più inospitale d'Italia per attrarre investimenti. Quindi, accoltellato il progetto stadio/clinica, fatta fallire la Ternana, continuano a sentirsi ripetere cacofonicamente con sorrisi di pura circostanza che il nuovo ospedale è una priorità suscitando proteste colorite quanto risentite. Sarà l'ennesimo comodo tema per avvelenare il confronto delle prossime politiche contro il governo Meloni. La presidente Proietti non è in grado di parlare un linguaggio di verità su questo progetto ma ormai i nodi stanno venendo tutti al pettine, come quelli del Piano Sanitario che ad ogni mese che passa si allontana dalla vista degli umbri. E' di tutta evidenza la gerarchia delle priorità, a cominciare dal suo ego che provoca forte dissenso all'interno della struttura regionale quando l'arroganza del potere supera il rispetto per le persone che se ne stanno andando o stanno riducendo il proprio iniziale impegno. Ammetta la propria inadeguatezza, rinunci alla delega alla Sanità e la smetta di prendere in giro i ternani. La sua Giunta non è stata capace di dare concretezza alle prese in giro elettorali, alimentando lei stessa il tracollo definitivo della sinistra a Terni e facendo lei la cam-

pagna elettorale per Bandecchi. Dopo averlo votato, oggi lo rafforza anche. Complimenti!”.

“Dare a tutta l’Umbria un controllo del dolore e cure palliative tempestive, appropriate e accessibili”

Nota del consigliere regionale Francesco Filipponi (Pd) che annuncia la presentazione di una mozione

Perugia, 27 luglio 2026 – “Una mozione per chiedere alla Giunta regionale di dare piena attuazione alla legge ‘38/2010’, al fine di applicarla in modo omogeneo in tutta la regione”. È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito Democratico Francesco Filipponi, annunciando la presentazione di una mozione, di cui è primo firmatario, sottoscritta anche dai consiglieri Maria Grazia Proietti, Letizia Michellini, Stefano Lisci (PD) e Luca Simonetti (M5S).

“Il dolore cronico – spiega Filipponi - interessa un cittadino italiano su quattro. Limita l’autonomia delle persone, compromette la qualità di vita e la sfera sociale delle persone. Ci sono territori con reparti dedicati e posti letto per la terapia del dolore, e altri in cui tali strutture hanno carenze. Stesso discorso per il rimborso delle terapie innovative. Per quel che concerne l’Umbria il territorio presenta diversità territoriali nell’accesso ai servizi di terapia del dolore e alle reti di cure palliative in tempi congrui. Per questo è necessario ed urgente un approfondimento per garantire ai cittadini il pieno esercizio del diritto ad avere un adeguato controllo del dolore e cure palliative tempestive, appropriate e accessibili”.

“Con la mozione - prosegue Filipponi - si chiede alla Giunta di completare, nell’ambito del nuovo Piano socio sanitario regionale, quanto già avviato con la dgr 76 del 2026, con cui è stata disposta l’approvazione del ‘Piano di potenziamento cure palliative e Rete regionale di cure palliative’; di definire la griglia Rao (Raggruppamenti di Attesa Omogenea) della visita algologica a livello regionale; l’impegno a ridurre la spesa economica andando a migliorare l’appropriatezza prescrittiva e sfruttando le professionalità in ambito algologico che la Regione ha acquisito negli ultimi anni; di sviluppare la rete della terapia del dolore integrata con quella delle cure palliative per adulti e pediatriche, quale evoluzione della dgr ‘185/2024’ e della dgr ‘76/2026’, individuando i nodi della rete dotate di personale specializzato e di spazi adeguati nelle

due Aziende ospedaliere, garantendo in questo modo uniformità sul territorio regionale. L’obiettivo della mozione - conclude - è dare un ulteriore impulso al grande lavoro che questa Amministrazione sta facendo per costruire una sanità più giusta e vicina alle persone, mettendo al centro la qualità delle cure”.

“Autorizzazioni sociosanitarie bloccate anche da due anni. La Giunta Proietti chiarisca”

Matteo Giambartolomei (Fdi) annuncia interrogazione: “Paralisi amministrativa inaccettabile. A pagarne il prezzo sono i malati e le loro famiglie”

Perugia, 27 luglio 2026 – “Pratiche ferme anche da quasi due anni, nessuna programmazione aggiornata per settori delicatissimi come disabilità, psichiatria e dipendenze e servizi essenziali che rischiano di non arrivare proprio dove ce n’è più bisogno. Il blocco delle autorizzazioni sociosanitarie da parte della Giunta Proietti è ormai inaccettabile e a pagarne il prezzo sono come sempre i malati e le loro famiglie”. È quanto dichiara il consigliere regionale di Fratelli d’Italia, Matteo Giambartolomei annunciando la presentazione di un’interrogazione alla Giunta regionale “per fare luce sulle richieste di autorizzazione alla realizzazione di nuove strutture sociosanitarie che risultano giacenti presso gli uffici della Direzione regionale Salute, alcune delle quali ferme da quasi due anni”.

“Non siamo più di fronte a un semplice ritardo burocratico – afferma Giambartolomei –, ma a una paralisi amministrativa che sta producendo conseguenze concrete sul sistema sociosanitario umbro. Da un lato la Giunta Proietti millanta il potenziamento dell’assistenza, dall’altro tiene congelate le richieste per la realizzazione di nuove strutture. E mentre la Regione non decide, sono i cittadini a rimanere senza risposte. Le autorizzazioni alla realizzazione e al funzionamento rappresentano uno degli strumenti fondamentali attraverso i quali la Regione programma, monitora e regola la rete delle strutture sanitarie e sociosanitarie. Un regime che riguarda anche le strutture che erogano prestazioni esclusivamente in forma privata, non accreditate e non convenzionate con il Servizio sanitario regionale. Per la consolidata giurisprudenza del Consiglio di Stato, la programmazione serve, tra l’altro, a garantire un’equa distribuzione sul territorio delle diverse tipologie di centri di cura e a evi-

tare squilibri nell'offerta sanitaria”.

“Ed è proprio qui – prosegue Giambartolomei – che emerge tutta la gravità della situazione. Ad oggi manca un atto aggiornato di programmazione regionale per settori cruciali come la disabilità, la psichiatria e le dipendenze. L'unico strumento attualmente vigente riguarda le strutture per anziani non autosufficienti ed è stato approvato dalla precedente Giunta Tesei. Questa amministrazione, dunque, non solo non programma, ma contemporaneamente lascia ferme le richieste di autorizzazione. Secondo il regolamento regionale '9/2023', qualora i fabbisogni complessivi non siano stati definiti, la verifica di compatibilità ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione deve essere rilasciata con un atto della Giunta regionale, con un termine di 45 giorni per l'adozione del provvedimento. La Regione non può utilizzare la propria mancata programmazione per tenere tutto fermo. Se i fabbisogni non sono stati definiti, esiste una procedura precisa. Le regole ci sono e vanno rispettate. Il protrarsi dello stallo rischia di determinare un effetto particolarmente grave sulla distribuzione territoriale dei servizi e sulla possibilità di sviluppare nuove risposte assistenziali”.

“Questo blocco – spiega Giambartolomei – non protegge affatto il sistema pubblico. Il risultato rischia di essere esattamente l'opposto: favorire gli operatori privati già consolidati e presenti nelle aree geografiche economicamente più redditizie, mentre le aree interne restano penalizzate e i servizi a minore remunerazione, ma indispensabili per la cittadinanza, rischiano di essere depotenziati. È una situazione che colpisce soprattutto chi ha meno possibilità di scegliere e chi vive quotidianamente il peso della disabilità, della malattia psichiatrica o delle dipendenze all'interno della propria famiglia. Con l'interrogazione chiediamo alla Giunta i dati aggiornati sulle richieste di autorizzazione giacenti presso la Direzione regionale Salute, i motivi della mancata attuazione del Regolamento regionale e i tempi per l'adozione del nuovo atto di programmazione dei fabbisogni delle strutture sociosanitarie. Ora basta rinvii. Vogliamo sapere – conclude – quante pratiche sono ferme, da quanto tempo e per quale motivo. La salute degli umbri e la dignità delle persone fragili non possono dipendere dalle incapacità di questa Giunta”.

“Bene l'Usl Umbria 2 sui concorsi pubblici unificati per 26 dirigenti medici”

Nota di Francesco Filipponi (Pd)

Perugia, 28 luglio 2026 - "Accolgo con piacere la deliberazione del Direttore Generale della Usl Umbria 2, Roberto Noto, in merito all'emissione di concorsi pubblici unificati per un totale di 26 dirigenti medici". Lo sottolinea il consigliere regionale del PD Francesco Filipponi: "Si tratta nel dettaglio - spiega - di bandi per 7 posti per Neurologia, 4 per Nefrologia, 5 per Psichiatria, 6 per Ortopedia/Traumatologia e 4 per Radiodiagnostica".

“La Usl Umbria 2, in qualità di Azienda capofila – evidenzia il consigliere Dem -, ha firmato il via libera per le procedure in forma congiunta con le altre Aziende del Servizio sanitario regionale. Il territorio ha bisogno di nuovi specialisti e di conseguenza si agisce in questo modo per semplificare l'iter e consentire l'utilizzo delle stesse graduatorie. I bandi saranno aperti anche alla partecipazione dei medici in formazione specialistica, regolarmente iscritti al corso a partire dalla seconda annualità nelle varie discipline”.

“L'indizione di questi nuovi concorsi - conclude Filipponi - rappresenta un ulteriore passo verso il rafforzamento della sanità pubblica, tema sul quale c'è un costante e profondo impegno da parte dell'Amministrazione regionale”.

Commissione speciale Pnrr, stato di attuazione degli interventi: “Raggiunti tutti i target con scadenza 30 giugno”

L'organismo presieduto dal consigliere Stefano Lisci ha fatto il punto nella riunione odierna con l'assessora regionale Simona Meloni e la direttrice regionale Sanità e Welfare, Daniela Donetti

Perugia, 29 luglio 2026 - La Commissione speciale sull'attuazione del Pnrr Missione 6: Salute, presieduta dal consigliere regionale Stefano Lisci, si è riunita oggi per fare il punto sullo stato di attuazione degli interventi alla luce delle scadenze dei target del 30 giugno, con l'audizione del responsabile del servizio coordinamento Pnrr della Regione Umbria, ingegner Francesco Zepparelli, alla presenza dell'assessora regionale Simona Meloni e della direttrice regionale a Sanità e welfare Daniela Donetti. Presenti all'audizione anche l'architetto Evelina Autiello della Direzione salute e i funzionari Eleonora Simonetti e Matteo Santi.

“La Commissione – ha evidenziato il presidente Lisci – ha preso atto del raggiungimento di tutti i tar-

get entro la scadenza del 30 giugno e in molti casi con risultati maggiori rispetto agli obiettivi previsti. Sono 18 le Case della comunità attivate, il target minimo era di 17, a cui si aggiungeranno in futuro quella di Narni, completamento previsto a settembre 2026, e di Montelucre; per quest'ultima il 15 luglio sono stati formalmente consegnati i lavori alla ditta subentrata nell'ambito della convenzione con Invitalia, con completamento previsto ad agosto 2027. Per quanto riguarda gli Ospedali di comunità, ne sono stati attivati 5 come previsto dal target, mentre per quello di Umbertide la previsione di completamento è sempre per agosto 2027. Conseguito il target anche per l'operatività delle 9 Centrali operative territoriali (Cot) che hanno la funzione di raccordare i diversi servizi e professionisti della salute, garantendo la continuità, la sicurezza e la tracciabilità della presa in carico del paziente". Tra gli altri dati emersi nella riunione odierna, Colaudati i due importanti interventi di messa in sicurezza (per un totale di quasi 8,7 milioni di euro) degli ospedali di Terni e di Orvieto, mentre altri 38 milioni di euro sono serviti per i lavori su 7 pronti soccorso (Spoleto, Orvieto, Gubbio, Città di Castello, Terni e Perugia, mentre Foligno li terminerà a ottobre 2027 oltre il target europeo) e per l'ampliamento di 120 posti letto di terapia intensiva e semintensiva nei vari presidi ospedalieri dell'Umbria. La telemedicina ha consentito di trattare 9.755 pazienti, superando la soglia Agenas e registrando una performance superiore al 250% del valore atteso, con un finanziamento di 16,4 milioni di euro. Altri 19,4 milioni di euro sono stati impiegati per la digitalizzazione dei 7 DEA, rendendo interoperabili i dati clinici dei pazienti migliorando l'erogazione delle cure in particolare per quanto riguarda la diagnostica per immagini, l'immunotrasfusionale, l'anatomia patologica e digital pathology, i laboratori analisi e la middleware repository. Target raggiunto anche per il Fascicolo sanitario elettronico, con un finanziamento di 4,5 milioni di euro, tema che sarà oggetto di una ulteriore seduta della Commissione speciale. Target ampiamente superato per quanto riguarda l'assistenza domiciliare (Adi): a fronte di 22.085 pazienti over 65 da prendere in carico, ne sono stati raggiunti 30.882; per questo ambito il finanziamento è stato di 75 milioni di euro. Ben 47, poi, sono state le grandi apparecchiature sanitarie acquistate per un totale di quasi 16 milioni di euro (il target minimo era di 43): 3 Tac, 2 risonanze magnetiche, 1 acceleratore lineare, 23 si-

stemi radiologici fissi, 2 angiografi, 1 mammografia, 1 pet/tac, 14 ecotomografi.

"Ringrazio per questo - ha aggiunto Lisci - la grande attività svolta in sinergia dagli uffici regionali del Servizio Pnrr e della Direzione regionale alla sanità. Un ringraziamento particolare all'assessora Meloni per l'impegno profuso e alla direttrice Donetti per le puntuali delucidazioni date oggi e la disponibilità per una nuova audizione, dove fornirà ulteriori elementi relativi al Fascicolo sanitario elettronico. La Commissione speciale da me presieduta ora sarà impegnata nel monitorare le rendicontazioni ma soprattutto l'effettiva funzionalità delle varie componenti della Missione 6, a partire da Case e Ospedali di comunità e dal Fascicolo sanitario elettronico, visto anche il grande investimento pubblico che è stato fatto dal Pnrr Salute, pari a 235 milioni di euro per 151 progetti. Voglio sottolineare il grande clima di collaborazione costante con i commissari, e in particolare con il vicepresidente Nilo Arcudi, con il quale ho costantemente condiviso il percorso e le priorità della Commissione".

"La Missione 6 del Pnrr - ha ricordato l'assessora Meloni durante la seduta della commissione - assorbe oltre la metà dei fondi totali del Pnrr in Umbria. Ora siamo chiamati ad essere valutati su due livelli, la capacità di spesa che abbiamo avuto e capire se quei progetti erano i progetti giusti per la nostra regione. Con i tempi stretti dati dall'Unione europea, abbiamo cercato di fare un lavoro di monitoraggio serrato, che ci ha consentito di non arrenderci quando abbiamo trovato delle difficoltà importanti come quelle sulle case di comunità, riuscendo ad arrivare oggi al raggiungimento pieno del 100% degli obiettivi".

QT 1 - "Blocco dei lavori della casa di Comunità di Montelucre e perdita fondi Pnrr"

Interrogazione di Nilo Arcudi (Tp-Uc), la presidente della Giunta, Stefania Proietti, risponde: "da fine maggio c'è il nuovo gruppo di imprese, che consente la ripresa del cantiere. I fondi Pnrr non sono stati ancora revocati, ma nell'eventualità l'intervento sarà coperto dalla Asl"

Perugia, 30 luglio 2026 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata sullo "Stato di blocco del cantiere per la Nuova Casa della Comunità di Montelucre (Perugia), perdita/rimodulazione dei fondi Pnrr

originari e necessità di stanziamenti regionali sostitutivi certi”, presentata dal consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc).

Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Arcudi ha detto che l'interrogazione chiede in particolare “se la Giunta intenda impegnarsi formalmente a garantire e stanziare, tramite apposita variazione o posta di bilancio regionale, la totalità dei fondi integrativi e sostitutivi necessari a coprire le quote perse del Pnrr, assicurando così il totale completamento dell'opera indipendentemente dai vincoli europei. Ma anche quali siano le tempistiche certe entro cui verranno sbloccate e rese operative tali risorse finanziarie alternative al fine di non interrompere nuovamente il percorso di rinascita sanitaria del quartiere. La realizzazione della Casa di Comunità di Montelucre rappresenta un'opera strategica e storicamente attesa per garantire la medicina di prossimità a Perugia. Con il prolungato blocco del cantiere e i ritardi accumulati dall'impresa originariamente aggiudicataria, l'Usl Umbria 1 ha disposto a febbraio 2026 la risoluzione del contratto d'appalto. La situazione di stallo e il subentro della nuova impresa hanno compromesso il rispetto del cronoprogramma e dei target temporali perentori imposti dal Pnrr. La Presidente della Giunta ha ammesso pubblicamente che le risorse del Pnrr assegnate a questo cantiere sono andate perse o necessitano di essere compensate attraverso complessi meccanismi di overbooking su altri territori, pur ribadendo l'intenzione di voler completare l'opera. Montelucre e Perugia non possono subire l'ennesimo rinvio o il rischio di un'incompiuta. Per scongiurare lo stop definitivo e far ripartire i lavori con la nuova ditta è indispensabile che la Regione formalizzi la copertura finanziaria con risorse economiche alternative, autonome e immediatamente esigibili dal bilancio regionale. È una situazione drammatica. Vi chiedo di intervenire in maniera efficace”.

La presidente Stefania Proietti ha risposto che “da fine maggio c'è il nuovo gruppo di imprese, che ha consentito la ripresa del cantiere. I fondi Pnrr non sono stati ancora revocati, ma nell'eventualità l'intervento sarà coperto da finanziamenti Asl. Il ritardo su Montelucre è un lascito che abbiamo ereditato. A fine 2024 non c'era neanche la ditta che avrebbe dovuto fare i lavori. Da gennaio 2025 non ci sarebbero stati già più i tempi tecnici per la dead line del Pnrr. La Casa di Comunità di Montelucre interessa a tutti. Il rallentamento è stato dettato dal grave inadempimento dell'operatore economico originariamente affidatario dell'appalto, con gara

fatta da Invitalia, che ha reso necessaria la risoluzione del contratto da parte della Usl Umbria 1, disposta il 5 febbraio 2026. La stazione appaltante ha tempestivamente attivato tutte le procedure previste, richiedendo a Invitalia lo scorrimento della graduatoria per individuare il nuovo operatore economico. Ma ha anche espletato tutti gli adempimenti del codice degli appalti, redazione dello stato di consistenza delle opere eseguite, presa in consegna del cantiere, accertamento tecnico contabile e definizione dell'importo residuo. Solo questo ha consentito di salvaguardare l'interesse pubblico e garantire la continuità amministrativa dell'intervento. Il 29 maggio, in tempi brevissimi, è subentrato il nuovo raggruppamento temporaneo di imprese, con l'approvazione dello schema del contratto specifico. Oggi siamo in ripresa del cantiere, consentendo la ripresa delle lavorazioni che prevedono un termine di esecuzione di 360 giorni dalla consegna delle aree. La copertura del finanziamento c'è: la continuità dell'investimento è stata già formalmente garantita attraverso gli atti amministrativi adottati dalla Regione e dalla Usl 1 per 5 milioni. La Regione ha infatti autorizzato la Usl a destinare risorse aziendali per assicurare il completamento, autorizzando la rimodulazione di fonti di finanziamento, utilizzo di contributi in conto esercizio e altre risorse patrimoniali. L'azienda ha già assicurato la disponibilità delle risorse necessarie. Tuttavia allo stato attuale non risulta intervenuto alcun provvedimento di revoca del finanziamento Pnrr, che continua a essere fonte primaria di interventi di overbooking. Quindi solo nell'eventualità della revoca del finanziamento si provvederà al completamento dell'intervento mediante le risorse Usl”.

Nella sua replica Arcudi ha detto di “prendere atto positivamente che c'è la volontà di completare l'intervento. Oramai è andata, è inutile andare alla ricerca delle responsabilità. Nella Commissione Pnrr avevamo suggerito già a settembre di interrompere i rapporti con la ditta. Certo, sarebbe meglio utilizzare le risorse Pnrr, ma bene che si siano previste le risorse Usl per sostituire il finanziamento. Non ricordo tutta la vicenda di Montelucre, ma l'intervento è fondamentale. La piazza è in abbandono e degrado. Si deve andare avanti in tempi brevi per un intervento strategico per Perugia e l'Umbria”.

QT 2 - “Risonanza magnetica inutilizzata presso l'ospedale di Orvieto e carenza di

personale nella radiologia della Usl Umbria 2

A Nilo Arcudi (Tp-Uc) ha risposto la presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti: "L'Azienda Usl Umbria 2 ha attivato una specifica procedura concorsuale finalizzata al reclutamento di quattro dirigenti medici specialisti in radiologia da destinare all'ospedale di Orvieto"

Perugia, 30 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata su "risonanza magnetica inutilizzata presso l'ospedale di Santa Maria della Stella di Orvieto e carenza di personale nella radiologia della Usl Umbria 2", presentata dal consigliere Nilo Arcudi (Tp-Uc).

Illustrando l'atto ispettivo, Arcudi ha spiegato che "nell'ospedale di Orvieto è presente dal 2018 una risonanza magnetica (RM) ad alto campo da 1,5 Tesla, che ha garantito negli anni un'attività significativa, con oltre 3.000 esami annui fino al 2024. Allo stato attuale la risonanza magnetica risulta nei fatti fortemente sottoutilizzata per una grave e persistente carenza di personale medico nel reparto di radiologia. Una situazione che determina un sensibile calo dell'attività diagnostica, a fronte di un contestuale aumento delle liste d'attesa. Il personale attualmente in servizio è obbligato a concentrare l'attività sulle TAC per garantire le urgenze, anche in considerazione della classificazione dell'ospedale come DEA di primo livello. Dal 1° marzo è stata attivata la guardia attiva notturna presso l'ospedale di Spoleto, con un impatto significativo sulla disponibilità complessiva di personale. Ciò ha comportato una riduzione dei turni disponibili per le attività ordinarie. Il personale recentemente assunto è stato destinato ad altri presidi, determinando un ulteriore indebolimento del presidio ospedaliero di Orvieto. La sottoutilizzazione di una tecnologia diagnostica avanzata rappresenta un grave spreco di risorse pubbliche. Tale situazione configura una concreta limitazione del diritto alla salute dei cittadini del territorio. Risulta per questo necessario un immediato intervento per ripristinare pienamente l'operatività del servizio. Chiedo quindi alla Giunta quali sono le cause della sottoutilizzazione della risonanza magnetica presso l'ospedale di Orvieto; quali interventi urgenti si intendano adottare per garantire il pieno funzionamento del servizio; quali misure si intendano adottare per ridurre le liste d'attesa e assicurare ai cittadini un accesso tempe-

stivo agli esami diagnostici in quel territorio".

La presidente Stefania Proietti ha risposto: "C'è un problema di carenza di specialisti di radiologia e questa criticità è ampiamente nota a livello nazionale ed interessa in misura variabile i presidi ospedalieri. Orvieto risente di una collocazione territoriale particolarmente gravosa e proprio per far fronte a questa situazione, dando attuazione a un preciso indirizzo politico finalizzato al pieno potenziamento del personale delle aziende del sistema sanitario regionale, l'azienda Usl Umbria 2 ha attivato una specifica procedura concorsuale finalizzata al reclutamento di quattro dirigenti medici specialisti in radiologia da destinare all'ospedale di Orvieto. La procedura ha già visto la conclusione dei termini per la presentazione delle domande. Questa sarà la soluzione della causa del minore funzionamento di un'apparecchiatura attualmente in dotazione presso il Santa Maria della Stella che è pienamente efficiente, tecnologicamente performante e adeguata alle esigenze diagnostiche della struttura. Non sussistono condizioni di deterioramento o di depauperamento legata al volume di attività svolta, l'utilizzo però è stato condizionato dalla carenza di personale già esistente negli anni passati che si è ulteriormente aggravata per anche l'assenza prolungata per malattia di un dirigente medico, determinando un'ulteriore contrazione. L'Azienda ha necessariamente destinato le limitate risorse professionali alle attività istituzionali non differibili, indispensabili per garantire livelli essenziali di assistenza e la sicurezza dei percorsi assistenziali. Parallelamente è stato mantenuto il modello organizzativo della rete aziendale della radiologia mediante il supporto dei dirigenti medici provenienti dai presidi ospedalieri di Foligno e Spoleto, chiamati ad assicurare la copertura dei turni di guardia anche presso l'ospedale di Orvieto. Tale soluzione ha consentito di garantire la continuità dell'attività ospedaliera e dei servizi di emergenza, ma ha inevitabilmente comportato una riduzione della capacità produttiva dell'attività programmata della risonanza magnetica. Per questo è stata data la massima priorità alla procedura concorsuale per l'ospedale di Orvieto. Il progressivo incremento delle risorse professionali consentirà di valorizzare appieno le potenzialità dell'apparecchiatura e incrementarne l'utilizzo a beneficio dell'utenza. Allo stesso tempo, l'organizzazione della radiologia aziendale in una logica di rete sarà finalizzata a garantire uniformità di accesso ai servizi, continuità assistenziale e copertura dei turni sull'intero territorio della

Usl Umbria 2”.

Nella replica, Arcudi ha evidenziato che “la risposta conferma le difficoltà che abbiamo per l'utilizzo degli strumenti diagnostici legati alla mancanza di personale specializzato in radiologia quindi credo sia un problema serio che dobbiamo affrontare perché anche dagli ultimi dati di Agenas è emerso come in Umbria c'è una grande richiesta di esami diagnostici. Quella del concorso è una buona notizia auspicando che si possa trovare il personale necessario per un utilizzo più efficace e più efficiente dello strumento”.

QT 5 - “Accordo integrativo e organizzazione dei medici di medicina generale nelle Case di comunità”

Interrogazione di Romizi e Pernazza (FI), la presidente Proietti risponde: “Adesione su base volontaria e parametri stabiliti dall'Accordo nazionale. Solo un sindacato non ha firmato”

Perugia, 30 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata “Accordo integrativo regionale per la medicina generale 2026 e organizzazione dei medici nelle Case di comunità”, presentata dai consiglieri regionali Andrea Romizi e Laura Pernazza (FI).

Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Romizi ha spiegato che l'atto ispettivo chiede in particolare alla Giunta “quali sono concretamente i criteri con cui saranno organizzati i turni di servizio e l'assegnazione del personale nelle Case di comunità relativamente all'impiego dei medici di medicina generale in base all'Accordo integrativo regionale per la medicina generale 2026; quali garanzie sono previste per assicurare il principio di volontarietà dei medici; se è previsto un confronto con tutte le organizzazioni sindacali e con tutti i rappresentanti delle categorie per condividere le modalità di attuazione dell'Accordo. Nelle ultime settimane – ha rilevato – è emersa una forte preoccupazione tra i medici di medicina generale umbri in merito alle modalità applicative dell'Accordo. In particolare i medici esprimono preoccupazione poiché dovrebbero prestare diverse ore settimanali di attività presso le Case di comunità, con una conseguente riduzione del tempo dedicato all'attività ambulatoriale dei propri assistiti. Permangono ancora significative incertezze sulle concrete modalità organizzative e non risultano ancora definiti i criteri di organizza-

zione dei turni dei medici di medicina generale destinati alle Case di comunità. Non sono state rese note le modalità di funzionamento delle strutture, né l'organizzazione interna delle attività e dei servizi che vi saranno erogati. Permane inoltre il timore, da parte dei medici, che il loro impiego nelle Case di comunità possa avvenire senza un adeguato coinvolgimento e senza una reale possibilità di scelta da parte dei professionisti interessati. Il successo delle Case di comunità dipende da una programmazione chiara, condivisa e sostenibile, capace di garantire sia l'efficienza del nuovo modello organizzativo sia la tutela dell'assistenza territoriale assicurata dagli ambulatori dei medici di medicina generale. L'assenza di indicazioni operative genera disorientamento tra gli operatori sanitari e disagi per i cittadini”.

La presidente Proietti ha risposto: “L'Accordo nazionale e quello regionale che ne discende disciplinano l'impegno dei medici nelle case di Comunità. L'Accordo regionale specifica che l'adesione è su base volontaria e i professionisti che non aderiscono continuano a svolgere la propria attività nelle consuete modalità, salvo l'obbligo di garantire la continuità assistenziale per sei ore, dalle 8 alle 20, come previsto dall'Accordo nazionale. L'Accordo regionale è stato siglato dalla maggioranza ampiamente rappresentativa delle associazioni dei medici di medicina generale. Solo la Smi Umbria non ha firmato l'accordo regionale, ma potrà farlo in qualsiasi momento potendo così partecipare ai Tavoli e alle Commissioni tecniche di attuazione dell'accordo”.

Andrea Romizi ha replicato che, “Tra i professionisti della sanità permangono dubbi sull'attuazione e sui contenuti dell'Accordo regionale. Serve un confronto costante tra Regione e organizzazioni sindacali dei professionisti. Va anche affrontata la criticità legata alla continuità assistenziale, che viene remunerata in maniera diversa e inferiore rispetto all'attività nelle Case di comunità. Diverse Regioni hanno attivato strumenti per valorizzare i professionisti che garantiscono la continuità assistenziale ed anche l'Umbria dovrebbe seguire questa strada”.

“Nuovo ospedale di Terni, presidente Proietti ancora ferma al punto di partenza”

Nota dei consiglieri regionali di opposizione: “solo propaganda, nessuna risposta su area, tempi e risorse”

Perugia, 31 luglio 2026 - “Dopo quasi due anni di governo regionale ci saremmo aspettati una svolta concreta sul nuovo ospedale di Terni, un cronoprogramma chiaro, la certezza dell’area, un quadro finanziario definito e soprattutto l’avvio di un percorso capace di trasformare un progetto atteso da anni in un’opera reale. Invece, dalla conferenza stampa convocata questa mattina dalla presidente Proietti è arrivata soltanto l’ennesima occasione di propaganda, senza alcun elemento realmente nuovo rispetto al passato”, è quanto dichiarano i consiglieri regionali di opposizione, Donatella Tesei, Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei, Paola Agabiti (Fratelli d’Italia), Andrea Romizi, Laura Pernazza (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tp-Uc).

“La presidente Proietti – commentano – afferma di aver individuato nell’area di Sabbione quella più indicata per la realizzazione del nuovo nosocomio. Tuttavia annuncia un confronto pubblico che durerà fino alla fine dell’anno (dai 4 ai 6 mesi) dove si discuterà non della scelta di Sabbione, ma di tutte le ipotesi di aree idonee individuate nel docfap, come affermato dalla stessa Presidente in risposta alla domanda di un giornalista. Insomma si fa un passo avanti, per farne due indietro all’unico scopo di prendere tempo”.

“Dopo due anni di governo regionale – osservano i consiglieri di opposizione – la Presidente ha davvero deciso dove vuole costruire il nuovo ospedale oppure siamo ancora nella fase delle discussioni preliminari? Se dopo tutto questo tempo non è stata ancora individuata in maniera definitiva l’area dove realizzare l’opera, è difficile immaginare tempi rapidi per la sua costruzione. La stessa Presidente ha ricordato che dalla posa della prima pietra serviranno circa otto anni. Significa che ogni ulteriore ritardo nella fase decisionale si tradurrà inevitabilmente in un ulteriore allungamento dei tempi e che i cittadini ternani non avranno mai una struttura ospedaliera moderna ed efficiente”.

“Ancora più grave – aggiungono – è il silenzio totale sulle risorse necessarie. La presidente Proietti non ha spiegato il quadro economico dell’intervento, non ha indicato un piano finanziario concreto e si è limitata a parlare della richiesta di ulteriori fondi statali attraverso l’art. 20. Ma un’opera strategica di questa portata non può vivere di annunci e richieste generiche, servono certezze di numeri che non sono stati minimamente forniti”.

“Quella di oggi – continua la nota – è stata una conferenza stampa fotocopia rispetto a quella già an-

data in scena nel mese di dicembre 2025, quando è stato illustrato lo studio Binini, con tante parole e nessun passo avanti. Un vero e proprio teatrino della propaganda, utile soltanto a tentare di nascondere l’assenza di risultati concreti da parte della Giunta regionale”.

“Ancora una volta – concludono – emerge una Presidente più interessata all’apparenza che alla realizzazione delle opere. Terni non ha bisogno di passerelle o annunci, ma di decisioni, tempi certi e investimenti. È ora di abbandonare le chiacchiere e iniziare a fare cose concrete”.

Nuovo ospedale di Terni, il più grande investimento pubblico della legislatura meriterebbe un confronto sui fatti, non polemiche senza dati

Nota di Luca Simonetti (capogruppo M5S)

Perugia, 31 luglio 2026 - “Stiamo alzando l’asticella perché vogliamo che il nuovo ospedale di Terni diventi uno dei poli sanitari più moderni e attrattivi del Centro Italia. Solo puntando all’eccellenza potremo restituire prospettive a una comunità che per troppo tempo è stata abituata ad accontentarsi dei rattoppi e delle briciole”, così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Luca Simonetti.

“Quando siamo arrivati in Regione – aggiunge – non abbiamo trovato alcun progetto. Oggi, invece, esiste un Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali, un percorso amministrativo definito, un cronoprogramma e risorse già individuate per avviare la progettazione. Non siamo più nella stagione degli annunci: da oggi esiste un percorso istituzionale scandito da passaggi obbligati e tempi realistici che porterà alla scelta definitiva del sito, alla progettazione e alla realizzazione del nuovo ospedale. È un percorso ormai tracciato, sul quale non si può più tornare indietro”.

“La Regione ha già individuato circa 50 milioni di euro per la progettazione e le attività preliminari. L’investimento complessivo, a seconda dell’alternativa che sarà scelta al termine della fase di dibattito con partecipazione aperta – spiega Simonetti – supera i 500 milioni di euro. Si tratta del più importante investimento pubblico programmato dalla Regione Umbria in questa legislatura per il territorio ternano”.

“Il documento non individua ancora il sito definitivo. Attraverso una valutazione tecnica costruita su tre macrocriteri e venti subcriteri seleziona le tre

alternative migliori – Sabbione, Campitello e Colle Obito – che – osserva il capogruppo pentastellato – saranno ora sottoposte al confronto pubblico previsto dalla legge prima della decisione finale”.

“In queste ore, però, alcune forze politiche – commenta Simonetti – stanno alimentando polemiche che non trovano riscontro nei dati. Il lavoro svolto non si limita a confrontare tre aree, ma valuta ogni alternativa sotto tutti i principali aspetti: organizzazione sanitaria, costi di realizzazione e di gestione, tempi, accessibilità, mobilità, viabilità, aspetti urbanistici, geologici, idrogeologici, sismici, ambientali e possibilità di sviluppo futuro. La graduatoria nasce da questo lavoro tecnico, non da valutazioni arbitrarie”.

“Uno degli elementi più importanti – continua il capogruppo del M5S – riguarda il bacino di utenza. Il DOCFAP confronta le diverse localizzazioni anche attraverso lo studio delle isocrone di percorrenza, dimostrando come anche uno spostamento di pochi chilometri possa modificare in maniera significativa il bacino di utenza e l'accessibilità del nuovo ospedale. Nelle ipotesi meglio classificate il bacino arriva quasi a raddoppiare, rafforzando il ruolo del nuovo ospedale come punto di riferimento per la sanità dell'Italia centrale e rendendolo molto più attrattivo anche per medici, ricercatori e professionisti sanitari che oggi troppo spesso scelgono altre realtà”.

“Anche sul piano ambientale – continua – è bene attenersi ai fatti. L'attuale ospedale di Colle Obito è già collocato a ridosso del polo siderurgico di Terni e dell'area industriale di Maratta. Tra le valutazioni effettuate rientrano anche quelle sulla qualità ambientale delle diverse localizzazioni e, nel caso di Sabbione, l'area individuata risulta esterna alla zona di ricaduta delle emissioni dell'inceneritore. Sono proprio queste analisi tecniche, insieme a quelle idrogeologiche, sismiche e urbanistiche, ad aver contribuito alla graduatoria finale”.

“Vale infine la pena ricordare – continua la nota del capogruppo pentastellato – che il Sindaco di Terni aveva annunciato la presentazione di una propria proposta progettuale entro febbraio dello scorso anno, sostenendo che il nuovo ospedale sarebbe stato realizzabile con 150 milioni di euro. Quella proposta non è mai arrivata. Oggi, invece, esiste un percorso concreto, una procedura definita dalla legge, risorse già stanziare per la progettazione e un investimento complessivo superiore ai 500 milioni di euro”.

“Le opinioni sono sempre legittime – conclude Si-

monetti -. Ma quando la Regione mette in campo il più importante investimento della legislatura per Terni, il confronto politico dovrebbe partire dai fatti, dai numeri e dalle analisi tecniche, non da ricostruzioni prive di fondamento. Dopo anni di immobilismo, il nuovo ospedale ha finalmente un percorso concreto, strutturato e definito che accompagnerà il territorio fino alla realizzazione di un'infrastruttura all'altezza delle sfide dei prossimi decenni”.

Sovraffollamento, carenza di personale, presenza di detenuti psichiatrici e da fuori regione, temperature elevate, chiusura del 41 bis

La situazione delle carceri umbre nella relazione annuale del "Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà" della Regione Umbria, presentata oggi in Terza commissione

Perugia, 1 luglio 2026 – Il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà della Regione Umbria, Giuseppe Caforio, ha illustrato ai componenti della Terza commissione la relazione sull'attività svolta nel 2025 e sui risultati ottenuti, aggiornata ai primi mesi del 2026.

Sintetizzando il report, Caforio ha messo in evidenza alcune delle principali criticità del sistema detentivo regionale, rimarcando inoltre che l'Ufficio del Garante non dispone di personale e di fondi propri, risultando quindi limitato nelle proprie prerogative.

I NUMERI. Al 31 marzo 2026 la popolazione penitenziaria umbra risultava di 1.641 unità, di cui 81 donne e 723 stranieri, a fronte di una capienza regolamentare di 1.324 posti. Il sistema penitenziario umbro è caratterizzato dall'alta percentuale di condannati definitivi (1.256). Il 28% circa deve scontare una pena superiore ai 10 anni e la percentuale di ergastolani è doppia rispetto a quella delle altre regioni. Due terzi dei detenuti ospitati nelle carceri umbre provengono da Toscana, Lazio e regioni meridionali per fatti commessi fuori dall'Umbria.

SOVRAFFOLLAMENTO E ALTE TEMPERATURE. Tre delle quattro carceri regionali risalgono agli anni '80 e sono state costruite senza alcuna coibentazione. Solo alla fine di giugno il Ministero ha stanziato fondi per ventilatori e frigoriferi che però non arriveranno prima della fine dell'estate. La situazione è aggravata da un forte sovraffollamento: i detenuti si trovano quindi in spazi ristretti a temperature disagiati ed hanno iniziato a presentare ricorsi contro queste condizioni ottenendo sconti di giorni o mesi rispetto alla pena da scontare. Ciò avverrebbe anche per il mancato riconoscimento del "diritto all'affettività" in uno spazio protetto, sancito dalla Corte costituzionale: le carceri non avrebbero spazi e personale da destinare a ciò ad eccezione dell'Istituto di Terni.

STATO E REGIONE. Affrontare i problemi delle carceri risulterebbe complesso anche a causa della suddivisione di responsabilità tra Stato e Regione.

La presenza di molti detenuti provenienti da altre regioni crea un aggravio dei costi per l'Umbria, che deve garantire l'assistenza sanitaria, oltre a problemi nella gestione dei farmaci, delle terapie e della disponibilità dei professionisti. Per i detenuti con patologie oncologiche, cardiologiche e con problematiche respiratorie si rischia l'apertura di numerosi contenziosi, soprattutto per l'elevata età media dei detenuti a Terni, Orvieto e Spoleto.

PSICHIATRICI E REMS. Anche i detenuti psichiatrici rappresentano una criticità: non dovrebbero nemmeno trovarsi nelle carceri e sono soggetti ad autolesionismo e suicidi. Vengono tenuti in isolamento in condizioni inaccettabili e richiedono il controllo da parte di almeno 5 poliziotti. Servirebbero quindi strutture come le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems) affinché vengano assicurati percorsi terapeutici adeguati. Risulta dunque urgente attivare una Rems in Umbria.

CHIUSURA DEL 41 BIS. Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del ministero della Giustizia avrebbe comunicato, in attuazione del "piano Kairos", che i reparti 41 bis di Spoleto e Terni verranno smantellati e trasferiti altrove. Con quei detenuti però se ne andrà probabilmente anche una parte del personale che li seguiva e non sappiamo se verrà sostituito. Potrebbe verificarsi il paradosso di avere più spazio a disposizione ma con meno personale in servizio.

RIEDUCAZIONE E REINSERIMENTO. Nel Carcere di Terni il grave sovraffollamento e la forte presenza di detenuti psichiatrici riducono la possibilità di attività e interazioni. A Perugia si registrano situazioni critiche rispetto agli spazi ricreativi e sportivi, in contrasto con la funzione di rieducazione del carcere. I detenuti a fine pena, dopo aver scontato una lunga detenzione, entrano in crisi perché devono affrontare una condizione esterna molto complessa, sia dal punto di vista familiare che lavorativo. Andrebbe quindi creato, laddove possibile, un sistema di reinserimento e formazione lavorativa che consenta a chi ne è in grado di evitare il ritorno al crimine.

IL PROVVEDITORATO. Il "Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria" è stato riportato in Umbria dalla Toscana, e questo ci ha restituito autonomia anche se mancano ancora personale e strutture per garantire un funzionamento efficiente. Anche il Tribunale di sorveglianza soffre di carenza di personale e di magistrati, pur dovendo smaltire tanto lavoro pregresso.

“Violenza di genere: bene il programma della Giunta. Ora avanti con gli strumenti legislativi per rafforzare prevenzione e tutela”

Nota di Maria Grazia Proietti (Pd)

Perugia, 2 luglio 2026 - “Accolgo con grande soddisfazione l'approvazione da parte della Giunta regionale del Programma 2026 per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, che mette a disposizione oltre 2 milioni di euro per rafforzare la rete dei servizi, sostenere i Centri antiviolenza, le Case rifugio, i percorsi di autonomia delle donne e le attività di prevenzione e sensibilizzazione”: così la consigliera regionale Maria Grazia Proietti (Pd) commenta il provvedimento approvato su proposta dell'assessora alle Pari opportunità Simona Meloni.

“Si tratta - spiega - di una scelta importante che conferma l'attenzione della Regione Umbria verso un fenomeno che continua a colpire tante donne e che richiede risposte stabili, coordinate e diffuse su tutto il territorio. Investire nella rete dei servizi, nell'autonomia economica delle vittime e nella prevenzione significa dare strumenti concreti a chi cerca di uscire dalla violenza. Nei mesi scorsi ho presentato una mozione per chiedere un ulteriore rafforzamento delle strategie regionali di contrasto alla violenza di genere, con particolare attenzione alla prevenzione, alla collaborazione tra istituzioni, scuola, sistema sanitario e associazioni e al consolidamento della rete territoriale. È positivo vedere che molte delle priorità indicate trovano oggi un riscontro nelle scelte della Giunta. Sto inoltre lavorando a un'altra iniziativa legislativa che punta a rafforzare ulteriormente gli strumenti di prevenzione e di contrasto della violenza, promuovendo una cultura del rispetto, della parità e della non discriminazione, con particolare attenzione ai percorsi educativi e al coinvolgimento delle comunità locali”.

“Su questi temi – conclude Maria Grazia Proietti – credo sia fondamentale lavorare insieme, al di là delle appartenenze politiche. La violenza di genere si combatte con servizi efficienti, risorse adeguate, educazione e una presenza costante delle istituzioni. L'Umbria sta andando nella direzione giusta e l'Assemblea legislativa può contribuire ad accompagnare questo percorso con nuovi strumenti legislativi e iniziative condivise”.

“La sinistra volta le spalle alle donne e agli uomini in divisa vittime di violenza”

Nota dei gruppi di opposizione sulla mozione urgente a sostegno delle forze dell'ordine non ammessa alla discussione

Perugia, 30 luglio 2026 - “La sinistra ha bocciato la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno della mozione urgente con la quale chiedevamo al Consiglio regionale di esprimere una ferma condanna delle violenze perpetrate contro le Forze dell'Ordine a Bologna e in Val di Susa, di condannare il manifesto denigratorio affisso davanti alla Questura di Perugia e di manifestare piena solidarietà alle donne e agli uomini in divisa”. Lo sottolineano i gruppi di minoranza a Palazzo Cesaroni: Lega Umbria, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Tp-Uc.

“La maggioranza – rimarcano i consiglieri di opposizione - ha deciso di non pronunciarsi sulle gravissime violenze subite dagli appartenenti alle Forze dell'Ordine durante i disordini di Bologna e della Val di Susa e di non condannare un manifesto vergognoso, affisso davanti alla Questura di Perugia, nel quale viene invocata l'abolizione della Polizia, alimentando così un clima di delegittimazione nei confronti di chi ogni giorno garantisce la sicurezza dei cittadini. Ancora più sconcertanti sono state le motivazioni addotte dal consigliere del Movimento 5 Stelle, secondo il quale la priorità della seduta era l'assestamento di bilancio e non vi sarebbe stato tempo per affrontare questa mozione. Parole che ci lasciano esterrefatti, perché significano, nei fatti, ritenere non prioritario che il Consiglio regionale esprima solidarietà alle donne e agli uomini in divisa dopo le violenze subite e condanni un manifesto che li denigra pesantemente. Per noi esprimere vicinanza alle Forze dell'Ordine è un preciso dovere istituzionale e morale, perché chi serve lo Stato con professionalità, spirito di sacrificio e senso delle istituzioni merita rispetto, sostegno e la piena vicinanza delle istituzioni. Di questa scelta la maggioranza dovrà assumersi tutta la responsabilità politica davanti ai cittadini umbri e alle donne e agli uomini delle Forze dell'Ordine”.

“Dalle Palestre Popolari un modello di comunità che la politica deve sostenere”

Nota di Luca Simonetti (M5S) a margine dell'incontro pubblico dello scorso venerdì a Palazzo Cesaroni sul riconoscimento e la valorizzazione delle palestre popolari

Perugia, 6 luglio 2026 – "Lo scorso venerdì abbiamo aperto le porte della Regione Umbria a realtà che rappresentano alcuni dei volti migliori dell'impegno civico del nostro Paese: la Palestra Popolare 'Valerio Verbano' del Tufello di Roma, le Palestre Popolari di Perugia e Terni e l'associazione 'Sentieri Partigiani'. Abbiamo voluto questo momento perché credo che le istituzioni debbano mettersi al servizio di chi ogni giorno lavora accanto agli ultimi, costruendo inclusione, relazioni e opportunità nei nostri territori". Così, in una nota il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Luca Simonetti a margine dell'incontro pubblico svoltosi a Palazzo Cesaroni sul riconoscimento e la valorizzazione delle palestre popolari.

"Iniziativa, dopo le testimonianze di allenatori e volontari delle palestre popolari – commenta il capogruppo pentastellato -, è stata arricchita dalla proiezione del documentario 'Boxe contro l'assedio', che racconta come lo sport possa diventare uno strumento di resistenza, speranza e solidarietà anche nei contesti più difficili. Un racconto che si intreccia con le iniziative portate avanti a sostegno della popolazione di Gaza, ricordandoci che la politica e le istituzioni hanno il dovere di non voltarsi dall'altra parte di fronte alle sofferenze di un popolo".

"Le Palestre Popolari – osserva Simonetti - non sono semplicemente luoghi dove si pratica sport. Sono comunità che intercettano bisogni, accompagnano ragazzi e ragazze che spesso si sentono invisibili, offrono punti di riferimento e dimostrano che è possibile ricostruire il tessuto sociale partendo dalle persone. È stato anche un modo per unire Perugia e Terni attorno a un progetto comune, superando inutili contrapposizioni territoriali e dimostrando che la buona politica sa fare rete".

E poi i ringraziamenti di Simonetti: "A tutte e tutti coloro che hanno partecipato e reso speciale questa giornata. Un'iniziativa nata insieme al collega Fabrizio Ricci e sostenuta dall'intera maggioranza. Un grazie particolare alla presidente dell'Assemblea legislativa Sarah Bistocchi, alla presidente della Seconda Commissione Letizia Michelini, all'onorevole

Emma Pavanelli, all'assessore regionale Thomas De Luca e Andrea Ferroni del Comune di Perugia e alla vicepresidente della Provincia di Perugia Laura Servi. Un grazie sentito alle palestre popolari, a Sentieri Partigiani, al Mutuo Soccorso".

"Questa partecipazione – conclude Simonetti - testimonia la volontà comune di costruire una politica capace di ascoltare, sostenere le migliori esperienze sociali del territorio e dare risposte concrete a chi vive situazioni di fragilità. Il sostegno ricevuto non è una delega, ma una responsabilità che sento profondamente".

In Terza commissione il Piano regionale integrato per la non autosufficienza (Prina)

Iniziato in Commissione Sanità e Servizi sociali l'esame del documento della Giunta

Perugia, 23 luglio 2026 – È iniziata oggi pomeriggio in Terza commissione consiliare, presieduta da Luca Simonetti, l'illustrazione del nuovo Piano regionale integrato per la non autosufficienza (Prina) 2025-2027, il documento attraverso cui la Regione Umbria recepisce gli indirizzi del Piano nazionale per la non autosufficienza 2025-27, definisce gli obiettivi regionali e individua le modalità di impiego delle risorse finanziarie assegnate, che ammontano a quasi 56 milioni di euro (55.974.635).

A questa prima illustrazione del documento della Giunta regionale, con la presidente dell'Esecutivo, Stefania Proietti, collegata on line e la dottoressa Valentina Battiston della direzione Salute e Welfare presente fra i consiglieri, ne seguirà un'altra nella giornata di lunedì prossimo, 27 luglio.

"Il Prina deve essere approvato entro agosto e il decreto relativo – ha spiegato Stefania Proietti – è arrivato in forte ritardo. La partecipazione è iniziata l'8 luglio scorso con le associazioni, le rappresentanze sindacali, il forum del Terzo settore e i soggetti interessati". I consiglieri di opposizione (Eleonora Pace e Matteo Giambartolomei-FdI, Andrea Romizi e Laura Pernazza-FI e Donatella Tesei-Lega) hanno chiesto di conoscere le osservazioni fatte nella fase partecipativa con la Giunta regionale, e la capogruppo di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace, ha ribadito la necessità di audizione dei vari stakeholders anche in Commissione consiliare. Quest'ultima richiesta è stata messa ai voti e respinta dalla Commissione, con 4 voti contrari dai consiglieri di maggioranza e i 3 favorevoli dei commissari Pace,

Giambartolomei e Romizi. Il Prina sarà votato in Aula nella seduta di giovedì 30 luglio.

L'obiettivo del nuovo Prina è rafforzare l'integrazione tra servizi sociali e sanitari e garantire una risposta sempre più coordinata ai bisogni delle persone anziane non autosufficienti, delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Un nuovo Coordinamento regionale, istituito presso la direzione Salute e Welfare, sarà lo strumento di governance e confronto, che garantirà il raccordo tra i diversi soggetti coinvolti, valorizzando il contributo dei territori e delle realtà che operano quotidianamente nell'assistenza e nella presa in carico delle persone più fragili. Il Coordinamento regionale garantirà in questa prima fase la co-programmazione del nuovo Prina 2025-2027, garantendo costantemente la qualità della programmazione, l'uniforme attuazione del Piano sull'intero territorio regionale e il miglioramento continuo del sistema integrato degli interventi e dei servizi rivolti alle persone non autosufficienti. Prevista la consultazione delle organizzazioni sindacali che si articolerà in incontri di approfondimento singoli e in seduta plenaria con federazioni e associazioni rappresentative a livello regionale delle persone anziane non autosufficienti, delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Il nuovo Coordinamento regionale opererà in raccordo con il Tavolo regionale di coordinamento in materia di disabilità, con l'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità e con il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, assicurando l'integrazione delle attività di programmazione, monitoraggio e attuazione delle politiche regionali e promuovendo il coinvolgimento continuativo dei soggetti istituzionali e sociali interessati. Il Programma attuativo regionale sarà elaborato attraverso un percorso di partecipazione e confronto che coinvolgerà le Aziende Usl, i Comuni capofila delle Zone sociali, l'Unione dei Comuni del Trasimeno, Anci Umbria, le organizzazioni sindacali, gli enti del Terzo settore e le associazioni rappresentative delle persone con disabilità, delle persone anziane e dei loro familiari.

La Terza commissione approva a maggioranza il nuovo Prina

Il nuovo Piano regionale integrato per la non autosufficienza licenziato dalla Commissione Sanità e Servizi sociali con il voto favorevole dei consiglieri di maggioranza. I consiglieri di opposizione non hanno partecipato al voto. Giovedì l'atto della Giunta sarà

votato in Aula

Perugia, 27 luglio 2026 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Luca Simonetti, ha approvato a maggioranza il nuovo Piano regionale integrato per la non autosufficienza: voto favorevole dei cinque consiglieri di maggioranza mentre l'opposizione non ha partecipato al voto “perché – ha spiegato la capogruppo di Fratelli d'Italia Eleonora Pace – non avendo potuto ascoltare in Commissione le associazioni, i Comuni e le famiglie con persone disabili, riteniamo di non poter esprimere un voto che si basa solo sulla fiducia e sulle rassicurazioni della Giunta sul fatto che sia stata svolta una ampia fase partecipativa. Avremmo avuto bisogno anche come Assemblea legislativa di convocare in audizione i vari stakeholders per verificare se le loro aspettative siano state accolte o quantomeno chiediamo di vedere i verbali che si riferiscono alle audizioni svolte dalla Giunta. Ci riserviamo pertanto di esprimere il nostro voto in Aula”.

L'atto verrà iscritto all'ordine del giorno della seduta di giovedì prossimo del Consiglio regionale. Relatore di maggioranza sarà il presidente della Terza Commissione, Luca Simonetti, per l'opposizione Eleonora Pace.

A rassicurare sull'avvenuta partecipazione dei vari soggetti interessati hanno provveduto nella riunione odierna sia la presidente della Giunta, Stefania Proietti, che la direttrice Daniela Donetti e la dirigente Valentina Battiston della direzione Salute e Welfare.

Stefania Proietti ha infatti reso note quelle che sono state le numerose osservazioni fatte dalle associazioni, dalle loro federazioni e dagli altri soggetti interessati (Anffas Umbria, Fish Umbria, Zona Sociale 9-Comune di Spoleto e numerose famiglie con persone disabili): il 95% delle osservazioni sono state recepite, le altre saranno recepite in un momento successivo con specifica aggiunta documentale. Solo due le bocciature, entrambe avanzate da famiglie con disabili: una richiesta non è stata accolta in quanto non pertinente al Prina ma disciplinata da normativa nazionale di settore diverso, l'altra perché chiedeva un rimborso facilitato di alcune spese senza compilare la domanda e senza limiti Isee, elementi che però non possono essere aboliti. Altra parte del lavoro è stata svolta dall'Osservatorio sulle disabilità presieduto dalla consigliera Bianca Maria Tagliaferri.

Il nuovo Piano regionale integrato per la non autosufficienza, le cui risorse ammontano a quasi 56

milioni di euro, era stato illustrato ai consiglieri della Commissione nella seduta di giovedì scorso e domani, martedì 28 luglio, verrà presentato alla stampa nel Salone d'onore di Palazzo Donini, alle ore 11.

In Commissione antimafia i dettagli sul recupero di un bene confiscato alla criminalità organizzata situato nel territorio di Umbertide

Audizione del presidente della cooperativa sociale "12 Stelle San Michele", aggiudicataria del bene mediante avviso pubblico emesso dall'Agenzia nazionale per i beni confiscati alla mafia

Perugia, 28 luglio 2026 – La Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Fabrizio Ricci, ha ascoltato in audizione Enzo D'Acunto, presidente della cooperativa sociale "12 Stelle San Michele" aggiudicataria di un bene confiscato alla criminalità organizzata situato nel Comune di Umbertide.

“Questo bene è composto da un edificio che si sta rendendo abitabile e da un terreno su cui sorgerà un'attività che coinvolgerà persone fragili e svantaggiate in progetti di cura e riabilitazione in materia di dipendenze comportamentali e da sostanze – ha spiegato il presidente Ricci ai commissari – ed è stato assegnato mediante un avviso pubblico emesso dall'Agenzia nazionale per i beni confiscati alla mafia, dopo uno stato di abbandono che durava da 16 anni. Si tratta di uno dei beni confiscati a Giuseppe Grossi, coinvolto in vari procedimenti giudiziari per reati di natura associativa con finalità di corruzione ed evasione fiscale, deceduto nel 2011”. Il presidente della cooperativa sociale, Enzo D'Acunto, ha illustrato il progetto che si sta perseguendo per il riutilizzo dell'immobile e del terreno: “si tratta di 4 ettari di terreno e di una villa dove ci saranno otto posti letto, di cui tre riservati al personale e almeno 5 disponibili per gli ospiti, su cui c'è un progetto di inserimento lavorativo consistente nella piantumazione di piante officinali per l'estrazione di olii essenziali. Vogliamo far nascere una realtà inizialmente di livello artigianale che poi potrà evolversi ed essere ampliata con la partecipazione in orario diurno di molte altre persone”.

Piano regionale integrato per la non autosufficienza 2025-27

L'Assemblea legislativa approva il Prina predisposto dalla Giunta

Perugia, 30 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza, astenute le opposizioni, il Piano regionale integrato per la non autosufficienza (Prina 2025-27), il documento attraverso cui la Regione Umbria recepisce gli indirizzi del Piano nazionale per la non autosufficienza 2025-27, definisce gli obiettivi regionali e individua le modalità di impiego delle risorse nazionali assegnate, che ammontano a quasi 56 milioni di euro per il triennio.

L'obiettivo del nuovo Prina, come emerso in Terza commissione, è rafforzare l'integrazione tra servizi sociali e sanitari e garantire una risposta sempre più coordinata ai bisogni delle persone anziane non autosufficienti, delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Un nuovo Coordinamento regionale, istituito presso la direzione Salute e Welfare, sarà lo strumento di governance e confronto, che garantirà il raccordo tra i diversi soggetti coinvolti, valorizzando il contributo dei territori e delle realtà che operano quotidianamente nell'assistenza e nella presa in carico delle persone più fragili. Il Coordinamento regionale garantirà in questa prima fase la co-programmazione del nuovo Prina 2025-2027, garantendo costantemente la qualità della programmazione, l'uniforme attuazione del Piano sull'intero territorio regionale e il miglioramento continuo del sistema integrato degli interventi e dei servizi rivolti alle persone non autosufficienti. Viene prevista la consultazione delle organizzazioni sindacali che si articolerà in incontri di approfondimento singoli e in seduta plenaria con federazioni e associazioni rappresentative a livello regionale delle persone anziane non autosufficienti, delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Il relatore di maggioranza, Luca Simonetti (presidente della Terza commissione) ha evidenziato che “una riforma si misura anche dalla capacità di produrre cambiamenti concreti nella vita delle persone. Sarebbe importante inviare un segnale di unità, approvando insieme un testo importante che fornisce risposte alle associazioni e ai familiari delle persone con disabilità. Il Progetto di vita, la valutazione multidimensionale e una diversa concezione della presa in carico, la rete territoriale, il nuovo Piano socio sanitario vengono resi coerenti dal Prina, che li traduce nella programmazione regionale. Il confronto e i tavoli con le associazioni sono sempre aperti, anche grazie alla consigliera Tagliaferri,

che come presidente dell'Osservatorio sta dimostrando una grande capacità di mediazione. I lavori per la predisposizione del Piano si sono concentrati in poche settimane a causa delle tempistiche nazionali e del ritardo nell'approvazione del decreto. La Regione ha comunque anticipato risorse proprie per garantire la continuità dei servizi, evitando l'interruzione degli interventi. Il Fondo nazionale assegna all'Umbria quasi 56 milioni per il triennio. Un incremento di circa 11 milioni rispetto alla precedente programmazione. A queste risorse la Regione ha aggiunto circa 33 milioni, tra fondi regionali e Fondo sociale europeo plus. Risorse per la domiciliarità, la vita indipendente, la cura e l'autonomia, il sostegno ai caregiver e l'integrazione socio sanitaria. Dalle associazioni arriva la richiesta del monitoraggio delle prestazioni e che si renda conto delle azioni prodotte".

Per Eleonora Pace (Fdi), relatore di minoranza, "il nuovo Prina arriva quando a livello nazionale esiste un disegno chiaro, maturo e coerente sulle politiche per la disabilità. Sarebbe stato positivo per avere spazio e tempo per discuterne approfonditamente. Le riforme nazionali hanno rivoluzionato il modo di guardare alla persona. Il Fondo nazionale per la non autosufficienza continua a crescere ogni anno, insieme ai fondi per gli anziani e per i punti unici di accesso. Per troppo tempo la disabilità è stata affrontata in modo frammentario. Oggi c'è una visione comune, con politiche che partono dalla persona e affermano il progetto di vita. Sostegni, servizi e risorse devono andare a sostenere un approccio che non considera solo le patologie ma le aspettative delle persone. All'Umbria sono stati assegnati 11 milioni di euro in più. Un dato importante ottenuto grazie al Governo Meloni. Dobbiamo verificare quali saranno i risultati ottenuti con questi nuovi fondi, misurando gli effetti positivi sulla vita delle persone. È stato spesso affermato che questo Prina è nato attraverso un percorso partecipativo, una partecipazione nata con le scelte della precedente Giunta e con la nomina di Paola Fioroni all'Osservatorio sulla disabilità. Allora le opposizioni gridarono allo scandalo mentre oggi è stato seguito lo stesso metodo. Il Prina 2022/24 vide la Terza Commissione, che presiedevo, lavorare a lungo e confrontarsi con le associazioni, le cui proposte di emendamento vennero accolte. Oggi invece sono trascorsi appena 11 giorni tra l'adozione del Piano da parte della Giunta e il suo arrivo in Commissione. Nel frattempo sarebbero stati svolti incontri partecipativi, su cui non sono

stati resi noti dettagli di alcun tipo. Avremmo voluto ascoltare in Commissione le associazioni e i rappresentanti delle famiglie, coloro che avrebbe contribuito a stendere questo atto. Ma ciò non è stato possibile. Verbalì e tabelle relativi alle audizioni ci sono stati mandati solo all'ultimo momento. E da essi non risultano contributi e modifiche recepite. Avremmo voluto poter votare questo atto ma non ce la sentiamo di esprimere un voto favorevole sulla fiducia. Per questo, con grande senso di responsabilità, ci asterremo".

Andrea Romizi (Forza Italia): "Sarebbe stato giusto valorizzare di più questo importante momento di confronto e di dibattito su un tema la cui importanza è da tutti noi riconosciuta. Il Piano mette in evidenza aspetti che apprezziamo. Bene la forte coerenza con il quadro normativo nazionale. Questo raccordo consente di collocare la programmazione regionale all'interno di un quadro istituzionale unitario e favorisce la coerenza nell'utilizzo delle diverse fonti di finanziamento. Un ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dalla centralità attribuita all'integrazione socio-sanitaria. Il piano conferma un modello organizzativo basato sulla collaborazione tra sistema sanitario ed il sistema sociale valorizzando strumenti quale il PUA, il piano unico di accesso,

unità di valutazione multidimensionale, il progetto assistenziale individualizzato e il progetto di vita. In questo modo il documento recepisce pienamente l'evoluzione normativa nazionale, orientata al superamento della frammentazione degli interventi e alla costruzione di percorsi personalizzati di presa in carico. Significativa è l'adozione di un approccio centrato sulla persona, la valutazione multidimensionale, la personalizzazione degli interventi che non sono presentati solo come principi generali, ma anche come elementi strutturali per l'intero sistema. Il piano supera una visione prestazionale dell'assistenza orientandosi verso una presa in carico globale dei bisogni della persona e della sua rete familiare. Positiva risulta l'attenzione dedicata al monitoraggio e alla valutazione delle politiche pubbliche, il frequente richiamo agli indicatori, al monitoraggio e alla programmazione basata sulle evidenze e alla clausola valutativa questo rappresenta un elemento di modernità del piano. Accanto a questi aspetti emergono delle criticità su cui abbiamo chiesto anche in commissione rassicurazioni e chiarimenti che potrebbero limitare l'efficacia del piano. Un elemento critico è la prevalenza nella strutturazione del piano della dimensione or-

ganizzativa rispetto a quella orientata agli esiti. Il documento descrive con accuratezza organismi di governance, procedure, strumenti di valutazione, percorsi amministrativi, mentre dedica minore attenzione agli effetti concreti che tali innovazioni dovrebbero produrre sulla qualità della vita delle persone non autosufficienti, delle persone con disabilità, degli anziani. Sarebbe quindi utile esplicitare con chiarezza quale miglioramento il Piano intende conseguire in termini di autonomia, inclusione sociale, riduzione dei ricoveri impropri, sostegno ai caregiver e qualità dell'assistenza. Altra criticità riguarda la limitata presenza dei dati empirici a supporto delle scelte programmatiche. Risultano ancora poco sviluppati i riferimenti quantitativi e bisogni della popolazione umbra all'andamento della non autosufficienza, agli esiti delle precedenti programmazioni e ai risultati della sperimentazione della riforma della disabilità. Il percorso partecipativo, pur presentato come uno degli elementi qualificante della programmazione, appare descritto prevalentemente sotto il profilo formale. Il piano identifica i soggetti coinvolti, ma fornisce poche informazioni sulle modalità di consultazione, sul numero degli incontri realizzati, sulle osservazioni raccolte e sull'effettivo contributo degli stakeholder alla definizione del documento. Bene l'attenzione dedicata ad alcuni temi, ad alcune tematiche che stanno assumendo crescente rilevanza nelle politiche europee e nazionali. Tra queste la prevenzione della fragilità e dell'invecchiamento, le disuguaglianze territoriali tra aree urbane e aree interne, la digitalizzazione dei servizi, la teleassistenza, il telemonitoraggio e tecnologie assistive, la domotica, nonché il ruolo delle innovazioni digitali. Il piano dedica uno spazio relativamente contenuto ai determinanti sociali della non-autosufficienza, quali condizioni economiche, abitazione, mobilità, trasporti e partecipazione alla vita della comunità, fattori che incidono in modo significativo sulla qualità della vita e sull'efficacia degli interventi assistenziali. I dati empirici, indicatori di contesto, effetti attesi, le condizioni di vita delle persone e delle famiglie, aspetti che dovrebbero essere maggiormente approfonditi e documentati. In conclusione mi piace evidenziare come il PRINA 2025-2027 recepisca correttamente la nuova cultura della non autosufficienza".

Maria Grazia Proietti (Pd): "Oggi approviamo uno strumento importante sostenuto da 56 milioni di euro dal Governo, evento positivo che va visto con soddisfazione, a queste risorse vanno aggiunte quel-

le della Regione per cui ringrazio la Presidente, la Giunta e l'Assessorato. Il Prina non è soltanto un piano amministrativo, il suo valore si misura non solo a livello finanziario, è una scelta politica e culturale, come una comunità decide di prendersi cura delle persone più fragili, riconoscendo che l'autonomia non è un privilegio, ma un diritto di tutti. L'Umbria è una delle regioni con maggiore indice di vecchiaia, abbiamo una popolazione nostra e assistiamo ad un aumento delle condizioni di fragilità e non autosufficienza. Ma dietro ad ogni dato c'è una persona, un volto, una storia e una famiglia che affronta in silenzio grandi fatiche. La legge 62/2024 ha definito come chiamare le persone, cioè 'persone con disabilità', persone che vivono la loro vita. La fragilità non è solo una condizione clinica è il rischio di perdere relazioni, opportunità e quindi difficoltà di scelta. Per questo la risposta non può essere esclusivamente sanitaria, ma anche sociale, umana. C'è un'altra faccia della disabilità, è quella vissuta dalle famiglie. Per chi vive con persone disabili non si sa come va la giornata, se le scelte prese sono le migliori. Una persona deve essere libera di scegliere come vivere la propria vita. Superare una visione della non autosufficienza come semplice somma di prestazione, ma assecondare la persona come un progetto di vita. Il Prina affronta in modo capillare ogni situazione. Introduce informazioni accessibili anche a persone con disabilità intellettiva. Sono scelte che affermano il principio che non deve essere la persona ad adattarsi ai servizi, ma i servizi a dialogare tra loro e offrire il meglio alla persona. È necessario interpretare il concetto di vita indipendente nell'accezione più larga. Pensare di poter fare tutto da soli è un errore. Non possiamo pensare che la vita indipendente sia riservata solo ai giovani o a chi possiede piene capacità funzionali, ma indirizzare la persona verso la situazione più consona. Bene il riconoscimento della figura del caregiver come importante è garantire l'informazione. L'approvazione di questo Piano apre un cammino ed un percorso nella fase attuativa in raccordo con il tavolo della disabilità e dell'osservatorio. La nostra presidente Tagliaferri sta facendo un grande lavoro come del resto ha saputo fare anche la precedente presidente Paola Fioroni. Il mio è un voto favorevole convinto che rappresenta un impegno ad accompagnare l'attuazione del piano. Bisogna continuare ad ascoltare le persone e le famiglie, monitorando costantemente i risultati raggiunti. Una società si misura da come guarda le disabilità. Se il piano offrirà anche una sola possibili-

tà in più per restare nella propria casa ed iniziare il proprio progetto di vita avrà già raggiunto un grandissimo risultato perché aiuterà anche le famiglie a sentirsi meno sole. Bisogna lavorare fortemente per combattere la solitudine delle famiglie dove vivono persone con disabilità. Oggi diamo valore alla nostra Costituzione e ci avviciniamo ad un Umbria più giusta e più umana”.

Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp): “voglio ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla stesura di questo piano. È un lavoro che viene da lontano, per questo ringrazio anche i precedenti presidenti dell'Osservatorio. Questo piano mette insieme le risorse regionali, nazionali ed europee. Va riconosciuto al Governo di aver messo a disposizione fondi importanti. Nella nostra regione è aumentata significativamente la possibilità di aiutare le quasi 3mila persone che ne hanno bisogno. Stiamo parlando di un totale di quasi 56 milioni di euro. Questo piano si dispiega nell'insieme di un quadro normativo complessivo che parte dal 2021, dalla legge 227 e dal suo decreto attuativo del 2024 che riguarda la condizione delle persone con disabilità. Ma anche dalla legge 33 del 2023 e dal suo decreto attuativo che riguarda le persone anziane non autosufficienti. Le risorse cospicue sono arrivate a fine aprile. Nel frattempo la Regione ha sostenuto il cammino del piano 25-27 per garantire la continuità dei servizi. Oggi è il momento conclusivo dopo un anno e mezzo, dal 28 febbraio 2025, un pomeriggio in cui la sala grande del Broletto era piena. In questo anno e mezzo c'è stata una lunga e costante interlocuzione in cui l'osservatorio ha provato a fare la sua parte, con osservazioni quasi tutte accolte. Noi oggi non siamo qui per votare un atto, ma siamo qui soprattutto per assumere una responsabilità verso le persone più fragili della nostra comunità. La disabilità non può essere un peso privato della famiglia. Il Prina conferisce forma a un principio: nessuno deve essere lasciato solo quando perde la propria autonomia, quando la malattia o l'età avanzata rendono difficile la vita quotidiana. In queste situazioni non conta solo l'intervento dei sanitari ma la capacità di una comunità di essere presente. Questo piano mette insieme e rafforza la rete dei servizi, sostiene la domiciliarità, valorizza l'integrazione tra sociale e sanitario, riconosce il ruolo delle famiglie e dei caregiver. Questo piano esprime la realizzazione di un pieno diritto di cittadinanza in una cornice di civiltà”.

Stefania Proietti (presidente Giunta): “questo percorso è nato prima della nostra amministrazione,

ringrazio la già presidente Tesei. Lì è cominciato un cambiamento culturale. Anche questo governo, con un ministero dedicato, ha innescato un cambiamento culturale. Oggi ci sembra di non poter tornare indietro. Stiamo parlando di persone che devono stare al centro dell'azione politica. Il piano 'Umbria per tutti' mette al centro la fragilità. Dietro c'è uno sforzo economico non scontato. L'anno scorso le risorse del Prina non c'erano. E abbiamo deciso di mettere le poche risorse che avevamo sull'attuazione dei diritti delle persone con disabilità. Risorse necessarie per la non autosufficienza. Ringrazio la Pace per le sue parole. Le capisco, ma i tempi erano stretti. Prima arrivano questi fondi e meglio è. Siamo la terza regione in Italia ad approvare il Prina, dopo Lombardia e Puglia. C'è stata una grande partecipazione, lo dimostra il fatto che non si sono create conflittualità. Grazie all'osservatorio e ai presidenti presenti e passati. Questo è un piano di transizione. L'Umbria anche con la presidente Tesei aveva preso la strada dei progetti di vita indipendente. Oggi finanziamo tutta la lista. Il Prina vale 56 milioni. 33 milioni li investiamo nel triennio 26-28. La somma di queste due risorse fa il doppio del Prina che avevamo nel triennio precedente. È un cammino che avrà degli step semestrali, che possono anche essere previsti per la condivisione in commissione, cosa che non c'è stato il tempo di fare. Il merito è di tutti. Siamo contenti di questo momento e cercheremo di fare sempre di più. Questa volta raddoppiamo e magari in futuro potremo aumentare ancora”.

Donatella Tesei (Lega): “Questo Governo è il primo ad aver istituito un ministro per la disabilità, che ha lottato per avere i fondi indispensabili per affrontare la questione. La Regione Umbria ha ospitato il primo G7 sulla disabilità che ha cambiato il paradigma. Nei cinque anni precedenti è stato fatto un grande lavoro pure in assenza di adeguati finanziamenti. La partecipazione però si doveva e si poteva fare, anche con i tempi stretti. Il Governo ha messo i fondi e la Regione ha fatto la sua parte. Ma quando si devono organizzare lavori d'Aula complessi come quelli di oggi sarebbe meglio prevedere due sedute, consentendo anche lo svolgimento delle audizioni in Commissione. Confermiamo per questo la nostra astensione”.

“Una giornata fondamentale che mette al centro le persone”

Nota dei gruppi regionali di maggioranza sull'appro-

vazione in Aula di assestamento e Prina

Perugia, 31 luglio 2026 - "L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato ieri due provvedimenti di straordinaria importanza per il presente e il futuro della nostra regione: l'assestamento di bilancio 2026-2028 e il nuovo Piano regionale integrato per la non autosufficienza (Prina). Si tratta di due atti che raccontano con chiarezza la visione della maggioranza: trasformare il risanamento dei conti pubblici in investimenti concreti per migliorare la qualità della vita degli umbri, rafforzando i diritti, il welfare, lo sviluppo e la coesione sociale". Così in una nota i gruppi regionali di maggioranza Pd, M5S, Avs e Ud-Pp.

"La minoranza, comprensibilmente, ha cercato di spostare in ogni modo l'attenzione dal fatto che ieri l'Assemblea legislativa ha approvato due atti di straordinaria importanza e di cui andiamo fortemente orgogliosi: una manovra di bilancio - spiegano - che investe decine di milioni di euro nei diritti delle persone, a partire da quelle più svantaggiate, e un Prina che raddoppia il finanziamento delle politiche rivolte alle persone con disabilità e agli anziani non autosufficienti. L'assestamento mette in campo risorse significative per la sanità e il sociale, rafforzando il Fondo regionale per la non autosufficienza con ulteriori 4 milioni di euro, incrementando gli stanziamenti per gli extra Lea fino a 6 milioni di euro nel triennio, finanziando gli ausili estetici per le pazienti oncologiche, investendo nell'edilizia sanitaria e nella formazione dei medici attraverso il potenziamento delle scuole di specializzazione universitarie. Si rafforzano inoltre i servizi per la prima infanzia e le politiche di sostegno alle famiglie".

"Si tratta - rimarkano i gruppi di maggioranza - di un provvedimento che, come più volte ribadito, mette al centro i diritti come quello all'abitare, con un milione di euro destinato ai contributi per l'acquisto della prima casa da parte delle categorie più fragili, affiancato da una programmazione che mobilita risorse europee per l'housing sociale e l'edilizia residenziale pubblica. Un capitolo fondamentale riguarda il diritto alla mobilità e allo studio. La manovra introduce l'abbonamento agevolato a 70 euro per gli studenti universitari e per gli studenti delle scuole medie e superiori, rendendo il trasporto pubblico più accessibile e alleggerendo concretamente il peso economico su cittadini e famiglie. Contestualmente vengono rafforzati gli investimenti sul trasporto pubblico locale, garan-

do anche il blocco degli aumenti tariffari. L'assestamento investe inoltre nelle infrastrutture, destinando risorse alla manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e rete viaria regionale, alla sicurezza della mobilità e al potenziamento dell'aeroporto internazionale dell'Umbria, opere strategiche per la competitività e la sicurezza dei territori. Particolare rilievo assumono anche gli investimenti in cultura, nella valorizzazione del patrimonio regionale, nelle imprese culturali e creative e nelle produzioni cinematografiche, riconoscendo alla cultura il ruolo di motore di sviluppo economico, attrattività e coesione sociale. La manovra guarda infine alla tutela dell'ambiente e del territorio con interventi sul Lago Trasimeno, sulla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla tutela delle acque e con un importante investimento sull'economia circolare, attraverso il rafforzamento dell'impiantistica regionale per il recupero e la gestione sostenibile dei rifiuti, nella prospettiva di un'Umbria più autonoma, moderna e sostenibile".

"A tutto ciò si affianca il Prina, che rappresenta - concludono Pd, M5S, Avs e Ud-Pp - una svolta nelle politiche sociali regionali, raddoppiando il finanziamento destinato agli interventi per le persone con disabilità e per gli anziani non autosufficienti. Una scelta che rafforza il sostegno alle famiglie, valorizza la domiciliarità e costruisce un sistema di welfare più vicino ai bisogni delle persone. Di fronte a tutto questo, appare evidente la differenza tra chi continua a cercare terreno nella polemica e chi, invece, sceglie di governare assumendosi la responsabilità di fare scelte concrete. Ieri l'Assemblea legislativa ha approvato una manovra che investe nei diritti, nei servizi pubblici, nelle famiglie, nei giovani, nella salute, nella mobilità, nell'ambiente e nello sviluppo della nostra regione e un Prina che aumenta i fondi e risponde ai bisogni. Come gruppi di maggioranza continueremo a lavorare con lo stesso spirito: conti in ordine, investimenti mirati e una visione chiara che mette al centro le persone e il futuro dell'Umbria".

“No alla fusione tra Orvietana e Futsal Ternana”

Audizione in Terza commissione dei rappresentanti del Comitato che promuove la petizione

Perugia, 2 luglio 2026 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Luca Simonetti, ha ascoltato i rappresentanti del Comitato “contro la fusione tra Orvietana e Futsal Ternana”: Christian Armadori, Mattia Lignini e Fabio Moscioni.

Dopo aver ricostruito le vicissitudini societarie della Ternana degli ultimi anni, gli intervenuti hanno spiegato come la fusione tra le due società sportive modificherebbe il panorama sportivo della città. È stato evidenziato il mancato coinvolgimento delle comunità orvietana e ternana coinvolte nella fusione e l'importanza delle oltre 2mila firme raccolte in opposizione all'unificazione delle squadre bianco-rossa e rosso-verde.

Armadori, Lignini e Moscioni hanno evidenziato il preminente ruolo giocato nella vicenda dal sindaco di Terni, ritenendo preferibile, per la Ternana, ripartire dall'Eccellenza piuttosto che proseguire con l'operazione in corso, che ne snaturerebbe storia e legame con la città. L'asta per il marchio della Ternana, è stato infine ricordato, avverrà a giorni e spetterà poi alla Fige l'ultima parola sulla fusione.

La Commissione ha preso atto delle motivazioni dei sostenitori della petizione, riservandosi di valutare ulteriori ed eventuali approfondimenti.

QT 4 – “Stato di avanzamento del milione di euro per gli impianti sportivi ad Amelia”

Interrogazione di Laura Pernazza (FI), l'assessore Simona Meloni risponde: “La delibera di Giunta stanza fondi non assegnabili ad enti privati. Stiamo lavorando per risolvere criticità”

Perugia, 30 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata sullo “stato di attuazione e tempistiche di erogazione del finanziamento regionale di un milione di euro destinato al Comune di Amelia per interventi di impiantistica sportiva”, presentata da Laura Pernazza (FI).

Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Pernazza ha spiegato che l'interrogazione chiede in particolare alla Giunta di “conoscere quale sia l'esito dell'iter

relativo al finanziamento di un milione di euro destinato ad Amelia e con quali modalità e tempistiche si procederà all'erogazione delle relative risorse in favore del Comune. La deliberazione della Giunta regionale n. 1059 del 20 settembre 2024, allora presieduta da Donatella Tesei, deliberava di destinare un ulteriore milione al finanziamento della progettualità presentata dal Comune di Amelia per la realizzazione di interventi sugli impianti sportivi comunali 'Aldo Pagliaricci', degli spogliatoi a servizio del campo polivalente e, infine, di un palazzetto con piscina, spogliatoi e locali tecnici presso la sede centrale della 'Comunità Incontro' nel Comune di Amelia, a valere sull'annualità 2026. Ad oggi non risulta essere stato dato seguito a questa deliberazione, con conseguente mancata erogazione delle risorse in favore del Comune di Amelia. A settembre riprenderanno le attività sportive annuali, con l'iscrizione dei giovani alle diverse discipline. Gli impianti sportivi comunali versano in precarie condizioni di conservazione, circostanza già evidenziata nell'istruttoria della delibera 1059/2024, che ne dà atto con particolare riferimento al campo da calcio, in condizioni ulteriormente aggravatesi anche a causa di eventi atmosferici straordinari. Lo stato di manutenzione degli spogliatoi non ne consente allo stato la fruizione, mettendo a rischio lo svolgimento dell'attività sportiva della società 'Amerina Calcio'.

Simona Meloni ha risposto: “L'interlocuzione con il Comune di Amelia non si è mai fermata. Nella valutazione del finanziamento si è evidenziato che questo fondo è coperto da mutuo, che però non può essere contratto per realizzare strutture di soggetti privati, come la Comunità Incontro. Ci sono stati incontri e riunioni per valutare la fattibilità di quanto previsto dalla delibera di Giunta. Stiamo lavorando per trovare la migliore soluzione e superare le criticità emerse”.

Laura Pernazza ha replicato: “Ho interloquuto con sindaco e assessori. Conosco le difficoltà incontrate. Il dato oggettivo è che ad oggi quei fondi non sono stati assegnati e siamo di fronte all'ennesimo rinvio ad una ulteriore riunione di Giunta”.

“FCU tratta Città di Castello-Sansepolcro, l’Umbria stava per perdere 55 milioni per colpa dell’incapacità della coppia Proietti-De Rebotti”

*Nota di Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega):
“Subito accesso agli atti per fare luce sui ritardi”*

Perugia, 1 luglio 2026 - “Il comunicato diffuso dalla presidente Proietti e dall’assessore De Rebotti sui fondi sbloccati per la tratta FCU Castello- Sansepolcro è l’ennesimo esercizio di propaganda costruito per riscrivere la realtà dei fatti. Un trionfalismo tanto enfatico quanto privo di qualsiasi fondamento, che non può cancellare un anno e mezzo di ritardi, immobilismo amministrativo, incertezze e occasioni perdute per l’Umbria. Ancora una volta la Giunta tenta di appropriarsi di risultati che non le appartengono, con una narrazione lontana dai fatti, di trasformare i propri ritardi in presunti successi”. Lo dichiarano i consiglieri regionali della Lega Enrico Melasecche (capogruppo) e Donatella Tesei. “Gli umbri – commentano - meritano di conoscere la verità. Degli 80 milioni di euro ottenuti dal Governo e assegnati dal CIPESS nell’ambito degli interventi per l’ottavo centenario della morte di San Francesco, questa Giunta ha già perso definitivamente 15 milioni di euro destinati alla nostra regione, a causa della lentezza, dell’incapacità e dell’inadeguatezza con cui ha affrontato gli adempimenti procedurali. Altri 10 milioni – osservano -, destinati alla progettazione della Medio Etruria, sono stati sostanzialmente compromessi dopo il balbettio politico della presidente Proietti, che ha scelto di delegare in maniera incomprensibile e mortificante alla Toscana una decisione sulla quale la precedente amministrazione aveva già ottenuto il massimo risultato possibile sotto il profilo tecnico, individuando come criterio oggettivo e condivisibile quello della baricentricità del sito”.

“I restanti 55 milioni per la tratta Città di Castello-Sansepolcro – aggiungono Melasecche e Tesei - vengono oggi presentati come una grande vittoria della Giunta. La realtà è ben diversa. Quelle risorse sono state sbloccate soltanto dopo la nostra denuncia, con la quale abbiamo portato all’attenzione dell’opinione pubblica e delle istituzioni il gravissimo ritardo accumulato nella firma della convenzione con RFI e il concreto rischio di perdere anche questo finanziamento. Se oggi la convenzione viene finalmente sottoscritta è perché qualcuno ha acceso i riflettori su una situazione che la Giunta aveva

lasciato colpevolmente trascinare per mesi”.

“Tali finanziamenti – spiegano i due consiglieri leghisti - sono il risultato dell’impegno della precedente amministrazione regionale e della credibilità costruita nei confronti del Governo nazionale. Abbiamo combattuto con determinazione per ottenere quelle risorse ed eravamo presenti a Roma, alla seduta del CIPESS che ne deliberò l’assegnazione, a testimonianza dell’importanza strategica che attribuiamo a quel risultato per l’Umbria. È quindi inaccettabile assistere oggi al tentativo della Giunta Proietti di intestarsi meriti che appartengono esclusivamente al lavoro svolto dalla precedente amministrazione e dal Governo nazionale”.

“Se oggi la Regione può ancora disporre dei 55 milioni per il completamento della tratta Città di Castello-Sansepolcro – puntualizzano - non è grazie alla Giunta Proietti, che con il suo immobilismo e la sua evidente incapacità di gestire tempestivamente risorse così strategiche per il territorio ha invece rischiato di perderli. Ancora più grave è il tentativo di raccontare agli umbri una realtà capovolta, attribuendosi risultati che non le appartengono e omettendo le responsabilità politiche di un anno e mezzo di inerzia amministrativa”.

“Per questo motivo – fanno sapere - presenteremo immediatamente un’istanza di accesso agli atti per acquisire tutta la documentazione relativa ai rapporti intercorsi tra Regione, RFI, Ministero e Dipartimento per le Politiche di Coesione. Vogliamo verificare puntualmente cosa sia realmente accaduto in questi mesi, comprendere le effettive ragioni dei ritardi accumulati e smentire, documenti alla mano, le fantasiose autoattribuzioni di merito contenute nel comunicato della Giunta. Gli umbri – concludono Melasecche e Tesei - hanno il diritto di sapere se questa amministrazione abbia realmente rischiato di far perdere alla Regione altri 55 milioni di euro per inerzia, incapacità e cattiva gestione. Perché la propaganda può servire a costruire titoli di giornale, ma non può cancellare i fatti né sostituirsi alla verità”.

“Sui 55 milioni per la tratta Città di Castello-Sansepolcro basta polemiche strumentali: la verità dei fatti racconta altro”

Nota di Letizia Michelini (Pd) sui collegamenti ferroviari

Perugia, 1 luglio 2026 - “Le dichiarazioni diffuse in queste ore dalla Lega e da alcuni esponenti

dell'opposizione sulla presunta perdita dei 55 milioni destinati alla tratta ferroviaria Città di Castello-Sansepolcro non corrispondono alla realtà dei fatti e rappresentano l'ennesimo tentativo di alimentare polemiche prive di fondamento". Così in una nota la consigliera regionale Letizia Michellini (Pd).

"La verità - spiega - è semplice e documentata: i 55 milioni di euro del Fondo di Coesione 2021-2027, inseriti nel programma di interventi legati all'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, sono stati salvaguardati grazie al lavoro serio, costante e determinato portato avanti dalla Regione Umbria, dalla presidente Stefania Proietti e dall'assessore ai Trasporti Francesco De Rebotti, in stretta collaborazione con i ministeri competenti e con il Dipartimento per le Politiche di Coesione. L'iter amministrativo ha richiesto verifiche tecniche e procedurali complesse, legate al rispetto delle obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il termine del 30 giugno. Proprio grazie alle interlocuzioni istituzionali avviate dalla Regione e alla validazione delle soluzioni individuate, le autorità competenti hanno confermato la piena regolarità del percorso e la disponibilità delle risorse".

"Parlare oggi - prosegue Michellini - di incapacità amministrativa significa ignorare volutamente il lavoro svolto e i risultati raggiunti. Se l'Umbria può contare su questo investimento strategico è proprio perché la Regione ha affrontato e risolto ogni criticità, evitando il rischio che le risorse potessero essere compromesse. La prossima firma della convenzione con RFI consentirà di avviare il completamento dell'ultima tratta ancora da ammodernare della Ferrovia Centrale Umbra, restituendo all'Alta Valle del Tevere un'infrastruttura moderna, sicura ed efficiente. Come rappresentante di quel territorio considero questo risultato una notizia positiva per cittadini, pendolari e imprese, e auspico che su opere così importanti prevalga finalmente il senso di responsabilità istituzionale anziché la ricerca della polemica politica. I cittadini - conclude - meritano la verità e la verità è che i 55 milioni per la Città di Castello-Sansepolcro ci sono, sono stati messi in sicurezza e consentiranno di completare un'opera attesa da anni dal nostro territorio".

"Apertura della tratta nord della FCU Città di Castello - Sansepolcro ritardata al 2030"

Enrico Melasecche (Lega) annuncia la presentazione

di una richiesta di accesso agli atti "per verificare ragioni del rallentamento"

Perugia, 3 luglio 2026 - "Ho presentato una formale richiesta di accesso agli atti alla Direzione Governo del Territorio e alla Direzione Infrastrutture per la Mobilità della Regione Umbria, per acquisire l'intera documentazione relativa all'iter amministrativo sui 55 milioni di euro destinati al completamento della tratta ferroviaria Fcu Città di Castello-Sansepolcro". Lo annuncia il consigliere regionale Enrico Melasecche (Lega).

"Gli umbri - spiega il consigliere di opposizione - meritano la verità, non le favole raccontate nei comunicati di autoincensamento della coppia De Rebotti-Proietti. I 55 milioni, ottenuti dalla Giunta Tesi con delibera CIPESS del 7 novembre 2024 nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 legato all'ottavo centenario francescano, sono stati sbloccati solo grazie a una sua interrogazione discussa in Consiglio regionale lo scorso 4 giugno, dopo un anno di stallo nelle interlocuzioni tra Regione e RFI. Ad oggi la convenzione Regione-RFI necessaria all'avvio dei lavori non risulta ancora firmata: solo la sua sottoscrizione potrà impegnare le imprese all'apertura del cantiere. Con l'istanza presentata ho chiesto copia integrale della corrispondenza intercorsa da luglio 2025 a oggi tra Regione Umbria, RFI, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Dipartimento per le Politiche di Coesione, oltre a ogni atto, delibera o determina relativi alla programmazione e salvaguardia dei fondi, e al cronoprogramma aggiornato dell'intervento. Non permetteremo che si racconti una realtà capovolta. Vogliamo vedere nero su bianco chi ha rallentato l'iter e da quanto tempo RFI sollecitava la Giunta a muoversi. Gli umbri non possono essere trattati come un parco buoi: hanno il diritto di conoscere sempre la verità sui ritardi che stanno ritardando l'apertura della tratta nord della FCU Città di Castello - Sansepolcro al 2030".

"Un aspetto grave - rimarca il capogruppo della Lega - perché la Giunta di Centrodestra ha riavviato brillantemente l'intera linea, con numerosissimi cantieri e un impegno rilevante anche di RFI, in un rapporto di fattiva collaborazione. Abbiamo lasciato all'attuale Giunta il terreno spianato dovendo solo completare quanto già ben strutturato. Nel 2019 la situazione era tragica, non c'erano progetti, finanziamenti quasi inesistenti e per di più bloccati dalla mancata rendicontazione al Ministero delle opere realizzate, il tutto in una confusione to-

tale. Non possiamo tornare ai tempi biblici precedenti”.

“Sistema ferroviario umbro: analisi e prospettive”

Nuove audizioni in Seconda commissione con i rappresentanti delle tre maggiori organizzazioni sindacali: Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti. Alla riunione ha preso parte anche l'assessore Francesco De Rebotti

Perugia, 7 luglio 2026 – Il tema delle criticità che interessano il sistema ferroviario umbro e comunque la situazione attuale dei trasporti su ferro è stato nuovamente al centro della riunione odierna della Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini. Dopo aver audito lo scorso mese di maggio, su sua stessa richiesta, il segretario regionale di Filt Cgil, Ciro Zeno sono stati invitati oggi a Palazzo Cesaroni anche i segretari regionali di Fit Cisl, Fabio Ciancabilla e di Uil Trasporti, Giulia Valentini Albanelli. Alla riunione, a cui ha preso nuovamente parte il segretario Zeno, ha partecipato l'assessore regionale ai Trasporti, Francesco De Rebotti. Dagli interventi è emersa una fotografia della situazione attuale caratterizzata da molteplici criticità dovute principalmente ai cantieri attivi su alcune parti della rete regionale ed interregionale che continuano a causare disagi per gli utenti, soprattutto per pendolari costretti a muoversi per lavoro, studio o comunque per esigenze personali. Dagli interventi è emersa la necessità di prevedere, fino al termine dei disagi, una indennità per i pendolari. Tra le proposte anche quella di allargare la bigliettazione unica (ferro-gomma) su tutto il territorio regionale. L'assessore De Rebotti ha sottolineato la necessità di un equilibrio da ricercare tra gli spazi concessi ai treni regionali e ai treni a mercato.

Nel corso delle audizioni, sono intervenuti ed hanno posto domande, oltre alla presidente Michelini, il vice presidente della Commissione, Enrico Melassecche (Lega), i capigruppo del Partito democratico e di AVS, Cristian Betti e Fabrizio Ricci.

Giulia Valentini Albanelli (segretaria regionale Uil Trasporti): “Oggi la circolazione ferroviaria in Umbria presenta rilevanti criticità. Assistiamo ad un fenomeno che isola la nostra regione in maniera inaccettabile, considerando che nei prossimi giorni ci sarà anche l'interruzione della linea Perugia-Terontola. Situazioni che incidono pesantemente sul turismo soprattutto alla luce di importanti eventi come Umbria Jazz. Altro tema riguarda il

collegamento con Roma con prospettive tutt'altro che rosee vista anche l'incertezza che materiali acquistati dall'Umbria possano viaggiare sulla linea dell'alta velocità. I tempi di percorrenza sulla linea lenta sono molto alti. È inaccettabile che per andare da Terni a Roma ci voglia oltre un'ora e mezza. Particolarmente grave il fatto che la deviazione di treni regionali sulla linea lenta sia dovuta all'ingresso sull'infrastruttura di treni a mercato. Va in ogni modo salvaguardato il pendolarismo e quindi lavoratori, studenti e cittadini in genere che spesso utilizzano il treno anche per questioni di salute.

Fabio Ciancabilla (segretario regionale Fit Cisl): “Suddividendo la questione in ambito regionale ed in ambito interregionale, rispetto alla prima assistiamo a sviluppi positivi, vista anche l'apertura, seppure in parte, della Ferrovia Centrale Umbra con il completamento previsto senza particolari intoppi. Fare i lavori nelle infrastrutture viarie strategiche magari non si trova mai il momento giusto, ma l'importante è comunque farli perché c'è la necessità di intervenire. Bene quindi il rispetto del cronoprogramma per gli interventi infrastrutturali in Umbria. La fermata all'aeroporto per noi, seppure di compromesso, è comunque ottimale. Bene anche il Brt che va a collegare l'infrastruttura ferroviaria. Andrebbe vista bene la questione del piano tariffario incrementando la bigliettazione unica ferro-gomma su tutto il territorio regionale. Rispetto alla situazione interregionale avere i molti lavori in corso concentrati nello stesso momento creano criticità evidenti nei collegamenti con le altre regioni. La delibera ART (Autorità regolazione trasporti) 49/2026 prevede che la linea ad alta velocità (direttissima) sia gestita, in momenti di congestione con criteri che prevedono assegnazione delle tracce in base a specifici principi e regole che potenzialmente possono pregiudicare la regolarità dei servizi dei treni regionali veloci. A livello tecnico si potrebbe chiedere di aumentare l'infrastruttura, oppure intervenire tecnologicamente per ridurre i tempi morti ed inserire l'ingresso dei nostri treni a 200 km orari. Dal punto di vista politico bisogna spingere affinché la discrezione di RFI sia limitata e comunque chiara e definita. Importante poi rendere stabili gli accordi di programma, chiedere cioè che i regionali veloci, nelle fasce dei pendolari, siano garantiti e magari aumentati. Altra cosa importantissima è chiedere un indennizzo ogni qualvolta si viene trasferiti nella linea lenta”.

Ciro Zeno (segretario regionale Filt Cgil): “Attraver-

so la delibera 49, ART dice chiaramente che la linea veloce venga classificata come primo elemento per l'alta velocità, poi per il trasporto merci ed infine per i treni regionali veloci. Questo fa capire come ART applichi la volontà politica del Ministero e cioè classificare il trasporto ferroviario non più come servizio pubblico, ma commerciale. Se l'Umbria grida aiuto ormai da anni rispetto alla condizione dei trasporti, ma il Governo non risponde. Oggi l'Umbria è isolata dal mondo per i molti lavori in corso che mi auguro possano terminare il prima possibile, perché altrimenti si potrebbe creare terreno fertile per una modifica strutturale dei trasporti nella nostra regione favorendo l'apparato commerciale e non quello universale. Gli amministratori delegati del Gruppo Ferrovie dello Stato vengono nominati dal Governo e quindi non sono autonomi e indipendenti, per questo devono venire a relazionare in Consiglio regionale. Devono dire cosa stanno facendo e dove vogliono portare l'Umbria. Dobbiamo approfondire poi come si vorrà sviluppare il trasporto sulla linea FCU, magari anche sognando di raggiungere Roma con degni tempi di percorrenza. Chiediamo poi ad RFI ed al Governo di rivedere e lavorare sul tracciato della linea lenta per verificare eventuali possibilità di migliore utilizzo. L'Umbria dovrebbe unire, ora, tutte le forze politiche, sindacali, mondo dei pendolari per dare vita ad una manifestazione piena. È ora che dobbiamo vincere qualcosa adesso perché una volta partita la gara degli Intercity, finiti i lavori collegati al Pnrr, l'Umbria non avrà più partite da giocare e rimarrà completamente isolata per i prossimi 20 anni”.

Francesco De Rebotti (assessore regionale Trasporti): “Rispetto agli indennizzi ai pendolari si sono tramutati in uno sconto di circa il 20 per cento dell'abbonamento, come Regione abbiamo agito con delibera ad inizio anno e chiesto a Trenitalia un fondo da garantire ai pendolari motivato dal fenomeno del notevole impulso dei lavori sulle linee che ha riguardato l'Umbria e sarebbe proseguito nel corso di quest'anno. Ne è testimonianza l'uscita lo scorso 13 giugno dalla chiusura del tratto Terni-Foligno e siamo in prossimità di una sospensione sulla Foligno-Terontola, in questo caso fuori dai lavori del Pnrr. In virtù dei numerosi problemi sulla linea si è chiesto un impegno congiunto a Trenitalia per mettere risorse per garantire lo sconto sugli abbonamenti. Trenitalia ha rigettato l'impegno diretto a sostenere questa operazione e l'ha fatto così la Regione con uno stanziamento di circa 250mila

euro, frutto dal ritorno dei disservizi dell'accordo quadro e quindi di somme che ci vengono messe a disposizione e che abbiamo impiegato sugli abbonamenti. In merito al tema degli interventi e dei lavori necessari, per cui ci siamo organizzati per gestire i disservizi, si accavalla ad una situazione più ordinaria dei problemi sulla linea, vale a dire la situazione che vivono i nostri treni sul tragitto e nel percorso sulla direttissima. Questo è un tema che nel tempo ha progressivamente aperto spazio ai treni a mercato, come quelli che verranno concessi ai nuovi player del trasporto ferroviario, un tema che sta contribuendo ad una marginalizzazione del trasporto pubblico su ferro. Esiste un tema che è quello dell'equilibrio da ricercare tra gli spazi concessi ai treni regionali e ai treni a mercato. L'accordo quadro sottoscritto ad aprile è pregiudicato da una prassi che relega sempre di più i treni regionali ad un ruolo da comprimari perché l'accesso sulla direttissima privilegia i treni a mercato. Gli accordi quadro sottoscritti rischiano di essere inutili perché in virtù della delibera ART vengono introdotte regole nuove che consistono nel riconoscimento dei treni 'pendolari' nell'orario di origine dei treni e su questo entra in crisi la traiettoria che parte dalle Marche, attraversa l'Umbria ed arriva fino a Roma. Noi abbiamo chiesto, in proposito, di non considerare l'orario di partenza, ma quello di arrivo. L'elemento che più ci preoccupa è l'indicazione dei 250 km orari, come performance da affidare ai treni che attraversano la direttissima e che quindi è in contraddizione con i nostri treni che stiamo acquistando e che hanno performance di 200 km orari. Quindi, con il sopraggiungere di nuovi player che chiedono tracce, di fatto, questi, andrebbero a modificare gli accordi quadro già sottoscritti che mentre prima erano una tutela forte per il nostro sistema ferroviario, oggi con la nuova delibera ART rischiano di perdere efficacia”.

La presidente Michelini ha annunciato, per la prossima settimana, una nuova riunione della Commissione a Terni per ascoltare i rappresentanti del comitato 'Vita da pendolari'.

“Titolo di viaggio ‘libera circolazione’ per gli appartenenti alle Forze dell’Ordine sul trasporto pubblico locale”

In Seconda commissione audizioni delle tre maggiori sigle sindacali del trasporto pubblico locale, Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti. Condivisione sostanziale per l'iniziativa contenuta in una mozione promossa dai

consiglieri Andrea Romizi (FI) e Enrico Melasecche (Lega). L'obiettivo rimane comunque quello di una normativa di carattere nazionale

Perugia, 7 luglio 2026 – Doppia audizione, in Seconda commissione, per i segretari regionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti: Ciro Zeno, Fabio Ciancabilla e Giulia Valentini Albanelli, dopo essere intervenuti sul 'sistema ferroviario umbro: analisi e prospettive' sono stati chiamati ad esprimere le proprie considerazioni sul contenuto di una mozione, già affrontata dalla Commissione in diverse sedute, promossa dai consiglieri Andrea Romizi (FI) e Enrico Melasecche (Lega) concernente la "Istituzione del titolo di viaggio 'libera circolazione' per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine sul trasporto pubblico locale in Umbria", presentata in Aula e rimandata in Commissione lo scorso 19 febbraio.

Dopo aver ascoltato, lo scorso 23 giugno, rappresentanti sindacali di: Siulp, Sap, Usic, Apcsm Usif, Sappe, Fsp, Unarma, la Commissione, presieduta da Letizia Michelini ha chiesto dunque le considerazioni sull'atto alle tre maggiori sigle sindacali del trasporto pubblico locale.

Giulia Valentini Albanelli (Uil Trasporti) ha espresso condivisione per l'iniziativa "importante – ha detto – perché la presenza di uomini e donne delle forze dell'ordine accresce la qualità della sicurezza che può rappresentare un incentivo importante per l'utilizzo del mezzo pubblico. A volte si verificano situazioni spiacevoli sia sui treni che negli autobus che mettono in pericolo gli utenti. L'auspicio è che questa possibilità venga estesa anche ai vigili del fuoco".

"Perfettamente d'accordo su una convenzione con le forze dell'ordine" si è dichiarato anche il segretario di Fit Cisl, Fabio Ciancabilla, ricordando che già nel 2025 il suo sindacato propose l'iniziativa alla Regione. "Analoga possibilità – ha ricordato – è già attiva in altre regioni. La convenzione non rappresenta una pura gratuità, ma impegna il membro delle forze dell'ordine ad intervenire in caso di necessità di fronte ad un'emergenza. Per quanto riguarda il trasporto ferroviario è comunque già attivo un nucleo di FS Security con personale di vigilanza addestrato per gestire situazioni di emergenza. In Umbria opera un personale di 12 unità. Come già avvenuto per Roma Capitale e Venezia è importante la sottoscrizione di un protocollo tra Prefettura, Forze dell'ordine ed organizzazioni sindacali. Obiettivo è quello di rendere più sicuro ed appetibile il trasporto pubblico".

Ciro Zeno (Filt Cgil), dopo aver espresso apprezzamento per l'iniziativa, ha sottolineato che "quello della sicurezza nei mezzi pubblici è un tema molto caldo. La sicurezza è importante, ma serve maggiore attenzione ad eventi che non maturano su treni o pullman, ma in altre situazioni e luoghi e che poi eventualmente si manifestano sui mezzi pubblici. Un tesserino diffuso difficilmente risolve il problema, bisogna intervenire per prevenire certi tipi di situazioni. Sacche di delinquenza spesso stanno all'interno delle stazioni. Bisogna intervenire prima che possano salire su un treno. Nel mezzo è possibile risolvere soltanto un problema temporaneo. I controlli vanno fatti a monte magari chiedendo anche maggiore personale a FS Security, questo può meglio garantire la sicurezza di gruppo".

La Commissione concluderà il lavoro di approfondimento dando luogo ad una Proposta di risoluzione su cui l'Aula di Palazzo Cesaroni sarà chiamata ad esprimersi con il voto.

La mozione mira ad impegnare la Giunta regionale a: "predisporre uno schema di deliberazione atto a istituire un titolo di viaggio regionale 'Libera circolazione per Forze dell'Ordine' valido sull'intera rete di trasporto pubblico locale della Regione Umbria, sia gomma che ferro; definire ed attuare un provvedimento sul tema, istituendo un titolo di viaggio regionale per la libera circolazione degli appartenenti ai corpi della polizia di stato, dei carabinieri, della guardia di finanza, della polizia penitenziaria, delle forze armate, dei vigili del fuoco e della polizia locale; definire i criteri di rilascio del titolo, ad esempio gratuità annuale o semestrale, previa domanda del Comando di appartenenza; prevedere un finanziamento ad hoc nel bilancio regionale per coprire i costi del provvedimento".

"Tutela del diritto alla mobilità degli umbri e mantenimento dei servizi ferroviari sulla Orte-Roma"

L'Assemblea legislativa approva la mozione a firma Michelini, Betti, Lisci, Proietti MG (Pd), Ricci (Avs), Simonetti (M5S) e Tagliaferri (Ud-Pp)

Perugia, 9 luglio 2026 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato, con 13 voti favorevoli della maggioranza e 6 contrari dell'opposizione, la mozione "Iniziative urgenti a tutela del diritto alla mobilità dei cittadini umbri e per il mantenimento dei servizi ferroviari sulla linea direttissima Orte-Roma", presentata dai consiglieri di maggioranza Letizia

Michellini, Cristian Betti, Stefano Lisci, Maria Grazia Proietti (Pd), Fabrizio Ricci (Avs), Luca Simonetti (M5S) e Bianca Maria Tagliaferri (Ud - Pp).

L'atto di indirizzo, illustrato dalla prima firmataria, chiede alla Giunta di "proseguire con la massima determinazione l'interlocuzione con Rete Ferroviaria Italiana, con Trenitalia e con l'Autorità di Regolazione dei Trasporti, affinché siano riviste le disposizioni che rischiano di penalizzare il sistema ferroviario umbro; richiedere formalmente al Governo l'apertura di un tavolo permanente di confronto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e le Regioni interessate, finalizzato alla tutela dei collegamenti ferroviari regionali e interregionali che utilizzano la linea direttissima tra Orte e Roma; adoperarsi affinché venga garantita la permanenza dei collegamenti ferroviari umbri sulla linea direttissima, evitando il trasferimento sistematico dei convogli sulla linea lenta e il conseguente aumento dei tempi di percorrenza; sostenere, in tutte le sedi istituzionali competenti, il principio secondo cui il diritto alla mobilità di pendolari, studenti e lavoratori debba prevalere rispetto a scelte che determinino una riduzione dell'offerta di servizio pubblico ferroviario; promuovere un'azione comune con le altre Regioni interessate, gli enti locali, le associazioni dei pendolari e le rappresentanze economiche e sociali del territorio, al fine di rafforzare il peso istituzionale delle richieste rivolte al Governo e ai gestori del servizio ferroviario; riferire periodicamente all'Assemblea legislativa sugli esiti delle interlocuzioni avviate e sulle iniziative intraprese per garantire il mantenimento e il miglioramento dei collegamenti ferroviari da e per l'Umbria; valutare, qualora si determinassero effettive riduzioni della qualità del servizio o aumenti significativi dei tempi di percorrenza, la richiesta di misure compensative e di ristoro a favore dei pendolari umbri e degli utenti del trasporto ferroviario regionale; rappresentare con forza, in ogni sede istituzionale nazionale, l'assoluta contrarietà della Regione Umbria a qualsiasi decisione che comporti un arretramento del diritto alla mobilità dei cittadini umbri e un ulteriore isolamento infrastrutturale del territorio regionale".

"Da anni – ha rimarcato Michellini - i pendolari umbri subiscono disagi significativi dovuti a ritardi, soppressioni, rallentamenti e riduzione della qualità complessiva del servizio ferroviario, con particolare riferimento ai collegamenti tra l'Umbria e Roma, fondamentali per migliaia di lavoratori, studenti e utenti quotidiani. La prospettata applicazio-

ne della Delibera n. 49/2026 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (Art) rischia di modificare profondamente l'equilibrio tra servizi ferroviari pubblici e servizi a mercato, con effetti particolarmente penalizzanti per l'Umbria e per le regioni del Centro Italia. Secondo quanto evidenziato dall'assessore regionale ai Trasporti, la proposta dell'Art potrebbe ridurre drasticamente la quota di capacità infrastrutturale destinata ai servizi pubblici, favorendo ulteriormente i servizi a mercato e comprimendo gli spazi destinati ai treni utilizzati quotidianamente da pendolari, studenti e lavoratori. L'applicazione di tali disposizioni determinerebbe il rischio concreto di trasferire numerosi convogli regionali e interregionali dalla linea direttissima Firenze-Roma alla linea lenta tra Orte e Roma, con un inevitabile allungamento dei tempi di percorrenza e un ulteriore peggioramento della qualità del servizio. Tale scenario aggraverebbe l'isolamento infrastrutturale dell'Umbria, già penalizzata dall'assenza di collegamenti diretti dell'Alta Velocità, aumentando il divario competitivo rispetto ad altri territori e producendo effetti negativi sull'attrattività economica, turistica e occupazionale della regione. La Giunta dell'Umbria ha già avviato un'intensa attività di interlocuzione istituzionale con Rete Ferroviaria Italiana, Trenitalia, Autorità di Regolazione dei Trasporti e altre Regioni interessate, al fine di rappresentare le criticità derivanti dall'applicazione della delibera e individuare soluzioni condivise. Ed ha altresì sollecitato in più occasioni un'interlocuzione istituzionale con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti fino ad oggi rimasta priva di un effettivo riscontro. La stessa Regione ha più volte evidenziato la necessità di ristabilire un corretto equilibrio tra le esigenze dell'Alta Velocità e il diritto alla mobilità dei cittadini che usufruiscono quotidianamente del trasporto ferroviario regionale e interregionale".

INTERVENTI

Enrico Melasecche (Lega): "Siamo contro questa mozione perché non volete il dialogo. La povertà della politica si dimostra quando la maggioranza parla di collaborazione istituzionale, ma non accetta il confronto. La vostra è incapacità gestionale: mai era accaduto un peggioramento così complessivo del settore del trasporto e delle infrastrutture. Avete demandato alla Toscana gli interessi dell'Umbria. Non si capisce la logica che avete. Non si sa nulla. La situazione è di estrema criticità, ma l'Assessore deve pretendere che non si vandalizzino i treni, che i treni abbiano l'aria condizionata. Siete

in confusione. Avevo proposto di ragionare anche con la nostra mozione per arrivare ad un documento unitario. Art è un'autorità indipendente che ragiona in base a dinamiche europee. La Regione faccia rispettare l'accordo di programma attualmente vigente. Bisogna che Art faccia quello che è stata costretta a dire con un comunicato stampa successivo alla delibera, dicendo che sono aperti alle richieste delle Regioni".

Cristian Betti (Pd): "Nelle parole della minoranza manca un soggetto che è centrale su questa vicenda: il Ministro competente. Anche per i sindacati il ministero è la principale arteria che deve cercare di orientare il trasporto ferroviario. Questa continua opera di mutismo selettivo che cerca di togliere le responsabilità del governo è dannosa per chi la fa. Invece di accusare la Giunta si potrebbe cercare di collaborare su questo tema, cercando di portare il ministro o i suoi collaboratori agli incontri che abbiamo chiesto. La richiesta fatta nella mozione è di aprire un tavolo con le regioni limitrofe su un problema drammatico che ha a che fare con la vita delle persone. Il ministro dovrebbe vergognarsi di non essersi ancora seduto a questo tavolo. È ora di finirla. Il ministro Salvini non si sta occupando di trasporti e di ferrovie. E questa cosa va denunciata con forza. Altrimenti il problema dei pendolari non lo risolviamo. È ora di dimostrare serietà. La mozione chiede che tutte le istituzioni coinvolte si siedano al tavolo e cerchino una soluzione ad un problema importante. Pieno appoggio alla mozione e all'azione della Giunta".

Francesco De Rebotti (assessore): "Stiamo parlando di trasporto pubblico su ferro, treni regionali o Intercity. Altro livello di trasporto è l'Alta velocità su cui non viaggiano i pendolari. Sono due ambiti diversi. Qui stiamo parlando dei treni regionali e dei pendolari. I treni che vanno a 200 km orari derivano da un accordo fatto nel 2018: dopo 8 anni adesso stanno iniziando ad arrivare. In condizioni normali non stravolgeranno i destini dei pendolari. Nel frattempo la situazione peggiora perché in Umbria continuiamo ad avere una rete regionale su binario unico. Noi abbiamo chiesto a Rfi tempi certi e un monitoraggio ogni 15 giorni sui cantieri. Il Governo dovrebbe riconoscere il problema e supportare le regioni nel risolverlo. Il problema sta nella direttissima Orte-Roma che è diventata un'odissea quotidiana. C'è un problema grave di gestione del sistema ferroviario. Una spiegazione che mi sono dato: oggi quando si parla di treni si parla solo di Alta velocità. Il tema del trasporto pubblico su fer-

ro non interessa più a nessuno. Si possono fare cose per migliorare il servizio. Abbiamo fatto tante proposte. Ma non può essere un confronto tra Trenitalia e Umbria. Servono le altre Regioni. C'è un problema chiaro che si sta prefigurando: il ministero dovrebbe avviare ad un confronto. Nell'interesse dei pendolari. L'Art è sensibile alle richieste del Governo. Art ha fatto una delibera ancora più pericolosa di quella dell'anno scorso. L'Umbria in Conferenza Stato Regioni ha dettato la linea. Serve aprire un confronto immediato con le Regioni per trovare un equilibrio tra i treni per i pendolari e i treni ad Alta velocità. Non contesto i lavori, ma serve coordinarli. I lavori dal 15 luglio al 6 settembre sono al centro di un confronto serrato con Rfi".

Eleonora Pace (Fdi): "L'intervento dell'assessore De Rebotti va in una linea completamente diversa da quello del capogruppo Betti. Serve una battaglia unitaria, istituzionale, per provare a raggiungere un risultato. E la mozione che abbiamo presentato oggi, e che voi avete bocciato, andava nella direzione di risolvere un problema. Voi volete solo mettere una bandierina. Avete perso una grande occasione, di arrivare a un documento condiviso di sostegno unanime per lavorare tutti insieme per risolvere un problema. Avete scelto di fare gli arroganti. E per questo non risolverete neanche questa volta il problema dei pendolari umbri".

Fabrizio Ricci (AVS): "Questa mozione pone una questione fondamentale. Non c'è un problema di capacità gestionale. È sotto attacco l'idea stessa del trasporto pubblico come diritto delle persone e non come un bene di mercato. Sull'altare della concorrenza si sacrificano il diritto alla mobilità delle persone. La mozione lo dice con chiarezza. Serve una volontà politica superiore a quella dell'Umbria. È una scelta politica puntare tutto sull'Alta velocità".

"Piano di bacino e sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale"

L'Assemblea legislativa approva il documento predisposto dalla Giunta regionale. Astensione della minoranza

Perugia, 9 luglio 2026 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato (13 voti favorevoli e 5 astenuti (minoranza)) il "Piano di bacino del trasporto pubblico regionale e locale e nuovo sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale" predisposto dalla Giunta regionale.

Tra gli obiettivi strategici assumono particolare ri-

lievo il rafforzamento dell'integrazione tra autobus, ferrovia, navigazione e impianti fissi, il miglioramento dell'intermodalità e dell'accessibilità, il potenziamento dei servizi nelle aree a domanda debole e il progressivo rinnovo della flotta con mezzi a basse o zero emissioni. Il Nuovo Regolamento Tariffario introduce il sistema integrato 'Unico Umbria', basato su un modello tariffario a zone e finalizzato a consentire l'utilizzo di un unico titolo di viaggio sui diversi servizi del trasporto pubblico regionale.

Prima del voto il relatore di maggioranza, Letizia Michelini (Pd), ha spiegato che "il Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Regionale e Locale e il Nuovo Regolamento Tariffario del Trasporto Pubblico Regionale e Locale sono due provvedimenti strettamente collegati che rappresentano un passaggio fondamentale per il futuro della mobilità umbra e costituiscono gli atti presupposti e indispensabili per l'espletamento della nuova gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale. Si tratta di atti che concludono un lungo e articolato percorso di analisi, pianificazione e progettazione, consentendo alla Regione Umbria di dotarsi di strumenti aggiornati, coerenti con il quadro normativo nazionale ed europeo e con le mutate esigenze di mobilità del territorio. Nell'iter in Commissione, sull'atto sono stati ascoltati l'Assessore regionale Francesco De Rebotti, l'Amministratore unico di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., Emilio Giacchetti, il Dirigente regionale, Leonardo Naldini. Nel corso dell'istruttoria la Commissione ha dedicato particolare attenzione all'approfondimento dei contenuti, svolgendo un confronto serio e puntuale. Il Piano di Bacino rappresenta lo strumento attraverso il quale la Regione programma e organizza il sistema del trasporto pubblico regionale e locale per gli anni a venire. Esso è stato elaborato sulla base di un'approfondita analisi del contesto territoriale, che ha preso in esame gli aspetti demografici, i flussi di mobilità per lavoro e studio, la distribuzione dei principali servizi, la rete infrastrutturale, l'offerta dei servizi ferroviari, automobilistici, lacuali e degli impianti fissi, nonché i livelli di qualità percepiti dall'utenza. Su tali basi il Piano supera una visione frammentata della mobilità e individua nell'intero territorio regionale un bacino unitario, promuovendo un sistema integrato delle diverse modalità di trasporto. Tra gli obiettivi strategici assumono particolare rilievo il rafforzamento dell'integrazione tra autobus, ferrovia, navigazione e impianti fissi, il miglioramento dell'intermodalità

e dell'accessibilità, il potenziamento dei servizi nelle aree a domanda debole e il progressivo rinnovo della flotta con mezzi a basse o zero emissioni. Particolare importanza riveste il programma di rinnovo del materiale rotabile, che attribuisce a Umbria TPL e Mobilità un ruolo centrale nella gestione degli investimenti, consentendo di mettere a disposizione del futuro gestore una flotta più moderna, efficiente e sostenibile. Accanto al Piano si colloca il Nuovo Regolamento Tariffario, che introduce il sistema integrato "Unico Umbria", basato su un modello tariffario a zone e finalizzato a consentire l'utilizzo di un unico titolo di viaggio sui diversi servizi del trasporto pubblico regionale. Il nuovo sistema tariffario uniforma i titoli di viaggio sull'intero territorio regionale, semplifica l'accesso ai servizi e prevede specifiche agevolazioni per studenti, universitari, persone con disabilità, cittadini ultrasessantacinquenni e nuclei familiari. Nel corso dell'istruttoria è stato inoltre illustrato l'orientamento della Giunta volto a neutralizzare gli effetti dell'adeguamento ISTAT maturato negli anni precedenti e non applicato, prevedendo adeguate risorse finanziarie sia per contenere gli aumenti tariffari sia per sostenere le misure agevolative, in particolare quelle destinate agli studenti, ai quali sarà garantito un titolo di viaggio valido sull'intera rete regionale. La Commissione ha inoltre approfondito il tema della qualità dei dati relativi alla domanda di mobilità, prendendo atto dell'introduzione di nuove dotazioni tecnologiche sui mezzi, finalizzate a migliorare il monitoraggio dei flussi di traffico e, conseguentemente, la programmazione dell'offerta. Le principali modifiche apportate agli atti, rispetto alla versione originaria, meritano di essere richiamate l'eliminazione del vincolo di aggiudicabilità relativo ai due lotti di gara, la più puntuale definizione dell'ubicazione dei depositi riferiti ai servizi urbani ed extraurbani dell'area di Perugia, a seguito del confronto con l'Amministrazione comunale e la scelta di sterilizzare gli effetti dell'aumento tariffario derivante dall'adeguamento ISTAT, quantificato mediamente nel 40,6 per cento e riferito a circa tredici annualità. Il percorso partecipativo ha coinvolto enti locali, organizzazioni sindacali e altri portatori di interesse, consentendo di recepire numerosi contributi tecnici successivamente integrati nella versione definitiva dei provvedimenti. Il Piano di Bacino e il Nuovo Regolamento Tariffario costituiscono, pertanto, i due pilastri del futuro assetto del trasporto pubblico regionale: il primo definisce il modello organizzativo dei servizi, il secondo

disciplina il sistema tariffario secondo criteri di integrazione, uniformità e semplificazione. La Commissione ha valutato con particolare attenzione anche gli strumenti di monitoraggio della qualità del servizio, della sostenibilità economica e delle performance del futuro gestore, nella consapevolezza che l'efficacia della riforma dipenderà dalla concreta attuazione degli obiettivi programmati. I provvedimenti in esame, in conclusione, rappresentano un passaggio strategico per il sistema della mobilità regionale. Essi non costituiscono soltanto il presupposto necessario per l'avvio della nuova procedura di affidamento del servizio, ma delineano un modello di trasporto pubblico più integrato, sostenibile, efficiente e rispondente ai bisogni dei cittadini umbri".

Enrico Melasecche (Lega-relatore di minoranza): "Anticipo il voto di astensione da parte della minoranza. Chiunque ha conoscenza specifica dei temi che trattiamo sa benissimo che sia il piano di bacino che il piano unico di tariffazione era sostanzialmente fra le delibere proposte dall'assessorato della precedente Giunta, ma che per ragioni di tipo economico in quanto non c'erano le risorse non sono state portate a termine. Il piano di bacino è frutto di decine di confronti con tutti i comuni che quasi generalmente hanno riconfermato quanto già scritto nel nostro piano. Per quanto riguarda la tariffazione, attualmente sono due tariffe, sostanzialmente relative alle due province, diverse, ma andava ricomposta la nuova tariffa unica regionale tenendo conto che da 40 anni mancava la volontà o la disponibilità o comunque la possibilità di adeguare il costo dei biglietti all'inflazione. È facile per l'assessore De Rebotti dire oggi che sono bravi perché non hanno fatto pagare l'aumento dei biglietti visto la manovra che ha tolto soldi dal portafoglio delle famiglie e delle imprese. In maniera sorniona state già programmando la prosecuzione della stangata fiscale ben oltre il triennio visto che queste misure sono di fatto strutturate. In prospettiva a fine legislatura la stangata arriverà a 320 milioni. Questa delibera è propedeutica alla gara relativa al trasporto pubblico. Rispetto alla soppressione del treno del pomeriggio da Roma a Terni l'Assessore era stato preavvertito. Da Trenitalia dobbiamo pretendere che i treni siano funzionali, puliti, con aria condizionata, ma anche manutenzioni programmate. Sulla gara del Tpl si è detto di tutto ed il contrario di tutto. Recentemente sia la Cisl che la Uil sono intervenute in maniera molto chiara, smentendo quanto detto dalla Filt Cgil in ordine alla

gara, ai quattro lotti su cui ci siamo attenuti in maniera tecnicamente ineccepibile a quello che aveva fatto il presidente Zingaretti nella Regione Lazio. Voi eliminato il vincolo che aveva l'unico obiettivo di aumentare la concorrenza. Noi siamo convinti del lavoro enorme fatto nel corso del quinquennio precedente. Finalmente andiamo verso una razionalizzazione del sistema. Ribadisco la nostra astensione perché sostanzialmente erano provvedimenti voluti ed avviati da noi con caratteristiche particolari che voi avete dato per una scelta fiscale, che è quella che noi non condividiamo".

Interventi:

Fabrizio Ricci (Avs): "Quello che discutiamo oggi non è solo un adempimento tecnico per quanto necessario e fondamentale, ma è un atto di indirizzo politico, di pianificazione e di visione che questa regione aspettava da molti anni visto che gli ultimi strumenti di pianificazione del trasporto pubblico regionali risalgono a molti anni fa. L'Umbria ha continuato sostanzialmente a gestire il proprio trasporto pubblico con strumenti, soprattutto tecnologici, superati, in regime di proroga permanente, senza una visione d'insieme, senza il coraggio reale di mettere mano a una materia complessa tecnicamente difficile e politicamente scomoda. La precedente amministrazione nei fatti non ha concluso nulla perché ha scelto di rinviare, di galleggiare e di lasciare, a chi sarebbe venuto dopo, l'incombenza. Questa amministrazione regionale, invece, con l'assessore De Rebotti e tutta la giunta, in un anno e mezzo ha deciso di fare una scelta diversa di responsabilità e di incisività. Sono state prese le giuste decisioni anche nel metodo perché questi atti arrivano in Aula dopo un percorso di partecipazione autentica, fatta di mesi di consultazioni con i Comuni, con tutte le parti sociali, con i portatori di interesse e sono soprattutto anche il frutto del recepimento delle osservazioni pervenute nel corso di quelle consultazioni. Siamo di fronte alla più grande operazione economica di investimento sul trasporto pubblico che questa regione abbia messo in campo da decenni. Ma questi atti non si limitano a mettere risorse ingenti e ordine nel sistema, ma ridefiniscono il modo stesso di concepire il trasporto pubblico in Umbria, segnano un cambio di paradigma reale, perché fino a oggi il trasporto pubblico locale è stato trattato come un servizio residuale, quello che usa chi non ha alternative private, chi non ha la patente, chi non può permettersi un'auto, gli studenti, gli anziani, e i numeri lo dimostrano, perché l'Umbria continua ad avere il tasso di moto-

rizzazione privata più alto d'Italia: in provincia di Perugia siamo a 812 auto ogni mille abitanti, in un paese che a sua volta è il più motorizzato d'Europa. E questo non è certo un dato di ricchezza economica, è il sintomo di un'assenza delle alternative, infatti il tasso di utilizzo del trasporto pubblico in Umbria purtroppo è tra i più bassi. E dove il trasporto pubblico non arriva l'auto diventa non una scelta, ma un carico che pesa sui bilanci familiari per migliaia di euro l'anno. Oggi con questi atti si vuole affermare invece un principio diverso, cioè che il trasporto pubblico può essere la prima scelta, può essere un'alternativa reale, sostenibile, conveniente rispetto al mezzo privato per tutti, non solo per chi non può permettersi un'automobile, ma anche per chi consapevolmente sceglie di spostarsi in maniera differente. La tendenza a non usare il mezzo privato, soprattutto nelle nuove generazioni, è sempre più chiara. I dati sulle immatricolazioni da questo punto di vista sono emblematici nella fascia compresa tra 18 e 29 anni le immatricolazioni in Italia sono passate da 94.000 nel 2019 a 59.000 nel 2025, quindi c'è una diminuzione di circa il 40%, che segna un cambiamento che coinvolge sia le abitudini di consumo, ma anche il modo di concepire la modalità e questo cambio di prospettiva impone quindi anche a noi un ripensamento profondo del ruolo del trasporto pubblico, oltre che di altre forme di mobilità condivisa. E da questo punto di vista assume un valore davvero grande la scelta fatta dalla nostra Giunta di investire risorse regionali ingenti per sterilizzare gli aumenti tariffari sul TPL. Certamente vengono dalla fiscalità queste risorse, altrimenti da dove potrebbero venire? I servizi pubblici si pagano con la fiscalità generale. Quindi è evidente che si tratta di scelte politiche se investire o non investire su un servizio, quello del trasporto pubblico, che è in grado di ridurre le disuguaglianze e va a intervenire su un adeguamento Istat accumulato in circa 13 annualità, che avrebbe comportato un aumento medio del 40 per cento delle tariffe. La Regione ha scelto di farsene carico stanziando una copertura di svariati milioni di euro che serviranno anche a finanziare le agevolazioni agli studenti, un'altra grande operazione l'abbonamento a 70 euro, un'operazione strategica non solo per l'effetto economico importantissimo sui bilanci di migliaia di famiglie della nostra regione, ma anche per l'impatto sulle abitudini di mobilità della cittadinanza e quindi sui problemi di traffico che abbiamo e sulla qualità dell'ambiente delle nostre città e dei nostri borghi. C'è poi la scelta del

biglietto unico regionale, unico Umbria, che supera la frammentazione dei titoli di viaggio e rende finalmente semplice muoversi con un solo titolo su bus urbani e extraurbani, gli impianti a fune, quindi il minimetrò e la funicolare di Orvieto, e in una seconda fase anche sui treni regionali per cui è già partita una interlocuzione per integrare totalmente i titoli ferro-gomma. Questo è un passaggio fondamentale e assolutamente strategico. C'è poi la questione della digitalizzazione dei titoli di viaggio, un altro strumento fondamentale, non solo di accessibilità, ma anche di trasparenza e di conoscenza reale dei dati e dei flussi perché, come è stato ricordato anche in commissione, i modelli operativi costruiti finora poggiano su dati incompleti quando non assenti perché la dotazione tecnologica fino ad oggi non consentiva sostanzialmente di raccogliere questi dati, mentre in futuro la nuova dotazione tecnologica permetterà di verificare in tempo reale quante persone viaggiano e quanti titoli vengono emessi, anche per garantire interventi corretti di futura programmazione. Questi sono strumenti che fanno sistema attorno a un'idea precisa, cioè quella di rendere il trasporto pubblico più efficiente, più accessibile, più capillare e rendere così possibile lasciare l'auto a casa. Nei mercati più maturi l'uso dell'auto è più basso proprio dove i sistemi di trasporto pubblico sono più efficienti. Una regione come la nostra, fatta di borghi, di aree interne, di pendolarismo quotidiano verso i capoluoghi e anche verso fuori ha assoluto bisogno di un trasporto pubblico che arrivi dove le persone vivono, non solo dove conviene farlo arrivare per motivi di mercato. E quindi il piano di bacino serve a questo, a ridisegnare una rete a partire dai bisogni reali dei territori e delle persone, dentro una cornice unica regionale che finalmente superi la logica dei compartimenti stagni. Investire nel trasporto pubblico significa investire nel diritto di tutte e tutti a muoversi indipendentemente dal reddito o dal luogo in cui vivono. Questa per noi è la vera posta in gioco. Questi atti non sono un punto d'arrivo, ma sono una cornice dentro la quale si giocherà ora la partita principale, quella della gara per l'affidamento dei servizi, quella dello svolgimento dei nuovi servizi e quindi della qualità del servizio erogato. Centrali saranno le condizioni di lavoro di chi quel servizio lo fa funzionare ogni giorno, perché anche questo è un tema che non può certamente essere trascurato. È quindi fondamentale il mantenimento e le scelte che sono state fatte anche a tutela dei livelli occupazionali".

Cristian Betti (Pd): "Parto dal metodo con cui si è arrivati a questa discussione ringraziando la disponibilità dell'assessore che ci ha coinvolto attraverso la Commissione, ha coinvolto i portatori di interesse, ha fatto il lavoro cercando di superare quelli che erano i veri problemi legati alla gara del TPL. Quando ci veniva chiesto di correre, la realtà è che non potevamo nemmeno camminare perché mancavano questi due atti fondamentali, mancava il piano di bacino, mancava il piano tariffario che erano state delle dimenticanze volute perché il piano tariffario che avrebbero dovuto approvare nella precedente Giunta avrebbe comportato l'aumento dei titoli di viaggio in assenza di sterilizzazione che non avrebbero potuto fare. Dall'altra parte il piano di bacino non poteva essere fatto perché si stava ancora insistendo su Vestricciano e non veniva trovata la soluzione. Oggi questi problemi sono stati superati. Oggi approviamo questi due atti propedeutici alla possibilità di svolgere con serenità e con completezza la gara del TPL. Oggi risolviamo in maniera giusta e anche logica alcune questioni come quello del deposito che sostanzialmente va ad insediarsi dove è attualmente quindi, dal punto di vista logistico è già assolutamente adeguato. Abbiamo risolto il problema principale che era quello del costo dei titoli di viaggio, l'intervento per sterilizzare quegli aumenti che tra l'altro avrebbero colpito in maniera sensibilmente maggiore il territorio ternano. Si tratta di un intervento assolutamente necessario, forte, giusto. La scelta dei 70 euro per l'abbonamento scolastico per le scuole secondarie è una scelta politica precisa. Questo piano di bacino e questo piano tariffario vanno a superare un vulnus decennale. Ormai noi stiamo piano piano intervenendo su diverse materie, coprendo dei buchi trasversali di anni, di decenni e che dovevano assolutamente trovare risposta e questo è quanto faremo anche con il piano sociosanitario. Il piano di bacino e il piano tariffario sono dei punti che andremo ad approvare convintamente. Con la gara del TPL vogliamo cambiare la prospettiva dello spostamento all'interno della nostra regione cercando di veicolare il più possibile l'uso del mezzo pubblico nella nostra regione, con particolare riguardo alle aree interne, le aree di montagna, i piccoli borghi. In conclusione chiedo che tutti insieme si faccia un ragionamento importante, approfondito, adeguato sul mondo legato alla navigazione, in particolar modo quella del Trasimeno. Lì dovremo spendere approfondimenti importanti insieme a Umbria Mobilità, perché chiaramente ad oggi

quel trasporto, come era inteso storicamente, è entrato in difficoltà e c'è bisogno che vengano inserite delle novità di programmazione, di idee che fino ad oggi chi ha gestito quel tipo di servizio non è riuscito a dare. Serve trovare le scelte migliori possibili".

Francesco De Rebotti (assessore): "Ringrazio tutti i membri della Commissione che hanno lavorato a questo atto. Questa delibera non ha soltanto la finalità di individuare il piano di bacino e di tariffazione, ma ha dato anche una prospettiva di carattere generale sulle caratterizzazioni di quello che sarà il trasporto pubblico del futuro. Intanto una proiezione temporale con la tariffazione che entrerà in vigore dal momento in cui entrerà in esercizio il nuovo gestore, quindi ad esito della gara. Si tratta di un atto propedeutico ed essenziale alla prosecuzione o all'emanazione della gara. È la base su cui viene costruito poi il modello di esercizio e quello che va a gara. Non c'era purtroppo nessun tasto da premere, c'era la necessità di partire da un atto che era già stato incardinato nello scorcio finale della Giunta precedente e cercare di aggiornarlo, portarlo a compimento. Quando ho scoperto che questo atto conteneva anche un aumento considerevole dei titoli di viaggio per i cittadini abbiamo cercato di capire come poter ovviare a quello che lo stesso consigliere Melasecche ha definito essere stato un problema per la Giunta precedente. Questi aumenti sarebbero stati generalizzati in tutta l'Umbria, tranne delle rarissime eccezioni su alcuni titoli di viaggio specifici in alcune località. Ad esempio il trasporto urbano di Perugia paradossalmente poteva avere un piccolo risparmio. In maniera generalizzata aumenti perché oggi abbiamo a che fare con un sistema il cui il costo di diversi titoli è disomogeneo, quindi da una parte il portare a compimento la copertura dell'aggiornamento dei costi Istat, dall'altra il far riferimento ad un titolo unico regionale che fosse un po' mediano rispetto a tutti i costi del servizio diversi in tutta l'Umbria, comportava un aumento considerevole, in alcuni territori anche del 40 per cento del titolo di viaggio. Ecco perché è stato scelto di sterilizzare laddove potevamo arrivare in termini previsionali col bilancio le cifre in più che sarebbero state assegnate come pagamento ai cittadini perché crediamo che ciò sia coerente con la promozione che vogliamo fare del trasporto pubblico locale anche in futuro, attraverso anche altri meccanismi e altre azioni quali quelli della promozione dei titoli per i più giovani in età scolastica universitaria con gli abbo-

namenti ad un costo molto basso e con un titolo spendibile in tutta la regione. La tendenza soprattutto delle generazioni più giovani è quella di utilizzare maggiormente, laddove disponibile, il trasporto pubblico. Questa delibera riempie un vuoto, è un atto propedeutico alla gara, è un atto che prevede la sterilizzazione dei costi che sarebbero stati supportati in questo caso dai cittadini e credo che sia una buona notizia. Personalmente e come Giunta abbiamo voluto fortemente che fosse l'Assemblea regionale ad esprimersi su questi atti anche per tenere i consiglieri dentro il percorso e la dinamica che si sta vivendo sulla trasformazione del trasporto pubblico locale. Nel percorso di partecipazione ampia ed estesa, sono arrivate numerose osservazioni a cui si è puntualmente risposto, in particolare quelli in capo agli enti locali. Il tema del deposito, che più volte è stato citato, in particolare quello di Perugia, non era un tema da poter tenere in maniera indeterminata in un percorso di gara, perché è parte essenziale anch'esso della gara. Essere tornati a questa soluzione a Pian di Massiano, quindi eliminando la possibilità di consumo di suolo, di viaggio a vuoto degli autobus in una zona più lontana da Perugia, è stato importante anche perché c'è disponibilità energetica in quella zona. Noi abbiamo mantenuto, come ho spesso ribadito, l'impostazione e l'architettura dei quattro lotti dal punto di vista economico e finanziario convenienti nel senso che non espongono la Regione, in caso di lotti ampi, anche fosse unico lotto, ad una maggiore spesa di fatto immotivata dal servizio che ci saremmo dovuti caricare sulle spalle. Quindi, pur mantenendo questa fisionomia e questa architettura e quattro lotti abbiamo scelto di eliminare il vincolo di aggiudicabilità a due lotti, per due motivi essenziali: il primo motivo è per una limitazione sostanzialmente alla possibilità dell'offerta al mercato, limitare quella che può essere la proiezione su un mercato per le imprese e per le aziende è comunque una limitazione. Secondo, perché pur non in presenza di un lotto unico si possono fare offerte sui quattro lotti in maniera integrata, in maniera dialogante anche sui lotti stessi per produrre economicità, ottimizzazioni, integrazioni. Una gestione che si propone di integrare il più possibile i quattro lotti penso che sia un vantaggio competitivo ed economico per la Regione ad esito di una gara con queste caratteristiche. Una gara che aveva dei limiti da questo punto di vista: una copertura economica che la rendeva fragile nella proiezione pluriennale, anche in termini di contestabilità.

Quindi è stato fatto un lavoro a 360 gradi e abbiamo deciso anche di farlo insieme a tutte le organizzazioni sindacali, non privilegiando un'impostazione piuttosto che un'altra, ma cercando di far emergere da quel contesto dei punti comuni su cui poter dare delle risposte. Abbiamo cercato di abbassare le potenzialità del subappalto che pur stabilito per legge al 49 per cento, noi tenderemo a premiare offerte migliorative di chi si assume una responsabilità in più. Quindi abbiamo ampliato quello che poteva essere la tutela anche di chi lavora nel sistema del trasporto pubblico. Abbiamo intrapreso un percorso che va direttamente a gara e che quindi non ci fa perdere tempo, perché non dobbiamo riattivare fasi di manifestazione di interessi e valutazioni, ma con questo percorso si va direttamente alla gara e all'offerta. Ci siamo dati una proiezione che è del tutto ipotetica, anche se suffragata da un elemento esperienziale che è quella della partenza d'esito della gara nel 2028. Non vuole dire fare la gara nel 2028, abbiamo immaginato per garantire anche quella sterilizzazione, la partenza del servizio, l'organizzazione dei servizi, settembre 2028 come il momento in cui presumibilmente partiremo con il servizio. Abbiamo detto il 2028, anche quando inizierà a profilarsi ormai una stabilizzazione di altri pezzi di trasporto che possono essere integrati. Il riferimento è alla Ferrovia Centrale Umbra perché se tutto va bene con il termine dei lavori del PNRR, con i lavori di dettaglio che si faranno in questa fase, dell'invio ad Aspsa di tutto il materiale che dovrà essere valutato per l'autorizzazione all'esercizio, secondo le nuove caratteristiche della FCU, nel mentre si finiscono i lavori sulla tratta Città di Castello-Sansepolcro inizieremo a ragionare anche del modello FCU operativo con la speranza di far partire il servizio nella tratta Città di Castello-Terni nel settembre 2027, quindi con un anno d'anticipo rispetto a quello che abbiamo programmato sul trasporto pubblico locale su gomma, avendo così un anno per ragionare bene dell'integrazione fra i due servizi. Perché il modello che abbiamo in mente è quello di far dialogare e di integrare le piattaforme stradali su cui viaggiano i nostri autobus e con la ferrovia centrale Umbra in un'ottica di integrazione di servizio ferro-gomma". Nella replica, Melasecche ha detto che "gli obiettivi di cui ha parlato l'assessore sono esattamente gli stessi. La differenza enorme è che quando noi abbiamo preso in mano questa situazione, non solo non c'era la minima idea, la minima intenzione di andare a fare la gara, ricordo che la Cgil ha fatto

sette scioperi contro di noi per impedire la gara sui quattro lotti. Abbiamo passato tre anni, in virtù dei due anni di covid con trasporti chiusi, poi gradualmente di giorno in giorno, di settimana in settimana, le percentuali di riempimento venivano individuate dal Ministero in base alla situazione della pandemia. Ribadisco che sarebbe assurdo votare contro il nostro lavoro. Su tante cose abbiamo aperto ad un nuovo modo di ragionare. L'abbonamento per le università l'abbiamo introdotto noi con l'intento non solo di consentire di girare e di viaggiare in tutta l'Umbria, ma di attrarre ulteriori studenti. La logica di sette anni fa era quella del politicamente corretto di non pagare il biglietto. Era una situazione drammatica tanto che fui costretto ad affrontare questo problema a livello nazionale. Furono emesse 20mila sanzioni, il che dimostra qual era la situazione. Oggi, dalle segnalazioni che mi arrivano sembra essere ritornati a quel periodo. Ho chiesto all'Amministratore unico Giachetti, una relazione sulla evasione che sto ancora attendendo".

"Trasporti, la sinistra prende in giro i pendolari, nega il confronto e impedisce la mozione unitaria"

Nota dei consiglieri dei gruppi di opposizione (Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia)

Perugia, 9 luglio 2026 - "La sinistra che governa la Regione Umbria continua a dimostrare di essere più interessata alla propaganda politica che alla soluzione dei problemi reali dei cittadini. Di fronte ai disagi che stanno vivendo migliaia di pendolari umbri, ci saremmo aspettati senso di responsabilità, confronto e la capacità di costruire una risposta comune. Invece la maggioranza ha scelto la strada opposta, impedendo la discussione della mozione presentata dal centrodestra e ha rifiutato la possibilità di arrivare a un documento unitario, condiviso da tutte le forze politiche, da sottoporre al Governo per chiedere interventi concreti sul sistema ferroviario regionale", lo dichiarano i consiglieri regionali di opposizione: Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza e Andrea Romizi (Forza Italia).

"È un atteggiamento grave e incomprensibile. Su un tema così importante, che riguarda quotidianamente lavoratori, studenti e migliaia di famiglie umbre - si legge nella nota -, la sinistra ha prefe-

rito alzare un muro e negare la possibilità di un confronto serio. Invece di unire le forze per dare all'Umbria una voce più forte e autorevole, ha scelto di difendere interessi di parte, dimostrando ancora una volta che la polemica politica viene prima delle esigenze dei cittadini".

"La cosa più paradossale - osservano - è che gli stessi che chiedono al Governo di intervenire sono poi coloro che rifiutano una collaborazione istituzionale per costruire una posizione comune della Regione. Chiedono risposte, ma respingono il contributo di chi propone soluzioni. È una contraddizione evidente che dimostra come, per la sinistra, sia più importante attaccare il centrodestra che affrontare concretamente i problemi dei pendolari".

"Questa vicenda - spiegano i consiglieri di Lega, Fdi e FI - evidenzia anche le divisioni interne alla stessa maggioranza: da una parte chi continua a puntare sulla propaganda e sulla contrapposizione, dall'altra chi comprende che su questioni strategiche per l'Umbria servono responsabilità e capacità di confronto. Il Partito Democratico ha scelto ancora una volta la strada delle polemiche, mentre i comitati dei pendolari che noi abbiamo ascoltato, chiedono semplicemente che la politica faccia il proprio dovere".

"Gli umbri - concludono - non hanno bisogno di slogan, accuse reciproche o battaglie di partito. Hanno bisogno di treni efficienti, collegamenti migliori e di istituzioni capaci di lavorare insieme per ottenere risultati. La sinistra invece continua a prendere in giro chi ogni giorno affronta disagi, ritardi e difficoltà negli spostamenti, trasformando un problema concreto in una sterile contrapposizione politica".

"Trasporto pubblico, approvati Piano di Bacino e nuovo Regolamento Tariffario"

La maggioranza: "Colmato un vuoto lasciato dalla precedente legislatura, ora l'Umbria ha finalmente gli strumenti per il futuro della mobilità"

Perugia, 9 luglio 2026 - I gruppi consiliari di maggioranza esprimono "grande soddisfazione per l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Regionale e Locale e del nuovo Regolamento Tariffario, due atti strategici che consentono finalmente all'Umbria di dotarsi degli strumenti indispensabili per programmare il futuro della mobilità regionale e avviare la nuova gara per l'affidamento del servi-

zio”.

“Con questo voto – spiegano Pd, M5S, Avs e Ud-Pp – si chiude una lacuna che la precedente legislatura aveva lasciato irrisolta. La passata amministrazione regionale, infatti, non aveva adottato né il Piano di Bacino né il nuovo sistema tariffario, nonostante rappresentassero passaggi obbligati e imprescindibili per il rilancio del trasporto pubblico locale e la nuova gara dei trasporti. Un vuoto amministrativo e programmatico che questa maggioranza ha scelto di colmare con senso di responsabilità, restituendo alla Regione una visione organica e moderna del sistema della mobilità. Il Piano di Bacino introduce un modello unitario per l'intero territorio regionale, supera la frammentazione del passato e punta sull'integrazione tra autobus, ferrovia, navigazione e impianti fissi, sul miglioramento dell'accessibilità, sul potenziamento dei servizi nelle aree più deboli e sul progressivo rinnovo della flotta con mezzi a basse emissioni. Parallelamente, il nuovo Regolamento Tariffario introduce il sistema 'Unico Umbria', uniformando i titoli di viaggio sull'intero territorio regionale, semplificando l'accesso ai servizi e rafforzando le agevolazioni per studenti, universitari, persone con disabilità, cittadini ultrasessantacinquenni e famiglie”.

“Particolarmente significativa – proseguono – è la scelta politica della Giunta regionale di destinare importanti risorse proprie per sterilizzare gli effetti dell'adeguamento ISTAT che non era stato applicato per circa tredici annualità. Se non si fosse intervenuti, i cittadini umbri si sarebbero trovati a sostenere un aumento medio delle tariffe pari al 40,6 per cento, conseguenza diretta del mancato aggiornamento negli anni precedenti. Grazie all'intervento della Regione, invece, questo impatto viene significativamente neutralizzato, con uno stanziamento di circa 2 milioni di euro per il secondo semestre del 2026 e di 4 milioni di euro per ciascuna delle annualità successive, tutelando gli utenti e rafforzando le misure di sostegno alle categorie più fragili. Di fronte a un lavoro così approfondito, costruito attraverso un percorso partecipato con enti locali, organizzazioni sindacali e operatori del settore, assume un particolare significato anche la scelta dei consiglieri di minoranza di astenersi sul provvedimento. Un'astensione che, nei fatti, rappresenta il riconoscimento della qualità del lavoro svolto dalla maggioranza e dalla Giunta regionale e, allo stesso tempo, dell'evidente vulnus lasciato dalla precedente amministrazione regionale, che aveva consegnato alla nuova legislatura un sistema

privo di strumenti fondamentali per la programmazione del trasporto pubblico”.

“L'approvazione di questi atti – concludono i gruppi di maggioranza – rappresenta oggi un punto di svolta per la mobilità umbra: non solo si creano le condizioni per la nuova gara del trasporto pubblico locale, ma si definisce un modello più moderno, integrato, sostenibile ed efficiente, capace di rispondere ai bisogni dei cittadini e di accompagnare lo sviluppo del territorio nei prossimi anni”.

Disagi dei pendolari, approvata a maggioranza la mozione

Michellini (Pd): “La mancata unanimità è una occasione persa”

Perugia, 9 luglio 2026 - "Esprimo soddisfazione per l'approvazione, a maggioranza, della mozione che impegna la Giunta regionale a rafforzare ogni iniziativa utile a tutela del diritto alla mobilità dei cittadini umbri e a salvaguardare i collegamenti ferroviari, chiedendo al Governo l'apertura di un tavolo permanente con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti". Così in una nota la consigliera regionale Pd Letizia Michellini.

“Si tratta di un atto importante che dà voce ai disagi quotidiani vissuti da migliaia di pendolari, studenti e lavoratori, costretti ogni giorno a fare i conti con ritardi, soppressioni, disservizi e tempi di percorrenza sempre più lunghi. Resta però il rammarico per un voto che non è stato unanime. Avremmo auspicato che anche le forze di minoranza condividessero questa iniziativa, perché il tema della mobilità e dei disagi dei pendolari non dovrebbe conoscere appartenenze politiche. Quando sono in gioco il diritto alla mobilità, il diritto allo studio, al lavoro e la competitività del nostro territorio, le istituzioni dovrebbero saper parlare con una sola voce. Solo un fronte comune può rendere più forte la richiesta rivolta al Governo, al Ministero e al Gruppo Ferrovie dello Stato affinché vengano garantiti collegamenti adeguati e servizi all'altezza delle esigenze dell'Umbria”.

“Continueremo a vigilare – conclude – affinché gli impegni assunti trovino concreta attuazione. I pendolari umbri non chiedono privilegi, ma il rispetto di un diritto fondamentale: potersi spostare in condizioni dignitose e con servizi efficienti. Su questo non dovrebbero esserci divisioni politiche, ma un impegno condiviso da tutta l'Assemblea legislativa”.

“Entrato in funzione il primo treno dei dodici da 200 km/h. L’Umbria dovrà finalmente entrare in direttissima concludendo il lavoro voluto e avviato nella scorsa legislatura”

Nota di Enrico Melasecche (Lega)

Perugia, 10 luglio 2026 - “Esprimo grande soddisfazione per l’entrata in servizio del primo dei dodici nuovi treni Alstom da 200 km/h destinati all’Umbria. Si conclude positivamente un iter estremamente complesso, avviato e seguito passo dopo passo durante la precedente legislatura, che consente finalmente alla nostra regione di compiere un salto di qualità storico nel trasporto ferroviario. Con questi convogli l’Umbria potrà finalmente entrare nella Direttissima Firenze-Roma, queste erano le condizioni, migliorando progressivamente i collegamenti con Roma, Firenze ed il resto del Paese”. Lo dichiara il capogruppo consiliare della Lega, Enrico Melasecche.

“L’acquisto dei dodici nuovi convogli – spiega – è il frutto del lavoro svolto dall’Assessorato ai Trasporti che ho guidato nella precedente legislatura, collaborando con Trenitalia e le altre società del Gruppo Ferrovie dello Stato e ad Alstom. Si tratta di un investimento complessivo di 172,8 milioni di euro, di cui 55,6 milioni finanziati dalla Regione Umbria e 117,2 milioni da Trenitalia, inserito in un più ampio programma di investimenti nel trasporto ferroviario regionale pari a 285,7 milioni di euro”.

“Oggi – continua Melasecche – quella programmazione diventa realtà e rappresenta la migliore dimostrazione di come il lavoro serio, la capacità di pianificare e la collaborazione istituzionale producano risultati concreti per i cittadini. Desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questo importante traguardo, lavorando con competenza e determinazione affinché questo progetto si concretizzasse. L’auspicio è che nei prossimi mesi, completando le consegne, l’investimento strategico si concluda perché è destinato a cambiare decisamente il futuro della mobilità ferroviaria umbra. Oggi – conclude – non celebriamo soltanto l’arrivo di un nuovo treno, ma il risultato di una visione, di una programmazione e di un lavoro che hanno consentito all’Umbria di voltare finalmente pagina”.

“Cantieri e viabilità, De Rebotti fallisce an-

che nella gestione del quotidiano, scarica le colpe e non risolve nulla”

Nota di Enrico Melasecche (Lega)

Perugia, 16 luglio 2026 - “Le dichiarazioni di ieri della Presidente Proietti rappresentano l’ennesimo tentativo di scaricare su altri le proprie responsabilità. Spettacolo già visto. Ancora una volta la Giunta regionale dimostra di non essere in grado di governare le criticità e di limitarsi a cercare un capro espiatorio”: così il capogruppo della Lega Umbria, Enrico Melasecche, interviene sui disagi causati dai cantieri Anas.

“Il vero problema – afferma Melasecche – ha un nome e un cognome: l’assessore ai Trasporti e alle Infrastrutture De Rebotti sta dimostrando un’incapacità evidente nel gestire persino l’ordinaria amministrazione nei rapporti con Anas, RFI e Trenitalia. Invece di svolgere il ruolo di coordinamento che compete alla Regione, riesce soltanto a buttarla in caciara, sobillando i pendolari giustamente esasperati in una confusione totale di obiettivi stradali e ferroviari, cercando ogni giorno uno scontro politico con il Governo quando i cittadini che non hanno bisogno di propaganda, chiedono viceversa soluzioni. Mai, negli ultimi trent’anni, si era assistito a un simile livello di confusione e diletterismo nella gestione di trasporti e infrastrutture. I pendolari e gli automobilisti stanno vivendo una situazione di grave criticità, mentre dalla Giunta arrivano soltanto comunicati stampa, grottesche manifestazioni scandite da slogan lanciati al megafono e dichiarazioni indignate, senza alcun risultato concreto”.

“Questa amministrazione regionale – continua Melasecche – non riesce a prendersi nemmeno una responsabilità. Di fronte a qualsiasi problema la risposta è sempre la stessa: dare la colpa ad altri, ai dirigenti regionali delle varie società del Gruppo FSI a cominciare dall’ANAS, ai vertici delle stesse, all’ART, all’Europa, al mercato, ma soprattutto al governo Meloni e al Ministro Salvini vero obiettivo di questo can can che la gestione irrazionale della Regione ha creato in un anno e mezzo. Eppure l’assessore De Rebotti ha il dovere di coordinare, dialogare con tutti i soggetti coinvolti in base al livello dei problemi da risolvere, trovando soluzioni condivise, piuttosto che alimentare lo scontro istituzionale nell’attesa passiva degli eventi”.

“Il bilancio di questo primo periodo della Giunta Proietti – secondo Melasecche – è desolante: zero

iniziative concrete, infrastrutture strategiche ferme, il progetto del Nodo di Perugia di fatto completamente abbandonato, in una ridda folle di sì, di no, di sì, di nuovo di no, per poi rilanciare nel ridicolo un grosso sì nella richiesta di tre miliardi tutti e subito in modo da barcamenarsi irresponsabilmente fra il veto di AVS e M5S e le maledizioni di decine di migliaia di automobilisti e autotrasportatori costretti all'inferno quotidiano delle gallerie di Perugia. I lavori FCU in evidente ritardo, l'alta velocità di fatto svenduta alla Toscana senza una vera strategia per difendere gli interessi dell'Umbria, rapporti resi scientemente sempre più difficili con Anas, RFI e Trenitalia e un'incapacità ormai evidente persino di collaborare sulle cose più semplici, cioè programmare e gestire cantieri che stanno mettendo in ginocchio la mobilità regionale. Governare significa prevenire i problemi, coordinare gli interventi e assumersi responsabilità. Questa Giunta, e in particolare l'assessore De Rebotti, invece, si limitano a inseguire le emergenze, a lamentarsi quando i disagi sono ormai esplosi e a scaricare ogni colpa sul Governo o sugli enti gestori. È un modo di amministrare da dilettanti allo sbaraglio che sta penalizzando pesantemente cittadini, lavoratori e imprese umbre. Ora basta, la ricreazione è finita”.

Trasporto ferroviario, in Seconda Commissione ascoltato il Comitato ‘Vita da pendolari Umbria’ alla presenza dell’assessore Francesco De Rebotti

“Servono risposte concrete ai disagi quotidiani”. La Commissione audirà Trenitalia

Perugia, 17 luglio 2026 – La Seconda commissione, presieduta da Letizia Micheli si è riunita questa mattina a Terni presso la sede dell'Arpa con all'ordine del giorno un'audizione dei rappresentanti del Comitato ‘Vita da pendolari Umbria’ sul tema dei disagi e delle criticità del trasporto ferroviario lungo le principali tratte ferroviarie regionali e interregionali.

Dagli interventi dei rappresentanti del Comitato presenti alla riunione: Ester Mirimao, Monica Zagari e Francesca Morcellini è emersa una situazione ormai divenuta insostenibile per migliaia di cittadini che ogni giorno utilizzano il treno per raggiungere il luogo di lavoro, di studio o per motivi personali. I pendolari hanno denunciato quindi continui ritardi, frequenti cancellazioni dei convogli, coinci-

denze perse, improvvisi cambi di composizione dei treni e informazioni spesso tardive o insufficienti in caso di disservizi. Dagli interventi sono inoltre emerse le condizioni non sempre adeguate delle carrozze: impianti di aria condizionata non funzionanti, soprattutto nei mesi estivi, servizi igienici fuori uso, carrozze sovraffollate, scarsa pulizia e guasti tecnici che compromettono il comfort e la sicurezza del viaggio. Situazioni che, come hanno evidenziato gli auditi -, rendono spesso il trasporto ferroviario un'esperienza indecorosa per utenti che pagano regolarmente un abbonamento e si affidano al servizio pubblico locale.

L'assessore ai Trasporti, Francesco De Rebotti è tornato sugli “effetti penalizzanti” della delibera ART n. 49/2026 per le reti ferroviarie. “Chiediamo un intervento del Governo – ha detto - per correggere gli effetti distorsivi della delibera, che rischia di penalizzare ingiustamente pendolari, cittadini e, in generale, i servizi ferroviari regionali”, ribadendo quindi “la necessità di un'interlocuzione con le Regioni limitrofe, richiamando il lavoro già avviato nelle scorse settimane. Le osservazioni presentate ai tavoli tecnici e istituzionali, frutto della collaborazione con Marche, Toscana e Lazio – ha spiegato De Rebotti -, sono finalizzate a limitare gli effetti negativi di una dinamica gestionale che colpisce particolarmente l'Umbria e il Centro Italia. Un percorso, questo, che si innesta su quanto già stabilito, in termini migliorativi, grazie anche al confronto con RFI”.

De Rebotti ha infine confermato la “necessità di un'ulteriore fase dialettica con ART, RFI, Trenitalia e Governo, orientata a facilitare un cambio del modello di gestione, ritenuto indispensabile per garantire maggiore tutela ai territori e continuità nei servizi offerti ai cittadini umbri”.

Al termine del dibattito, dopo gli interventi dei consiglieri componenti la Seconda Commissione, è stata condivisa la necessità di convocare, in audizione, Trenitalia, affinché possa fornire chiarimenti sui disservizi quotidianamente segnalati dagli utenti. “L'obiettivo – ha rimarcato la presidente Micheli - è quello di restituire dignità ai pendolari umbri”.

“Titolo di viaggio ‘libera circolazione’ per gli appartenenti alle Forze dell’Ordine sul trasporto pubblico locale”

In Seconda commissione audizione del presidente regionale Associazione Nazionale Polizia Locale, David

Rugeri

Perugia, 21 luglio 2026 – La Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, ha nuovamente trattato, nella seduta odierna, la mozione promossa dai consiglieri Andrea Romizi (FI) e Enrico Melassecche (Lega) per l'“Istituzione del titolo di viaggio ‘libera circolazione’ per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine sul trasporto pubblico locale in Umbria”, presentata in Aula e rimandata in Commissione lo scorso 19 febbraio. Lo ha fatto ascoltando il presidente regionale dell'Associazione Nazionale Polizia Locale, David Rugeri su sollecitazione dello stesso.

La richiesta è quella di inserire anche gli agenti della Polizia locale tra i possibili beneficiari del titolo di viaggio gratuito, al pari di quanto previsto nel dispositivo per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine sul trasporto pubblico locale in Umbria.

Sulla proposta si sono dichiarati favorevoli i due promotori della mozione. L'atto proseguirà il suo iter con i dovuti approfondimenti in una delle prossime sedute della Commissione dove verrà predisposta una Proposta di risoluzione per la quale l'Aula sarà chiamata ad esprimersi.

L'atto, che mira ad impegnare la Giunta regionale a: “predisporre un titolo di viaggio regionale ‘Libera circolazione per Forze dell'Ordine’ valido sull'intera rete di trasporto pubblico locale dell'Umbria”, ha fatto ingresso per la prima volta in Seconda commissione lo scorso 17 marzo dove è stato nuovamente illustrato. A seguire, il 14 aprile, è stata presentata un'ampia scheda comparativa, predisposta dagli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni, rispetto a misure analoghe già adottate da altre Regioni. Lo scorso 23 giugno ha invece avuto luogo una audizione con le sigle sindacali delle Forze dell'ordine.

"Vita da pendolari in Umbria: disagi e criticità del trasporto ferroviario"

In Seconda commissione audizione del direttore regionale Umbria di Trenitalia, Amelia Italiano e del Responsabile sala operativa nazionale di RFI, Giuseppe Ienuso. Presente alla riunione l'assessore Francesco De Rebotti

Perugia, 28 luglio 2026 – Dopo aver ascoltato, lo scorso 17 luglio a Terni, il Comitato ‘Vita da Pendolari Umbria’, la Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini ha ascoltato oggi, a Palazzo

Cesaroni, sui disagi e sulle criticità del trasporto ferroviario, il direttore regionale Umbria di Trenitalia, Amelia Italiano ed il Responsabile sala operativa nazionale di RFI, Giuseppe Ienuso. Alla riunione ha preso parte anche l'assessore Francesco De Rebotti.

Il Direttore regionale di Trenitalia è stata quindi invitata a relazionare sulla situazione attuale del trasporto ferroviario che anche nell'audizione di Terni è stata definita ‘insostenibile’ per quei numerosi cittadini che utilizzano il treno per raggiungere il luogo di lavoro, di studio o per motivi personali, denunciando ritardi, frequenti cancellazioni dei convogli, coincidenze perse, improvvisi cambi di composizione dei treni e informazioni spesso tardive o insufficienti in caso di disservizi.

Amelia Italiano (Direttore regionale Umbria Trenitalia): “I temi su cui porre l'attenzione sono tre: il primo è la programmazione dell'offerta, il secondo la gestione operativa ed il terzo riguarda gli investimenti e il materiale rotabile. La programmazione dell'offerta viene fatta dall'accordo quadro che la Regione ha con Rete Ferroviaria Italiana che stabilisce la tipologia e la qualità di tracce che il vettore ferroviario (Trenitalia) deve gestire. Complessivamente in Umbria abbiamo circa 130 treni al giorno di cui il 50 per cento interessa le direttrici extra regionali (Roma, Firenze e Ancona). Questi servizi vengono effettuati su una linea particolare, la direttissima dichiarata satura da RFI. Attraverso una deroga ottenuta dalla Regione Umbria con convogli da 170 Km/h abbiamo l'accesso a questa infrastruttura. Questo permette di avere tempi, tra Terni e Roma di circa un'ora. Laddove la programmazione non prevedeva l'accesso alla direttissima c'è altro materiale rotante (tracce brevi) su linea lenta dove i tempi di percorrenza sono significativamente lunghi. In questo contesto, nel 2025 è accaduto che, a causa di un numero elevato di cantieri che hanno interessato molte parti del territorio nazionale, per stabilizzare l'offerta su questa linea congestionata il gestore dell'infrastruttura ha proposto una rivisitazione temporanea dell'offerta sulla ‘direttissima’ con alcune ricadute. Quindi alcuni treni che erano storicamente in linea direttissima sono passati sulla linea lenta. Altri treni regionali, di altre regioni, sono stati limitati ad Orte. Quindi alcuni treni storici che erano sulla direttissima sono passati in programmazione, per un periodo temporaneo, fino alla fine del 2026 sulla linea lenta. Rispetto alla puntualità, dall'inizio dell'anno ad oggi, abbiamo un livello di puntualità pari 9,8 treni su 10, cioè ar-

rivano a destinazione entro una fascia di 5 minuti. Addirittura, i treni pendolari del mattino che non subiscono la congestione della linea arrivano in orario 9,9 treni su dieci”. Su questo dato è intervenuto l’assessore Francesco De Rebotti puntualizzando che lo stesso dato viene verificato nella stazione di arrivo sottolineando invece che i ritardi vengono accumulati nel corso del tragitto poi recuperati nei tratti successivi.

Amelia Italiano ha poi precisato che “si verificano a volte situazioni particolari e puntuali, ad esempio guasti, che portano a ritardi sugli orari previsti. Rispetto al tema degli investimenti, Italiano ha spiegato che gli Etr ‘108’, treni a 200 km/h dal 6 luglio sono già in circolazione in Umbria e dal 17 vanno già in direttissima. Questi treni rappresentano il futuro dell’Umbria. Entro quest’anno saranno 6 i convogli, con una flotta che arriverà a 12 entro il primo semestre del 2027. Sui materiali siamo nella fase di svecchiamento. Siamo in un momento di transizione già avviato. Dallo scorso giovedì trasmetto giornalmente all’assessore la puntualità dei treni ‘gold’ rilevata nella stazione di Terni”.

Francesco de Rebotti (Assessore Trasporti): “l’origine dei problemi è che abbiamo a che fare con una linea direttissima estremamente satura. Purtroppo sono aumentati gli spazi messi a disposizione dei treni ad alta velocità. Oggi entra in linea direttissima un treno ogni 4 minuti, Frecciarossa o regionale. È chiaro che qualsiasi variazione in un equilibrio così delicato sulla direttissima crea perturbazione. Se parliamo di gerarchia, in cima ci sono i treni ad alta velocità e più in basso quelli del trasporto pubblico. Il problema è che si è rotto l’equilibrio resistente fino a qualche tempo fa. Lo scorso giovedì si è tenuta una riunione dove abbiamo proposto, per migliorare la situazione dei pendolari, di concentrarsi sui viaggi di ritorno da Roma. Il viaggio della mattina tutto sommato non presenta particolari difficoltà. Abbiamo puntato l’obiettivo sui treni ‘gold’, quelli della fascia oraria del rientro da Roma (5) chiedendo la massima garanzia. Alcuni disservizi e limitazioni sono causati dalla limitazione dei treni dalla Toscana a Orte, con i passeggeri costretti a salire sui nostri treni. Quindi la nostra richiesta pressante è che i treni provenienti dalla Toscana tornino a Roma. La terza questione riguarda gli Intercity (598 Orvieto) una grande alternativa per i pendolari di quell’area che purtroppo da tempo sta fermo sulla linea lenta. Il quarto punto è la vivibilità dei treni. I nuovi 4 treni a 200 km/h hanno risultanze positive, ma se anch’essi vengono indirizzati sulla

linea lenta non possono esplicitare le loro potenzialità. Si deve quindi lavorare sulla vivibilità dei treni, in particolare su quelli più datati. La situazione avrebbe bisogno di sviluppare un’analisi interregionale più ampia insieme al Governo e quindi al Ministero per capire come questo modello operativo interregionale possa funzionare meglio con uno scenario organizzativo diverso”.

Giuseppe Ienuso (Responsabile Sala operativa Nazionale RFI): “In merito ai treni gold sono costantemente monitorati da RFI da parte delle strutture centrali e territoriali. Questi treni percorrono un tratto di linea satura ed anche una lieve perturbazione crea disequilibrio che va a creare perturbazione a tutto il sistema complesso. Vengono monitorati per assicurare il loro instradamento in BD. A fronte di lievi perturbazioni il sistema è resiliente ed ha costantemente realizzato il suo instradamento in BD. Il treno 4156 che parte alle 16 dalla stazione Termini è stato instradato in lenta tre volte dall’inizio dell’anno. Ci sono stati fattori esogeni che esulano dal governo del sistema ferroviario e che quindi hanno comportato l’instradamento in lenta per ristabilire l’equilibrio. La missione del gestore è ridurre la propagazione dei ritardi sulla rete e minimizzare gli scostamenti complessivi. Durante la fascia pendolari (dalle 6 alle 9 e dalle 17 alle 20) i treni mercato e quelli regionali hanno la medesima importanza. Quindi se non venisse instradato in gestione operativa quel treno regionale questo implicherebbe che lo stesso rimane in linea o addirittura in impianto creando inevitabilmente per i treni a seguito un intasamento generale. L’instradamento eccezionale che noi effettuiamo sulla linea convenzionale è un intervento in gestione che consente di salvaguardare il sistema nel suo complesso. Le prestazioni del treno 4156 risultano migliori rispetto allo scorso anno. La puntualità di questo treno è dell’85% e questo grazie alla attenzione costante che riserviamo a questi treni gold, e per questo treno in particolare, hanno portato un beneficio al sistema nel suo complesso. Il treno 4514 (parte alle 17) ha anch’esso aumentato le prestazioni raggiungendo una puntualità del 78% ed è stato instradato da inizio anno in convenzionale 6 volte. Il treno 598 è anch’esso molto attenzionato il cui provvedimento di instradamento in convenzionale ha consentito un recupero della sua qualità, da inizio anno, di circa il 93,8% migliorando le performance di circa 5 punti percentuali rispetto allo scorso anno. In due settimane di luglio la puntualità di questo treno è stata del 100%”.

Dopo alcune considerazioni e domande da parte dei commissari (Betti-Pd, Melasecche-Lega, Ricci-Avs, Pernazza-FI, Lisci-Pd), la presidente Michelini ha annunciato una nuova audizione per il prossimo mese di settembre per un ulteriore approfondimento della situazione.

"Sistema ferroviario umbro: analisi e prospettive"

Nuove audizioni in Seconda commissione. Ascoltati i segretari regionali di Ugl Ferrovieri, Paolo Brogi e di Orsa Ferrovie, Luca Taraddei. Dito puntato sulla delibera ART (49/2026) per i problemi che potrebbe creare al servizio di trasporto pendolare

Perugia, 29 luglio 2026 – Il sistema ferroviario umbro e la situazione del trasporto su ferro sono stati nuovamente al centro della riunione di ieri della Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini. Dopo aver ascoltato nelle scorse settimane il segretario generale Filt Cgil Umbria, Ciro Zeno e a seguire i rappresentanti di Fit Cisl e Uil Trasporti, Fabio Ciancabilla e Giulia Valentini Albanelli sono stati invitati in audizione, a Palazzo Cesaroni, i segretari regionali di Ugl Ferrovieri, Paolo Brogi e di Orsa Ferrovie, Luca Taraddei.

Paolo Brogi ha puntato il dito sulla "attuazione della delibera ART (49/2026) che avrà un impatto sui servizi ferroviari umbri che intercettano tutti quei servizi verso Roma o verso Firenze nel momento in cui si intersecheranno nella linea direttissima 'alta velocità' da Orte o a nord di Arezzo. Tutto questo perché la delibera nazionale metterà a gara l'apertura dei cosiddetti treni a mercato nelle linee alta velocità creando uno svantaggio rispetto al trasporto ferroviario regionale. Quindi i pendolari umbri, i lavoratori dell'Umbria, gli studenti ed i cittadini in genere che si devono muovere verso Roma o verso Firenze si vedranno fortemente penalizzati da quelle mire liberalistiche delegate dall'Agenzia ART in ricezione della liberalizzazione europea del mercato ferroviario. Tutto questo a scapito di quello che invece dovrebbe sempre mantenere costituzionalmente un carattere di universalità verso tutti quei passeggeri, pendolari lavoratori e studenti che non possono accedere all'alta velocità. Il trasporto regionale deve dunque continuare a poter accedere con servizi rapidi verso Roma o verso Firenze anche nella tratta interessata dall'alta velocità".

Luca Taraddei: "Il contenuto della delibera ART crea problemi al servizio di trasporto pendolare

poiché se l'accesso alla direttissima viene limitato per i treni pendolari si può generare un taglio dei treni ad Orte che coinvolge tre regioni: Toscana, Umbria e Lazio. Tutto ciò comporterà l'accorpamento delle tracce orarie, alcuni treni verranno limitati ad Orte. Questo creerà forti disservizi ai pendolari umbri con l'aggravante delle percorrenze che aumenteranno. Il nostro auspicio è che la Regione e le istituzioni nazionali possano tutelare i pendolari anche attraverso la predisposizione di un tavolo tecnico dove si dia priorità e si prevedano tutele per il servizio pubblico rispetto all'accesso all'alta velocità".

“Turismo: bene i numeri, ma no ai trionfalismi, la crescita è figlia della programmazione della precedente legislatura. Ora servono più turisti stranieri e soggiorni più lunghi”

Nota dei consiglieri regionali di opposizione (Paola Agabiti, Eleonora Pace e Matteo Giambartolomei-Fratelli d'Italia, Enrico Melasecche e Donatella Tesei-Lega Umbria, Nilo Arcudi-Tp-Uc, Laura Pernazza e Andrea Romizi-Forza Italia)

Perugia, 9 luglio 2026 - “I dati diffusi sul turismo rappresentano certamente una buona notizia per l'Umbria e per tutto il sistema dell'accoglienza. È un risultato che premia gli imprenditori, gli operatori turistici, le strutture ricettive e tutti coloro che, con professionalità e sacrificio, lavorano ogni giorno per rendere la nostra regione sempre più attrattiva. Proprio per questo, però, riteniamo che i numeri debbano essere letti con serietà e senza inutili trionfalismi”: lo dicono i consiglieri regionali di opposizione (Paola Agabiti, Eleonora Pace e Matteo Giambartolomei-Fratelli d'Italia, Enrico Melasecche e Donatella Tesei-Lega Umbria, Nilo Arcudi-Tp-Uc, Laura Pernazza e Andrea Romizi-Forza Italia).

“L'incremento registrato nel primo semestre del 2026 – affermano – è certamente un segnale positivo ma è altrettanto evidente che il dato è stato fortemente influenzato da un evento assolutamente straordinario come l'Ostensione del corpo di San Francesco, che ha richiamato ad Assisi circa 400mila pellegrini e visitatori. Un appuntamento unico che ha rappresentato una straordinaria occasione per l'Umbria, ma che proprio per la sua eccezionalità non può essere assunto come indice di una crescita strutturale del turismo regionale. È sufficiente leggere con attenzione le statistiche ufficiali della stessa Regione Umbria per comprendere come la situazione sia più articolata. La crescita è trainata soprattutto dal turismo nazionale: nel primo trimestre del 2026 gli arrivi degli italiani aumentano del 31,1% e le presenze del 23,5%. Molto diversa, invece, la situazione del mercato internazionale, che continua a rappresentare la vera sfida per il turismo umbro: gli arrivi degli stranieri crescono appena del 4,7%, mentre le presenze si fermano a un modesto +0,3%. Numeri che dimostrano come manchi ancora una reale capacità di intercettare e consolidare il turismo estero, quello che normalmente garantisce permanenze più lunghe e una maggiore ricaduta economica sui territori”, spiega-

no i consiglieri di opposizione. C'è poi un altro dato che dovrebbe invitare tutti alla prudenza, la permanenza media dei visitatori scende da 2,6 a 2,4 giorni, con una diminuzione del 6,4%. Significa che aumentano gli arrivi, ma diminuisce il tempo trascorso in Umbria. È il segnale di un turismo ancora fortemente concentrato sul 'mordi e fuggi', legato ai grandi eventi e ai pellegrinaggi, mentre la vera sfida resta quella di trasformare questi flussi in soggiorni più lunghi, diffusi e capaci di coinvolgere l'intero territorio regionale”.

“Per questo – continuano – sorprende che l'attuale maggioranza tenti di intestarsi risultati che sono invece il frutto di una programmazione costruita nella precedente legislatura. Il turismo non produce effetti nel giro di pochi mesi, ma attraverso investimenti, strategie e promozione che richiedono anni per dare risultati. E durante il governo del centro-destra che è stato costruito un vero piano industriale del turismo umbro, rafforzando la promozione nazionale e internazionale, sostenendo il sistema ricettivo, valorizzando il turismo esperienziale, i borghi, il cicloturismo, il turismo religioso e quello lento. È in quella stagione amministrativa che l'Umbria è diventata regione capofila del progetto nazionale ‘Scopri l'Italia che non sapevi’, assumendo un ruolo guida nella valorizzazione del turismo lento. Sempre allora sono nati progetti come ‘Cammini Aperti’, oggi riferimento nazionale, insieme alla valorizzazione dei cammini francescani e benedettini, delle ciclovie e delle aree interne, con l'obiettivo di destagionalizzare l'offerta turistica e distribuire i flussi sull'intero territorio regionale. Anche la grande esposizione mediatica che l'Umbria sta vivendo in questi mesi merita una lettura corretta. Numerose produzioni e trasmissioni del palinsesto Rai stanno raccontando la nostra regione grazie alla straordinaria centralità di Assisi, del Sacro Convento e della figura di San Francesco, in un anno reso ancora più significativo dall'Ottavo Centenario francescano. Si tratta di una straordinaria opportunità che il servizio pubblico sta offrendo all'Umbria e che si inserisce anche nella particolare attenzione che il Governo nazionale ha riservato alla nostra regione. Una vetrina preziosa che deve diventare uno strumento di promozione stabile e non essere impropriamente rivendicata come un risultato esclusivo dell'attuale amministrazione regionale. Se il quadro complessivo è positivo, non possono però essere ignorate le criticità che rischiano di compromettere proprio il comparto turistico. Pensiamo innanzitutto al lago Trasime-

no, una delle principali destinazioni dell'Umbria, dove la grave crisi idrica ha già prodotto effetti pesanti sulla stagione estiva, con la sospensione dei collegamenti di linea con l'Isola Polvese e le difficoltà che stanno vivendo operatori economici e strutture ricettive. Una situazione che richiede interventi rapidi e una gestione molto più efficace. Altrettanto importante è garantire collegamenti efficienti per chi sceglie l'Umbria come meta di vacanza. La gestione dei servizi ferroviari, dei cantieri e della mobilità turistica non può essere affrontata con superficialità. Ritardi, soppressioni dei treni, disagi e carenze organizzative incidono direttamente sull'immagine della regione e sulla qualità dell'esperienza dei visitatori".

"Il centrodestra – concludono i consiglieri - continuerà a sostenere ogni iniziativa utile alla crescita del turismo umbro, perché i risultati positivi sono un patrimonio dell'intera regione e non di una parte politica. Ma proprio perché vogliamo che questa crescita continui, riteniamo necessario abbandonare la propaganda e affrontare le vere sfide ancora aperte: riportare gli stranieri in Umbria, aumentare la permanenza media, valorizzare tutto il territorio regionale e consolidare nel tempo un modello di sviluppo turistico costruito con la programmazione avviata nella precedente legislatura. Solo così la crescita registrata in questi mesi potrà diventare davvero strutturale, diffusa e duratura".

"Turismo digitale, cammini e cicloturismo per valorizzare piccoli comuni, aree interne e operatori locali dell'Umbria"

L'Aula di Palazzo Cesaroni approva la mozione di Maria Grazia Proietti (Pd)

Perugia, 9 luglio 2026 – L'Assemblea legislativa ha approvato, con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione dei consiglieri di opposizione, la mozione "Turismo digitale, cammini e cicloturismo per valorizzare piccoli comuni, aree interne e operatori locali dell'Umbria", presentata da Maria Grazia Proietti (Pd). L'atto di indirizzo impegna la Giunta di Palazzo Donini a "proseguire nel percorso di rafforzamento degli strumenti digitali regionali per la promozione turistica, con particolare attenzione alla valorizzazione dei cammini, del cicloturismo, dei borghi e delle aree interne; promuovere il coinvolgimento dei piccoli Comuni e degli operatori locali nell'uso dei portali turistici regionali, favorendo l'inserimento di esperienze, itinerari, eventi e

servizi capaci di rappresentare la ricchezza dei diversi territori umbri; considerare, nella lettura dei dati turistici regionali, anche gli elementi relativi alla distribuzione territoriale dei flussi, alla permanenza media e alla destagionalizzazione, al fine di orientare in modo più efficace le attività promozionali; favorire il raccordo tra Regione, Sviluppo Umbria, Comuni, Unioni dei Comuni, operatori e associazioni di settore per rafforzare la qualità dell'offerta legata a cammini e cicloturismo, anche in relazione a informazioni, accoglienza, servizi e fruibilità dei percorsi".

Illustrando l'atto di indirizzo, Maria Grazia Proietti ha sottolineato che "i cammini, il cicloturismo, il turismo esperienziale e il turismo lento rappresentano ambiti particolarmente coerenti con le caratteristiche dell'Umbria, con il suo patrimonio ambientale, culturale, religioso, storico, rurale ed enogastronomico. I dati turistici regionali mostrano una fase di forte crescita, con 489 mila arrivi e 1.152.105 presenze nel primo trimestre 2026, pari a un incremento del 25,6% degli arrivi e del 17,5% delle presenze rispetto al primo trimestre 2025. La permanenza media nel primo trimestre 2026 si è attestata a 2,4 giorni, con una diminuzione del 6,4% rispetto al primo trimestre 2025, dato che richiede una particolare attenzione alle politiche capaci di allungare i soggiorni, distribuire meglio i flussi e rafforzare le ricadute economiche sui territori. Nel 2025 il sistema turistico umbro ha registrato risultati molto significativi, superando 7,94 milioni di presenze e consolidando una crescita distribuita lungo l'intero arco dell'anno. La crescita dei flussi turistici deve produrre benefici diffusi, raggiungendo anche i piccoli Comuni, le aree interne, i borghi meno conosciuti, le imprese familiari, le guide, le associazioni, gli operatori culturali, agricoli, sportivi e ambientali che contribuiscono ogni giorno alla qualità dell'offerta umbra".

Interventi

Paola Agabiti (FDI): "Il turismo è un tema fondamentale, i dati sono eccezionali, solo nel mese dell'ostensione di San Francesco Assisi ha avuto più 127,8% di presenze. Siamo la prima regione d'Italia in materia di turismo domestico, con gli stranieri stiamo invece arretrando, occorre puntare sui mercati esteri. Abbiamo un grande patrimonio artistico ma la scelta dell'Umbria come destinazione turistica non arriva tanto facilmente. Il nuovo brand Umbria ha caratterizzato la regione. Dopo il covid i turisti cercavano una vacanza all'insegna del benessere e della serenità, abbiamo messo in-

genti risorse sui cammini e sulle ciclovie, accompagnandole con una promozione anche internazionale. L'Umbria è stata capofila di Cammini aperti, progetto nazionale affidato alla Regione dal Ministero. In 4 anni sono stati 46 i milioni di euro per gli operatori del settore per migliorare l'accoglienza. La legge sul turismo approvata nella precedente legislatura si rivolge in modo specifico al turismo lento. Altro fattore determinante è l'utilizzo delle tecnologie per una comprensione dei flussi con un progetto innovativo per individuare anche le nicchie di mercato e monitorare l'efficacia degli interventi pubblici. Anche l'AI oggi è indispensabile. Auspico che l'assessore continui a portare avanti questo lavoro, che viene sostenuto anche dal Governo. Prepariamoci ad accogliere tanti turisti perché il lavoro già fatto è un'ottima base e si può fare anche di più".

Simona Meloni (assessore): "Ringrazio per il lavoro fatto chi mi ha preceduto perché c'è stata un'inversione di tendenza marcata. Nel 2026 un grosso incremento grazie all'Ottocentenario di San Francesco ma non è stata solo Assisi a brillare. Partecipiamo a tutte le fiere nazionali, promuoviamo il legame con l'agricoltura, il viaggiatore in Umbria ha voglia anche di fare esperienza gastronomica. Stiamo continuando a investire, su turismo lento, grandi eventi religiosi e culturali. Importante la presenza di turisti italiani ma dobbiamo concentrarci su quelli internazionali. Dai dati emerge che il boom turistico in Umbria si lega alla primavera, a fine maggio c'è stata la massima presenza straniera, crescono anche Gubbio e il lago Trasimeno, soprattutto grazie ai tedeschi. Stiamo studiando su quali mercati puntare di più".

Laura Pernazza (FDI): "Prendiamo atto che proseguite sul lavoro fatto dalla precedente Giunta però lanciai un appello: bisogna fare di più per le aree che hanno potenzialità turistiche non sfruttate appieno, come i piccoli comuni e i piccoli borghi. Non limitiamoci ai grandi eventi che non toccano le piccole realtà, non diamo visibilità solo ai comuni capofila delle aree interne ma le piccole realtà sono ancora fuori dalla programmazione, per loro va fatto qualcosa in più. Bene sostenere Assisi ma è una città che si vende da sola, lo sforzo che dobbiamo fare è aiutare i piccoli comuni, dove si fatica anche a tenere aperte le attività ricettive".

"Valorizzare eventi come la Fiera di San Felice a Monteleone di Spoleto"

Nota del consigliere Stefano Lisci (Pd) che ha preso parte all'inaugurazione della 14esima edizione della 'mostra mercato del bestiame, dei cereali e dei prodotti tipici umbri'

Perugia, 20 luglio 2026 – "Eventi come la Fiera di San Felice, che si è svolta questo fine settimana a Monteleone di Spoleto, sono importantissimi per far vivere e mantenere l'attenzione su questi piccoli borghi montani. Manifestazioni come questa, che trae le sue origini dal 1600 ed è tra le più antiche della Valnerina, vanno valorizzate sempre più, perché permettono di far scoprire borghi bellissimi e a rischio spopolamento, aiutando anche l'economia locale". È quanto evidenzia il consigliere regionale Stefano Lisci (Pd) che ha preso parte, "come delegato dalla presidente della Regione Umbria Stefania Proietti, all'inaugurazione della 14esima edizione della Fiera di San Felice, mostra mercato del bestiame, dei cereali e dei prodotti tipici umbri".

"Voglio ringraziare – evidenzia il consigliere regionale – l'Amministrazione comunale di Monteleone guidata dalla sindaca Marisa Angelini, dalla vice-sindaca Federica Agabiti e dall'assessore Antonio Perleonardi, la Pro loco e tutti i volontari per il grande lavoro che svolgono ogni anno, tenendo vive le tradizioni e permettendo alla zootecnia locale di avere un ruolo da protagonista".

"La manifestazione – prosegue Lisci – è stata l'occasione anche per la consegna del premio 'San Felice Ambassador, etica, qualità e gusto italiano nel Mondo', che celebra l'immagine di un leone rampante poggiato sopra a una pietra, simbolo di Monteleone di Spoleto, che testimonia la forza della gente di montagna. A riceverlo sono stati Stefano Vannozzi, originario di Monteleone di Spoleto, restauratore che ha consacrato il proprio impegno alla riscoperta, alla tutela e alla valorizzazione dell'identità storica della sua terra; Felice Tedeschi, che ha portato l'arte dell'arredamento e del design di alta gamma italiano oltre i confini nazionali, affermandosi con successo negli Stati Uniti e fino agli Emirati Arabi Uniti; Elena Moretti Maurizi, custode delle più autentiche tradizioni della cultura alimentare italiana e anima della panetteria della famiglia Maurizi".



Regione Umbria
Assemblea legislativa